STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

Anno 111 / numero 108 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gr... Tassa pagata — Giornale di Trieste — Sabato 9 maggio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC ... 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000; 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

MILANO: QUALCUNO E' RIUSCITO A EVITARE L'ARRESTO

Eccellenti in fuga

Anche la giunta regionale verso una crisi al buio

DIVISO LO SCUDOCROCIATO

Due vie diverse per il Quirinale

ROMA — Sei ore di riunione non sono state sufficienti alla direzione dc per designare un candidato alle elezioni presidenziali che s'inizieranno tra quattro giorni a Montecitorio. Anzi, c'è uno scontro aperto tra sinistra e centro del partito sul metodo da seguire per coagulare la maggioranza necessaria all'elezione. De Mita sostiene che partendo dall'ex maggioranza quadripartita il consenso andrebbe allargato a Pri e Pds e che partendo da questa maggioranza si dovrebbe poi procedere anche per costituire il governo. Gava invece sostiene che le maggioranze per il presidente della Repubblica e quella per il governo possono essere diverse. Inoltre l'esponente del centro dc non esclude che il presidente della Repubblica possa essere eletto da una maggioranza diversa rispetto alla quale sta lavorando De Mita, e cioè comprendendo le leghe piuttosto che il Pds. In ogni caso Gava per il Quirnale ha proposto Forlani. Il quale subito si è schernito dicendo di non intendere candidarsi. Forlani ha aggiunto di non aver individuato pregiudizi negli ex partner su un dc al Quirinale, ma ha specificato che difficilmente un uomo del quadripartito verrebbe votato dalle altre forze politiche.

A pagina 6

Il sindaco Borghini si dimetterà lunedì

MILANO — «Sì, è vero, qualcuno è fuggito. Ma lo riprenderemo». Antonio Di Pietro, il magistrato che sta conducendo le indagini sulle tangenti a Milano, ammette che il polverone della raffica di arresti e di comunicazioni giudiziarie ha indotto qualcuno dei sospettati a tentare la fuga. Ma, assicura il magistrato, le tracce sono ben evidenti e questo «qualcuno» tra non molto sarà consegnato alla giustizia. Si fanno i nomi di qualche politico o di un importante manager di una municipalizzata: sono proprio queste due categorie che negli ultimi giorni sono state nell'occhio del ciclone con gli arresti «eccellenti».

E mentre il sindaco Borghini probabilmente annuncerà lunedì le dimissioni, travolta dallo scandalo tangenti cade a pezzi la giunta regionale della Lombardia. Il presidente Giovenzana ha alzato bandiera bianca ieri mattina definendo quello che è accaduto «di una drammaticità senza uguali».

E ieri, intanto, anche Arnaldo Lucari, ex assessore (Dc) al demanio della Regione Lazio, è stato arrestato a Roma.

La vicenda Lucari scoppiò nel novembre scorso quando un quotidiano pubblicò la registrazione di una telefonata nella quale un uomo politico chiedeva ai titolari di un'impresa di pulizie il 10 per cento di tangente su un appalto di 400 milioni.

A pagina 2

A VARESE

Altre tangenti, per Dc e Psi altre manette

MILANO: IL FILM DELLO SCANDALO
"BASIC INSTINCT"
Vip 92

VARESE — Tangente chiama tangente. E da Milano "l'affaire", pur spuntando dai grovigli di un'altra inchiesta, si allarga a Varese dove sono stati effettuati altri arresti eccellenti. Sono finiti in manette due assessori della Regione Lombardia: il socialista Carlo Facchini (Cultura) segretario provinciale del Psi, sospeso ieri in seguito all'arresto, e il democristiano Vittorio Caldiroli (Agricoltura) con l'accusa di concorso in concussione il primo e di concussione aggravata e continuata il secondo che, tra l'altro, con l'aiuto di un suo parente, Abramo Maffina proprietario di una torrefazione di caffè della città, sarebbe riuscito ad "agevolare" forniture e pratiche a tre case di riposo. Ed è proprio indagando sulla gestione di tre "ospizi" della "Domus Terapica" (a Cunardo, a Ganna e a Cesenatico) che il sostituto procuratore della Repubblica di Varese, Agostino Abate, ha deciso di emettere i provvedimenti restrittivi per i due assessori. Ora non si esclude che l'inchiesta possa avere sviluppi simili a quella milanese. Abate ci stava lavorando dal gennaio 1991. Risalgono infatti a oltre un anno fa le prime perquisizioni effettuate nelle tre case di riposo.

A pagina 2

AMERICA'S CUP

Ricomincia l'avventura

SAN DIEGO — America's Cup, e l'avventura ricomincia. Oggi sul mare di San Diego parte la sfida tra «Il Moro di Venezia» e «America 3», ovvero tra Raul Gardini e Bill Koch, il miliardario americano che in questi giorni non ha lesinato critiche anche pesanti al suo avversario. Ma ormai le chiacchiere stanno a zero. La «moromania» dilaga, e da questa sera gli occhi saranno puntati sugli schermi di Telemontecarlo. Oggi diretta a partire 20.30 (la regata dovrebbe partire alle 21.05 ora italiana). Cino Ricci intanto dice: «Potremmo vincere 4-1».

Nello Sport

IL LEGHISTA «INTROVABILE»

Lo studio Stigliani sarà 'scardinato'

TRIESTE — Mercoledì un fabbro potrà forzare la porta dello studio dell'avvocato Antonio Stigliani, già candidato senza fortuna della Lega Nord alle recenti elezioni politiche e attualmente «introvabile». Il «via libera» all'operazione è venuto ieri dal vice Pretore Fulvio Vida che ha accolto la richiesta presentata da un ex cliente del legale. Da tempo, infatti, il ragionier Ennio Meruzzi voleva rientrare in possesso di documenti fiscali depositati nello studio del professionista, che da parecchio tempo risulta chiuso. Allora il ragioniere ha chiesto l'intervento della magistratura che ha deciso di dare via libera al fabbro.

In Trieste

La contingenza bloccata

Gli statali sul «piede di guerra»
Marini ipotizza un accordo ponte

IN ECONOMIA

Fininvest «sorvegliata»

Berlusconi: il garante dell'editoria decreta una «anticompetitività»

IN ECONOMIA

La protesta dello Snals

Contratto scuola: i voluti ritardi nella scelta dei libri di testo

A PAGINA 7

CHIESTA L'AUTORIZZAZIONE

Mafia: coinvolto un deputato dc

TRAPANI — La procura della Repubblica di Marsala ha inoltrato alla Camera dei deputati la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare democristiano Vincenzo Culicchia. Il reato ipotizzato è di associazione a delinquere di stampo mafioso. L'inchiesta della magistratura marsalese, sulla quale vi è il massimo riserbo, è stata avviata lo scorso anno, prima che venisse insediata la Direzione distrettuale antimafia cui fanno ormai capo tutte le nuove indagini sulla criminalità organizzata.

Vincenzo Culicchia, 60 anni, per tre legislature è stato deputato regionale e per alcuni anni è stato assessore regionale alla Presidenza. Nel 1991, non è stato rieletto all'Assemblea Regionale Siciliana. Presentatosi alle ultime elezioni politiche nazionali, Vincenzo Culicchia è stato eletto con oltre 32 mila preferenze. L'inchiesta ha preso il via dalle dichiarazione di alcuni pentiti di mafia.

A pagina 7

UN EX PRESIDENTE FINCANTIERI

Le navi all'Iraq: Basilico nei guai

Rocco Basilico

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Massimo Terrile, ha formulato un'accusa di «corruzione» nei confronti di Rocco Basilico, ex-presidente della Fincantieri per la vicenda delle navi da guerra destinate all'Iraq. E' quanto si legge negli allegati alla relazione conclusiva della commissione del Senato sul caso Bnl Atlanta. La vicenda si riferisce a 12 milioni di dollari pagati come mediazione per la commessa irachena. Il procedimento a carico di Basilico — si legge nella relazione — era stato inizialmente definito con sentenza istruttoria del 19 gennaio 1991 con la quale il giudice istruttore «dichiarava non doversi procedere per essere il reato estinto per intervenuta prescrizione». In data 30 ottobre 1991 — prosegue il documento — «l'ufficio di segreteria della commissione veniva informato dalla procura della Repubblica di Genova che il sostituto Terrile aveva riaperto il procedimento giudiziario a carico di Basilico in quanto, da notizie fornite dalla magistratura di Zurigo, è risultato che egli non ha ceduto ad altri gli assegni della provvigione ma li ha versati in banca aprendo un conto intestato a se stesso e un altro all'ex- vicesegretario del Psdi ed ex-parlamentare Giovanni Moroni e al figlio Stefano».

BELGRADO: DECAPITATI I VERTICI DELL'EX ESERCITO FEDERALE

Terremoto nell'armata

Costretto a dimettersi anche il capo di stato maggiore, il 'falco' Adzic

Un poliziotto «giustizia» un cecchino musulmano catturato in un villaggio bosniaco: documento agghiacciante, se realmente autentico.

Sono quaranta i graduati coinvolti nella 'purga'

BELGRADO — Una quarantina di generali serbi, inclusi il capo di stato maggiore e ministro della Difesa federale Blagoje Adzic e il comandante delle truppe in Bosnia-Erzegovina Milutin Kukanjac, sono all' improvviso usciti oggi dalla drammatica scena jugoslava. La maggior parte di essi sono stati collocati in pensione, secondo quanto è stato precisato ieri pomeriggio, dopo una riunione della presidenza collegiale federale tenuta a Nuova Belgrado.

Ma il gen. Adzic, che era il leader dei duri nelle forze armate, «si è dimesso» per motivi che non sono stati precisati. Egli - ha detto un portavoce ufficiale - non è stato sostituito nell' incarico ad interim come ministro. In quello di capo di stato maggiore gli è subentrato invece il gen. Zivota Pantic. Kukanjac è stato invece addirittura «destituito» e anche in questo caso non sono state date in merito spiegazioni nè è stato fatto il nominativo del suo successore.

Poco prima di sera l'agenzia locale tanjug ha diffuso una lista di 38 alti ufficiali mandati in pensione. Fra di essi figura lo stesso Marco Negovanovich, ministro della Difesa serbo e fino a qualche mese fa considerato l' «uomo nuovo» delle forze armate.

Anche Andrija Raseta, che durante il conflitto serbo-croato comandò la regione militare di Zagabria, e Zivota Avramovich, vice ministro federale, sono stati pensionati al pari di Milan Aksentijevic, che proprio in queste ore era impegnato in trattative a Sarajevo con la leadership bosniaca.

Rumiz a pagina 4

L2915
ACQUISTO E VENDITA
OROLOGI e GIOIELLI D'EPOCA
ROLEX d'occasione
CRONO e SCUBA
SWATCH
importati dagli USA
OROLOGERIA ANTIQVARIA
STEFANO LATCOVICH
TRIESTE - Via P. Reti, 3 - Tel. 630204

SCOPPIA LO SCANDALO IN IRLANDA (E MONSIGNORE SI DIMETTE)

«Ho avuto un figlio dal vescovo Casey»

LONDRA — «Ho avuto un figlio dal vescovo Casey». I radioascoltatori irlandesi hanno potuto sentire ieri dalla viva voce di Annie Murphy, 44 anni, il racconto di quello che lei ha definito «un amore a prima vista».

Monsignor Eamonn Casey, uno dei personaggi più noti e scomodi della gerarchia cattolica irlandese, giovedì si è dimesso da vescovo di Galway proprio a causa di questa signora e del suo figlio diciassettenne. Sulla stampa erano cominciate a trapelare voci di pagamenti regolari fatti dall'alto prelato alla donna, che vive nello stato americano del Connecticut. Dopo consultazioni in Vaticano, giovedì monsignor Casey, che ha 65 anni, è tornato a Dublino ed ha annunciato le dimissioni «per motivi personali» e la decisione di dedicare il resto della sua vita al lavoro nelle missioni.

La vicenda del vescovo Casey ha provocato uno shock nella cattolicissima Irlanda e le indiscrete dichiarazioni radiofoniche di Annie Murphy sembrano fatte apposta per aumentare l'impatto. Nel 1973, racconta, dopo un matrimonio fallito, il padre la mandò in Irlanda per riprendersi, e qui conobbe Casey. Tre settimane dopo erano amanti e sette mesi dopo era incinta. Finito l'amore, dice, cominciarono le liti per ottenere dal vescovo i soldi per mantenere il figlio.

Annie — è sempre lei a raccontare — tornò con il figlio Peter negli Stati Uniti quando il bambino aveva sei mesi. Minacciando il vescovo di denunciarlo in Vaticano, riuscì ad ottenere da monsignore un assegno mensile di 175 dollari che veniva versato presso un avvocato di New York.

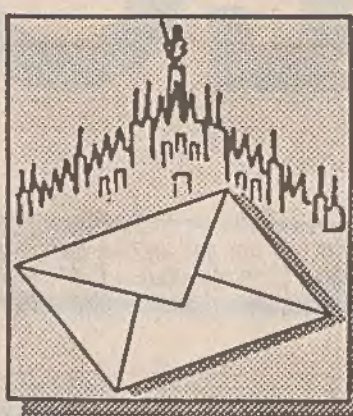
Annie Murphy ha inoltre rivelato al quotidiano di Dublino «Irish Times» che nel 1990 monsignor Casey versò 115 mila dollari, 90 mila dei quali sono andati a lei e a suo figlio ed i rimanenti 25 mila al suo legale. Lo stesso quotidiano, in prima pagina, pubblica una grande foto di Annie Murphy, che si dichiara soddisfatta del fatto che la vicenda sia venuta fuori e che Casey sia stato costretto a dimettersi.

Annie Murphy

CARDUCCI Largo Barriera Vecchia
La mappa.
Il tesoro.
Trovate illy al Caffè Past. Pirona, L.go Barriera Vecchia 12.
illy. Il caffè perfettamente espresso.

SCANDALO TANGENTI: DUE SOSPETTATI SI VOLATIZZANO

Gli «eccellenti» in fuga

Ieri interrogatori: Prada «collabora» - Radaelli «dava tutto a Pillitteri»

MILANO — «Sì, è vero, qualcuno è fuggito. Ma lo riprenderemo». Antonio Di Pietro, il magistrato che con il sostituto procuratore Gherardo Colombo sta conducendo le indagini sulle tangenti a Milano, ammette che il polverone della raffica di arresti e di comunicazioni giudiziarie ha indotto qualcuno dei sospettati a tentare la fuga. Ma, assicura il magistrato, le tracce sono ben evidenti e questo «qualcuno» tra non molto sarà consegnato alla giustizia. Sui nomi delle persone che avrebbero cercato di evitare le manette c'è, ovviamente, il massimo riserbo. Si fanno i nomi di qualche politico o di un importante manager di una municipalizzata: d'altra parte, sono proprio queste due categorie che negli ultimi giorni sono state nell'occhio del ciclone con gli arresti «eccellenti» di ex sindaci, segretari regionali di partito, assessori ed ex assessori, manager di importanti aziende. Il giudice Di Pietro si è anche lamentato per la fuga di notizie legata alle dichiarazioni che alcuni degli arrestati rilasciano dopo che vengono rimessi in libertà.

Intanto ieri sono arrivate al magistrato almeno tre minacciose telefonate intimidatorie.

Proseguono gli interrogatori di quanti sono rimasti in carcere: qualcuno non vuole parlare, rifiuta di collaborare con la giustizia e perciò rimane dietro le sbarre. E' il caso di Enzo Papi, amministratore delegato della Cogefar Impresit, società del grupo Fiat. Nega risolutamente qualsiasi coinvolgimento nell'inchiesta, anche se numerose deposizioni lo chiamano pesantemente in causa. Fermo nella sua decisione di non parlare è anche il commissario dell'Ipab Matteo Carriera, socialista, arrestato più di due settimane fa. Si sono avute altre notizie sulla confessione che Maurizio Prada, presidente dell'azienda Trasporti municipali, avrebbe fatto ai giudici: Prada, che la scorsa sera è stato fatto uscire da San Vittore, avrebbe confessato di aver preso tangenti per più di 10 anni, ma avrebbe assicurato che almeno in parte i soldi finivano nelle casse del suo partito, la Dc. Anche queste sono le dichiarazioni che hanno portato all'arresto del segretario regionale democristiano Gianstefano Frigerio. Prada avrebbe confessato di aver raccolto una tangente fissa di 70 milioni dal gruppo di aziende che facevano parte di una sorta di «cupola» delle imprese che lottavano per aggiudicarsi gli appalti pubblici. Ogni mese i 70 milioni venivano riscossi e, in parte, riversati nelle casse del partito tramite i politici.

Queste e altre dichiarazioni lasciano intendere ulteriori sviluppi sul fronte degli arresti e degli avvisi di garanzia. Prada, che ha ammesso episodi di corruzione riguardanti la linea 3 della metropolitana e il passante ferroviario, ha dichiarato all'uscita del carcere di sentirsi «vittima di un sistema politico corrotto» ma a fronte dell'atteggiamento di Prada c'è quello di Enzo Papi difeso dall'avvocato di casa Agnelli, Vittorio Caissotti di Chiusano. Secondo Chiusano nei confronti del suo assistito non si può parlare di reati contro la pubblica amministrazione in quanto la metropolitana milanese, per la quale è stato chiamato in causa Papi, non è un ente pubblico ma una società per azioni. Le contestazioni mosse a Papi, ha precisato Chiusano, riguardano epoche precedenti all'entrata della Fiat nella Cogefar, l'azienda amministrata dall'imprenditore arrestato.

Il consigliere di amministrazione delle Casse di risparmio lombarde Sergio Radaelli, socialista, uno dei più stretti collaboratori dell'ex sindaco Pillitteri, ha invece raccontato ai giudici di aver preso soldi non solo per l'affare della costruzione della nuova sede del Piccolo Teatro ma anche da Clemente Rovati, l'amministratore della Edil Mediolanum finito anche lui per qualche giorno a San Vittore. Rovati avrebbe dato a Radaelli buste tra i venti e quaranta milioni per volta: soldi che il consigliere della Cariplo avrebbe ammesso di aver girato all'ex sindaco Paolo Pillitteri, così come avrebbe fatto per una tangente raccolta per il Piccolo Teatro. Radaelli, dopo questa ed altre ammissioni, è stato rimesso in libertà.

Luca Belleti

Maurizio Prada

Epifanio Li Calzi

Manette a un dc romano Chiese 40 milioni per sè

ROMA — Un'altra vicenda di tangenti, questa volta nella capitale. E' stato arrestato ieri a Roma l'ex assessore dc al Demanio della Regione Lazio, Arnaldo Lucari. Ancora una volta si tratta di una storia di bustarelle in appalti pubblici, che è stata scoperta dopo una serie di denunce sulla cronaca locale di un quotidiano che pubblicò le registrazioni di alcune telefonate del politico, che lo coglievano proprio nel momento in cui sollecitava i pagamenti.

Lucari chiese una percentuale del 10 per cento un appalto di 400 milioni concesso ad un'impresa di pulizia. Insieme all'ex assessore democristiano è infatti finita in carcere per favoreggiamento Eva Ferruccio, titolare della ditta. La donna nei giorni scorsi era stata convocata dal magistrato per ben due volte, ma non si era presentata.

La vicenda scoppiò quando, a novembre scorso il quotidiano "La Repubblica" pubblicò la registrazione di una telefonata nella quale un uomo politico chiedeva ai titolari di un'impresa di pulizie il 10 per cento di tangente su un appalto di 400 milioni. Si trattava di due colloqui avvenuti nella sede della giunta regionale.

E' GIA' COMINCIATO A MILANO IL «RISANAMENTO» DELLA FEDERAZIONE DEL PSI

Occhetto fa autocritica, ma anche accusa

Il repubblicano La Malfa difende gli imprenditori e assegna le responsabilità maggiori agli uomini politici

ROMA — Pds e Psi impegnati nell'opera di "moralizzazione". La Quercia, dopo una giornata di intensa discussione in direzione, ha approvato un documento sulle tangenti milanesi. Nel partito di Occhetto si è fatta autocritica perché la marea nera della corruzione ha sporcato anche qualche pezzo del Pds milanese, ma anche rivendicazione delle rigorose battaglie condotte sulla questione morale. Il commissario del Psi Giuliano Amato, vice segretario del partito, si è intanto messo al lavoro a Milano al "risanamento" della federazione. "Una situazione come questa — ha dichiarato — è per definizione una situazione di fermento e sul fermento bisogna lavorare, facendone uscire del buon vino".

Occhetto ritiene "oltraggioso" il tentativo delle forze di maggioranza di "accomunare in un unico destino" tutti i segretari di tutti i partiti. "Attraverso i polveroni", secondo Occhetto, c'è il rischio di arrivare "all'assoluzione generale di una classe dirigente". Lo scandalo non colpisce allo stesso modo maggioranza e opposizione di sinistra e "c'è una campagna politica che tende a insinuare che tutti sono dentro questo sistema". Il segretario della Quercia ha aperto la direzione a Botteghe Oscure con una relazione su Milano, rinviando l'elezione dei nuovi organi dirigenti del partito.

E' stato invece discusso a lungo, e ritoccato in alcuni punti, il documento redatto da Petruccioli, Ranieri e Tortorella sulle tangenti. Si comincia, comunque, con l'autocritica: "Il coinvolgimento diretto di esponenti del Pds nei gravissimi episodi milanesi è stato possibile perché anche nel partito ha trovato spazio una visione statica e acritica della modernizzazione della governabilità". Logiche di potere e di schieramento sono talora prevalse sulla questione morale. Nel documento è però sottolienata la battaglia del Pds in difesa dell'indipendenza del pubblico ministero. "Bisogna reagire, e presto — ha sostenuto Occhetto —. Numerose sono infatti le iniziative in programma, tra le quali un'assemblea nazionale sulla corruzione pubblica, "una valutazione a livello locale delle modalità di finanziamento del partito", modifiche delle leggi sugli appalti e per la nomina di amministratori di enti e aziende, abolizione dell'immunità parlamentare.

Di fronte al gravissimo affare delle tangenti, dopo il quale c'è il rischio di una generale ripulsa della politica da parte della società civile, c'è una risposta "sbagliata e negativa" della Dc e del Psi. "La Dc conferma un orientamento ispirato alla conservazione ed alla continuità di quelle forme del proprio potere, che è l'origine del male". Quanto ai socialisti "la linea seguita dal gruppo dirigente, ha condotto quel partito ad un ruolo che lo ha immobilizzato nei vecchi equilibri politici e lo ha coinvolto nei peggiori meccanismi di potere. Solo una profonda svolta ne segnerà una ripresa positiva".

Tra corrotti e corruttori il leader repubblicano La Malfa ha difeso gli imprenditori e assegnato "le responsabilità maggiori di questo perverso meccanismo agli uomini politici. "Giacché — ha spiegato nell'editoriale della "Voce repubblicana" — è impossibile ad un operatore economico corrompere un uomo politico che non lo voglia ma, sfortunatamente, un politico corrotto può rendere impossibile ad un operatore economico di lavorare se non alle sue condizioni". Il Pri rivendica di non aver partecipato al processo di negativa evoluzione della vita politica e amministrativa del Paese, e di aver fatto pulizia in casa propria. "Anche se dovessero esserci dei repubblicani coinvolti — ha assicurato La Malfa — il Pri continuerà a sostenere la magistratura.

Marina Maresca

Il cardinal Sodano «soccorre» Craxi

ROMA — Un groviglio di notizie, condite di «interno giallo», ha appesantito ancora di più il clima politico. Gli ingredienti ci sono tutti: un inopinato messaggio distensivo del cardinale segretario di Stato vaticano, Sodano, al segretario del partito socialista italiano, Craxi; un'intervista ridimensionata dopo essere stata smentita nei suoi contenuti più polemici da colui che l'aveva concessa, vale a dire lo stesso leader del Psi; un commento al vetriolo comparso fra le righe del «pastone» politico dell«'Osservatore Romano» senza che lo stesso direttore ne sapesse nulla, e dire che si tratta di un attacco anti-craxiano. Ma la scorsa settimana, il quotidiano vaticano ha pubblicato una valutazione assai critica dopo gli arresti di numerosi esponenti socialisti coinvolti nello scandalo delle tangenti milanesi, infierendo su Bettino Craxi. Quest'ultimo, preso di contropiede, fece conoscere alla riva destra del Tevere il suo disappunto, il che provocò una telefonata di solidarietà da parte dello stesso cardinale Sodano, nonché del direttore dell'«Osservatore», Mario Agnes, il quale gli ha confessato con estremo candore di essere stato all'oscuro della pubblicazione dell'attacco «al vetriolo». Non è una faccenda consueta e pertanto acquista un sapore ben diverso da quelli di «routine»; il messaggio del cardinale Sodano può essere interpretato come una sorta di «mano tesa» del Vaticano verso i socialisti che sono nell'occhio del ciclone. Una sorta di apertura di credito, se si vuole, tanto più sintomatica in quanto non se ne ricorda l'eguale negli ultimi tempi verso altri partiti, magari più spiccatamente cattolici.

REGIONE IN CRISI

Sisma sotto il Pirellone Il Pri esce dalla giunta

MILANO — Travolta dallo scandalo tangenti cade a pezzi la giunta regionale della Lombardia. Il presidente Giovenzana ha alzato bandiera bianca ieri mattina definendo quello che è accaduto "di una drammaticità senza uguali". Da alcuni giorni la giunta regionale era sull'orlo del precipizio ma la spinta nel vuoto è venuta dall'arresto dei due assessori Carlo Facchini, socialista, e Vittorio Caldiroli, democristiano, coinvolti nell'inchiesta sulle case di riposo del Varesotto. La notizia dell'arresto dei due assessori è arrivata come un fulmine a ciel sereno ieri mattina al Pirellone. Subito dopo, l'annuncio, da parte dei repubblicani, di ritirarsi dalla maggioranza. "La situazione - ha detto il vicepresidente della giunta, il socialista Ugo Finetti - è terremotata. La ricostruzione non appare affatto facile". Due assessori in manette, altri due dimissionari (il repubblicano Forcellini e il pensionato Fatuzzo): la maggioranza guidata dall'andreottiano Giovenzana non era mai caduta così in basso. Lo stato comatoso della giunta è stato reso irreversibile dalla bufera delle tangenti. Ci si chiede ora cosa accadrà in Regione. Quella che si va profilando è una crisi al buio anche se il presidente Giovenzana cerca di trovare un filo di ottimismo e dice: "Una maggioranza sulla quale lavorare però esiste". Il primo giro di consultazioni per uscire dall'impasse sarà compiuto da un «consiglio di gabinetto» costituito a questo scopo e formato dallo stesso presidente Giovenzana, dal vicepresidente Filetti e dagli assessori Morandi (liberale) e Forcellini (repubblicano).

l. b.

ARRESTATI DUE ASSESSORI REGIONALI: FACCHINI (PSI) E CALDIROLI (DC)

A Varese il 'pizzo' sulle case di riposo

L'inchiesta aperta già un anno fa - Pds e Lega chiedono le dimissioni della giunta regionale lombarda

Vittorio Caldiroli

VARESE — Tangente chiama tangente. E da Milano "l'affaire", pur spuntando dai grovigli di un'altra inchiesta, si allarga a Varese dove sono stati effettuati altri arresti eccellenti. Sono finiti in manette due assessori della Regione Lombardia: il socialista Carlo Facchini (cultura) segretario provinciale del Psi, sospeso ieri in seguito all'arresto, e il democristiano Vittorio Caldiroli (agricoltura) con l'accusa di concorso in concussione il primo e di concussione aggravata e continuata il secondo che, tra l'altro, con l'aiuto di un suo parente, Abramo Maffina proprietario di una torrefazione di caffè della città, sarebbe riuscito ad "agevolare" forniture e pratiche a tre case di riposo.

Ed è proprio indagando sulla gestione di tre "ospizi" della "Domus Terapica" (a Cunardo, a Ganna e a Cesenatico) che il sostituto procuratore della Repubblica di Varese, Agostino Abate, ha deciso di emettere i provvedimenti restrittivi per i due assessori. Ora non si esclude che l'inchiesta possa avere sviluppi simili a quella milanese. Abate ci stava lavorando dal gennaio 1991. Risalgono infatti a oltre un anno fa le prime perquisizioni effettuate nelle tre case di riposo. Furono sequestrati documenti che comprovavano irregolarità nella gestione delle tre strutture per anziani e in seguito a quelle perquisizioni, il magistrato fece arrestare nove persone, compresa l'amministratrice della "Domus Terapica", Marily Bettini. Tutte le persone finite in cella furono poi rimesse in libertà.

Le manette per i due assessori regionali sono scattate dopo che la Guardia di Finanza, per ordine del magistrato, aveva compiuto nei giorni scorsi nuove perquisizioni, sia negli uffici del Psi provinciale di Varese, sia negli uffici regionali di Facchini che nella sua abitazione. Lo stesso è stato fatto per Caldiroli. Entrambi nell'autunno scorso avevano ricevuto un avviso di garanzia per concussione. Adesso a gran voce pidiessini e leghisti chiedono le dimissioni della giunta regionale. La Lega Nord-Lega Lombarda, in particolare, invoca elezioni amministrative anticipate: "Lo spettro della corruzione — si legge in un comunicato — si aggira attorno a chiunque abbia avuto incarichi amministrativi. Il clima di sospetto si è fatto intollerabile. E' giunto il momento di fare piazza pulita". Insorge l'ex senatore socialista varesino, Michele Zuccalà, già presidente del gruppo Psi al Senato e ricorda: "fin dai primi anni Ottanta ebbi modo di denunciare all'interno del partito varesino l'esistenza di un gruppo di potere che gestiva affari e politica. Erano i rampanti che, all'ombra del nuovo corso, avevano mutato volto e sostanza al vecchio partito socialista, di nobili tradizioni popolari". E poi aggiunge sibillino: "Facchini è solo la parte emersa di un blocco affaristico che ha propaggini in varie direzioni".

PININFARINA

Confindustria e «pizzo»: forse un numero verde

VENEZIA — Un numero verde della Confindustria contro le tangenti? Il presidente Sergio Pininfarina — intervenendo a Venezia alla premiazione di «Film selezione '92» — non lo esclude. «Contro il malcostume delle tangenti — ha detto — useremo gli stessi metodi usati contro il pizzo». Il presidente della Confindustria ha ribadito: «Questo malcostume non esiste fra le imprese private, salta fuori solo quando si tratta di appalti pubblici. D'altra parte dovere di un'impresa è rinunciare, piuttosto che ricorrere a mezzi illegali. In questo senso la Confindustria ha già varato un codice etico che impone alle imprese trasparenza e rispetto della legge».

Secondo Pininfarina «le imprese italiane hanno partecipato a numerose aste all'estero senza che si sia mai creato un episodio di malcostume. Allora vuole dire che si tratta di un fenomeno italiano: dalla vicenda delle tangenti emerge il fatto che gli imprenditori italiani vogliono che nulla rimanga nascosto e tutto emerga».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv..Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)
La tiratura dell'8 maggio 1992 è stata di 64.450 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Da FinRenault nuove formule finanziarie. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle

Fate 2 conti: meglio la 5.

L. 10.930.000 chiavi in mano.

Oggi più che mai, è il momento di Supercinque Five 1100.
Una vera auto per la città e per il tempo libero, con allegria, prestazioni, economicità, sicurezza.
Potete sceglierla anche in versione Superfive 60 cv i.e. Cat con stereo Pioneer a frontalino antifurto, lavatergilunotto e tanti altri accessori inclusi nel prezzo.
Renault sceglie lubrificanti elf.

NARRATIVA

Bartolini, storie di terra e cielo

Recensione di
Lucio Klobas

Elio Bartolini arricchisce la sua narrativa densa di fitte analisi psicologiche e di vivaci evocazioni storiche, con i «Sette racconti cattolici» editi da Leonardo (pagg. 174, lire 29 mila). Il titolo della raccolta è tanto dimesso quanto insidioso e spinge immediatamente il lettore a chiedersi in che senso questi racconti siano cattolici. Più che riferirsi a chi professa la religione cattolica, qui si allude al significato etimologico del termine, cioè universale, aperto a ogni uomo. Dunque una religiosità dalle intense venature laiche governa la percezione della storia in Bartolini. I soggetti che fanno o subiscono (più spesso) la storia vivono, l'uno accanto all'altro, pulsioni divergenti, spesso contraddittorie e in conflitto fra loro, sicché si dibattono nella sofferenza di problematiche inquietanti eternamente in bilico tra il bene e il male. Una religiosità naturale, pagana, «protestante», si contrappone all'ortodossia cattolica come rovello di coscienze nella vana e disperata ricerca di una presenza calmieratrice delle paure ancestrali.

La disposizione temporale dei «Sette racconti» è progressiva, inizia con i Longobardi che stanno per calare in Italia e termina con il terzo millennio. Si attraversa un mondo in disfacimento sulle cui rovine sta per nascere una nuova civiltà e si termina con l'egemonia di una scienza che ha corrotto l'uomo più di quanto non abbia favorito le sue ragioni fondamentali.

Nel primo racconto, «Mosaico paleocristiano», Gallio è un vedovo sessantenne, proprietario terriero, convertito al cristianesimo e desideroso di sposare Titia, la sorella di Vitale, un suo vecchio amico. Intanto i Longobardi calano nel Friuli, si accampano sulle colline del Natisone. La nuova religione fa numerosi proseliti, spaccando le coscienze più incerte: il sacro si mescola al profano, gli schiavi peccano di insubordinazione; così Cosma, uno schiavo convertito, pecca con la figlia del padrone. Risentimenti, rabbie, ingiustizie covano negli animi, metre la storia spazza via gli ultimi residui del passato. Si aspetta la fine di un'era e l'alba di una nuova vita.

«Preti e patriarchi» è ambientato nella seconda metà del secolo XVI. E' un periodo travagliato nella storia della Chiesa, dalla Germania giungono nel Friuli le prime eresie, nelle quali si sostiene che non è necessario credere alla parola né dei papi né dei preti perché unica necessaria è la fede in Cristo. Il prete Narciso Prampero divulga le nuove idee, ipotizzando una lega con i luterani di Carinzia. Le prime pericolose crepe s'aprono nell'universo cattolico, contenute solo dalla pugnace azione del vescovado di Aquileia.

Il racconto intitolato «Miracoli a Trava», forse è il più dolente. Siamo due secoli dopo. A un contadino muore il figlioletto appena nato. Non fa in tempo a battezzarlo, quindi per lui si prospetta la terribile condanna del limbo. Viene escogitata una soluzione: rintracciare una maga, che abita dalle parti di Tolmezzo, perché riesca a ridare un alito di vita al bambino, il tempo necessario per somministrargli il battesimo che lo strapperebbe all'eterna disperazione di non poter vedere Dio. Il miracolo riesce e nella località dove è avvenuto si pensa già a ingrandire la chiesa, perché il paese diventerà famoso per i suoi miracoli.

In «La caduta di Varsavia» protagonista, per così dire, è il linguaggio, il nuovo linguaggio crudo, drammatico, ma anche neutro, che annuncia al mondo le nuove distruzioni di massa. La Polonia viene spazzata via in pochi giorni. Mentre accade questa «apocalisse», un giovane di buona famiglia entra in convento, allestendo una sua privata morte civile. Patetica anche la figura di donna («La vecchia va a Barbana») che va in pellegrinaggio al lontano santuario per chiedere alla Madonna di rivedere insieme i sette figli dispersi per il mondo.

Ne «La solitudine del cardinale arcivescovo», Bartolini analizza con sottile intelligenza i moti più impercettibili dell'animo umano. Scandaglia con mano ferma le ambigue pulsioni che agiscono nella mente del cardinale arcivescovo tormentato dai fantasmi della carne, roso dai sensi di colpa, psichicamente sconvolto nella sua insondabile solitudine.

Con «Il sogno di Costantino» siamo proiettati nel futuro; gli androidi, senza più vincoli morali, minacciano l'esistenza dell'umanità, la quale vive ormai nella nostalgia di una nuova religione. In tal modo il cerchio di Bartolini si chiude.

I «Sette racconti cattolici» manifestano, ancora una volta, la notevole bravura stilistica di Bartolini. La sua scrittura è densa, a volte sontuosa, ma estremamente duttile, ricca di sfumature. In certi passaggi mostra una morbidità lieve come una carezza pur nella solidità su cui si regge; periodi di straordinaria perfezione come questo ce ne sono parecchi: «Il cortile comincia ad essere segnato con una linea d'ombra: la stessa prescelta da chi, uscito dalla porta ferrata dello stanzone, si dà ad attraversare in rasentamenti e lentezze nei rasentamenti, sospensioni e ascolti durante le sospensioni, cautele a evitare ostacoli fragorosi come secchi, mastelli, mucchi di finimenti, scuri socchiusi di finestre».

Ma forse, più che citare qualche periodo, serve considerare la prosa di Bartolini come un fitto ordito in cui agli ori seguono altri metalli, senza però mai alterare la maestria di un dettato sicuro di sé e sempre ad altissimo livello.

ASTA

Per John milioni

LONDRA — Più di cinquanta milioni per una giacca nera in pelle, appartenuta a John Lennon. Li ha sborsati un anonimo fan della rockstar, assicurandosi la battuta d'asta da «Christie's» a Londra. Prezzo in sterline: 24.200. Un record, se si pensa che per un guanto di Michael Jackson erano stati versati circa 34 milioni di lire.

La giacca, ben conservata, costituiva il «pezzo buono» del guardaroba di John Lennon nei primi anni Sessanta, poco prima che i Beatles diventassero famosi in tutto il mondo e si incarnassero in quello che è stato uno dei più clamorosi fenomeni di divismo nel panorama della musica leggera.

ARTE / «ANTOLOGICA»

Il reale? Una metafora

A Milano sessant'anni di sculture, e disegni, di Luciano Minguzzi

«Contorsionista», un scultura in bronzo realizzata dall'ottantunenne Luciano Minguzzi nel 1990.

Servizio di
Alberto Morsaniga

Al Castello Sforzesco, le opere realizzate tra il 1937 e il 1990 hanno trovato posto in giardino e nella vasta sala viscontea

MILANO — Novantun opere — bronzi e disegni colorati — per ricostruire l'itinerario creativo di Luciano Minguzzi. Sono esposte al Castello Sforzesco fino al 14 giugno nell'omaggio che il settore cultura del Comune dedica al grande scultore. Con la collaborazione di Diego Tait, ex alunno e ora assistente dell'artista, le ha scelte Mario De Micheli, il quale ha curato anche il catalogo pubblicato dalle Edizioni L'Agrifoglio.

Ottantun anni a maggio, e un'infanzia trascorsa nel quartiere popolare bolognese della Crocetta — spregiudicatamente rievocata nell'autobiografia «L'uovo di gallo» (Garzanti) — Minguzzi non ha più dimenticato quella esperienza di vita. Figlio d'arte — il padre Armando era scultore, ma visse costruendo gambe di legno per i mutilati — pensò in un primo tempo che di artisti, in famiglia, era sufficiente averne uno solo. Lasciate le «tecniche», si impiegò alla Comfer, specializzata in commercio del ferro, ma la monotonia del lavoro lo fece resistere soltanto un mese dietro la scrivania.

In bilico tra vita scioperata e teppismo, la sua determinazione di diventare scultore maturò inconsciamente. Doveva, però, apprendere il necessario per sostenere l'esame di ammissione all'Accademia: frequentò un'atellier facendo anche il modello, completamente nudo, per pagarsi la retta. Ammesso all'Accademia, ebbe la fortuna di trovare due valenti maestri: Enrico Drei per la scultura e Giorgio Morandi per l'incisione, mentre all'università seguì le lezioni di storia dell'arte di Roberto Longhi. Per Minguzzi furono anni di fruttuoso tirocinio e di fame di sapere.

Poi, una borsa di studio per Parigi dove però la scultura gli «parve ferma a schemi di un decadente neoclassicismo». Al ritorno fece parecchie sculture, espose al circolo artistico di Bologna, e vendette per cento lire una testina di ragazzo con le orecchie a sventola, di cui era stato inconsapevole modello il figlio del castagnacciaio del quartiere. Ma dovevano essere Marini, Martini e Manzù a indicargli una nuova strada.

«Queste in mostra — dice Mario De Micheli — sono sculture che vanno dal 1937, con l'"Acrobata cinese", poi ripreso nel 1990, a oggi. Alcune opere monumentali sono state collocate in giardino, le altre nella vastissima sala viscontea, insieme con i disegni colorati. E' una mostra che riassume efficacemente, a mio avviso, 60 anni di lavoro legato a un'ispirazione di grande energia e di grande potenza espressiva.

«Minguzzi — continua il curatore — è un maestro della scultura europea. Precoce, non gli mancarono i riconoscimenti. Dal 1934, dopo il soggiorno a Parigi, una giuria gli consentì di partecipare alla IX Biennale di Venezia. Allo stesso modo, l'anno seguente, partecipò alla Quadriennale Romana, e quindi alla successiva Biennale veneziana. Sono anni in cui per l'artista cominciano ad allargarsi i consensi. Nel 1944, Pietro Jahier scrive il testo per la sua prima monografia e, due anni dopo, lo stesso poeta, a proposito della coppia danzante di "Apollo e Dafne", parla di un «concitato jazz a sesso scoperto», mentre definisce «vitalità primitiva» la gestualità di «Lot e le figlie». Racconta pure l'episodio sconosciuto del giovane Minguzzi che, dando fondo a ogni sua risorsa finanziaria, si compera, nella bottega di un antiquario bolognese, una piccola terracotta etrusca allontanandosi rapito, con la sculturetta stretta al petto».

Quando fu premiato per la prima volta? «Nel 1950, partecipando con un gruppo di opere alla Biennale veneziana, una giuria internazionale della critica gli attribuì il Gran Premio per la scultura. E straordinario fu che il premio non venne dato a un'artista alla conclusione della carriera, ma venne conferito a uno scultore appena trentanovenne. Arrivano, poi, le prime commissioni importanti: quella della quinta porta del Duomo di Milano e, più tardi, la "Porta del Bene e del Male" per la basilica di San Pietro».

Quali sono i grandi temi della scultura di Minguzzi? «Minguzzi non è un artista neutrale. In ogni sua opera appare coinvolto nelle passioni degli uomini e nei motivi della vicenda che fanno di ognuno di noi dei protagonisti. La scultura, per lui, è un modo di partecipare a ciò che gli accade intorno, anche se le sue immagini plastiche tendono sempre a tradursi in una forte metafora in cui i segni della vita appaiono carichi di allusioni e di sottintesi poetici. Affronta, così, i grandi temi dove amore e morte si contendono il nostro destino terrestre. E lo fa riprendendo, a volte, le antiche allegorie bibliche o mitologiche, rinnovandone tuttavia la sostanza; oppure, portando direttamente i soggetti o le circostanze di quanto accaduto nel corso drammatico dei nostri giorni.

«Da questo punto di vista — conclude De Micheli — possono fornire una sicura indicazione tutta una serie di opere, dai primi bassorilievi del 1940 alle Parche terminate nel 1984, dalla serie dedicata all'"Uomo del Lager" del '65, agli "Impiccati di Casalecchio" dell'81. Ciò che sorregge una tale visione è soprattutto l'amore profondo della vita che anima l'intera sua opera, che la pervade in ogni sua espressione. E' ciò che infonde alla sua scultura energia e vitalità, come si può constatare con immediata evidenza in opere quali "Il Grande Contorsionista", "Acrobata", il "Cane fra le canne", fino ai suoi lavori più recenti».

Interpellato, Minguzzi spiega: «Parlare delle proprie opere, per un artista, è sempre molto difficile. Alcuni di questi lavori sono maturati in me per decine d'anni. Quando li ho realizzati, erano talmente entrati nella mia visione che adesso spiegare dove ho fatto fatica, e dove mi è venuto tutto spontaneamente, è molto, molto difficile. Queste sculture spaziano in 60 anni di attività, quindi ci sono discordanze e diversità. Ma nel mondo, in questo mezzo secolo, ci sono state guerre e capovolgimenti di ogni genere, e un artista è sempre sensibile a ciò che avviene e si esprime anche con visioni contrastanti.

«Dopo qualche lavoro astratto — conclude Minguzzi — mi resi subito conto che sarebbe stato come castrarmi. Sono stato dotato da madre natura di qualità che definisco, senza immodestia, eccezionali. Quando mi metto davanti alla creta o al legno, i lavori mi scaturiscono con facilità dalla mente che trasmette l'impulso alle mani. Non so se ciò sia bene o male, ma se dovessi raccontare il dovere io, adesso, raccontarle di queste sculture, non saprei da che parte cominciare. Vorrei soltanto mettere l'accento sui grandi disegni colorati che ho scoperto da una decina d'anni. Prima li facevo piccoli con inchiostro di china nero; poi, improvvisamente, ho iniziato a fare questi disegni provando la gioia di tenermi vicino alla scultura che cominciava ad allontanarsi da me. Da due anni non lavoro più, ho la testa balorda, le gambe mi tengono malamente in piedi. Spero soltanto che in questa mostra il visitatore possa trovare lavori che gli suscitino il piacere di averli visti».

ARTE / LIBRO

Pittori e idee (in pillole) dal Trecento a oggi

Primo merito: aver lasciato in panchina Vittorio Sgarbi. Secondo merito: essere riusciti a sfornare una storia dell'arte tascabile. E se non bastasse, «Arte», il piccolo grande libro pubblicato da Mondadori come terzo volume della collana «Guide cultura», arriva in libreria accompagnato dal vantaggio di costare poco: 45 mila lire per 388 pagine fitte di informazioni, fotografie a colori e in bianco e nero, schede dedicate agli autori e alle correnti più importanti, agilissimi riepiloghi dei principali fatti storici, secolo dopo secolo.

Insomma: non sarà perfetto. Farà storcere il naso a qualche santone della critica d'arte. Però questo volume attira un applauso se non altro per le buone intenzioni che l'hanno tenuto a battesimo. Ventisei capitoli costituiscono l'ossatura della guida. Il viaggio nell'arte inizia da Giotto e i maestri del Trecento, per proseguire con il primo rinascimento, il Quattrocento nordico, gli studi sulla prospettiva, il rinascimento maturo, il manierismo, Riforma e Controriforma, e via discorrendo.

Per fortuna, l'arte antica non fa la parte del leone. Il libro si spinge oltre le colonne d'Ercole delle tendenze moderne, tracciando un dignitoso identikit delle nuove idee, delle suggestioni che hanno fatto nascere correnti sempre più innovative. Completa questa guida uno stringato glossario, e la carta d'identità dei più qualificati musei disseminati nel mondo.

a.m.l.

FOTOGRAFIA

Tina Modotti, luminosa «pasionaria»

Una mostra a luglio, e una rassegna di film dal 21 maggio, tra Brugnera e Pordenone

Tina Modotti formato attrice hollywoodiana, ai tempi del cinema muto. A sinistra, è con Gareth Hughes e Grace Darmond in una scena del film «I can explain», diretto nel 1922 da Goerge D. Baker. A destra, in un'immagine tratta da «Tiger's coat» del 1920, firmato dal regista Roy Clements.

Servizio di
Arianna Boria

PORDENONE — Tina Modotti attrice del giovane cinema di Hollywood all'inizio degli anni Venti. Tina Modotti fotografa, prima sulle orme di Edward Weston, suo compagno e pigmalione, poi, completamente affrancata, alla ricerca dell'umanità contradditoria e dolorosa della «Ciudad de los Palacios» di Città del Messico. Sono questi i due filoni su cui si articolerà la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», la più grande rassegna fotografica mai allestita sull'opera e la vita della «pasionaria» friulana, che verrà inaugurata a Villa Varda di Brugnera, in provincia di Pordenone, l'11 luglio. Poi, resterà aperta al pubblico fino al 12 settembre.

L'iniziativa è stata presentata ieri a Pordenone, nella sede della Provincia, dai curatori Piero Colussi (presidente di Cinemazero), Livio Jacob (presidente della Cineteca del Friuli) e dal fotografo Guido Cecere, che hanno lavorato con il coordinamento della studiosa Valentina Agostini e di Paolo Costantini, docente dell'ateneo udinese. La mostra sarà preceduta dalla retrospettiva cinematografica «Tina Modotti, immagini di un'epoca, tracce di una vita», che prenderà il via giovedì 21 maggio, a Cinemazero, con la proiezione di «The Italian» (1915) di Thomas Ince. Pezzo forte sarà «The Tiger's Coat» (proiettato con l'accompagnamento musicale di Bruno Cesselli, autore di una partitura originale), unico film sopravvissuto della Modotti, anche se i curatori non disperano, nei dieci giorni della retrospettiva, di poter proporre al pubblico anche qualche spezzone di «Riding with Death» e «I can explain», entrambi del '21.

La rassegna fotografica, divisa in quattro sezioni, (oltre 150 pezzi, tra cui 6 originali provenienti dal Museum of Modern Art di New York e 23 inediti di proprietà della George Eastman House di Rochester), è stata illustrata da Guido Cecere: la prima sezione verrà dedicata al periodo hollywoodiano, la seconda al sodalizio artistico e sentimentale con Edward Weston, la terza al percorso fotografico originale, mentre l'ultima, attraverso documenti e spezzoni, ricostruirà il mondo in cui maturò l'esperienza umana e creativa della Modotti.

«Gli anni della luce»: già il titolo della rassegna — ha puntualizzato Colussi — ne evidenzia l'obiettivo. Per troppo tempo, la straordinaria esperienza di militante politica della Modotti ha in qualche modo eclissato l'interesse per la sua fotografia. Con l'attenzione alla «luce», sia quella artificiale dei riflettori di Hollywood, sia quella solare del Messico, la mostra pordenonese intende superare la «leggenda Tina» e calarsi nell'originalità della sua fotografia, sintesi di stile formale e di impegno sociale. Non solo. Con una punta di polemica, i curatori hanno rivendicato alla mostra di Villa Varda estrema «pulizia» e rigore scientifico nel modo di presentare il materiale, caratteristiche non sempre rispettate — a detta degli intervenuti — nell'esposizione udinese conclusasi di recente.

Patrocinatori dell'iniziativa, la Provincia di Pordenone e la Regione, rappresentate ieri, rispettivamente, dal vice presidente Sergio Chiarotto (che ha dato incarico a uno studioso sovietico di approfondire, attraverso gli archivi del KGB, le circostanze dell'oscura morte della Modotti, in un taxi di Città del Messico nel 1942) e dall'assessore al turismo Gioacchino Francescutto. Entrambi hanno riconosciuto la valenza culturale e scientifica dell'opera di Cinemazero, «garanzia di qualità» per la rassegna di Villa Varda. «Questa mostra — ha concluso Francescutto — oltre ad approfondire un personaggio ormai cittadino del mondo, rappresenta una formula intelligente di richiamo turistico, che si inserisce a pieno titolo nelle prestigiose iniziative realizzate, sul territorio e che merita la massima attenzione da parte della Regione per i suoi curatori». Ciascun pezzo della mostra sarà assicurato per 200 milioni: la stessa cifra record raggiunta all'asta di «Sotheby's» per una foto di Tina Modotti.

MOSTRA

Finalmente Roma

A Montreal, mille anni di civiltà imperiale

Laboriosa gestazione per un'attesa esposizione

MONTREAL — In una spiraleggiante struttura d'acciaio, sull'isola artificiale di Notre Dame, la civiltà romana celebra i 350 anni della fondazione di Montreal. La mostra «Roma, 1000 anni di civiltà» ha aperto i battenti dopo cinque anni di travagli.

Nei grandi spazi del Palais de la Civilisation, l'ex padiglione francese dell'«Expo '67», sono esposte 220 opere dell'antichità romana. La mostra avrebbe dovuto essere allestita prima nell'88, poi nel '90, e ancora nel '91, ma, sia per le difficoltà nel reperire il materiale, sia per la guerra del Golfo, è diventata realtà solo ora. Non si può dire che il momento non sia propizio: «Il mondo contemporeano ha sete d'identità e bisogno di storia», afferma Mario Torelli nella prefazione del catalogo.

In perfetto stile hollywoodiano nove vergini vestali hanno ufficialmente inaugurato la mostra, accendendo un fuoco al centro di un tempio ricostruito e danzando con una musica da colonna sonora di film in costume anni '60. In questa scenografia si sono aperte le porte sui tesori veri della cultura romana, dalle sue origini etrusche alla fine dell'impero d'Occidente.

Il percorso della mostra va dalla nascita dell'Impero romano ad Adriano: un periodo dall'ottavo secolo a.C. al secondo secolo d.C, il tutto diviso in cinque sezioni: la civiltà etrusca (tra i pezzi più importanti il Giove di Villa Giulia e l'«Arringatore» del museo di Firenze), le origini di Roma (il corredo funerario della «tomba 70») l'universo degli dei (spiccano le figure del santuario di Ariccia e il busto della dea Demetra mai mostrato prima al pubblico), il culto della morte (sarcofaghi e urne cinerarie) e la vita politica romana (i busti di un Augusto giovane e quello di Adriano del museo archeologico nazionale di Napoli).

Gran parte dei problemi sono derivati dalle difficoltà di ottenere i pezzi stessi e dall'organizzazione della traversata atlantica, ha spiegato il curatore Guy Couturier dell'università di Montreal. «Solo all'ultimo momento, per esempio, abbiamo saputo che avremmo potuto contare su "Il ritratto della cosiddetta Saffo"», un pregiatissimo affresco proveniente da Pompei e prestato dal museo di Napoli.

Alla cerimonia d'apertura, presieduta da Louise Beaudoin, direttrice del «Palais de la Civilisation», erano presenti l'ambasciatore d'Italia in Canada Sergio Balanzino, il vice direttore generale del ministero dei beni culturali Sante Serangeli, il console generale Massimo Bernardinelli e il ministro della cultura del Quebec, Liza Frulla-Hebert.

La sede della mostra è inserita in un parco dove si svolge annualmente il gran premio di Formula uno del Canada. Tra un mese sarà esposta (e «girerà») su questo circuito la Ferrari 126-C di Gilles Villenueve, un omaggio della casa di Maranello per i 350 anni di Montreal.

Con questo bolide, che vinse i gran premi di Montecarlo e di Spagna nell'81, gli appassionati commemoreranno il decimo anniversario della tragica scomparsa del pilota canadese.

Pochi passi più in là, per cinque mesi, gli abitanti di Montreal potranno immergersi nella cultura romana. «Cinque secoli dopo il viaggio di Cristoforo Colombo — fa notare l'ambasciatore Balanzino — la latinità sbarca nuovamente sul continente americano per ricordare ai cittadini di questo Paese quella che è stata la fonte della loro eredità culturale e storica».

BALCANI / DRAMMATICO APPELLO RIVOLTO AL NOSTRO GIORNALE DALLA CAPITALE DELLA BOSNIA

Sarajevo implora aiuto al mondo

Terremoto nei vertici militari di Belgrado - «Decapitati» il capo di stato maggiore Adzic e altri 38 generali

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — A Sarajevo ormai la gente mangia erba, le ortiche si vendono a 200 dinari al chilo. La città muore, devastata da bande armate, e il mondo sta a guardare. Il nostro giornale ha raccolto un drammatico appello che i giornalisti della città, asserragliati negli scantinati delle redazioni, sono riusciti a inviare ieri sera, via Belgrado, ai colleghi italiani. «Sos, sempre se ha ancora un senso», è il titolo del drammatico documento, letto con una voce priva di speranza dalla corsivista politica del giornale «Liberazione», Gordana Knesevic.

«I diritti umani dei cittadini di Sarajevo a questo punto sono diventati più importanti della partita politica e militare. Nell'ultima notte, fra giovedì e venerdì, l'edificio delle ambulanze è stato attaccato e bombardato. Stamattina, andando al lavoro, un infermiere è stato ferito accanto alla porta di casa sua. Attraverso la radio i vicini hanno chiesto a qualcuno di venire a portare aiuto. Ieri pomeriggio, i cecchini... (qui la comunicazione si interrompe momentaneamente).

«Gli attacchi notturni a Sarajevo e i colpi dei cecchini durante il giorno — continua il drammatico appello — fanno ormai tristemente parte della vita di questa città. Per la gente di qui è particolarmente duro sentire l'appello "a tutte le parti in conflitto perché fermino le sparatorie". L'ufficio postale non spara, le autoambulanze non sparano, il museo delle olimpiadi non spara, e i negozi del vecchio quartiere musulmano non hanno bombardato nessuno. Ma la città è stata egualmente, sistematicamente distrutta».

«A Sarajevo non c'è quasi più cibo. Le riserve nelle case sono agli sgoccioli. Nel mercato puoi comprare anche erba. Da giorni, i bambini non vedono latte. Diventa sempre più difficile trovare persino il pane. Al cimitero dove sono stati sepolti quelli che hanno difeso la città, non c'è posto più nemmeno per i morti. Gli ospedali sono zeppi di feriti. Tutti i cittadini di Sarajevo sono ostaggi. La città ha bisogno di aiuti umanitari urgenti, medicine, cibo, qualsiasi cosa. La vecchia parte della città e il centro sono tagliati fuori dalle comunicazioni. Persino i contatti fra bambini e genitori sono interrotti. Non possiamo più vivere nelle cantine. Un'ultima notizia, giunta in quest'istante: il direttore dell'ospedale di Doboj è stato impiccato».

Non è più una guerra, è un saccheggio, che l'Europa non aveva conosciuto neanche all'epoca del terrore. Soprattutto non è una guerra etnica, come qualcuno vuol far credere. Le soldataglie serbe attaccano, è vero, ma la città è abitata anche dai tantissimi serbi che non ci stanno, come ha ripetuto ieri per l'ennesima volta il responsabile per la difesa territoriale locale. Nei condomini assediati, serbi, croati e musulmani organizzano la difesa comune, dopo aver cancellato i nomi sulle porte negli appartamenti per evitare ritorsioni e vendette etniche. «Siamo solo bosniaci, un popolo solo, non ha senso dividerci».

SARAJEVO — Dopo la notizia dell'accordo segreto raggiunto a Graz, in Austria, tra rappresentanti serbi e croati per la spartizione della Bosnia, il conflitto non accenna a placarsi nella Repubblica, dove gli scontri sono proseguiti in nottata e fino alle prime ore di ieri. Incidenti si sono avuti all'alba nelle città di Doboj e Bosanski Brod, provocando un nuovo esodo di migliaia di profughi musulmani in direzione della Croazia e della città di Tesani.

In nottata è stata attaccata Mostar, dove è stata colpita la cattedrale e dove l'emittente televisiva è stata bombardata dai caccia dell'aeronautica. Fino alle prime ore di ieri è stata bersaglio di attacchi e teatro di scontri anche la capitale bosniaca di Sarajevo. Incidenti si sono avuti anche in Croazia, dove l'artiglieria serba ha bombardato la città costiera di Zara, provocando il ferimento di una persona ed ingenti danni materiali.

Della situazione a Sarajevo ha dato una drammatica testimonianza Klaus Boenneman, un osservatore della Cee che ha trascorso due mesi nella capitale bosniaca: a causa del blocco da parte dei Serbi scarseggia il cibo, bande armate derubano la gente per strada e saccheggiano gli appartamenti.

Ma il terremoto di Sarajevo, da ieri scuote anche Belgrado, spacca l'ultimo bastione di jugoslavismo, l'Armata cosiddetta federale. Si è dimesso il capo di Stato maggiore, generale Blagoje Adzic, uno che ha la fama di «duro» (fu allevato dai partigiani dopo che la sua intera famiglia venne eliminata dai fascisti croati nel '41). Adzic è stato silurato non per il suo pugno di ferro, ma per il motivo opposto, perché considerato ormai un «molle» dalla nuova generazione di colonnelli rampanti e decisionisti, senza dubbio più scopertamente legati al disegno nazionalistico della Grande Serbia. E' stato sostituito dal quarantenne Zivota Panic.

E con Adzic sparisce di scena anche il capo della piazza di Sarajevo, generale Kukanjac, accusato di avere condotto l'evacuazione delle truppe assediate dal centro di Sarajevo senza assicurare la necessaria sicurezza ai suoi uomini. Ma è probabile che dietro le dimissioni di Kukanjac vi sia anche la decisione di Serbia e Montenegro di abbandonare al loro destino tutti i militari di origine bosniaca, e di mandare a Belgrado tutti gli altri.

La serbizzazione dell'esercito procede a grandi passi, e contemporaneamente procede il fatale avvicinamento fra ciò che resta dell'Armata e le forze paramilitari, che dopo la Slavonia oggi stanno distruggendo la Bosnia. Tutto si svolge secondo un copione già letto dodici giorni fa dal colonnello Milan Milojevic, il quale, in una trasmissione Tv, aveva chiesto, a nome dei giovani ufficiali, proprio la rimozione di Adzic, considerato militare mediocre e indeciso. Nelle stesse ore, il capo del partito radicale serbo (ultranazionalista), aveva dichiarato che «nell'Armata vi sono numerosissimi ufficiali temporeggiatori e incapaci di usare la forza».

«L'Armata è in trasformazione — dice Ljubodrag Stojadinovic, esperto militare di Radio Belgrado —, queste dimissioni sono assolutamente normali. I vecchi si sono fatti travolgere dal dramma dello smembramento della Jugoslavia e non potevano restare al potere. La vecchia Armata era fatta per la pace».

Ma nella scelta di serbizzare a tappe forzate l'Armata e di richiamare le reclute a Belgrado, c'è anche il crescente timore del presidente Milosevic di una sollevazione popolare. Migliaia di persone sfilano in questi giorni davanti al ministero della Difesa, chiedendo il rientro in patria dei figli mandati a combattere in una guerra contro altri jugoslavi. E in alcune città della Serbia si ergono le prime barricate di protesta contro una guerra ormai priva di senso. Milosevic, apparentemente, fa finta di nulla, e dichiara alla stampa: «Se fossimo noi gli aggressori, come mai in Serbia nessuno protesta per questa guerra? Dieci milioni di serbi sanno che non c'è alcuna invasione. Nessuno potrebbe attuare una cosa del genere senza che lo si sapesse. Quanto ai continui sconfinamenti di soldataglie e quindi paramilitari, Milosevic insiste che la Serbia ha il controllo sul cento per cento dei confini. Che è impossibile che armati escano dal Paese e che Belgrado non vuole essere coinvolta in episodi "di irresponsabilità di singoli"».

PROFUGHI

Aiuto italiano

BLED — Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha annunciato nella tarda serata di ieri a Bled che l'Italia erogherà un finanziamento di un miliardo e 400 milioni di lire alla Slovenia per aiutarla a fronteggiare l'emergenza profughi dopo l'ondata di esuli provenienti dalla Bosnia Erzegovina e che ha travolto la vicina neonata repubblica. Il titolare della Farnesina, che ha partecipato nel famoso centro turistico sloveno al convegno organizzato dal World Economic Forum, ha altresì reso nota la volontà italiana di ospitare nei propri centri di raccolta un cospicuo numero di bambini sfollati dalla Bosnia.

BALCANI / DECISIONE DEL SABOR CROATO

Autonomia alle Krajine serbe

L'Italia affronta il tema della minoranza in Istria

ZAGABRIA — Il parlamento croato ha approvato ieri una legge che presagisce ampia autonomia alle province a maggioranza serba — come la Krajina serba di Knin nel Sud-Ovest del Paese — mentre in Ungheria delegazioni dell'esercito serbo federale, croato e della Croce rossa internazionale hanno concluso un accordo per il ritorno a casa di un migliaio di croati che servivano sotto la bandiera dell'ex Jugoslavia, entro la fine del mese.

Il ministero della difesa croato ha d'altro canto smentito la notizia secondo la quale reparti dell'esercito regolare della Croazia sono impegnati nel conflitto etnico in corso nell'Erzegovina. Le tre camere del Parlamento croato (Sabor) hanno deciso dopo 48 ore di acceso dibattito che le zone abitate in maggioranza da serbi devono avere un'autonomia particolare ed ampia, simile alle regioni italiane a statuto speciale. Dal canto suo, l'ambasciatore d'Italia in Croazia Salvatore Cilento ha avuto un incontro con il vice primo ministro croato Zdravko Tomac per discutere il futuro della minoranza italiana in Istria e Dalmazia.

Ad Osijek, capoluogo della Slavonia, il responsabile delle Nazioni Unite per l'ex Jugoslavia Marrack Goulding e il capo dei 14 mila caschi blu della forza di pace, il generale indiano Sathis Nambiar, hanno avuto colloqui con il sindaco della città Zlatko Kramaric e le autorità militari per avere informazioni di prima mano sulla situazione nella zona.

A Pecs, nell'Ungheria meridionale, delegazioni degli eserciti croato e serbo federale sotto il patrocinio della Croce rossa internazionale hanno raggiunto un accordo per il ritorno a casa di un migliaio di croati che servivano nell'esercito federale, a partire dal 27 maggio prossimo. I federali si incaricheranno di trasportare i soldati di leva in punti di raccolta ai confini con la Croazia, mentre l'esercizio di Zagabria ha fornito ai federali un elenco dei dispersi, morti e feriti dei quali non si hanno notizie da mesi.

Radio Zagabria ha annunciato che l'allarme generale è scattato dopo almeno quattro mesi di relativa calma a Ragusa.

I colloqui tra Goulding, il generale Nambiar e le autorità di Osijek sono avvenuti, secondo la radio croata, mentre era in vigore dall'alba di stamane un allarme generale tuttora in corso. I due rappresentanti dell'Onu giungeranno in nottata a Zagabria.

BALCANI / SERBI E CROATI SI DIVIDONO LA BOSNIA

Il gioco dei tre «cantoni»

Combattimenti alla foce della Neretva - Incriminato Paraga

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — E' stato scritto e ripetuto più volte che la Bosnia-Erzegovina poteva essere considerata una Jugoslavia in miniatura. A parte l'etnia slovena, per il resto la Repubblica di Sarajevo «conteneva» tutte le componenti nazionali e linguistiche dell'ex federativa. E oggi, dopo che si è fatta prepotentemente largo l'idea della sua «cantonizzazione», si può dire che la Bosnia segue la Jugoslavia anche nei destini. Come la vecchia madrepatria, infatti, sempre più anche per lei si prospetta una sorta di frantumazione nelle parti serba, croata e musulmana.

Comprensibile, in questa temperie, il netto rifiuto espresso da quest'ultima componente a sancire l'inizio della fine di uno Stato indipendente appena nato e benedetto da un'inattesa consacrazione internazionale con gli Stati Uniti in testa. Ma la Grande Serbia e la Grande Croazia non dormono. Ed ecco i loro leader in Bosnia che si incontrano bilateralmente a Graz (non a caso in Austria) e decidono di spartirsi l'appetitosa torta. Il presidente croato Tudjman nei giorni scorsi non aveva esitato nel proclamare ad alta voce, in faccia alla Comunità europea, che la cantonizzazione della Bosnia era l'unica soluzione possibile. Per Zagabria, ovviamente, il tutto significherebbe un grande vantaggio territoriale che la compenserebbe della perdita delle Krajine. Per Milosevic, poi, l'idea gli offrirebbe la possibilità di dimostrare a Belgrado che, in fondo in fondo, la sua politica non è stata fallimentare, in quanto sarebbe riuscito a mantenere in vita il corpo dall'elettroencefalogramma piatto della Jugoslavia e contemporaneamente sarebbe stato capace di realizzare la sua idea di «tutti i serbi nella Grande Serbia», amalgamando assieme le Krajine croate con le frazioni serbe bosniache. In questa politica è stato importantissimo l'atteggiamento dell'Armata federale che, fingendosi neutrale e al di sopra delle parti, è riuscita materialmente con l'appoggio ai guerriglieri serbi a disegnare i confini della cantonizzazione, per poi uscire di scena lavandosene pilatescamente le mani.

Tutti d'accordo allora? I fatti dicono di no. Innanzitutto perché i musulmani, neppure interpellati pur costituendo la maggioranza etnica, sono ovviamente contrari a dare corpo a una Bosnia cantonale destinata alla lacerazione in pochissimo tempo, priva com'è di qualsiasi collante politico e nazionale. La divisione in cantoni poi non è assolutamente omogenea. Per questo nelle aree a preponderanza serba le squadracce di Arkan si sono incaricate di portare a termine una crudele «pulizia etnica». Infine perché serbi e croati continuano a sparasi addosso nel tentativo di accaparrarsi altri territori e porre così le parti di fronte al dato di fatto della conquista militare avvenuta. A questo punto però anche l'esercito croato fa la parte dell'invasore operando nel territorio dello stato sovrano della Bosnia Erzegovina.

Gli scontri ora si sono spostati a Sud, sulla costa Dalmata. Il punto «caldo» è ancora una volta la zona di Neum, la sottile appendice bosniaca sul mare Adriatico. Strategicamente l'area è importante per il controllo della valle della foce del fiume Neretva. Nelle ultime ore sono scesi in campo anche i Mig federali che hanno distrutto la chiesa cattolica di Gradec. I serbi stanno cercando di occupare il porto di Ploce e segnare così a est della Neretva il confine etnico.

Intanto l'offensiva politica di Tudjman miete un'illustre vittima. Si tratta del leader croato del Partito del diritto, Dobroslav Paraga che è stato incriminato dal tribunale di Spalato per le sue dichiarazioni ritenute offensive nei confronti del generalissimo di Zagabria. Paraga lo ha accusato di aver tradito la Croazia perché avrebbe sottoscritto all'Aia dei documenti in base ai quali avrebbe rinunciato a ogni pretesa territoriale nei confronti della Slavonia orientale.

BALCANI / POLITICA USA

Gli 'States' si schierano con i fratelli musulmani

LOS ANGELES — Con una impressionante velocità di esecuzione, il prestigioso settimanale americano «Time», è uscito in tutte le edicole cinque giorni dopo l'inizio degli scontri a Los Angeles con un numero speciale dedicato alla rivolta californiana. Dopo una serie di ampi reportage sugli avvenimenti, il giornale ha dedicato uno speciale sui fatti dall'estero affrontando il problema Jugoslavia.

Per la prima volta, la stampa americana è scesa in campo prendendo apertamente posizioni rispetto alla crisi delle repubbliche jugoslave, attaccando la Serbia con toni — per la tradizione anglosassone — più unici che rari. Il «Los Angeles Time», il «Wall Street Journal» e la maggior parte delle pubblicazioni statunitensi premono, in questi giorni, sul tasto della «assoluta necessità di liberare le repubbliche adriatiche del "gioco serbo" e aiutarle nella ricostituzione della democrazia». Fotografie di famiglie distrutte, bombardamenti, interviste, special televisivi: lo scontro in atto tra Serbia e Bosnia Erzegovina irrompe sullo scenario dei media americani con tutta la forza persuasiva che la guerra possiede sempre nel suo incanto distruttivo. Tutta la crisi jugoslava è stata descritta come una novità esplosa nelle ultime settimane e la persona di Cyrus Vance, inviato speciale dell'Onu, è stata presentata ai telespettatori americani come l'ennesima figura di uomo politico statunitense che tenta di salvare la pace del mondo.

Il perno del problema, qui in Usa, sembra essere l'attacco «massiccio da parte degli ex comunisti contro le giovani repubbliche musulmane», ed è fin troppo ovvio quanto stia incidendo la pressione del risorto partito americano delle Pantere Nere nonché un profondo rigurgito di insorgenza islamica presso tutte le comunità nere Usa. Bambini musulmani a Sarajevo uccisi da brutali soldati serbi, famiglie di religiosi musulmani massacrati durante la preghiera del venerdì, riempiono le cronache dei giornali. La lobby araba al Congresso Usa sta dimostrando in questo momento tutta la sua forza politica e la ex-Jugoslavia è diventata il terreno di scontro prescelto come controparte della crisi mediorientale. Va ancora sottolineato l'incredibile atteggiamento dell'intera stampa americana, la quale, dopo aver sottaciuto per circa due anni qualunque notizia riguardante la Croazia, la Slovenia e la grande pressione esercitata dalla diplomazia europea per pacificare la zona, si schiera oggi in funzione anti-serba e addirittura anti-europea.

Sergio Di Cori

DAL MONDO

Nel nuovo Afghanistan sono vietati gli alcolici ed è imposto il chador

KABUL — Il nuovo governo afghano ha vietato la vendita e il consumo di alcolici, imponendo alle donne di vestirsi «secondo la foggia islamica»: le disposizioni del consiglio provvisorio, diffuse dalla radio e dalla televisione, sono la formalizzazione di quanto già stava avvenendo da una settimana, sotto la minaccia delle bande di guerriglieri islamici che controllano la capitale afghana. Il ministro della Difesa Masood si era impegnato a impedire al leader integralista Hekmatyar di conquistare il potere con la forza; i due capi guerriglieri hanno concordato una tregua di tre giorni che ha per il momento posto fine ai feroci combattimenti per il controllo della capitale e che scade domani.

Ha torto Washington nel contenzioso con l'Iran

BRUXELLES — Ha dato torto agli Stati Uniti la speciale Corte arbitrale costituita all'Aja per risolvere il contenzioso economico tra Washington e Teheran rimasto aperto dopo la liberazione nel 1981 degli ostaggi americani in Iran. Secondo quanto ha detto un portavoce della Corte — composta per accordo tra i due Paesi da tre arbitri americani, tre iraniani e tre indipendenti — la sentenza, inappellabile, prevede che gli Stati Uniti debbano compensare l'Iran per le perdite finanziarie da questo subite in seguito al perdurante rifiuto americano di sbloccare i beni iraniani congelati negli Stati Uniti all'epoca della cattura degli ostaggi.

Gorbaciov fece gettare in acqua Boris Eltsin

MOSCA — Un nuovo libro sul Presidente russo Boris Eltsin scrive che una furiosa lite avvenuta tre anni fa tra lui e Mikhail Gorbaciov avrebbe poi avuto come epilogo il tentativo, da parte delle guardie dell'allora presidente sovietico, di gettare nella Moscova l'irruente Eltsin. Durante un ricevimento Eltsin se la prese con il capo del Cremlino per alcuni articoli, ripresi dalla «Pravda» da giornali occidentali, in cui si diceva che durante un viaggio negli Stati Uniti egli si era ubriacato. Presto i due vennero alle mani e Eltsin, dopo aver avuto la meglio su Gorbaciov, lasciò la dacia. Ma, il presidente sovietico ordinò alle sue guardie di inseguire Eltsin. Queste raggiunsero il fuggitivo, e lo gettarono da un ponte nella sottostante Moscova. Nuotando, Eltsin riuscì a salvarsi.

Clinton nega la grazia Esecuzione in Arkansas

VARNER — Steven Douglas Hill, 25 anni, è stato giustiziato tramite un'iniezione letale nel carcere di Varner, nell'Arkansas. L'esecuzione è avvenuta dopo che il governatore Bill Clinton, probabile candidato democratico alle presidenziali di novembre, aveva negato la grazia. Poco prima che gli fosse iniettato il veleno, il condannato ha chiesto perdono ai familiari del poliziotto che aveva ucciso nel 1984 durante un tentativo di evasione. «Chiedo perdono alla mia famiglia per il dolore che ho provocato e alla famiglia di Robert Klein. I bambini non dovrebbero crescere senza un padre. Sono pronto», ha affermato Hill.

BALCANI / NUOVO ESECUTIVO SLOVENO

Collocate le ultime tessere del «puzzle» governativo

LUBIANA — Con tutta probabilità nei momenti difficili di qualche anno addietro, quando si iniziava il processo di disgregazione della Jugoslavia, Janez Drnovšek, che allora ricopriva la carica di presidente federale, aveva meno grattacapi di quanti ne ha in questo momento a Lubiana, dopo che il Parlamento lo ha insediato nell'incarico di presidente del consiglio. Una settimana addietro il neopresidente aveva resi noti i nominativi del suo governo. Restavano vuote tre caselle e la stampa nei giorni scorsi ci ha ricamato sopra mettendo in risalto le difficoltà che il nuovo premier ha incontrato nel suo operato nient'affatto facile. Tra i tre posti vacanti molto importante il dicastero delle finanze. Si vociferava che tale incarico fosse stato offerto a Mitja Gaspari, attualmente alto funzionario alla Banca Mondiale di New York ed in passato vicegovernatore della Banca di Jugoslavia, ma che l'interessato avesse opposto il suo rifiuto all'ultimo momento. Si diceva pure che a tale incarico aspirasse Peter Bekeš, autorevole esponente del Partito del rinnovamento socialdemocratico (ex comunista). Lo stesso Drnovšek ha affermato martedì scorso che con tutta probabilità avrebbe assunto in proprio questo incarico, avendo anche l'intenzione di trattare personalmente i problemi finanziari con l'estero.

Ma giovedì pomeriggio ecco risolto il problema. Al precedente gruppo di ministri se ne sono aggiunti i tre mancanti. Janez Kopač andrà alle finanze, Miha Kozinc alla giustizia, Davorin Kračun alla programmazione. In tal modo viene anche accontentato il partito liberaldemocratico, quello del quale lo stesso Drnovšek è presidente, la cui dirigenza si era vista alquanto snobbata nella composizione del governo.

I ministri proposti la settimana scorsa hanno dovuto in questi giorni affrontare le competenti commissioni parlamentari. Per ciò che riguarda i ministri che già in precedenza avevano fatto parte del governo Peterle la presentazione non è stata difficile visto che hanno in pratica riproposto i precedenti punti di vsta. Maggior curiosità era ovviamente rivolta ai nuovi ministri. In molti casi nei loro programmi vi sono notevoli novità per ciò che riguarda la futura attività dei loro ministeri. Forse la maggior novità riguarda il ministero della Cultura ove il neoministro Borut Šuklje, socialista, ha detto di sostenere quanto già in passato proposto dal mondo culturale sloveno e dalla competente commissione parlamentare, mentre il precedente ministro, il democristiano Capuder, aveva cercato di ribaltare i concetti culturali preponderanti nel mondo sloveno con il favorire certi aspetti iperclassicistici e legati al concetto confessionale.

Abbiamo affermato che Drnovšek non avrà vita facile. La stampa, tutta senza eccezioni, sta per certi versi ironizzando sulle sue fatiche. Non c'è nulla di nuovo nei suoi programmi, sostengono i sostenitori del democristiano Peterle. Ci sono troppe difficoltà ed animosità in un governo formato da sei partiti ed appoggiato da un settimo, sostengono gli altri. E proprio il settimo partito, quello degli ex comunisti, che ha avuto un peso determinante nel rovesciare il governo Peterle, si sente per certi versi tradito e dimenticato. Nella sua compagine Janez Drnovšek ha inserito tre ministri iscritti a quel partito, ma a titolo personale, non come rappresentati del partito. Vi è perciò tra gli ex comunisti un comprensibile nervosismo, ma i loro massimi dirigenti dicono che giovedì prossimo, quando il neopremier si presenterà in Parlamento per illustrare il suo programma e per far approvare la lista dei suoi ministri voteranno in modo disciplinato a suo favore.

Janez Drnovšek agli sloveni non promette rose e fiori. Ci attendono tempi duri, afferma, tutti dovranno fare dei sacrifici, perché prima di tutto è necessario risanare l'economia e porla su solide basi. Egli non intende scendere a compromessi, non vuol dare al popolo il piatto di lenticchie anche se intende convocare le elezioni già all'inizio dell'autunnó

Marco Waltritsch

ACCESI SCONTRI E ACCORDI VIOLATI IN TAGIKISTAN E NEL NAGORNO

Il lato sud della CSI è una vera polveriera

MOSCA — Il lato Sud della Comunità di Stati Indipendenti è ormai una polveriera: in Tagikistan il protocollo firmato giovedì tra il presidente Rakhman Nabiyev e l'opposizione rimane sulla carta, e gli islamici controllano di fatto Dushanbe, mentre, malgrado l'accordo raggiunto a Teheran, nel Nagorno Karabakh gli scontri tra armeni e azeri sono diventati più violenti che mai, impedendo perfino la missione del rappresentante della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), Mario Raffaelli. Dopo due giorni di scontri che avevano provocato decine di morti a Dushanbe, Nabiyev e i partiti dell'opposizione avevano raggiunto un pur fragile accordo per formare un governo di coalizione e di riconciliazione nazionale.

Ma, scrive l'agenzia Itar-Tass, il protocollo appena firmato sembra «rimanere sulla carta», e nella capitale tagika — ove una grande folla, guidata dai mullah islamici, ha partecipato ieri sera ai funerali delle vittime dei recenti scontri — non è chiaro chi abbia in mano il potere. Ma, prosegue l'agenzia, questo «vuoto» è riempito da quella parte dell'opposizione che ha contestato gli accordi, e che ha occupato il Parlamento, il centro della televisione e della radio, l'aeroporto, e tutti i punti-chiave della città.

Nabiyev, parlando alla televisione, ha invitato di nuovo la gente alla calma e a mantenere l'ordine costituzionale. Il presidente ha poi precisato: «Anch'io sono musulmano, ma non penso che la religione debba interferire negli affari di Stato». E in nottata, riferisce l'agenzia Interfax, di nuovo sono cominciati colloqui tra Nabiyev e l'opposizione. In attesa di sapere i risultati dei nuovi negoziati, quello che appare certo è che sostenitori della rinascita dell'Islam, da una parte, e i democratici, avversari di un Nabiyev erede della tradizione comunista, dall'altra, si sono saldati per cercare di por fine — in prospettiva, se non subito — a un regime accusato di tentare di proseguire, con vestiti nuovi, la vecchia politica pre-golpe.

Il Parlamento del Kazakhstan ha inviato un appello a Dushanbe, auspicando che nel Tagikistan le forze in campo risolvano «in modo degno di un Paese civile» i loro contrasti. In controluce, l'appello lascia trasparire la preoccupazione che l'ondata che ha scosso il Tagikistan (forse per i contraccolpi del vicino Afghanistan) non investa tutta l'Asia centrale. Intanto, anche il Nagorno Karabakh, proprio all'indomani della bozza di accordo azero-armeno raggiunta a Teheran, è tornato teatro di una sanguinosa battaglia.

Le notizie che giungono dalla regione autonoma dell'Azerbaigian, ma abitata in maggioranza da armeni che rifiutano l'autorità di Bakù, sono contrastanti. Quello che appare certo è che, da ieri notte, le forze di autodifesa armene hanno lanciato un imponente attacco a Shusha, la seconda città della regione contesa, ma abitata ora solo da azeri. Varie fonti dicono che nella città — attaccata anche dai carri armati — sono ora in atto strenui combattimenti per le strade.

DOPO L'INTESA DI STOCCARDA

Scioperi sospesi

Ma i tedeschi temono che non sia ancora finita

TEDESCHI

La difficile ripresa

BERLINO — Già alle prime ore del giorno, poco dopo l'annuncio dell'intesa sul rinnovo del contratto degli statali, la situazione dei servizi pubblici tedeschi ha iniziato a normalizzarsi seppur con ritardi ed eccezioni causate dalle undici giornate di sciopero «a scacchiera» che avevano paralizzato diversi settori.

In quasi tutte le città delle regioni occidentali tedesche, quelle colpite dallo sciopero, trasporti pubblici urbani ed extra-urbani, aeroporti, servizi di nettezza urbana, poste, ospedali, scuole, uffici pubblici hanno ripreso le attività già con i primi turni. Secondo gli esperti bisognerà però aspettare fino alla metà della settimana prossima prima che i trasporti tornino alla consueta puntualità e siano smaltiti i rifiuti e le lettere accumulatisi nelle ultime due settimane.

E' ripreso il traffico ferroviario, semiparalizzato nei giorni scorsi: verso mezzogiorno anche i primi sette convogli ad alta velocità (Ice), mai utilizzati durante gli scioperi, sono tornati a correre. «Già lunedì - ha detto un portavoce delle ferrovie - tutti gli Ice viaggeranno regolarmente». Il ritorno alla normalità sull'intera rete (comprese le prenotazioni) è previsto per mercoledì. Sebbene fin dall'alba siano usciti dai depositi i primi autobus e treni metropolitani, molti tedeschi però hanno dovuto ancora affrontare ritardi e attese vane.

Per esempio a Berlino ieri circolava solo un autobus su due, mentre a Magonza, Kassel e Hannover i mezzi si sono visti solo a tarda mattinata.

BERLINO — Sono tornati ieri al lavoro, ma ben sapendo che non è ancora detta l'ultima parola, i pubblici dipendenti tedeschi che fino a giovedì e per undici giorni consecutivi hanno animato lo sciopero di settore più esteso nella storia della Repubblica federale.

All'indomani dell'intesa raggiunta a Stoccarda tra datori di lavoro e rappresentanti dei sindacati - che prevede aumenti salariali dell' ordine del 5,4 per cento e versamenti «una tantum» differenziati a seconda delle categorie - l'interrogativo principale riguarda l'atteggiamento degli iscritti ai sindacati, chiamati a ratificare l'accordo con referendum che si svolgeranno la prossima settimana.

Fino a quando non saranno noti i risultati, gli scioperi saranno solo «sospesi». L'umore dei lavoratori non è dei migliori, stando alle prime reazioni registrate, e nei pronostici degli esperti si profila un'affermazione solo di stretta misura dei «si» che, per quanto riguarda il principale dei sindacati, l'Oetv, dovranno essere almeno il 50 per cento. Se buona parte degli iscritti giudica insufficienti gli aumenti prospettati, i dirigenti sindacali sostengono invece di aver conseguito una «vittoria» mentre il ministro dell'interno Rudolf Seiters, capo della delegazione dei datori di lavoro, afferma di essere stato costretto a «concessioni» che rappresentano un rischio per lo sviluppo economico.

Il cristiano-democratico Seiters era attestato prima degli scioperi su aumenti del 4,8 per cento: che le «concessioni» siano scaturite anche da divisioni interne al fronte dei datori di lavoro - lungo il quale per effetto della rappresentanza delle entità locali sono schierati anche esponenti del partito socialdemocratico (Spd) all'opposizione - lo ha lui stesso lasciato oggi chiaramente intendere a Bonn lamentando la «slealtà» di alcuni presidenti regionali e sindaci di grandi città appartenenti all'Spd.

Il cancelliere Helmut Kohl, che ancora giovedì aveva invitato i sindacati a contenere le richieste per non ritardare lo sviluppo economico all'Est, ieri ha taciuto. Ha parlato invece il ministro per la Cancelleria Friedrich Bohl dicendo che l'intesa è «ai limiti estremi della ragionevolezza finanziaria». Se ieri in borsa l'indice azionario non ha fatto registrare variazioni di rilievo, l'associazione degli industriali (Bdi) ha però giudicato l'intesa di Stoccarda «dannosa per l'economia nel suo complesso». Il messaggio era evidentemente diretto ai 4,6 milioni di lavoratori del settore metalmeccanico, che anche ieri hanno attuato «scioperi di avvertimento», e ai 2,6 milioni del commercio che la settimana prossima entrano in fasi decisive delle trattative.

Diametralmente opposto il giudizio della confederazione dei sindacati (Dgb) per la quale l'intesa rappresenta un incoraggiamento per le organizzazioni sindacali in quanto ha aperto una breccia nel «diktat salariale» che il governo si riprometteva di imporre.

Il ritorno di Sara

LONDRA — Sorridente con Eugenia e Beatrice è rientrata a Londra da una lunga vacanza in Thailandia, Sara, moglie separanda del principe Andrea, la duchessa non ha parlato con i giornalisti prima di incontrarsi col marito a sua volta reduce da una missione militare all'estero. Gli inglesi ora si chiedono se sarà possibile una riappacificazione, dopo la mediazione di un comune amico texano, o se la causa di separazione andrà avanti.

LA CRISI POLACCA

Per fare riforme Walesa chiede maggiori poteri

VARSAVIA — Per uscire dalla paralisi istituzionale, il presidente polacco Lech Walesa ha chiesto al parlamento poteri straordinari, analoghi a quelli di cui gode la presidenza francese.

In un discorso di 25 minuti, l'ex leader di Solidarnosc ha detto che la Polonia sta perdendo la fiducia dei creditori occidentali perché non sono state attuate quelle riforme economiche fondamentali a causa della debolezza dell'esecutivo e dalla frammentazione del parlamento.

Walesa ha sollecitato il parlamento a elaborare una «mini costituzione» provvisoria che definisca con chiarezza i poteri del presidente, del governo e del parlamento. «Dobbiamo cogliere la palla al balzo», ha detto il presidente, «Dobbiamo decidere quale forma di governo vogliamo. Il presidente deve essere un personaggio di facciata con mero valore simbolico? In questo caso l'intero potere esecutivo sarà nelle mani del governo e ne condividerà di volta in volta la debolezza. Oppure sceglieremo una presidenza forte», ha proseguito Walesa, «in grado di assicurare l'attuazione delle riforme decise dal parlamento?».

Il presidente — eletto nel dicembre del 1990, ma con poteri limitati — propone un sistema che conferisca al capo dello Stato il potere di nominare il primo ministro e tutti i membri del Gabinetto, del cui operato egli stesso dovrà rispondere davanti al parlamento. L'intervento di Walesa è stato salutato dall'assemblea con un applauso.

Il capo dello Stato ha sottolineato che la sua non è una proposta antidemocratica e a questo riguardo ha portato l'esempio della repubblica presidenziale in Francia, dove, ha detto, la democrazia è un dato incontestabile. «A prescindere dai cambiamenti politici», ha continuato il presidente, «l'uomo della strada ha l'impressione di vivere nello stesso mondo di prima, quello dell'emergenza permanente che è diventata una sorta di maledizione per la Polonia».

TOKYO

Preoccupa il riarmo frettoloso e inutile

TOKYO — Riarmo accelerato, importazioni sospette di plutonio, decisione di inviare truppe all'estero per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale. Che cosa sta succedendo al Giappone che il generale americano Douglas Mcarthur, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, voleva trasformare nella Svizzera dell'Asia? Ritornano gli incubi militaristici? Molti Paesi lo vorrebbero sapere, per esempio Cina e Corea, teatri di antichi orrori coloniali.

A destare i sospetti di molti e soprattutto l'annuncio che dal prossimo autunno il Giappone importerà dall'Europa in 20 anni 30 tonnellate di plutonio ricavato dal trattamento delle scorie delle proprie centrali nucleari. Che cosa intende fare Tokyo con tutto questo uranio sufficiente a costruire 120 atomiche di media potenza?

Intanto il bilancio per la difesa per il 1992, approvato qualche settimana fa, porta il Giappone al quarto posto per le spese militari. Dopo Usa, Gran Bretagna e Francia. Sono 37 miliardi di dollari, circa 45 mila miliardi di lire, il 3,8 in più rispetto all'anno precedente. «Era necessario»? si chiede il giornale «Nikkei». «Tutto il mondo va verso il disarmo, e il comunismo, nostro tradizionale nemico, è scomparso. Riarmo accelerato, riarmo inutile», conclude il maggior quotidiano economico del Paese.

Ma i progetti restano grandiosi. Il programma del ministero della Difesa (che qui si chiama agenzia per la difesa) prevede per il quinquennio 1991-95 acquisti di armi e materiale militare per oltre 200 miliardi di dollari, circa 240 mila miliardi di lire. La «lista della spesa» comprende il meglio dell'industria bellica americana attuale, e cioè quattro Awacs, 42 caccia F-15, 132 carri armati, 36 unità per lancio di missili, 5 sottomarini, 10 caccia torpediniere aegis.

Nell'annesso numero uno del programma viene specificato che «nel nuovo contesto internazionale il Giappone dovrà mantenere una forza terrestre di 180 mila uomini, una forza marittima dotata di 16 sottomarini e 60 unità antisottomarini, e una forza aerea fornita di 430 aviogetti». In tutto circa 250 mila uomini, dotati nel giro di cinque anni degli armamenti più sofisticati.

L'FBI SULL'ATTENTATO DEL DC 10 DELL'UTA

Una prova contro Tripoli

Un pezzo di innesco dell'esplosivo venduto a un agente libico

PARIGI — Gli investigatori statunitensi dell'Fbi avrebbero ottenuto una prova materiale del coinvolgimento della Libia nell'attentato del 19 settembre 1989 contro un Dc 10 dell'Uta (170 morti): si tratterebbe di un pezzo del sistema di innesco dell'esplosivo, venduto da una società tedesca ad un «funzionario di Tripoli». E' quanto rivela il settimanale francese «Le Point».

Secondo Le Point, l'Fbi, analizzando la foto di un frammento di due centimetri ritrovato fra i resti dell'aereo della compagnia francese nel deserto del Ténéré, nel Niger, è riuscita a ricostruire tutta la catena dei protagonisti, dal fabbricante all'acquirente finale. Il congegno, prodotto dalla società Tai Youn a Taiwan, è stato venduto in 350 copie alla società tedesca Grasslin di Fribourg (Baden Wurttemberg) che lo avrebbe rivenduto ad un mediatore della Germania settentrionale, il quale a sua volta lavora spesso con i Paesi arabi.

Quest'ultimo — aggiunge Le Point — ha confessato di aver venduto il congegno «ad un cliente molto serio, un funzionario che lavora per il governo di Tripoli», alla fine del luglio 1989, cioè un mese e mezzo prima dell'attentato. L'inchiesta americana rivelerebbe — scrive ancora il settimanale — che questo funzionario «specializzato nella sicurezza aerea, è in realtà un membro dei servizi segreti libici».

E' giunto intanto a Roma il vicesegretario generale delle Nazioni Unite, Vladimir Petrovsky, che al termine di un breve incontro col ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, ha detto che non è ancora troppo tardi per la Libia per accettare le risoluzioni dell'Onu. Né De Michelis né Petrovsky hanno rilasciato dichiarazioni sui colloqui di Villa Madama. «La mia missione a Tripoli — si è limitato a precisare l'inviato delle Nazioni Unite — è la continuazione degli sforzi compiuti finora dal segretario generale Butros Ghali, in accordo con le decisioni del Consiglio di sicurezza». Petrovsky non ha voluto precisare lo scopo del suo prossimo incontro con Gheddafi, se cioè, come è probabile, solleciterà l'estradizione dei due cittadini libici sospettati dell'attentato di Lockerbie.

INTIFADA

Altre due vittime

TEL AVIV — Due palestinesi, uno di 22 e l'altro di 15 anni, sono stati uccisi dall'esercito israeliano in incidenti distinti avvenuti presso la città di Hebron, in Cisgiordania. Secondo la versione fornita da fonti palestinesi, Mahmud Shaldeh, 22 anni, è stato colpito da due proiettili di pistola alla testa, esplosi a distanza ravvicinata da un militare in borghese delle «squadre speciali». Il quindicenne è stato ucciso durante una sassaiola presso la Camera di commercio.

MIRACOLO DURANTE LA RIVOLTA DI L.A.

Ferita nel grembo materno salva «mamy» e nasce viva

LOS ANGELES — Jessica Glennis Evers Jones, pesa poco più di tre chilogrammi, ha solo una settimana di vita, ma può ben dire di avere già alle spalle una bella esperienza: è la più giovane, e senz'altro la più fortunata vittima della «rivolta nera» che ha sconvolto Los Angeles. La sua storia ha del miracoloso e si è svolta nel pomeriggio del 30 aprile quando la piccola Jessica era ancora solo un feto e «riposava» nel grembo materno. Sarebbe dovuta nascere due settimane più tardi ma quel pomeriggio è stata colpita da un proiettile nella pancia della madre, è venuta al mondo lo stesso sana e libera ed in più, con ogni probabilità, ha salvato la vita alla mamma. «E' impossibile provarlo — ha detto il dottor Andy Moosa, il neonatologo che l'ha curata — ma è probabile che se Jessica non avesse fermato la pallottola questa avrebbe reciso il tratto addominale dell'aorta causando un'emorragia letale».

Al momento dell'incidente la mamma di Jessica, Elvira Evers, stava scaricando la spesa dalla macchina, davanti casa, nel quartiere di Compton, quando nella strada iniziarono gli scontri ed un proiettile vagante la colpì. «Non mi accorsi di essere stata ferita, sentivo solo un leggero prurito all'addome. A farmi notare il sangue sul vestito è stata una mia vicina», ha raccontato la stessa signora Evers ai giornalisti con accanto Jessica, un bebè vispo che ieri ha tenuto la sua «prima conferenza stampa» vestendo un bel abitino rosa e con un'acconciatura con tanto di fiocco bianco, e che, per nulla disturbata dalle luci accecanti delle televisioni, si è addormentata mentre sua madre, di origine panamense, ed i dottori raccontavano l'incredibile storia della sua nascita.

Frattanto i giurati che votarono la sentenza scandalo di assoluzione dei quattro poliziotti che pestarono il nero Rodney King non hanno più pace. Secondo rivelazioni della polizia di Simi Valley, dove fu pronunciato il verdetto, sarebbero perseguitati dal 29 aprile da continue minacce estese anche ai loro familiari. «Da allora vivono sotto scorta sottoposti a strettissime misure di sicurezza», ha riferito il capo della polizia di Simi Valley, Lindsey Miller.

Y10. DUE MILIONI PER I TUOI DESIDERI.

24 MESI AD INTERESSI ZERO.

Per tutto il mese di maggio, ti basterà pagare l'IVA e la messa su strada: il resto ti sarà dilazionato in 23 rate mensili senza alcun interesse, e la prima rata dopo 60 giorni. In questo modo risparmierai, a seconda del modello che sceglierai, anche più di **2.000.000 di lire.**

LO STESSO VANTAGGIO SE ACQUISTI IN CONTANTI.

Se invece vorrai pagare la tua nuova Y10 in contanti, i Concessionari Lancia-Autobianchi sapranno offrirti condizioni ugualmente vantaggiose. Informati subito e scoprirai che questo è il momento giusto per trasformare in realtà un desiderio che vale **2.000.000 di lire.***

Tutte le Y10 sono disponibili in versione catalizzata.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI FINO AL 31 MAGGIO 1992.

LANCIA

* *Sul prezzo di listino chiavi in mano*

MENTRE FORLANI RIBADISCE DI NON ESSERE CANDIDATO

Quirinale, ’corre’ l’outsider

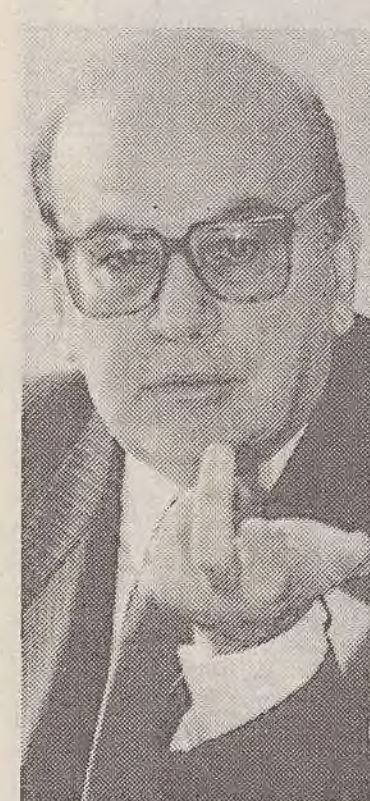
Un uomo del quadripartito difficilmente verrebbe votato dalle altre forze politiche

ROMA — A Piazza del Gesù si è discusso per tutta la mattinata di ieri della teoria dei due forni applicata all'elezione del successore di Cossiga al Quirinale. Si è partiti da una premessa: non esistono pregiudiziali politiche nei confronti di un candidato democristiano. Lo ha garantito Arnaldo Forlani parlando alla riunione della direzione. Perde dunque di significato la teoria dell'alternanza che vorrebbe un presidente laico dopo il settennato democristiano di Cossiga? Non è detto. C'è intanto da scegliere la strategia più produttiva per portare a compimento questo disegno che in linea di principio non incontra ostilità. E a questo punto si prospettano due ipotesi d'azione, i "due forni": per raggiungere il primo bisogna marciare a sinistra, verso il Pds; per il secondo bisogna svoltare a destra, verso la Lega e il Msi.

Pier Ferdinando Casini e Silvio Lega, a nome del "grande centro", hanno ripetuto quanto aveva appena detto al

Arnaldo Forlani

Gr2 il leader di "Azione popolare", Antonio Gava: "Non c'è mai stata una coincidenza tra la maggioranza di governo e l'elezione del Presidente della Repubblica o lo stesso tipo di maggioranza". Non c'è alcun divieto di transito nella strada che porta al forno di Bossi e Fini. "E' una posizione inaccettabile", ha obiettato Paolo Cabras.

A nome del cosiddetto "Gruppo dei 40" Carlo Fracanzani ha definito "penalizzante" l'elezione dei presidenti di Camera e Senato avvenuta con i voti della Lega e del Msi. "Se vogliamo aprire una fase costituente — ha chiesto — con chi la facciamo, con Miglio?" Ciriaco De Mita ha svolto un lungo intervento di carattere istituzionale. Si è occupato del metodo. Ma a un giornalista che gli chiedeva se la direzione stesse lavorando su un nome o su un metodo, Forlani ha replicato: "Quale, quello di Cartesio?"

Scegliere tra il Pds e la Lega, ha detto poi ai giornalisti che non gli davano tregua sul tema del giorno, "sarebbe come chiedere di scegliere tra una bionda e una bruna". Ed ha subito spiegato che la Dc cerca "il massimo della convergenza con i partiti che hanno riferimenti comuni sui temi costituzionali". In questa direzione la Democrazia cristiana parte "dalle forze con cui

Bettino Craxi

anche in passato abbiano collaborato nel governo e a livello parlamentare". Dal quadripartito verso l'arco costituzionale.

Siamo ancora alla teoria. E i nomi? Forlani è scettico sul metodo, persino su quello cartesiano. E lo è ancora di più, passando ai nomi, sulla propria candidatura. "Io non mi sono mai candidato — ha ricordato ai giornalisti — nè voglio essere candidato. Ho la responsabilità di guidare la Dc in questa fase difficile e ricerco un confronto costruttivo con gli altri, un approdo positivo, una soluzione che dia le garanzie adeguate per avviare la legislatura nel modo più utile".

Forlani si chiama fuori. A prenderlo sul serio va in frantumi l'ipotesi di lavoro che vedeva il segretario della Dc al Quirinale e quello del Psi a Palazzo Chigi. Qual è il nome di riserva? Giulio Andreotti? Forlani taglia corto: "I candidati ipotizzabili all'interno del quadripartito — dice chiaro e tondo ai membri della direzione — difficilmente sarebbero graditi alle altre forze politiche". E il cerchio si chiude: nessuna pregiudiziale a un candidato democristiano a patto che non sia scelto all'interno del quadripartito. E' un rebus di difficilissima soluzione che troverà la sua soluzione soltanto nelle urne di Montecitorio. Amintore Fanfani si è

Carlo Vizzini

chiesto "se per garantire la democrazia sia opportuno che il Presidente della Repubblica sia espressione del partito di maggioranza".

Dalla ridda di incontri che si andavano svolgendo in altri palazzi della capitale non è venuto nulla di illuminante. Craxi ha incontrao il neo-segretario del Psdi, Carlo Vizzini. Si è ipotizzata una collaborazione tra i rispettivi gruppi parlamentari ma non hanno trovato un candidato comune. L'esecutivo del Psi nel corso di una lunga riunione pomeridiana ha poi constatato che non c'è come posizione di partenza nella corsa al Quirinale "il tavolo quadripartito". I liberali passano parola alla Dc.

Da Dublino Francesco Cossiga ribadisce, a proposito di una sua possibile rielezione, che "non vi è assolutamente questa possibilità, per mia volontà, per motivi politici e per mancanza di numero". L'ex presidente è apparso deluso dei risultati delle sue dimissioni. "Forse sono stato un pò presuntuoso — ha detto — credevo che potessero avere un effetto di choc e che quindi i partiti e le forze politiche dovessero trovare un accordo per una rapida elezione. Mi auguro che ciò avvenga. Ma da quanto apprendo dalla Tv e dalle agenzie temo di no".

Salvatore Arcella

PARTORI'IN STRADA

Preparava ovuli con la droga: presa la somala

POZZUOLI — Fatima Mohamed Yussuf, la somala di 27 anni che il 7 febbraio scorso partorì in strada a Castelvolturno, è stata arrestata, insieme con altri sei extracomunitari, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza, lesioni ed oltraggio nei confronti della polizia.

La donna, nativa di Mogadiscio, è stata sorpresa dagli agenti del commissariato di Pozzuoli in una villa di Pescopagano mentre stava confezionando ovuli con la droga insieme con gli altri extracomunitari. Questi ultimi hanno tentato di sottrarsi alla cattura aggredendo gli agenti, ma sono stati immobilizzati.

All'esterno della villa la polizia ha dovuto fronteggiare un altro gruppo di extracomunitari che con atteggiamento minaccioso hanno tentato di far liberare i loro compagni. Gli agenti li hanno dispersi sparando in aria alcune raffiche di mitra. Oltre a Fatima sono stati arrestati Ramadhani Kassim, di 36 anni, Saidi Richard, di 25, Juma Hassan, di 24, Sedu Manus, di 36, Alex Damasi, di 32 e Mrisho Rehant Radamani, di 27, tutti originari della Tanzania.

Fatima Yussuf Mohamed

CONDANNA A TREVISO

Il bimbo nacque focomelico L'Usl pagherà un miliardo

TREVISO — Per non aver diagnosticato in tempo le gravi malformazioni dovute ad una forma di focomelia di un neonato, la Usl 13 di Asolo (Treviso) è stata condannata dal Tribunale civile di Treviso a pagare un risarcimento di un miliardo di lire ai genitori del bimbo che l'avevano citata in giudizio.

La vertenza giudiziaria, che è durata un anno, si è conclusa con il riconoscimento di una imperizia diagnostica dei sanitari dell'ospedale di Montebelluna (Treviso), dove nel dicembre del 1990 nacque con gravi malformazioni agli arti D. V..

I genitori, due giovani operai del paese trevigiano, si rivolsero all'avv. Giovanni Albrizzi, di Treviso, che ha citato in giudizio i responsabili dell'ospedale chiedendo un risarcimento danni di due miliardi di lire e sostenendo che le condizioni del nascituro si sarebbero potute facilmente accertare con l'ecografia e i controlli periodici fatti prima del parto. Se così fosse stato, i genitori avrebbero potuto decidere di interrompere la gravidanza.

Una perizia disposta dal tribunale e affidata al professor Rosario Chirillo ha accertato la veridicità di tale circostanza e, dopo la sentenza di riconoscimento di responsabilità, la Usl, tramite la propria compagnia di assicurazioni, ha concordato con la famiglia una transazione per il risarcimento fissato a un miliardo di lire, limite massimo della polizza assicurativa.

TROVATA

La salma profanata

BRINDISI — E' stata ritrovata la salma di Guido Vece, imprenditore di Mesagne (Brindisi) morto nell'agosto dello scorso anno, la cui tomba era stata profanata la scorsa settimana da persone non ancora identificate, probabilmente al fine di estorcere denaro ai congiunti. La bara con i resti dell'imprenditore è stata trovata dai carabinieri in un carciofato, alla periferia di Brindisi.

GIALLO A REGGIO EMILIA

Chirurgo eliminato per vendetta

Forse un supertestimone ha visto l'assassino e ha raccolto le ultime parole del medico

REGGIO EMILIA — Lo aspettavano davanti a casa. E nel cuore della notte lo hanno ammazzato. Vittima dell'agguato un personaggio noto nella Reggio Emilia «bene». Si tratta del chirurgo Carlo Rombaldi di 42 anni, giovanissimo aiuto primario della seconda divisione chirurgica dell'ospedale Santa Maria Nuova: un medico conosciuto in tutta la provincia, noto per la sua onestà e integrità morale.

Il delitto ha sconvolto la cittadina emiliana. Ora si fa un gran parlare dei presunti moventi che avrebbero portato all'uccisione di Rombaldi. Ma di prove concrete neanche l'ombra. E gli investigatori scavano nel suo passato nella disperata ricerca di qualche piccolo indizio che possa aprire la strada verso la soluzione del giallo.

Il mistero, infatti, avvolge l'uccisione del chirurgo. Però, sussurrano gli inquirenti, qualcosa si sta muovendo nel verso giusto. Si parla già di testimoni che avrebbero sentito le ultime parole del medico agonizzante. Forse un nome. Quello dell'assassino che, quindi, sarebbe stato riconosciuto dalla sua vittima.

Di più non dicono in questura. Mentre la gente è pronta a scommettere che si tratti di un delitto a sfondo passionale. Ma sono solo chiacchiere. Carlo Rombaldi, figlio di uno stimato preside reggiano, il professore Edoardo Rombaldi, era sposato felicemente — almeno così sostengono amici e vicini di casa — e padre di due bambini di 11 e 4 anni.

Nella notte tra giovedì e ieri, verso l'una, è arrivato a casa, in via Filzi, una strada secondaria a ridosso del centro storico. Ha messo l'auto, una «Audi 80» bianca, nel box e richiuso il cancello. A quel punto qualcuno è sbucato dal buio sparandogli contro tre colpi di pistola, forse con una «375 Magnum». Uno è andato a vuoto, un altro lo ha raggiunto al braccio, il terzo, quello letale, al fianco perforandogli poi un polmone.

La violenza del colpo ha sbattuto il medico contro il muro. Un inquilino ha sentito gli spari e chiamato il «113», ma nessuno ha visto nulla della scena. Il dottor Rombaldi è stato trasportato all'ospedale Santa Maria dove è deceduto mezz'ora dopo il ricovero.

Forse proprio quell'inquilino è la chiave di volta di tutto il giallo. Potrebbe essere stato lui ad aver sentito, oltre i colpi d'arma da fuoco, anche le parole di Rombaldi. Ieri gli investigatori hanno ascoltato per tutta la giornata i familiari, i collaboratori del medico, i vicini di casa. Sembra si escluda, comunque, il delitto passionale e si prediliga, piuttosto, l'ipotesi di una vendetta. Ma, chiariscono gli inquirenti, nulla può essere accantonato, nemmeno che il killer abbia sbagliato bersaglio. Certo è che l'omicidio deve esser stato preparato a tavolino. Ma forse l'assassino ha commesso un errore.

Brunella Collini

A PALERMO

Costruttore scomparso: forse è «lupara bianca»

PALERMO — Un imprenditore edile di Palermo, Giacomo Bellomare, 36 anni, manca da casa da circa ventiquattro ore. I carabinieri, ai quali ha presentato denuncia il fratello dell'imprenditore, temono possa trattarsi di un caso di «lupara bianca».

Giovedì pomeriggio Bellomare si trovava in uno dei cantieri edili della sua impresa, in Corso dei Mille, alla periferia meridionale della città, quando è stato raggiunto da una telefonata ed insieme ad un'altra persona, si è allontanato precipitosamente in macchina.

Secondo il fratello, Giacomo Bellomare non avrebbe mai ricevuto alcuna minaccia, nè richieste di «pizzo». Gli investigatori stanno ricostruendo gli ultimi spostamenti dell'imprenditore e stanno cercando di verificare se vi siano segnali che possano far ipotizzare che si tratti di un allontanamento volontario o se invece si è in presenza di un caso di «lupara bianca».

Accompagnatori qualificati

Quote da L. 570.000

clipper INTERNATIONAL VIAGGIARE IL MONDO

Chiedi l'opuscolo alla tua agenzia di viaggi

REPARTO GIOCATTOLI

E in più tanti regali e giocattoli.

ORARIO CONTINUATO
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDI'.
TEL. 0432/853373

RADDOPPIATI IN POCHI ANNI I MINORENNI NEI GUAI CON LA GIUSTIZIA

Baby-gangster, precoci e cattivi

Utilizzati nelle estorsioni e nello spaccio della droga qualche volta diventano anche killer

ROMA — Sono sempre più numerosi, sempre più piccoli di età, sempre più organizzati; per la maggior parte sono italiani ma molti sono nomadi slavi e nordafricani. Sono i minori coinvolti in attività criminali in Italia, sui quali è stata fornita un'analisi al convegno internazionale sullo sfruttamento dei giovanissimi in attività illecite, in corso a Roma. Usati dalle famiglie di appartenenza o dalle associazioni criminali, sempre più spesso, per emulazione, attivi in piccole bande «in proprio», questi bambini commettono una vasta gamma di reati, dal furto a quelli più tipici del crimine associato: dal contrabbando alle estorsioni, al regolamento di conti, dal gioco proibito allo spaccio di stupefacenti, qualche volta all'omicidio.

Complessivamente, i minori denunciati dal 1986 al 1990 (ultimo anno analizzato) sono raddoppiati: da circa 20 mila a 40 mila. Inoltre è fortemente cresciuto il numero degli omicidi (da 18 a 41), delle rapine (da 747 a 1.239), delle estorsioni (da 154 a 215), dei reati connessi alla droga (da 715 a 2.113). Ma il dato più allarmante sottolineato dal ministero della Giustizia riguarda l'età dei giovanissimi coinvolti: nel 1986, i minori sotto i 14 anni denunciati erano 2.278 , sono diventati 8.348 nel 1990, con un aumento del 54,71 per cento.

Inoltre, i ragazzi tra i 14 e i 17 anni denunciati alla magistratura dei minori erano 17 mila nel 1986, sono stati 31.386 nel '90, ossia il 32,33 per cento in più. All'interno di questo fenomeno, l'ufficio centrale per la giustizia minorile ha messo in evidenza la situazione dei piccoli nomadi slavi e di quelli nordafricani, che costituiscono i due «sottofenomeni» di delinquenza giovanile più evidenti nel nostro Paese.

I minori di origine slava sono dediti prevalentemente ai furti (per borseggio o in appartamento), e sono inviati da capi clan, ai quali devono portare ogni giorno i proventi della propria attività. Sono inoltre grosso modo per metà maschi e per metà femmine, e vivono e agiscono prevalentemente nell'Italia centro-settentrionale. Nel '90 sono stati 155 quelli entrati negli istituti penali minorili italiani; nel 1991, 579. Il motivo di questo incremento è legato alla modifica del nuovo codice di procedura penale apportata dal decreto legge del gennaio '91, che consente in modo più diffuso l'adozione della custodia cautelare.

Per ciò che riguarda i minori di origine nordafricana (tunisini, algerini, marocchini), essi rappresentano la quasi totalità degli altri minorenni stranieri entrati nelle carceri minorili. Anch'essi concentrati nel Centro-Nord del Paese, sono imputati quasi esclusivamente di reati attinenti allo spaccio di sostanze stupefacenti, presumibilmente usati da organizzazioni criminali; generalmente non sono tossicodipendenti; talvolta sono stati arrestati pochi giorni dopo essere arrivati clandestinamente in Italia. Nel 1991 sono entrati negli istituti penali minorili 139 minorenni maghrebini. Nel 1990 erano stati 60. Sono sempre esclusivamente maschi, emigrati dal loro Paese da soli, senza la presenza di un nucleo familiare. dichiaravano — rende nota la ricerca del ministero della Giustizia — di essere venuti con il miraggio di uscire da una condizione esistenziale insopportabile. La loro nuova vita è spesso cominciata da una cella.

ARRESTATI A FIRENZE

Sequestrano una donna per indurla a rubare

FIRENZE — Due nomadi di un campo fiorentino sono stati denunciati per sequestro di persona, ratto a fine di matrimonio e violenza per costringere a commettere un reato. Si tratta di Bonanza Mustafà, 21 anni, e di suo padre, Mazlum, 42 anni. I due sono accusati di aver rapito Sabria Muslija, 16 anni, e sua figlia, Valentina Bajram, di pochi mesi. Denunciato anche il capo del campo nomadi, Ferat Bejzac, 36 anni, che aveva cercato di depistare le forze dell'ordine.

In un container, in fondo al campo, gli agenti hanno trovato la piccola Valentina, febbricitante e piangente, e la madre piena di lividi. Alla bambina sono state riscontrate forme acute di morbillo e di broncopolmonite. La madre ha raccontato di aver subito minacce e percosse da Bonanza Mustafà, che la voleva sposare e costringere a rubare. L'uomo è stato raggiunto dal provvedimento nel carcere di Pistoia, dove è detenuto per furto. Sia lui che il padre hanno numerosi precedenti per furto, violenza personale e lesioni gravi.

GELA

Un gallo disturbatore al soggiorno obbligato

GELA — Un operaio turnista dell'Enichem, Nunzio Costarelli, di 55 anni, dopo ripetute proteste ha ottenuto dai carabinieri di Gela «il sequestro cautelativo» di un gallo che lo svegliava alle quattro del mattino. Costarelli si è rivolto ai carabinieri, dopo settimane di vane «trattative» con i suoi vicini di casa, Salvatore Ciaramella, di 51 anni e la moglie Carmela Torrisi, di 46, proprietari dello zelante pennuto.

Costarelli aveva anche proposto di «comprare» il gallo, ma «motivi affettivi» opposti dai Ciaramella hanno impedito la transazione. I carabinieri hanno affidato il pennuto al proprietario di un pollaio fuori porta. Qui il pennuto restarà in soggiorno obbligato in attesa della decisione del pretore.

IN AMERICA UCCISE UN MALATO DI AIDS PER INTASCARE L'ASSICURAZIONE

Fuga mancata del killer americano: otto mesi

CAGLIARI — Il pretore penale di Cagliari, Ubaldo Crispo, ha condannato a quattro mesi di reclusione, con la condizionale, per tentivo di evasione, John Barrett Hawkins, lo skipper californiano di 28 anni, del quale l'11 gennaio scorso la Corte d'appello di Cagliari ha disposto l'estradizione perchè accusato, negli Usa, di aver partecipato all'uccisione di un malato di Aids e di averlo spacciato per un proprio socio in affari per frodare un milione di dollari alla assicurazine.

Hawkins aveva tentato di evadare dal carcere "Buoncammino" di Cagliari, dove è detenuto dall'agosto 1991, la notte di Capodanno. Rispondendo alle domande del pubblico ministero, Giancarlo Moi, e del difensore, Bernardo Aste, Hawkins ha detto di aver inscenato l'evasione per richimare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla sua situazione. «Non voglio tornare in California - ha detto lo skipper - perchè lì, nonostante tutte le promesse, mandano nella camera a gas anche dopo 14 anni di attesa».

Hawkins ha ricordato di aver cominciato a segare le sbarre della sua cella il 5 dicembre 1991, dopo aver saputo che la Corte di cassazione aveva rigettato un suo ricorso contro l'identificazione fatta dalla Corte d'appello cagliaritana. Il californiano aveva usato un seghetto al tungsteno che aveva nascosto nelle sue scarpe da tennis da molto tempo prima dell'arresto.

Hawkins ha raccontato di aver preparato con estrema attenzione tre corde, utilizzando le lenzuola che gli venivano date in dotazione, e di aver scelto la notte di Capodanno per dare maggior risalto alla sua azione.

«Sapevo che da 'buoncammino' in più di 100 anni non era mai evaso nessuno - ha detto ancora lo statunitense - e non avevo certo la pretesa di essere io il primo a riuscire in una tale impresa. Quando sono arrivato nel fossato, dopo essermi calato dal muro della cella, qualcosa mi ha sfiorato la testa e io ho subito alzato le mani per arrendermi, perchè mi ero accorto che gli agenti di guardia sugli spalti mi tenevano già sotto mira».

Il californiano, durante l'interrogatorio ha manifestato la speranza che il ministro di Grazia e giustizia, nonostante il parere favorevole della magistratura, rifiuti di concedere l'estradizione negli Usa.

John Barrett Hawkins durante il processo per la tentata evasione.

RITARDI NELLA SCELTA DEI NUOVI TESTI NELLE SCUOLE

Il docente blocca i libri

Lo Snals vuole così protestare per il mancato rinnovo del contratto

GITE SCOLASTICHE

Gli studenti in viaggio non sono cavallette

ROMA — Non sempre i «viaggi di istruzione» si trasformano in «viaggi-distruzione», è assurdo e antidemocratico vietare l'ingresso nelle città d'arte agli studenti. Lo afferma il Cts (Centro turistico studentesco e giovanile) fornendo «tutti i numeri» delle gite culturali scolastiche: il 40% della mobilità giovanile nel nostro Paese, un giro di 1.500 miliardi, due milioni e cinquecentomila studenti «in viaggio» ogni anno.

«Purtroppo — afferma il presidente del Cts, Luigi Vedovato — tutto il movimento tende a concentrarsi nei mesi di marzo e aprile e nelle solite città d'arte: Roma, Firenze e Venezia che da sole soddisfano l'88% delle richieste. Pochissime, purtroppo — dice ancora — le gite nel Mezzogiorno e anche qui verso le stesse destinazioni: la Costiera amalfitana, Pompei, Ercolano». I tre punti sui quali, a giudizio del Cts, bisogna «lavorare» per rendere più razionale e fluida la situazione, sono i mezzi di trasporto, le mete alternative e i periodi di viaggio. Sui mezzi di trasporto, i programmi del Centro turistico giovanile tendono a favorire l'uso del treno fino ad effettuare l'80% dei viaggi di istruzione su rotaia. Per quanto riguarda le mete alternative il Cts suggerisce itinerari meno frequentati e soprattutto la «scoperta» del territorio in cui gli studenti vivono, in ambito regionale e soprattutto nel Mezzogiorno. Sui periodi dell'anno in cui si può viaggiare, il Cts è categorico: l'anno scolastico dura da settembre a giugno, perchè concentrare le gite d'istruzione solo a marzo e ad aprile?

ROMA — Al via tra ieri e oggi le operazioni di scelta dei nuovi libri di testo per il prossimo anno scolastico. Cominciano i consigli di classe a fare le prime valutazioni dei testi delle varie materie di studio, poi spetta al collegio dei professori decidere le nuove adozioni, entro il 23 maggio prossimo, con delibere che devono passare a maggioranza (metà più uno).

Tuttavia già in questa prima fase è nuovamente sceso in campo il più rappresentativo sindacato della scuola, l'autonomo Snals, per far sapere che i propri iscritti «non riconfermeranno i testi vecchi attualmente in uso e non procederanno a nuove adozioni» per protesta per il mancato rinnovo del contratto della categoria. E' praticamente il blocco delle operazioni, considerato che gli organizzati Snals sono, nella maggioranza dei casi, pressoché determinanti nei due organi scolastici incaricati di fare le scelte per il prossimo anno.

Allo stato attuale nulla si può quindi dire su come si concluderanno queste operazioni già formalmente avviate in tutte le scuole. Preoccupazione e pessimismo mostra l'Associazione italiana editori (Aie) che parla di «grave danno per il settore dell'editoria scolastica, che per fatturato è un quarto della produzione complessiva del paese».

Continuano le proteste dello Snals: adesso si bloccano i libri.

Secondo Rosario Garra dell'Aie, le «novità » dei libri di testo, cioè le nuove adozioni, costituiscono il 28 per cento del ricambio annuo complessivo. Nello scorso anno i titoli nuovi sono stati 1.378. Complessivamente, sempre nello scorso anno, il fatturato dell'editoria scolastica è stato di 776 miliardi di lire (56 per le elementari, 280 per le medie e 440 per le superiori), circa un quarto della produzione libraria di ogni genere, che ha sfiorato i 3 mila e 500 miliardi. Per il settore scolastico il fatturato nel prossimo anno dovrebbe crescere sensibilmente, visto che l'aumento dei testi è del 6 per cento, come ha annunciato il 16 aprile scorso Marco Paoletti, membro dell'Aie e consigliere delegato della «Le Monnier».

A proposito dello Snals, Garra ha osservato che la sua protesta «è quantomeno strana, dal momento che in mancanza di nuove adozioni è automatica la riconferma dei vecchi testi. E' poi illecita la posizione di chi penserebbe di fronteggiare la situazione con l'ausilio di fotocopiare, o sostituendo i testi con appunti perché per legge tutti gli studenti devono avere i libri».

E' comunque grave, per Garra, il danno non soltanto direttamente per le case editrici ma anche per l'indotto, cioè la rete distributiva, i librai e i rappresentanti, «se non fosse revocata la protesta del sindacato o se non fosse prorogato il termine ultimo per le operazioni di adozione».

PESANTI ACCUSE DEI GIUDICI DI MARSALA AL PARLAMENTARE CULICCHIA

L'onorevole dc aveva il padrino

Da trent'anni sempre sindaco di Partanna è entrato al parlamento con 32mila preferenze

PRESO DALLA FINANZA

Forza il confine a Como con l'auto piena d'oro

COMO — Quarantatre chili d' oro in lingotti, per un valore di 600 milioni, sono stati sequestrati in modo rocambolesco ieri al valico autostradale di Como-Brogeda dalla Guardia di Finanza. Un finanziere, l'appuntato Arturo Bellini, è saltato attraverso il finestrino sull'auto del contrabbandiere in fuga e, dopo una collutazione, è riuscito ad arrestarlo. In carcere, con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e forzatura di valico (un reato militare), è finito un cittadino italiano residente a Lugano, Carlo Lavanzini, 48 anni. L'uomo, a bordo della sua «Bmw», si è presentato nel primo pomeriggio in dogana. Quando, dopo un normale controllo, il finanziere ha scoperto nel baule alcuni lingotti d'oro, Lavanzini ha cercato di fuggire, ma è stato poi bloccato dall'appuntato. Nascosti in parte sull'auto, e in parte addosso, l'uomo stava cercando di importare in Italia 43 chili d'oro in lingotti, prodotti da un'azienda della Svizzera interna.

TRAPANI — La procura della Repubblica di Marsala ha inoltrato alla Camera dei deputati la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare democristiano Vincenzo Culicchia. Il reato ipotizzato è di associazione a delinquere di stampo mafioso. L'inchiesta della magistratura marsalese, sulla quale vi è il massimo riserbo, è stata avviata lo scorso anno, prima che venisse insediata la Direzione distrettuale antimafia cui fanno ormai capo tutte le nuove indagini sulla criminalità organizzata. Vincenzo Culicchia, 60 anni, per tre legislature è stato deputato regionale e per alcuni anni è stato assessore regionale alla presidenza. Nel 1991 non è stato rieletto all'assemblea regionale siciliana. Presentatosi alle ultime elezioni politiche nazionali, Vincenzo Culicchia è stato eletto con oltre 32 mila preferenze.

L'inchiesta della procura della Repubblica di Marsala, condotta dai due sostituti Alessandra Camassa e Massimo Russo, firmatari della richiesta di autorizzazione a procedere, ha preso il via dalle dichiarazioni di alcuni pentiti di mafia. In primo luogo di quella di Rosario Spatola, l'ex «uomo d'onore» della famiglia di Campobello di Mazara, che prima al giudice Francesco Taurisano, poi all'allora procuratore della Repubblica di Marsala Paolo Borsellino, ha raccontato degli scontri fra cosche del Trapanese e ha parlato di presunti rapporti fra uomini politici ed esponenti mafiosi. Riscontri e prove alle affermazioni di Spatola, i magistrati hanno trovato, però, soltanto per la parte riguardante l'ex deputato nazionale Aristide Gunnella e ora per Vincenzo Culicchia. Le dichiarazioni di Spatola hanno trovato riscontri, tuttavia, anche nelle rivelazioni di altre due collaboratrici della giustizia: Piera Aiello, vedova di Nicola Atria, figlio del boss di Partanna, centro in provincia di Trapani, e Vincenza Triolo.

L'inchiesta avrebbe evidenziato i rapporti che esisterebbero fra l'on. Culicchia e Stefano Accardo, ritenuto il «padrino» della cosca mafiosa di Partanna, il paese di cui Culicchia è sindaco ininterrottamente dal 1962. Inoltre vi sarebbero fondati sospetti che il neoeletto deputato nazionale avrebbe avuto un ruolo nell'omicidio dell'assessore alla ricostruzione del Comune di Partanna, Stefano Nastasi, ucciso il 6 dicembre del 1983 all'interno del circolo degli agricoltori. L'on. Culicchia, transitato dalla corrente della «sinistra» dc al «grande centro» dopo la mancata rielezione all'Ars del 1991, si dichiara comunque estraneo alle vicende che, secondo l'inchiesta giudiziaria, lo coinvolgerebbero.

In breve

Mercantile italiano in difficoltà in India

NAPOLI — Sedici marittimi napoletani imbarcati sulla nave da carico «Gazzella» della «Achille Lauro Lnes», sono bloccati da circa un mese al largo di Bombay. La nave è in balia delle onde, pur essendo ancorata nel delta del fiume Olang, che dista una giornata di navigazione dalla cittadina indiana. Lo ha reso noto alla stampa, Adriana Lenzi, moglie del primo ufficiale Giovanni Granafei che ha fatto anche sapere che i viveri comunciano a scarseggiare e che i marittimi hanno difficoltàa raggiungere la terraferma, in quanto occorre un'ora e mezza di barca per recarsi nell'approdo più vicino.

Extracomunitari in polizia: una proposta del sindacato

PERUGIA — Far entrare in polizia gli extracomunitari, quelli che hanno una adeguata istruzione e siano in grado di far comprendere agli esperti italiani come comportarsi con chi viene nel nostro Paese. E' questa la proposta del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori di Polizia (Siulp) che in collaborazione con la Regione Umbria ha aperto a Perugia i lavori del convegno nazionale su «Il permesso di soggiorno», relazioni tra Istituzione ed Immigrati, che si concluderà nella giornata di oggi. I lavori prevedono la relazione conclusiva di Antonino Lo Sciuto Segretario Nazionale del Siulp e del Presidente della Giunta Umbra Francesco Ghirelli; è prevista la partecipazione del Capo della Polizia Prefetto Parisi.

Per ottenere la patente si fingono semianalfabeti

TERAMO — Undici giovani della provincia di teramo, nove diciannovenni e due ventenni, sono stati denunciati dalla polizia stradale e dalla Motorizzazione Civile, per falso in atto pubblico. I giovani, quasi tutti diplomati di scuola media inferiore e superiore, per conseguire con più facilità la patente di guida dichiaravano di essere semianalfabeti. Con questa dichiarazione venivano ammessi direttamente agli esami orali, saltando la prova scritta.

Ucciso a colpi di coltello un pensionato a Treviso

TREVISO — Un anziano pensionato, Carlo Moretti, 80 anni, di Conegliano (Treviso), è stato ucciso ieri pomeriggio a colpi di coltello nella propria abitazione. Il corpo dell'uomo è stato trovato da una vicina di casa che, secondo quanto si è appreso, avrebbe anche visto una persona uscire di corsa dall'appartamento di Moretti. Il pensionato, che da giovane era emigrato in America e ne era rientrato vent'anni fa, viveva in un condominio nei pressi della ferrovia di Conegliano.

Ricevute fiscali falsificate in ristorante a Trastevere

ROMA — Il gestore di un noto ristorante romano, nel quartiere Trastevere, è stato denunciato dal Nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di finanza, con l'accusa di frode fiscale per aver contraffatto il blocchetto delle ricevute fiscali. Nel ristorante ed in alcune abitazioni perquisite dai militari, sono state trovate 25 mila ricevute fiscali già contraffatte, e pronte per l'uso. Il ristoratore, con la complicità di un tipografo, denunciato con la stessa accusa, aveva fatto stampare un doppio bollettario di ricevute fiscali: sul primo registro venivano regolarmente annotate le ricevute rilasciate ai clienti, mentre sul secondo, destinato alla guardia di finanza, il ristoratore riportava le fatture con un importo ridotto.

QUATTRO ARRESTI IN UN'INCHIESTA CONDOTTA TRA ROMA E NAPOLI

Camorra nelle finanziarie

Le mani «sporche» sui teatri 'Politeama' e 'Cilea' del capoluogo campano

Quattro persone sono state arrestate dalla Guardia di finanza e della Squadra mobile di Napoli nell'ambito dell'inchiesta sulle infiltrazioni nel mondo finanziario del clan camorristico dei Mariano e delle diramazioni romane dell'organizzazione criminale. Gli arresti sono stati eseguiti tra Roma e Napoli e riguardano funzionari della società finanziaria «Synthesis», che il clan Mariano utilizzava per il riciclaggio di denaro, ed uomini di fiducia del clan. Gli arrestati sono Emilio Tancredi indicato come «l'incaricato di affari del clan» e Luigi De Caro, bloccati a Roma; Eduardo Sorrentino, titolare della «Synthesis», e Vincenzo Paladino, impiegato, arrestati a Napoli. L'accusa formulata dal pm Luigi Gay è di associazione per delinquere di stampo mafioso. Per Sorrentino e Paladino anche di ricettazione e riciclaggio di denaro. Una informazione di garanzia per i reati di ricettazione e e riciclaggio di denaro è stata notificata al proprietario del teatro «Politeama» di Napoli, Raffaele Scarano, che l'organizzazione camorristica era sul punto di acquisire.

Altre due persone sono state raggiunte da un'ordinanza di custodia cautelare nel carcere romano di Regina Coeli, dove erano già detenute per il reato di favoreggiamento. Si sono invece resi irreperibili Francesca Bourelly, compagna del «boss» Ciro Mariano, Vittorio di Napoli, incensurato, che avrebbe preso parte alle operazioni finanziarie dei Mariano, ed Angelo Attilio Leone, residente in provincia di Matera. Le indagini sulle infiltrazioni finanziarie dei Mariano erano partite dall'arresto avvenuto il 6 novembre dello scorso anno in un ristorante di Roma, di Ciro Mariano, capo dell'omonimo clan camorristico. La «Synthesys», finanziaria sull'orlo del fallimento, era stata acquistata dai Mariano tramite il faccendiere Michelangelo La Porta, arrestato insieme al «boss» e trovato con una valigetta piena di documenti comprovanti le operazioni tra la «Synthesys», la società «Politeama» Srl, che gestisce il teatro, e la «Cilea» Srl, altro teatro di proprietà dell'imprenditore Lello Scarano. Parlando con i giornalisti il capo della squadra mobile di Napoli Giuseppe Palumbo, ed il maggiore Mario Venceslai, del gruppo investigazioni criminalità organizzata della Guardia di finanza hanno escluso che «esistano al momento connessioni tra l'inchiesta ed il mondo politico».

CRIMINALITA'

Quattro morti di notte in due agguati a Catania

Quattro persone sono state uccise in due agguati diversi la notte scorsa nel catanese. Fra Catania e Misterbianco, abbandonati nelle campagne, sono stati ritrovati stamane i cadaveri di Francesco Cambria, 22 anni, pregiudicato per rapina e furto, e di Cristoforo Coppolino, 24 anni, incensurato. Secondo il medico legale, erano stati assassinati da qualche ora, e prima di essere uccisi a colpi di pistola, picchiati brutalmente. Gli investigatori ipotizzano che i due giovani siano rimasti vittime di un regolamento di conti nell'ambiente dei rapinatori. A Palagonia, dentro un'auto parcheggiata nei pressi del macello, sono stati rinvenuti durante la notte i corpi di Carmelo Mazzola, 41 anni, e dello zio Giuseppe Pappalardo, 59 anni, entrambi con numerosi precedenti penali. Anche questo duplice omicidio, per gli investigatori, sarebbe estraneo alle vicende di mafia e la matrice sarebbe quella di una vendetta nel mondo della piccola criminalità.

IN SARDEGNA SICILIA TOSCANA E EMILIA

Traffico d'armi e droga: dieci ordini di cattura

FIRENZE — Una organizzazione di stampo mafioso che agiva nel quadrilatero Sardegna-Sicilia-Toscana-Emilia Romagna è stata sgominata dagli uomini del Gruppo investigativo criminalità organizzata della Guardia di finanza nel corso di una inchiesta condotta dal sostituto procuratore Giuseppe Nicolosi, della direzione distrettuale antimafia di Firenze. Dieci ordini di custodia cautelare emessi dal Gip Roberto Mazzi sono stati eseguiti in varie città d'Italia. In Sardegna, è riuscito a fuggire, gettandosi da una finestra, il personaggio di spicco dell'organizzazione, Efisio Ibba, 43 anni, di Vallermosa. In queste ore, a quanto risulta a Firenze, è in atto una vera e propria caccia all'uomo da parte delle forze dell'ordine. La banda, che si occupava principalmente del traffico di armi e di cocaina, aveva le sue basi in Toscana (Montecatini Terme e Pistoia) ed in Emilia Romagna (Morciano). Per tutti l'accusa è di associazione armata di tipo mafioso, introduzione di armi, detenzione e porto illegale di armi da guerra e di 1.800 proiettili. Secondo il sostituto procuratore Nicolosi la banda, che avrebbe venduto migliaia di pistole e mitra, avrebbe rifornito le cosche mafiose e la camorra.

L'operazione è scattata simultaneamente in Toscana ed Emilia Romagna. L'indagine è partita dall'inchiesta svolta nel Pratese sulla cosiddetta «Mafia del tessile», che portò all'individuazione dell'attività di Antonino Vaccaro, il quale operava — secondo le risultanze degli investigatori — in stretto collegamento con le «famiglie» catanesi. Proprio Vaccaro aveva trascorso un periodo in soggiorno obbligato a Marciano di Romagna (Forlì), lo stesso paese dove il toscano Reno Giacomelli aveva impiantato una fabbrica di abbigliamento e soprattutto dove, il 23 febbraio scorso, la Guardia di finanza ha intercettato un carico di armi, comprendente sei pistole mitragliatrici «Uzi», nove pistole «Luger», nove bombe a mano di tipo «Ananas» oltre a caricatori e cartucce che — secondo gli inquirenti — erano destinate alle cosche catanesi. Il personaggio più importante dei dieci arrestati è considerato Pietro Pace, palermitano di 50 anni, considerato il «rappresentante» delle «famiglie» in Romagna.

PROCESSO PER L'UCCISIONE D'UN POLIZIOTTO

Giustizia dopo 15 anni

MILANO — Si è concluso con nove condanne il processo per l'omicidio del vicebrigadiere di polizia Antonino Custrà ucciso il 14 maggio 1977 mentre era in servizio di ordine pubblico a una manifestazione indetta dalla sinistra extraparlamentare. Il sottufficiale fu raggiunto da un colpo d'arma da fuoco in via De Amicis. La sentenza è arrivata a 15 anni dal fatto in quanto soltanto un paio di anni fa il giudice istruttore Guido Salvini riuscì a identificare i colpevoli attraverso l'esame di fotografie sequestrate a un fotografo dilettante. La quarta Corte d'assise, al termine di un giudizio svoltosi con rito abbreviato, ha riconosciuto otto dei nove imputati colpevoli di omicidio volontario. Trattandosi di persone già condannate per altri episodi legati al terrorismo, i giudici hanno irrogato pene che, per effetto della continuazione, andranno a sommarsi con quelle già ricevute dagli imputati e commisurate al più grave dei reati commessi. Per questa causa specifica, calcolando anche lo sconto di un terzo previsto dal rito abbreviato, Luca Colombo e Maurizio Gibertini hanno avuto 10 anni e 8 mesi di reclusione, Giancarlo De Silvestri 10 anni, Raffaele Ventura 7 anni, Enrico Pasini Gatti 4 anni e 8 mesi, Pietro Mancini 5 anni, Mario Ferrandi e Giuseppe Memeo 4 anni.

Sommando queste condanne alle precedenti, Memeo sale a 22 anni e 6 mesi di reclusione, Ventura a 23, Mancini a 21.

LOTTA DIFFICILE CON UN GARANTISMO ESASPERATO

La famiglia salva dalla droga

ROMA — «Nella lotta contro la droga è migliorata la qualità e la quantità degli interventi. Ma dobbiamo confessare amarezza per le sconfitte subite a causa di difficoltà non attenuate da un esasperato garantismo». Il prefetto Soggiu, capo della direzione centrale per i servizi antidroga, non voleva guastare l'inaugurazione ufficiale della nuova sede con dichiarazioni ad effetto. Ma l'occasione di ieri era unica. Il ministro degli Interni Scotti aveva appena ricevuto i dati del successo degli investigatori: nei soli primi mesi del '92 sono state già compiute 7421 operazioni contro il traffico e lo spaccio, 526 sequestri di eroina, 566 di cocaina e 4.349 di cannabis e derivati e sono state denunciate 11.557 persone. E se ne erano compiaciuti. Una minuscola requisitoria contro l'ipergarantismo che spesso vanifica anni e anni di indagini accurate, appostamenti, operazioni rischiose non poteva suscitare scandalo.

«Aumenta drammaticamente il numero dei tossicodipendenti in tutto il mondo», ha melanconicamente ammesso il cardinale colombiano Lopez Trujillo, nel presentare alla stampa internazionale il nuovo documento vaticano sulla droga. Anche per questo, la Chiesa si sente mobilitata per arginare il triste fenomeno, che definisce «una nuova sfida», con tre indicazioni concrete: l'annuncio della Parola di Dio, la denuncia dei mali personali e sociali, la testimonianza di quei credenti che si dedicano alla cura dei tossicodipendenti. Per i quali, sostiene il documento che s'intitola «Dalla disperazione alla speranza» ed è frutto dell'équipe del pontificio Consiglio per la famiglia, non c'è bisogno di ricorrere alle punizioni, né di considerare gli aspetti legali del loro agire; piuttosto, si tratta di sviluppare un'opera di formazione morale e di sostegno spirituale verso la cellula prima della società, che è appunto la famiglia. Stando al documento, la crescente diffusione della droga specie tra i giovani dimostra l'esistenza di «un vuoto profondo di valori e di senso della vita», che soltanto una famiglia ben concepita e meglio condotta e consigliata può dare, in quando al fondo il tossicodipendente è un malato, certo, ma «un malato d'amore» che vive una «interminabile adolescenza» proprio perché non ha mai sentito a dovere il calore umano e amorevole d'un nucleo familiare.

IV ANNIVERSARIO

Rossana Sossi

L'amore che ci hai dato nella tua breve vita rimarrà sempre con noi.

Mamma e papà

Una Messa verrà celebrata domenica 10 maggio alle ore 19 nella chiesa della Beata Vergine Addolorata.

Trieste, 9 maggio 1992

Nel VI anniversario della scomparsa di

Francesco Lipanje

la moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 maggio 1992

†

E' mancato

Leone Azzalini

di anni 77

Ne danno il triste annuncio VIRGILIA, BEATRICE, MARIUCCIA e PASQUA unitamente agli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 9 maggio, alle ore 10 nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 9 maggio 1992

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Giovanni Corona

Ne danno il triste annuncio i fratelli ELIO e OSVALDO. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 maggio 1992

TERESA, TONCI e BARBARA FOSCARI partecipano con affetto al dolore di MARINELLA per la scomparsa della madre

Titti Colummi

Venezia, 9 maggio 1992

ANNAMARIA CARPI, SERENA FORNASIERO, SILVANA GOLDMANN, LAURA LEPRI, FRANCA TRENTIN, ENRICA VILLARI sono vicine all'amica carissima MARINELLA COLUMMI per la perdita della

madre

Venezia, 9 maggio 1992

GIORGIO, ROSA, GIULIO, CATERINA, NINNI, AGNES, ANTONELLA, PAOLA, LAURA, ROBERTO sono vicini a MARINELLA e UGO nel dolore per la scomparsa della cara

Titti

Venezia, 9 maggio 1992

CESARE e RENATA DAL PALU' sono affettuosamente vicini a MARINELLA COLUMMI CAMERINO per la perdita della cara mamma

Titti Colummi

Padova, 9 maggio 1992

Ricordando la carissima amica

Titti Colummi

si stringono con affetto a MARINELLA, FABIA e CRISTIANA nel dolore per la scomparsa della mamma: PIERO e LORI BELVEDERI, RENATO e LUCIANA BERNARDI, GIULIO e LUCIANA CAVAZZA, BRUNO e PUPETTA LAMBERTI, LILIANA MUGGIA, GERARDO e WANDA OTTANI.

Bologna, 9 maggio 1992

Ricordando caramente

Jolanda Todeschi

BERNARDI BERNARDO, SYLVA, GIANFRANCO.

Trieste, 9 maggio 1992

Il Presidente, il Consiglio direttivo, i docenti e gli Assistenti dell'Università della Terza Età partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa dell'apprezzata collaboratrice

Jolanda Todeschi

Trieste, 9 maggio 1992

Addolorata per la perdita dell'amica e assistente partecipa SERENA DELPONTE.

Trieste, 9 maggio 1992

Partecipano al lutto di GIORGIO per la scomparsa di

Carmen Corda ved. Pizziga

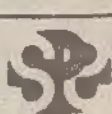
gli amici ROBERTO, SANDRA, PAOLO, ROBERTO, LAURA, ROSALBA, GUIDO, VALY, LAURA.

Trieste, 9 maggio 1992

VI ANNIVERSARIO

Edy Rosin

I tuoi cari ti ricordano con amore.

Trieste, 9 maggio 1992

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19 - Tel. 272646

SONO 87 I CASI IN REGIONE - PIU' A RISCHIO GLI OMOSESSUALI

Aids in crescita

TRIESTE — Sette abitanti su centomila, in regione, sono affetti da Aids. Secondo il bollettino periodico emesso dall'istituto superiore della sanità, i cui dati sono stati resi noti lo scorso 31 marzo, in Friuli-Venezia Giulia sono stati infatti registrati fino a quella data 87 casi di sindrome da immunodeficienza acquisita, contro i 74 di questo inverno. Tredici in più in pochi mesi. Non si tratta di cifre eccezionali. La nostra regione è infatti lontana anni luce da realtà più preoccupanti come quelle della Lombardia o dello stesso Veneto (attestatosi quest'ultimo sugli oltre 700 casi). In tutta Italia si sono registrati a tutt'oggi 12.740 casi (1.145 in più rispetto a dicembre), tra i quali 6.791 già morti.

Ma la situazione rimane grave per la nostra regione, se non altro per un fatto ormai sempre più evidente: in Friuli-Venezia Giulia l'epidemia è ancora in netto aumento. La crescita non accenna proprio a fermarsi. E ciò in tutto il Triveneto. In Veneto per esempio dai 27 casi del 1986 si è passati a 56 nel 1987, 95 nel 1988, 153 nel 1989 e 198 nel 1990. La stessa analisi vale poi anche per il Friuli-Venezia Giulia dove si è passati dai due casi del 1985, agli 11 del 1987 per poi arrivare agli attuali 87. La situazione locale è quindi in netta controtendenza rispetto a quella nazionale dove invece sembra che, almeno a livello di diffusione, il virus stia segnando il passo.

La distribuzione dell'Aids in regione vede ancora una netta concentrazione di casi in provincia di Pordenone (38 casi), seguita da quella di Udine (28 malati), Trieste (16) e Gorizia (5). Prendendo invece in considerazione l'intero Triveneto, la provincia più colpita è quella di Vicenza con 228 casi, seguita da Padova (154). Per quanto riguarda invece la distribuzione dei casi per tipo di trasmissione, i casi di Aids sono costituiti in regione nel 48 per cento delle volte da tossicodipendenti, per il 28 per cento sono invece maschi omosessuali, il 9 per cento è rappresenanto da eterosessuali, mentre i rimanenenti hanno contratto il virus in modo difficilmente controllabile. In Veneto, invece, i malati di Aids sono nel 66 per cento dei casi tossicodipendenti. Tra le due regioni contermini esiste dunque una differenza abbastanza notevole per quanto riguarda i gruppi a rischio colpiti. Nella nostra regione infatti ultimamente la comunità maggiormente a rischio è quella omosessuale.

Un discorso a parte invece meritano i bambini. In tutta Italia, secondo i dati diffusi ieri dal dottor Tirelli del centro di riferimento oncologico di Aviano, i nati al di sotto dei 13 anni colpiti da Aids sono 273. Nessuno di loro abita è in regione, anche se in Friuli-Venezia Giulia sono già stati segnalati alcuni casi di bambini sieropositivi, ovvero già infettati dal virus, presente in ogni caso nel loro organismo allo stato latente. E in questa condizione di potenziale ammalato di Aids vivono nella nostra regione, secondo le stime degli esperti, circa 1500 persone, la cui unica speranza è quella di poter rinviare, tramite l'assunzione del farmaco Azt, l'esplosione della fase conclamata della malattia.

ALL'ESAME I PROGETTI PER ALCOLISTI

I metodi vincenti dei Cat nelle pagelle del ministero

GORIZIA — Nella nostra regione sono più di 300 i club di alcolisti in trattamento (Cat), capillarmente sparsi sul territorio. Per verificare l'efficacia del servizio offerto dai club, che dal '79 in poi si sono diffusi in tutta Italia, partendo proprio dalle esperienze effettuate nel Friuli-Venezia Giulia, il Ministero della sanità, la Regione e l'Istituto superiore di sanità hanno promosso un progetto di valutazione dei club degli alcolisti in trattamento, denominato Valcat. La presentazione si è svolta ieri mattina a Gorizia, nella sala conferenze della Regione, alla presenza dell'assessore regionale alla sanità Mario Brancati, di Pier Luigi Morosini dell'Istituto superiore si sanità di Roma, del coordinatore organizativo della ricerca Francesco Piani dell'Usl di San Daniele del Friuli, di Giovanbattista Modonutti dell'Istituto d'igiene dell'università di Trieste e del direttore del Centro di medicina sociale Giorgio Drabeni.

«L'alcolismo — ha sottolineato Modonutti — è una fenomeno molto diffuso e radicato nella cultura delle nostre zone. Il 17% della popolazione regionale è considerata a rischio per quel che riguarda le malattie legate all'abuso di sostanze alcoliche. Di conseguenza almeno il 50% delle famiglie sono entrate in diretto contatto con le problematiche connesse a questa situazione di disagio».

Rispetto ad altre ricerche analoghe svolte in passato Valcat si caratterizza soprattutto per un maggiore coinvolgimento diretto degli alcolisti e dei loro familiari, ai quali, già dal febbraio scorso, sono stati consegnati degli appositi questionari che cercano di analizzare anche gli aspetti sociali legati ai soggettivi stati d'animo e alle motivazioni degli alcolisti in trattamento e delle loro famiglie. Allo stesso tempo dalla ricerca verranno tratte utili indicazioni per migliorare le modalità d'intervento e i servizi offerti dai singoli club.

I particolari questionari anonimi predisposti dai curatori del progetto Valcat sono basati su precedenti esperienze condotte con successo negli Stati Uniti e verranno proposti a scadenze fisse, nei prossimi tre anni, alle famiglie campione interessate alla ricerca.

Davide Sfiligoi

CROATI E SLOVENI IN ITALIA

In forse la doppia cittadinanza

Sono in 4.000

Difficoltà politiche e burocratiche

TRIESTE — Nei giorni scorsi sono apparse sul «Piccolo» le interviste ai due rappresentanti diplomatici che a Trieste tutelano gli interessi della neonata Repubblica di Slovenia e della vecchia federazione jugoslava. Tra le molte incombenze di queste due rappresentanze consolari, in via Carducci quella slovena, nella vecchia sede di Strada del Friuli quella jugoslava, vi è anche quella della tutela dei propri cittadini.

A questo punto ci si deve chiedere di che cittadinaza siano oggi le circa 4.000 persone, per la maggior parte donne, che si sono stabilite nel nord Italia nei quattro decenni successivi alla delimitazione dei confini tra Italia e Jugoslavia. Come già detto si tratta nella maggior parte di donne sposatesi con cittadini italiani e che hanno in questo modo acquistato la cittadinanza italiana.

Secondo la legge jugoslava queste persone avevano potuto mantenere la cittadinanza jugoslava e si trovarono pertanto nella singolare posizione di avere due passaporti, quello italiano e quello jugoslavo. La stragrande maggioranza di queste persone si era stabilita nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto.

Questi cittadini erano per la loro quasi totalità registrati al Consolato generale di Jugoslavia a Trieste e pare che in quella sede gli elenchi siano rimasti. Ci si chiede ora quale sia la nazionalità di queste persone oltre a quella italiana, visto che la stragrande maggioranza di esse proviene dalla Slovenia e dalla Croazia.

Per quanti provengono dalla Slovenia vi dovrebbero essere, almeno per il momento, soltanto difficoltà di ordine burocratico. La nuova legge slovena sulla cittadinanza infatti prevede che nel caso in questione quanti vogliono ottenere la cittadinanza slovena debbano inoltrare domanda alle competenti autorità, in questo caso al Consolato di Slovenia a Trieste. Nulla è per il momento dato sapere per i croati visto che questi non hanno ancora aperto loro uffici consolari in Italia.

Anche per i cittadini di origine slovena però rimangono difficoltà. Se gli elenchi di tutti questi sono nel Consolato jugoslavo di Strada del Friuli sarà oltremodo difficile per le autorità slovene reperire l'indirizzo degli interessati e ciascuno di loro dovrà interessarsi da solo onde regolarizzare la sua posizione. In caso contrario continuerà a rimanere negli elenchi di Strada del Friuli e manterrà, oltre a quella italiana, la cittadinanza jugoslava.

LEGGE ELETTORALE, LE IPOTESI SUGLI SBARRAMENTI

Limiti più severi

INTERROGAZIONE DEL MSI

«Con la candidatura Pahor Us fuori dalla coalizione»

TRIESTE — Ma l'Unione slovena fa ancora parte della maggioranza regionale? Se lo chiede e lo chiede alla giunta di piazza Oberdan il consigliere missino Sergio Giacomelli in un'interrogazione. Al centro del contendere, la controversa candidatura di Samo Pahor al consiglio comunale di Trieste da parte dell'Unione slovena. Un'indicazione, fa capire Giacomelli, che stride completamente con la linea del governo del Friuli-Venezia Giulia.

L'unico consigliere regionale dell'Unione slovena (Bojan Brezigar ndr), ricorda nel testo Giacomelli, è stato votato dalla maggioranza ed eletto presidente della III commissione consiliare permanente. Inoltre, continua, questa giunta e questa maggioranza, per bocca dell'allora presidente della giunta Biasutti, «avevano ripetutamente preso le distanze dall'azione politica del signor Samo Pahor, dalle richieste provocatorie ed estremiste e dagli atti di violenza commessi ai danni delle forze dell'ordine».

Insomma, si domanda Giacomelli, è cambiato il punto di vista del presidente e della giunta? E ancora: è compatibile o no la permanenza dell'Unione slovena nella maggioranza regionale? La risposta, peraltro, Giacomelli la fornisce nelle ultime righe. A suo avviso «il tempo in cui si sosteneva che Samo Pahor rappresentava solo se stesso e che la minoranza slovena lo guardava con sfavore è miseramente finito, e bisogna ora prendere atto della realtà». E la realtà, secondo il consigliere missino, non promette nulla di buono, anzi. «Gli sloveni — conclude Giacomelli — sono sempre gli stessi di 47 anni fa, con buona pace del vescovo, di Ravalli, e di tanti altri illusi».

TRIESTE — Comincia a delinearsi la riforma della legge elettorale regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il comitato ristretto, costituito in seno alla commissione affari generali del Consiglio regionale, ha fissato alcuni problemi sui quali c' è sufficiente convergenza, mentre altre questioni dovranno essere approfondite sia nelle sedi istituzionali sia all'interno dei partiti. Per semplificare il lavoro l'assessore agli enti locali Dario Barnaba ha presentato uno studio che contiene ben 24 ipotesi elettorali che sfruttano diversi meccanismi. Hanno tutte come base 60 consiglieri regionali, perché gli attuali 62 saranno ridotti a causa del calo demografico, e sono state stilate tenendo conto dei risultati delle elezioni politiche di quest'anno e delle elezioni regionali del 1988. C'è quasi convergenza sull'obbligo alle liste di essere presenti in almeno 4 circoscrizioni su 5, sui simboli nelle schede che saranno stampati a colori e sul numero di firme che serviranno per presentare una nuova lista.

Come per le elezioni comunali, nelle circoscrizioni da 40.000 a 100.000 elettori serviranno da 750 a 1.100 firme, in quelle con un numero di elettori da 100.000 a 500.000 ne serviranno da 1.000 a 1.500.

Sul voto in due giornate o la riduzione ad una sola si sta discutendo. Sullo sbarramento da porre ad un partito per poter sedere in consiglio regionale le ipotesi sono molte. Tra queste, l'ottenimento di almeno un seggio pieno in una circoscrizione, l'elevamento dagli attuali 5.000 voti a 20.000 come minimo risultato da ottenere sommando i voti presi in tutte le circoscrizioni, il seggio pieno più un numero di voti variabile da 5 a 10 mila. Per la questione degli appartamenti vi sono invece varie quotazioni. Nessun limite al numero di partiti che vogliono mettersi assieme o, limite di due, oppure limite di due con almeno un partito che ottenga un seggio pieno. Sulla preferenza unica il dibattito è ancora aperto. Alcune posizioni non sono distanti, perché convinzione comune è che la volontà espressa dai cittadini con il referendum vada rispettata.

LA CASSAZIONE DISPONE IL SESTO PROCESSO PER IL CASO CLEOPAZZO

Cjar Mat, si rifà tutto

DIBATTIMENTO POZZO-MAZZA

Sotto esame i bilanci dell'Udinese calcio spa

UDINE — L'annosa vertenza che vede contrapposti il presidente dell'Udinese calcio, Gianpaolo Pozzo, e l'ex presidente della stessa società, Lamberto Mazza, è approdata ieri anche davanti al tribunale penale di Udine. Imputati di false comunicazioni in bilancio sono Pozzo, suo fratello Gianfranco e Francesco Dal Cin, questi ultimi entrambi componenti del consiglio di amministrazione della spa all'epoca cui si riferisce l'accusa. Secondo il capo di imputazione i fratelli Pozzo e Dal Cin indicarono fraudolentmente nel bilancio chiuso il 30 giugno del 1987 fatti non rispondenti al vero sulle reali condizioni della società.

In sostanza, secondo l'accusa, esposero delle perdite stroardinarie sui crediti per rettifiche di poste attive esposte in precedenti bilanci. Ciononostante le stesse fossero sussistenti quali componenti negative intervenute nell'anno cui si riferiva il bilancio approvato. L'operazione tendeva a imputare alla gestione Mazza una serie perdite. In effetti, spiega il difensore di Mazza, quando Pozzo acquisì la società azzerò il capitale e lo ricostituì su un un valore molto più basso estromettendo tra l'altro i piccoli azionisti (21 mila tifosi) e imputando tutta l'operazione a Mazza. Pozzo instaurò anche un'azione di responsabilità contro il suo predecessore. Cause che il tribunale civile ha chiuso con la condanna di Pozzo a pagare 850 milioni a favore di Mazza quale risarcimento danni per aver voluto aprire un procedimento civile palesemente infondanto.

Il processo di ieri si era aperto con una eccezione di nullità, poi respinta dal tribunale, presentata dai difensori dei fratelli Pozzo. Secondo i legali i periti incaricati della periza contabile sui bilanci avevano attestato il falso. Del fatto si era già occupata anche il Gip della pretura che aveva archiviato il caso.

Servizio di
Claudio Ernè

ROMA — L'altalena giudiziaria continua. Ieri la Corte di Cassazione ha deciso che vi sarà un sesto processo del Cjart-Mat. I supremi giudici hanno infatti annullato la sentenza di condanna emessa dalla Corte d'assise d'appello di Venezia nell'ottobre del '91. Per otto mesi Paolo Romanzin e Giampaolo Cicutta sono stati per la legge gli assassini del pizzaiolo Luigi Cleopazzo. Avrebbero dovuto scontare 21 anni di carcere e solo per una interpretazione estensiva della norma in questo periodo sono riusciti a evitare l'arresto e la galera. Da ieri invece sono nuovamente innocenti, come avevano detto i magistrati della Corte d'assise di Udine nel febbraio del 1990.

E' questa l'unica sentenza sul delitto del «Cjar-Mat» che mantiene intatta la sua efficacia. Innocenti. Tutte le altre decisioni dei giudici di merito sono state cancellate dalla Cassazione. Prima era toccato al giudizio della Corte d'assise d'appello di Trieste, ora è stato il turno della sentenza emessa a Venezia. Paradossalmente la prima era una assoluzione e la seconda una condanna. Su entrambe è passata una spugna.

«Com'è possibile? Cos'è accaduto?» si chiede la gente sempre più sconcertata e perplessa. Quale credibilità potrà avere il sesto inevitabile processo comunque anch'esso suscettibile di un settimo pronunciamento della Cassazione? Insomma chi ha ucciso il 4 agosto '89 con un colpo di pistola calibro 22 il pizzaiolo Luigi Cleopazzo?

In effetti quella del «Cjar-Mat» è una storia infinita che per molti versi incomincia a ricordare quella di Massimo Carlotto, il giovane padovano che dal 1976 spende la sua povera vita tra condanne, ricorsi, revisioni del processo, annunciate assoluzioni, combiamenti di procedure. Al momento è in carcere dopo l'ultima condanna pronunciata proprio dalla Corte d'assise d'appello di Venezia lo scorso 28 marzo.

E proprio a Venezia Paolo Romanzin e Giampaolo Cicutta dovranno ripresentarsi nel prossimo autunno per essere giudicati dalla seconda Corte d'assise d'appello. La Prima non puo' più farlo dopo il pronunciamento della Cassazione.

Nell'enorme aula bunker costruita per i processi di terrorismo i due imputati si ritroveranno di fronte Pantaleo Cleopazzo, il padre dell'ucciso. Da anni cerca dolorosamente giustizia per le aule del nostro Paese. Lo accompagna il suo legale, l'avvocato triestino Luciano Sampietro. Pantaleo Cleopazzo era presente a Udine, poi a Trieste, infine a Venezia, sempre vestito di nero come usa la gente del Sud. Non trova pace e il giudizio della Cassazione gli arrecherà altro dolore.

E' una brutta storia quella del Cjar-Mat. Un killer che spara e poi sparisce nella notte. Due indiziati finiti presto in galera e poi rilasciati dopo la prima assoluzione. Indagini contradditorie, in aperta concorrenza tra carabinieri e polizia. Personaggi strani, rancori personali, soldi spesi all'azzardo, case da gioco, minacce mafiose, le morti misteriose di due amici della vittima. E poi ancora informatori della Finanza, pregiudicati, la malavita del Brenta. E cinque sentenze che non hanno chiarito nulla se non che attorno a quella pizzeria c'è una grande confusione di idee e una grande sofferenza della gente coinvolta.

TRASPORTI

Pochi permessi

UDINE — La situazione del traffico internazionale ed in particolare i permessi di transito in Austria per gli autotreni, sono stati oggetto di esame in un incontro tra i responsabili del Triveneto della Confartigianato trasporti. Nella riunione a Venezia — rileva un comunicato della federazione artigiani del Friuli-Venezia Giulia — è stato riscontrato che il numero di concessioni resta inferiore alle necessità e che non esiste un ripiego ferroviario, per l'inadeguatezza del servizio. Gli artigiani hanno perciò avanzato due proposte, che saranno inoltrate al ministero dei Trasporti e che riguardano rispettivamente l'anticipo del rilascio delle autorizzazioni per 1992-1993 ed il rilevamento dei passaggi ai confini con l'Austria, per verificare l'effettivo utilizzo dei permessi da parte degli autotrasportatori. Secondo gli artigiani, infatti, ci sarebbero ditte che non utilizzano tutte le autorizzazioni di cui sono in possesso e ditte che ne hanno meno del necessario.

PDS

Negozi più aperti

TRIESTE — Sull'orario di apertura dei negozi è intervenuto il consigliere regionale del Pds Ugo Poli con una lettera al presidente del consiglio regionale. «Un numero crescente di cittadini e di operatori economici chiedono una revisione sostanziale della normativa regionale in materia di orari dei negozi in generale e dei centri commerciali in particolare. Dopo la petizione n. 59 per l'apertura domenicale e festiva sottoscritta da 15.000 cittadini, presentata il 27 marzo scorso — rileva Poli — ieri una nuova petizione, sottoscritta da 8.700 cittadini, è stata presentata per ottenere il prolungamento dell'orario di apertura del centro "Il Giulia" di Trieste, fino a una dimensione funzionale all'attività di un settore commerciale moderno e competitivo».

Poli chiede che la presidenza del consiglio solleciti la giunta a dare risposta all'interrogazione per consentire un'informazione complessiva sui suoi orientamenti in materia di orari dei negozi e dei pubblici esercizi.

VISITA

Il Papa in video

TRIESTE — Da ieri è in vendita la videocassetta con la sintesi della visita del Papa in Friuli-Venezia Giulia. Intitolata «Il Papa in Friuli», la videocassetta contiene le immagini più belle dei principali avvenimenti e incontri di interesse regionale e interdiocesano.

Il Papa all'aeroporto, ad Aquileia, a Pordenone, a Trieste nell'università e al teatro Verdi, a Gorizia per la recita del rosario, a Gemona, a Udine con il mondo della sofferenza, con i giovani in piazza Primo maggio e allo stadio «Friuli» per la messa di chiusura del congresso eucaristico.

La videocassetta, che è stata realizzata dalla Isg audiovisivi di Vicenza, è già reperibile in tutte le edicole e librerie della regione.

Sempre sulla visita del Papa è stata prodotta anche una cassetta di sintesi per la diocesi di Trieste e prossimamente per Gorizia e Pordenone, e più tardi saranno disponibili anche singole videocassette relative agli specifici incontri con i giovani, ad Aquileia.

FOTO ROLLI TRIESTE

FOTO ROLLI TRIESTE

ELEZIONI / INTERVISTA ALL'ASSESSORE REGIONALE PSI DOPO IL GRAN RIFIUTO

Carbone, le ragioni del no

'Se si vuol cambiare la politica, non si possono candidare Rinaldi, Trauner e Tripani'

Intervista di
Fabio Cescutti

La margherita non la sfoglia più. Perchè ha deciso che in Comune non si candiderà. Ma Gianfranco Carbone, il fiore all'occhiello del Psi triestino, rimane l'enigma di un 7 giugno mancato, quello elettorale. Carbone infatti resterà fino alla scadenza naturale del '92 all'assessorato regionale alla pianificazione territoriale.

Carbone, Rinaldi lascia in pratica la Regione per dare una mano al disastrato Comune di Trieste, lei rimane invece al calduccio nella giunta Turello.

«Rinaldi è stato al calduccio 14 anni a fare l'assessore regionale, io lo sono da cinque. Adesso Rinaldi non lascia niente, candida in municipio da assessore e sceglierà dopo cosa fare, cosa che avrei potuto decidere anch'io».

E' chiaro però che Rinaldi, con la scontata nomina in consiglio comunale quale capolista della Dc, sa già di lasciare una ribalta prestigiosa com 'è l'assessorato regionale alle finanze.

«E' chiaro che anch'io sarei stato eletto in consiglio comunale e che mi sarei trovato nelle stesse condizioni di Rinaldi».

Si dice anche che non lo ha fatto per paura che qualcuno tirasse fuori il caso Moncini e i famosi affidavit.

«Per l'amor di Dio. Non è una cosa segreta. Non è uno scheletro nell'armadio».

Stanno girando telefonate sondaggio sull'argomento...

«Che qualcuno pensi di specularci non è strano, conoscendo le regole della politica. Ma ribadisco, non è una cosa che devo nascondere, è ampiamente nota, ha riempito le cronache dei giornali di tutta Italia. Non ho paura di questo».

Sulla sua candidatura ci sarebbero state pressioni romane e regionali. In effetti il Psi, dopo lo scandalo di Milano, dovrebbe giocare i suoi uomini migliori.

«Pressioni non ci sono state, ma consigli e valutazioni diverse come sempre succede. Alla fine ho deciso io. Milano non riguarda solo i socialisti, ma tutti i partiti di governo, Pds compreso».

In una battuta perchè allora non si presenta alle comunali?

«Ci ho pensato a lungo e ho avuto anche le idee confuse, mi sono tuttavia convinto che, dopo il 5 aprile, deve cambiare la politica in Italia. Ho rifiutato questa insulsa gara fra candidati di spicco».

A proposito di cambiar modo di fare politica, lei aveva già detto che se a Trieste questo non fosse successo, si sarebbe dimesso dal suo assessorato. Invece è ancora là.

«In effetti quello è stato un errore perchè ho accettato dei ragionamenti tutti interni alla logica dei partiti. Avevo percepito l'esigenza di far politica in maniera nuova, ma l'orizzonte era ancora limitato dai condizionamenti».

Morale?

«Voglio anche dire che se la politica va cambiata nei metodi e negli uomini, non posso non ricordare che Rinaldi e Trauner fanno politica a Trieste da quando io andavo in quinta elementare. E ho la sensazione che vogliono perpetuare vecchie regole. Le ragioni del cambiamento non sono solo nelle modifiche apparenti del sistema, ma anche nelle modifiche sostanziali».

Cosa intende?

«Oggi è diventato scandaloso che Trauner faccia il presidente dell'Ilva pagato a 400 milioni all'anno, solo perchè lottizzato eccellente, o che Tripani faccia il vicepresidente del sincrotrone a 50 milioni più i week-end a Ginevra».

Qualcunoi però osserva che, se Carbone non si candida in Comune, non ci sarà un sindaco socialista. Nel senso che lei è già stato accusato di aver sabotato due staffette a favore del suo partito con due possibili candidati (Seghene e Perelli).

«Perchè non dovrebbe esserci un sindaco socialista? Sono convinto che a Trieste servano buoni artigiani per far funzionare le cose e non personaggi di spicco che si ammirano l'un l'altro dai megamanifesti affissi lungo le strade. Io farò campagna elettorale per il Psi per cercare di evitare la disgregazione che sta avvenendo in città. C'è tuttavia un problema. Bisogna operare in uno spirito nuovo con regole ancora vecchie».

Dopo lo scandalo tangenti di Milano lei dorme tranquillo?

«Tranquillissimo. Ognuno quando chiude gli occhi si faccia il suo esame di coscienza. Io non ho bisogno di bere un bicchiere di vino al 'Pick' per dormire».

Si dice che dietro alle sortite di Rovis c'era il suo zampino. Rovis farà campagna elettorale anche alle comunali?

«Chiedetelo a Rovis».

In regione l'anno prossimo arriveremo al Carbone tris?

«Di questo ne parleremo dopo le comunali».

Psi: prime intese sulle preferenze

Grandi manovre nei partiti in vista delle comunali del 7 giugno. Anche in casa socialista si stanno predisponendo terzine e quartine. I giochi sono certamente aperti. La quaterna di Seghene, neodemichelissiano, sembra tuttavia ormai secca: oltre al leader della componente, figurerebbero il fido Minin, l'assessore uscente D'Amore e Marchetti della Friulia. Il segretario provinciale, Perelli, starebbe invece predisponendo una terzina assieme all'assessore uscente all'urbanistica, Anghelone (che ha i suoi fidati ferrovieri alle spalle) e al vicepresidente dell'Ezit, Minniti. Il fronte sindacale si sarebbe spezzato. Vindigni, segretario regionale della Uil per gli enti locali, voterà probabilmente due suoi uomini, oltre al segretario Perelli. Più isolato sarebbe invece il consigliere regionale Tersar che presenterebbe da solo la sua squadra. L'assessore uscente De Gioia porta alle elezioni Pergola e Mottadelli, ma non è escluso un'intesa con Arnaldo Pittoni per appoggiare la figlia Ariella. Rimane Weber, che potrebbe fare coppia con l'ex socialdemocratico Di Piazza. Ma è possibile che quest'ultimo pensi a un'intesa con De Gioia o con Pittoni. Elena Battaglia, compagna per anni dell'assessore Cecchini, barbaramente assassinato, si presenterà invece da sola.

Dc: ultimo scontro su Palazzo Galatti

L'ultima battaglia a Palazzo Diana si è giocata sull'assegnazione dei collegi sicuri in Provincia. Alla fine, secondo le notizie di ieri sera, non ufficiali, l'ha vinta Poillucci, uomo di Calandruccio. Se è vero che la Dc per Palazzo Galatti non presenta un capolista, è altrettanto vero però che il collegio più tranquillo di Servola Baiamonti (una cassaforte per arrivare in Provincia) è andato all'uomo dell'assessore regionale. Per de Gavardo, uomo di Tripani, si starebbe ancora studiando una sistemazione in uno dei collegi di San Vito. Il secondo posto sicuro è andato al moroteo Marzulli. Il terzo, buono, quello di Barriera ospedale, a sorpresa è finito a Dimario di Rinnovata presenza, la corrente di Nodari, Sambri e Pribaz. L'ha spuntata su Valmaura Borgo San Sergio il fanfaniano Braico. Dello Russo partirà nuovamente da Roiano, Brait da Barriera. Meno tranquillo è il collegio dell'uscente Benci. Il giornalista Severino, amico di Tripani, andrà sull'altipiano, a Opicina. Sembra sia l'undicesimo collegio nella lista di quelli buoni. Anche se più di qualcuno sostiene che i sicuri sono solo i due di Servola Baiamonti, come i matematicamenti negativi sono quelli di Muggia e Duino Aurisina. Va infine rilevato che Locchi ufficialmente non ha mai presentato la sua candidatura.

IN ROMAGNA

Auto contro Tir, anziana triestina muore sul colpo

Un'anziana triestina, Basilica Regina Pachys, 71 anni, via Antoni 3, ha perso la vita in uno spaventoso incidente sulla superstrada romagnola. Lo schianto si è verificato ieri pomeriggio, poco dopo le 16, nella frazione di Case Murate, sulla «E45» che collega Ravenna a Cesena.

La donna viaggiava sulla Alfa 33, condotta dal marito, il professor Edmondo Honsell, di 71 anni, diretta a Cesena. Forse per un malore, l'uomo ha perso il controllo del veicolo che ha sbandato invadendo la corsia opposta della superstrada. L'auto ha proseguito la sua corsa impazzita per una quarantina di metri schiantandosi contro un autocarro che stava sopraggiungendo dalla parte opposta. Basilica Regina Pachys è morta sul colpo, tra le lamiere accartocciate dell'auto.

Il marito, che ha riportato varie contusioni e fratture, è stato trasportato con un mezzo dell'elisoccorso all'ospedale di Ravenna: dovrebbe cavarsela con quaranta giorni di prognosi. Non destano preoccupazione neppure le condizioni del conducente dell'autocarro, Valeriano Dal Fiume, 37 anni, di Solarolo (Ravenna).

L'esatta dinamica dell'incidente è, tuttavia, ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Cervia, a pochi chilometri dal luogo della sciagura. I carabinieri di Trieste, intanto, nella serata di ieri hanno avvisato della disgrazia i familiari della Pachys.

SARA' FORZATO LO STUDIO DELL'AVVOCATO STIGLIANI

Il leghista scomparso

L'ufficio del legale, (foto) già candidato per la Lega Nord, è chiuso da tempo. Neppure i colleghi lo trovano. Adesso lo cercano i giudici

Mercoledì un fabbro potrà liberamente forzare la porta dello studio dell'avvocato Antonio Stigliani, già candidato senza fortuna della Lega Nord alle recenti elezioni politiche. Il «via libera» all'operazione che non ha precedenti in città, è venuto ieri dal vice Pretore Fulvio Vida che ha accolto la richiesta più che urgente presentata da un ex cliente del legale.

Da tempo il ragionier Ennio Meruzzi voleva rientrare in possesso di numerosi documenti fiscali depositati nello studio del professionista. Da anni si era affidato alla sua, competenza per compilare la dichiarazione personale dei redditi. Ma l'ufficio al quinto piano dello stabile di via Coroneo 21 da qualche tempo risultava chiuso. Nessuno alzava la cornetta del telefono, nessuno rispondeva alle lettere. Muto e irraggiungibile anche il telefonino «cellulare». Intanto la data delle scadenze fiscali si avvicinava minacciosa. Che fare senza quei documenti? Come rintracciare l'avvocato Stigliani?

Il ragioniere Meruzzi visti vani i suoi sforzi si è rivolto all'avvocato Carlo Falagiani che a sua volta ha cercato di mettersi in contatto col collega. Ha chiesto informazioni all'Ordine, ha telefonato allo studio di via Coroneo e alla residenza privata di via del Biancospino. Nulla di nulla. Infine, vista l'inutilità di ogni ricerca, ha chiesto l'intervento della Magistratura. Il caso è stato affidato al vice Pretore Fulvio Vida che ieri alle 10 ha convocato le parti nell'aula 99, al pianterreno del palazzo di Giustizia. L'avvocato Stigliani cui erano stati preventivamente spediti tre telegrammi di convocazione -allo studio, all'abitazione e persino alla residenza degli anziani genitori- non si è fatto vedere e nemmeno rappresentare. Da qui la decisione del magistrato di dar via libera al fabbro. La porta potrà venir forzata per consentire il recupero dei documenti. Fra poche settimane scadono infatti i termini di presentazione del modello 740 relativo al 1991.

Assieme al fabbro presenzieranno all'apertura un ufficiale giudiziario e un rappresentante dell'Ordine degli avvocati e procuratori. L'operazione è particolarmente delicata perchè la legge tutela il segreto professionale dei legali. Negli scaffali dello studio Stigliani saranno di certo conservate pratiche di altri clienti che nessuno ha il diritto di spulciare. Ecco perchè un rappresentante dell'Ordine veglierà sull'operazione di ricerca dei documenti fiscali del ragionier Meruzzi.

Da qui a mercoledì l'avvocato Stigliani ha comunque tutto il tempo per evitare che la porta del suo studio venga forzata, se pur con i crismi della legge. Se si presenta al giudice, oppure all'ex cliente con tutti i documenti fiscali, gli strumenti del fabbro resteranno inattivi, così come la clamorosa decisione del vice Pretore.

RIUNIONE-BLITZ IN PREFETTURA

Fondo Trieste: Donaggio presidente Ed è subito guerra tra la Dc e il Psi

Adalberto Donaggio, democristiano, è il nuovo presidente del Fondo Trieste. Succede a un altro collega di partito, Carmelo Calandruccio. La sua elezione, peraltro, è stata praticamente un blitz. Non che ci fossero dubbi sulla candidatura, ufficializzata da tempo a Palazzo Diana. Semplicemente appariva improbabile che in un momento poco adatto alle decisioni «pesanti», qualcuno si prendesse tale responsabilità.

E invece, nel palazzo della Prefettura, si è decisa e deliberata tale mossa. La commissione «istituzionale», del resto, era già di per sè abbastanza atipica. Al posto del sindaco e del presidente della Provincia contemplati dallo statuto regionale, siedevano infatti i due commissari, Ravalli e Mazzurco. Assieme a loro i cinque consiglieri regionali triestini.

Incerte le percentuali del voto finale. Comunque positivo, ed è questo che conta in casa del biancofiore. «Stiamo lavorando per la città», minimizzava ieri pomeriggio il segretario provinciale democristiano, Sergio Tripani. Nelle mani, il biglietto di ringraziamenti appena speditogli da Donaggio. L'elezione al Fondo dell'attuale presidente dell'Unione commercianti, infatti, costituiva per la dirigenza democristiana una specie di debito d'onore. Puntualmente pagato alla scadenza.

Le prime reazioni politiche fanno prevedere bufera sul golfo di Trieste. «Votare in questo momento il presidente del Fondo Trieste — ha precisato in una nota il segretario del Psi, Alessandro Perelli — rappresenta una forzatura inaccettabile da parte della Dc. Forzatura perchè siamo in campagna elettorale, perchè il Fondo non delibererà fino all'8 giugno, perchè in altra occasione non c'è stata altrettanta fretta e perchè l'organismo poteva lavorare lo stesso». Perelli, inoltre, non risparmia frecciate a nessuno. Non alla Dc, «che con questo tipo di comportamenti dimostra di volere continuare a muoversi nei vecchi schemi, aggiungendo l'arroganza politica alla occupazione del potere». E neanche ai commissari, «allineati a questa forzatura». Insomma, nella politica triestina, non va bene neanche toccare il Fondo...

LO SNATOSS DENUNCIA CHE LE RICHIESTE DI INFORMAZIONI VENGONO RESPINTE

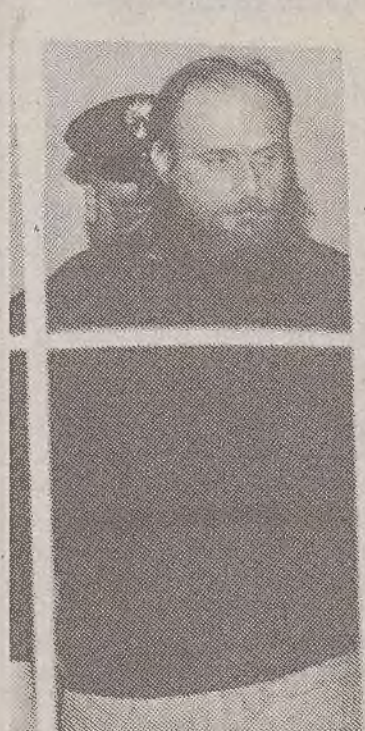
Le domande 'turbano' l'Usl

E' pericoloso chiedere dati e informazioni all'Usl triestina tanto che una semplice domanda potrebbe diventare «turbativa alla regolarità del funzionamento dell'ufficio». Ne sa qualcosa il sindacato autonomo dei tecnici, Snatoss, che aveva chiesto delucidazioni sull'organizzazione del lavoro del centro di riabilitazione motoria e funzionale del Santorio e che si è visto rispondere nel modo citato dal direttore sanitario della struttura, Franco Dardi.

«E' solo l'ultimo episodio di una lunga catena — fanno presente alla segreteria sindacale — Davanti a una richiesta di informazioni l'Usl si difende affermando che non è possibile rispondere in quanto l'attività sarebbe 'defatigante' per gli uffici, già oberati da altro lavoro». Sul mirino dello Snatoss finisce così la «politica della trasparenza» che la dirigenza dell'Usl ha detto loro di voler affermare come metodologia di lavoro.

E riguardo al carico di lavoro una frecciata velenosa se la becca pure Dardi, «inserito in ben cinque progetti 'sub II' (incentivi per aumentare la produttività) — viene rilevato — ma che ritiene 'esorbitante ogni limite di normalità' le richieste dei sindacati. Insomma non sarebbe defatigante il superlavoro che ha scelto aderendo ai progetti 'sub II', ma elaborare le risposte da fornirci».

«Siamo addirittura arrivati al punto — conclude lo Snatoss — che l'Usl ci ha diffidati dall'inoltrare altre richieste di informazioni in quanto tale attività sarebbe stata interpretata come 'turbativa di servizio pubblico'».

Del Savio va in Cassazione

Omicidio Cecchini. La Procura generale di Trieste ricorrerà in Cassazione contro la sentenza pronunciata giovedì da giudici della Corte d'assise d'appello. A Luigi Del Savio, l'assassino dell'esponente socialista, sono stati inflitti 21 anni di carcere contro i 30 della sentenza di primo grado. Nove anni in meno grazie alla diversa valutazione della seminfermità mentale, dichiarata dai giudici d'appello «prevalente» su tutte le aggravanti. In più è stata riconosciuta all'imputato la continuazione di tutti i reati. In sintesi la pena per l'omicido dell'assessore comunale all'urbanistica ha assorbito anche quella per il tentato omicidio dell'agente di polizia Salvatore Orsini.

«Gino Cugno» poco dopo l'omicidio di Eraldo Cecchini- erano le 8 del mattino del 24 aprile 1991- si era avventato contro l'agente brandendo il coltello. Solo due colpi di pistola avevano fermato la sua corsa. I proiettili avevano raggiunto le gambe, senza ledere alcun organo vitale. Per questo gesto Salvatore Orsini ha meritato l'encomio della Procura.

«Ricorreremo, non ci sono dubbi» ha annunciato ieri il sostituto procuratore generale Claudio Coassin, il magistrato che ha sostentuto in aula le tesi dell'accusa chiedendo la conferma della condanna a 30 anni.

Non è difficile capire su quali carte punterà per il suo ricorso in Cassazione. In primo luogo verrà attaccata la cosiddetta «continuazione» dei reati che, come abbiamo visto, ha consentito un vistoso ridimensionamento della pena. In primo grado i giudici erano stati infatti di diverso parere e avevano negato la continuazione tra l'omicidio e il tentato omicidio. Tra i due episodi intercorrono almeno 12-15 minuti.

Il presidente della Corte d'assise, Mario Trampus aveva scritto nella sentenza che «difetta invero qualsiasi prova che l'imputato, allorchè il mattino dell'omicidio si munì dell'arma per compiere la mortale aggressione contro Cecchini, avesse previsto e si fosse rappresentato l'ulteriore svolgimento dell'episodio nei termini concretamente poi verificatesi. Avesse cioè, previsto l'intervento della forza pubblica e programmato un'ulteriore aggressione a uno degli agenti».

Mancando quindi, secondo questa tesi, l'identità di disegno criminoso, la continuazione non avrebbe dovuto essere concessa e la condanna avrebbe dovuto rimanare nei termini già fissati.

AUTO USATE
DI OGNI MARCA E MODELLO
COME NUOVE
GARANTITE FINO A 12 MESI
IN GRANDE MOSTRA

A TRIESTE
IN VIA CABOTO 24
POTRAI VEDERLE, GUIDARLE
E VALUTARNE LA BONTÀ
SOLAMENTE OGGI!
ORARIO: 8.30/12.30 15/19

TUTTA LA GAMMA FORD
A TUA COMPLETA DISPOSIZIONE
PER PROVE · COLLAUDI E CONFRONTI.
NON MANCARE!
OGGI E DOMANI

A TRIESTE IN VIA CABOTO 24 E A SISTIANA 41/D

CO-ORDINATI
LENZUOLA
COPRIMATERASSI
PIUMINI
GRAND FOULARD
PANCHO
ASCIUGAMANI

Gabel

di OSMO
casa del materasso
Trieste - via Capodistria 33/1 - tel. 382099 - Autobus Linea 1
Pagamento rateale crt - prestito amico: un anno senza interessi

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

ELEZIONI / CONSEGNATE LE PRIME LISTE

La LpT brucia tutti

La Lista per Trieste ha battuto tutti sul tempo depositando per prima gli elenchi dei candidati per le elezioni comunali e provinciali. Come annunciato, Camber guida la pattuglia che vuole invadere piazza Unità, ma la sua potrà essere solo una corsa di secondo piano: se dovesse fare il sindaco, infatti, dovrebbe dimettersi da parlamentare e lasciare il posto a Roma al socialista Perelli. Difficilmente però i listaioli potrebbero digerire la promozione a deputato di Perelli, che risulterebbe eletto con i voti della Lpt. Un favore gratuito al garofano. Si apre così la corsa a Giulio Staffieri per il ruolo di primo cittadino, anche se l'interessato ha rifiutato, ieri, nel corso della presentazione dei candidati, etichette da protagonista e invita alla prudenza. «Prima attendiamo l'esito delle elezioni — suggerisce — poi vediamo cosa si potrà fare».

Ma la Lpt punta al sorpasso della Dc e raggiungere quella maggioranza relativa che le consentirebbe un ruolo di primo piano nella nuova assise locale. L'obiettivo è la governabilità, ma pur lasciando aperte alla collaborazione tutte le porte, Gambassini ha messo ieri in risalto che «la scelta Dc di Rinaldi capolista non favorisce il dialogo». La lista, infatti, è nata nel 1976 in contrapposizione «al potere moroteo», la corrente nella quale si riconosce oggi Rinaldi.

Alle ore quattrodici di ieri, nella segreteria generale del Comune erano state depositate altre due liste, quelle del Movimento sociale e di Rifondazione Comunista. Stesse liste depositate anche per il rinnovo delle circoscrizioni.

Due i capilista per Rifondazione, Antonino Cuffaro e Giorgio Canciani, poi tutti in ordine alfabetico. Giacomelli, invece, apre l'elenco della fiamma tricolore. Stamattina, il termine di consegna delle liste scade alle 12, tutti gli altri gruppi faranno la coda per depositare i loro elenchi. Ieri sera Dc e Psi e Pli erano alle prese con le ultime formalità. Sicura, invece, la presenza della Lega Giuliana-Mit, affidata alla guida di Giovanni Marchesich, mentre la Lega Nord comunicherà solo oggi i nomi della «banda di attacchini». Tra i Verdi-Sole che ride ci sarà, infine, la radicale Lucia Marsi Ghersina.

Sei i simboli già presentati ieri per il rinnovo del consiglio Provinciale: Lpt, Msi, Rifondazione comunista, Unione Slovena, Mit-Lega Giuliana e Pli.

Lunedì si riunirà il Movimento Monarchico esaminando le liste per suggerire ai propri elettori le preferenze da indicare.

CONSORZIO TRIESTE CENTRO

ELEZIONI / PUBBLICITA' E POLITICA

Autoscuola o Camber

Due manifesti, stesso messaggio - E la Lista parla di furto

TRIESTE è
LA NOSTRA CASA
LA NOSTRA FAMIGLIA
RUFO AUTOSCUOLA è PER TRIESTE

I due manifesti affissi in città: uno è della LpT, l'altro dell'Autoscuola Rufo. Ma sono praticamente identici.

Sta assumendo connotati politici la «gaffe» dei doppi manifesti Lpt-Autoscuola Rufo. Come molti avranno notato, da almeno due settimane ci sono, sparse per la città, due affissioni pubblicitarie praticamente identiche: una — manifesto murale — è della Lista per Trieste, l'altra — stile piccolo gonfalone — dell'Autoscuola Rufo. Ambedue le pubblicità utilizzano l'identico motto e lo stesso «logo». «Trieste è la nostra casa la nostra famiglia, la Lista è per Trieste», recita il primo; «Trieste è la nostra casa la nostra famiglia, Rufo Autoscuola è per Trieste» fa eco la seconda. Insomma, a parte qualche lieve differenza (il carattere delle scritte) i due manifesti sono identici. Una coincidenza? Naturalmente no, come confermano all'Autoscuola Rufo: «Sono io che mi occupo della pubblcità dell'autoscuola — dice Rossella Rufo, moglie del titclare Paolo — e il tutto è nato semplicemente perché l'idea pubblicitaria adottata dalla Lista per Trieste ci piaceva; così ne ho parlato con la pubblicitaria dell'agenzia 'Studio Flash' e loro hanno realizzato i gonfaloni». «Abbiamo semplicemente captato un'idea — continua Rossella Rufo — ci piaceva e l'abbiamo copiata». Ma si può fare? «Non so — risponde Rossella Rufo — all'agenzia pubblicitaria non ci hanno fatto storie».

Intanto Manlio Cecovini, la cui foto campeggia sul manifesto della Lista assieme a quella di Camber, dice di cadere dalle nuvole, di non saper nulla dei doppi manifesti, e che comunque si tratta di un furto bello e buono: «Certo che è un furto — dice Cecovini — noi quel manifesto l'abbiamo pensato e ralizzato da soli, in modo diciamo così artigianale, e questi ci prendono l'idea; in quanto al 'logo', l'ha materialmente eseguito un grafico di fiducia di Camber». Fin qui la cronaca della «gaffe». Veniamo al risvolto politico. Come noto con l'avvio della campagna elettorale dovranno sparire tutti i manifesti a carattere elettorale che siano stati affissi fuori dagli appositi spazi predisposti dal Comune. Tra questi ci sono anche quelli della Lpt. Non spariranno invece quelli — identici nel «messaggio» — dell'Austoscuola Rufo. In pratica — notano gli esperti pubblicitari — il «messaggio» non cesserà di essere trasmesso, visto l'identico e riconoscibile disegno dei due manifesti. Un'altra falsa coincidenza? «Non siamo così furbi, figuriamoci», taglia corto Cecovini. Resta il dubbio se, con l'entrata in vigore del rigidissimo regolamento elettorale, la Lpt non rischi di avere qualche fastidio: qualcuno potrebbe impuntarsi e far notare come, tutto sommato, quelle due «récalme» siano piuttosto uguali.

PRETURA

Rinviato al 21 ottobre il processo ai missini

Il professor Samo Pahor è uscito dall'aula piuttosto seccato. Il Pretore Manila Salvà un attimo prima aveva rinviato al prossimo 21 ottobre il processo a tre giovani missini che l'esponente della minoranza slovena ha denunciato per un episodio asseritamente accaduto il 6 ottobre '91 in piazza dell'Unità, a poche dall' unnuncio del possibile passaggio per Trieste delle truppe jugoslave in ritirata.

Roberto Menia, 31 anni, via dei Berlam 6 e Alessia Rosolen, 22 anni, via Ravasini 2, sono accusati di aver offeso l'onore del professor Pahor con epiteti da angiporto. Piero Tononi, 25 anni, viale III Armata 17, è invece accusato da aver colpito l'insegnante con due calci. Uno al ventre, l'altro al fondo schiena. I tre giovani si proclamano innocenti.

PRETURA

Condannato per furto d'auto ma in ballo l'accusa di omicidio

ARRESTATI PER DROGA

Tribunale della libertà: «no» alla scarcerazione

Il Tribunale della libertà ha respinto la richiesta di Carmine Della Pia e Antonio Tolomella di essere rimessi in libertà. Restano in carcere, così come Giancarlo Ciccolini. Gli elementi per tratterli al Coroneo sono più che sufficienti.

I tre erano stati arrestati dalla mobile poco più di due settimane fa durante l'operazione che ha consentito il recupero di mezzo chilo di cocaina. In viale Miramare gli agenti avevano anche sparato contro una vettura in fuga. L'avvocato Giuseppe Granata che rappresentava Della Pia e Tolomella era ricorso al Tribunale del riesame, sostenendo che i suoi assistiti «non erano spacciatori scesi a Trieste per vendere cocaina. Semmai avevano intenzione di acquistare lo stupefacente. La droga comunque non l'hanno nè vista, nè toccata». Questa tesi non ha fatto breccia perchè diversi erano i riscontri delle indagini coordinate dal sostituto procuratore Filippo Gulotta. Il terzetto era stato seguito per giorni e alcune loro telefonate effettuate col cellulare erano state intercettate.

ANCORA OGGI
DIMOSTRAZIONI
Vaporetto
Con la sola forza pulita dell'acqua, Vaporetto pulisce e disinfetta tutta la casa grazie al suo *ecological system*: un potente getto di vapore ad alta temperatura, pensato per rispettare veramente la natura.
UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.
Grandi e piccoli elettrodomestici: Trieste, Via Zudecche 1

Sembra una goccia d'acqua in un mare la condanna a due mesi di reclusione e 400 mila lire di multa inflitta a Roberto Attini, 36 anni, via Timmel 20, per il furto della 500 di Giovanni Scrofa, via Gortan 5. Attini è detenuto a Gorizia per aver ucciso lo scorso dicembre con sette coltellate Bruno Bencich, 29 anni, via Machlig 20, il quale si era rifiutato di fornirgli eroina a credito. Attini, che è stato imputato di omicidio volontario e verrà giudicato in corte d'assise, ha chiesto e ha ottenuto di non presenziare al processo in pretura.

Gioielli in regola, il contrabbando non c'entra

Non contrabbandavano preziosi i mediorientali Avraham Kohanam, 57 anni, e suo figlio, Daniel, 30 anni, titolari a Milano di due società che commerciano in oro lavorato. L'8 novembre dell'88, Avraham fu fermato dalla guardia di finanza in piazza Garibaldi con due borse piene di gioielli assortiti del valore di quasi un miliardo, e in seguito vennero controllate anche le loro sedi lombarde. Ad Avraham furono sequestrati gli ori che furono portati alla Banca d'Italia e il 17 marzo scorso sono stati esaminati pezzo per pezzo dal pretore Manila Salvà, dal difensore avvocato Giuseppe Sbisà e dal p.m. Luigi Dainotti, e risultò che la particolare merce era di provenienza più che lecita. i Kohanam sono stati pertanto assolti perché il fatto non sussiste e i preziosi sono stati loro restituiti.

Intascò i soldi della ditta, condannato a due mesi

La madre in disperate condizioni e la pressante necessità di denaro indussero Fabio Bertazzoni, 31 anni, via Scomparini 37, allora occupato presso la filiale di una ditta di Bolzano, a trattenersi quasi undici milioni di lire. Sua madre morì ed egli si sentì imputato di appropriazione indebita, reato per il quale è stato condannato a due mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici. Era difeso dall'avvocato Sergio Padovani.

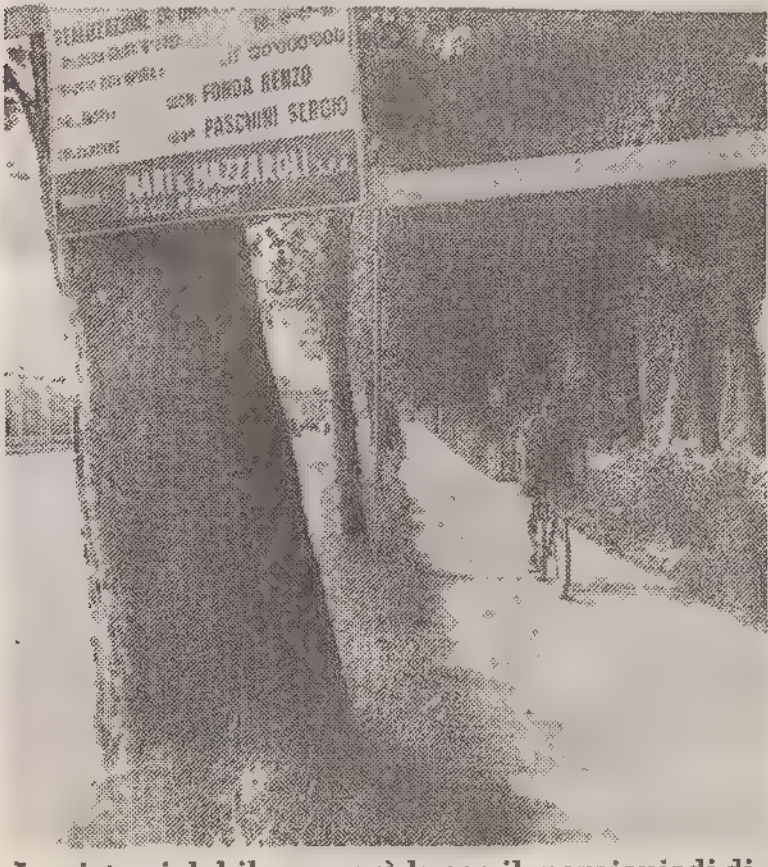
Giacche a vento con griffe falsa, 400 mila lire di multa

Legale rappresentante della ditta Peralp, Gabriele Perin, 50 anni, di Conegliano, importò 95 colli di giacche a vento, realizzate con materiale italiano assemblato in Jugoslavia che poi gliele vendette. Imputato di avere immesso in commercio prodotti con segni mendaci, Perin, che era difeso dall'avvocato Giuseppe Vinciguerra è stato condannato a 400 mila di multa con i benefici e alla pubblicazione in estratto della sentenza su Il Piccolo.

SISTEMA DI EMERGENZA: APPELLO DI BRANCATI AI RESPONSABILI SANITARI TRIESTINI

«118, aspettiamo solo voi»

NASCE LA PRIMA PISTA

Si andrà in bici fino a Barcola

La pista ciclabile correrà lungo il marciapiedi di viale Miramare, dove, in ritardo sulla bella stagione, sono in corso i lavori (Italfoto)

Ciclisti balneari, scaldate i muscoli: sulla rotta Trieste-Miramare il Comune sta realizzando la sua prima pista ciclabile; i lavori saranno completati alla fine di agosto, ma già dalle prossime settimane sarà possibile percorrere il troncone iniziale della pista dal ponte ferroviario a Barcola.

Anche se l'inaugurazione ufficiale avverrà soltanto con la posa della segnaletica stradale, elemento fondamentale in questo tipo di percorsi riservati alle due ruote, è prevedibile che già con largo anticipo la pista entrerà in esercizio. In Comune storgono un po' il naso, perché mancando la segnaletica, difficilmente verrà rispettato il previsto senso unico di marcia con direzione città-Miramare; né è pensabile che la ditta incaricata di realizzare la segnaletica si muova a spezzoni: segnali, strisce e cartelli verranno collocati in un unico blocco di lavori, soltanto quando tutte le opere stradali (asfaltatura, spartitraffico, cordoli) saranno ultimate sull'intero percorso.

Vediamo come si svilupperà la pista: dal ponte ferroviario a via Boveto verrà sfruttato il vecchio marciapiedi; da via Boveto a Cedas, la pista sfrutterà il margine destro della carreggiata e da Cedas fino al bivio risalirà sulla traccia del marciapiedi.

Più problematico il ritorno che sarà interamente in carreggiata, con il limite segnato dalla riga gialla, fino all'altezza della sede dell'autorimessa dei vigili; qui i ciclisti potranno sfruttare la pista ciclabile fino alla stazione.

L'importo complessivo dei lavori è di 120 milioni. Dopo il tratto che va dal cavalcavia a via Boveto, già in fase di ultimazione, si procederà con il secondo troncone, mentre per il terzo lotto, da Cedas al bivio, bisognerà attendere che la Sip vi concluda una serie di lavori interrati.

Se l'esperimento verrà accolto con favore, l'orientamento del Comune è di completare il percorso unendo la Stazione ai Campi Elisi.

Ma la città ribatte: Siamo pronti da tempo

Da una parte la Regione spinge. Dall'altra, Trieste risponde con una realtà esistente, ma che ha bisogno di un coordinamento, di una sorta di «deux ex machina» all'insegna delle sinergie professionali.

In mezzo, il sistema di emergenza «118», una realtà che, dopo polemiche di varia natura, deve decollare anche in città. Perchè (come ha precisato l'assessore regionale alla Sanità, Mario Brancati nell'incontro organizzato dall'Associazione medica e moderato dal suo presidente Elio Belsasso) il «118», fiore all'occhiello della Regione, il «parto» sanitario che in Italia (esclusa l'Emilia Romagna e il Veneto) ha fatto tendenza, se ha posto i primi pilatri operativi, deve andare avanti con determinazione. «Anche a Trieste ha aggiunto Brancati - va decisa la realizzazione della Centrale operativa. A luglio partirà il sistema di eliambulanza, mentre si provvederà a organizzare un seminario interno per fare il punto della situazione». All'appello manca solo Trieste: a Udine, il «118» è attivo da un anno e mezzo; a Gorizia e a Pordenone, da un anno. Brancati è deciso: «La prossima settimana - ha aggiunto provvederemo a definire, con delibera aggiornata, il Dipartimento di emergenza, per dare entro due mesi un programma definito. E' il momento di avere comportamenti omogenei sull'intero territorio regionale».

C'è un altro aspetto: l'«abuso», da parte dei cittadini (per lo più, per ovviare al pagamento dei ticket) del Pronto soccorso, tale da delegittimarne la sua funzione. Ne hanno convenuto, dati alla mano, Giuseppe Reina, responsabile del Pronto soccorso degli ospedali Maggiore e Cattinara, e Alberto Marchi, primario dell'Astanteria pediatrica del Burlo Garofolo. Al proposito, Brancati darà indicazioni a un gruppo di lavoro ristretto per studiare il problema dell'«evasione da ticket».

La palla dunque passa a Trieste: e viene rilanciata con forza dall'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete. A Trieste, il sistema di emergenza sanitaria è già una realtà: l'amministratore straordinario, per darne prova, ha snocciolato la storia delle convenzioni tra l'Usl e la Cri (la prima risalente al '79) e con la Sogit (il primo «patto» risale all'83). Nell'85 viene «coniato» (nel primo regolamento per le operatività delle convenzioni) il nome di «Dipartimento di emergenza» che compare legato all'ospedale Maggiore. In altre parole, Del Prete sostiene che «la convenzione che abbiamo recentemente stipulato con la Cri e la Sogit non è che un atto aggiuntivo alle convenzioni stipulate anni addietro». Il passo è uno solo: dare carattere regionale a una centrale operativa provinciale. Se poi si considera che «la centrale operativa '118' è parte integrante del Dipartimento di emergenza, la sua sede naturale non può che essere l'ospedale Maggiore».

Quanto al responsabile (tutto fa capo all'Usl) è l'amministratore straordinario che, a sua volta, «delega» a un medico la responsabilità operativa (segnalato da una commissione formata dai rappresentanti delle istituzioni coinvolte).

La soluzione dunque per la città è scritta da tempo: basta darne la veste ufficiale.

OSPITE A «IL '900 IN ALPE ADRIA» IL CRITICO BOCCIA IL REVOLTELLA

Sgarbi, che picconate

«Siete senza sindaco? Mi spiace dirvelo ma io, qui, proprio non ci verrei. Troppi problemi da risolvere e troppe ferite storiche da sanare». Quando ieri pomeriggio il professor Vittorio Sgarbi è giunto a Trieste con un impeccabile blazer bleu, pantaloni grigi, cravatta «Regimental», qualche libro d'arte sottobraccio e una giovane modella nera per mano, ad attenderlo, fuori dalla sala della Stazione Marittima, c'era un pubblico composto per lo più da donne. Un drappello, a dire il vero non numerosissimo, di studiose (e curiose) giunte da tutta la città, e oltre, per vedere da vicino il proprio beniamino. Ma, non solo donne, anche esperti, storici dell'arte e volti noti dell'ambiente nostrano d'arte antiquaria avrebbero affollato nel corso del pomeriggio la sala della Marittima.

Piaccia o no, deve cominciare così la cronaca del convegno intitolato «Il '900 in Alpe Adria. La pittura tra la fine dell'800 e il primo '900 in Slovenia, Austria, Italia e Ungheria», svoltosi al centro congressi della Marittima nell'ambito dell'omonima mostra, perchè anche questa volta il protagonista della pomeridiana d'arte — che ha avuto come «deus ex machina» il direttore del Museo Revoltella Maria Masau Dan — è stato lui. Il terribile professor Sgarbi che dopo una silenziosa quanto breve carriera universitaria a Udine, scivolato poco dopo dagli scranni televisivi del «Maurizio Costanzo show» e quelli sempre romani, ma nientemeno che del Parlamento, fa parlare di sè dovunque vada. Sue le critiche più gravi al Museo Revoltella visitato poco prima («Guardi che schifezza questo ingresso moderno che falsifica e mortifica i voleri di Scarpa», ha commentato entrando nel museo) e alla mostra appena conclusa «Il Mito Sottile» («Non l'ho vista — ha precisato — ma il catalogo mi pareva poco coerente e piuttosto confuso»). Sue le critiche alla gestione nazionale dei musei («Sono i cimiteri delle opere d'arte», ha detto nel corso del dibattito) e la denuncia pubblica a quella «legge di mercato» che nel corso del tempo ha fatto dimenticare molti, molti artisti. «Perchè molti pittori triestini sono stati trascurati? — ha aggiunto — Per una ragione di presenza sul mercato, non certo per il valore e la qualità delle loro opere».

Al termine degli interventi dei professori della Slovenia, Andrej Smrekar (Lubiana), Arnulf Rohsmann (Klagenfurt), Katalin Geller (Budapest), Sgarbi, dopo essersi fatto attendere dall'uditorio, si è prodotto in un'inedita lezione sulla pittura triestina. «La Trieste che mi piace è quella degli anni Venti e Trenta — ha detto subito — quella dove lavorarono Nathan, Sbisà, Bolaffio, ma anche Sambo, Marchig, Selva e tanti altri». Vivace, come ci si attendeva, il dibattito che ha seguito la carrellata delle diapositive raffiguranti opere dei pittori triestini, durante il quale sono intervenuti l'ex-assessore alla cultura Arnaldo Rossi (Pri), il professor Sergio Molesi e il direttore del Revoltella Maria Masau Dan.

Elena Marco

Vittorio Sgarbi ospite del convegno nell'ambito de «Il '900 in Alpe Adria» (Italfoto)

DELITTO SPADA

Il tassista non fu ucciso mentre stava guidando

Gino Spada non è stato ucciso mentre guidava ma mentre si trovava sotto la minaccia del kalashnikov dei due macedoni saliti sul suo taxi. E'uno degli elementi emersi dall'interrogatorio al quale sono stati sottoposti ieri a Treviso Gafur Kamberi e Mevaip Abdij, accusati di aver ucciso per futili motivi il tassista triestino il 18 aprile scorso.

Secondo quanto è trapelato dal palazzo di giustizia di Treviso (sede per competenza territoriale dell'inchiesta), Abdij si sarebbe assunto tutta la responsabilità del delitto, affermando che il colpo fatale è stato esploso per errore. Ha inoltre cercato di convincere i giudici che l'amico non era mai salito sul taxi ma è stato contraddetto da un teste. Gli investigatori stanno indagando se per caso Spada non avesse conosciuto in precedenza i due.

DALLA CRONACA DE «IL PICCOLO» AL PALCOSCENICO

Quattro delitti d'epoca

Stasera al teatro di via Ananian con il gruppo Alabarda

«Il dramma che ha avuto di questi giorni il suo svolgimento in quinto piano della casa n. 4 di piazza San Giovanni è un dramma a tre personaggi: un dramma truce, cupo, raccapricciante. E' una verità che oltrepassa in apparenza tutti i confini del possibile. L'essere umano diventa un bruto. Si dà ragione al paradossale aforisma di Victor Hugo, che nulla è più vero dell'inverosimile». Così il cronista del Piccolo della Sera del 27 novembre 1887 commentava il «caso Maffei», un delitto che allora riempì le pagine dei giornali locali e che rimase impresso nella memoria popolare anche attraverso le note di una canzone triestina. Ed è proprio questo uno dei quattro episodi di sangue, ampiamente riportati dalle cronache del tempo, sui quali si fonda il testo teatrale in tre atti che il gruppo artistico Alabarda, attivo dal '76, presenta stasera al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian nell'ambito del primo concorso dedicato al teatro amatoriale.

«Prendi un coltello che taglia» è il titolo della singolare pièce scritta e diretta da Elisabetta Rigotti, che in sedici anni di attività artistica ha lavorato anche a varie produzioni radiofoniche e televisive. Ma come è nata l'idea di ripescare nel torbido degli ultimi due secoli triestini? «Questo lavoro — racconta l'autrice-regista — utilizza in parte un testo dedicato tutto al caso Dal Col-Pellizzari, accaduto nel 1880: un testo che non ho mai potuto mettere in scena per la difficoltà incontrata nel trovare degli interpreti adatti. A poco a poco mi sono appassionata anche ad analoghi fatti di cronaca narrati nella canzoni di Elvia Dudine e Antonio Pastrovicchio.

«Per scrivere "Prendi un coltello che taglia" — continua la Rigotti — ho speso un anno di lavoro e di ricerche, con l'aiuto di Enrico Fraulini, presso l'archivio di Stato, l'anagrafe e la Biblioteca civica, che conserva tutti i giornali e soprattutto il prezioso Piccolo della Sera.

«E' stata un'esperienza interessante, anche perché spulciando nei vari fascicoli dedicati ai processi ho trovato documenti dei quali le cronache dell'epoca non parlano. Una lettera anonima, per esempio, denuncia il mandante di uno degli omicidi, che all'epoca non venne inquisito: era il direttore di una banca».

Il testo teatrale quindi rappresenta quattro casi che si sono susseguiti fra il 1782 e il 1904. «Saranno proprio le canzoni che li ricordano — puntualizza Rigotti — a costituire la colonna sonora del lavoro. Oltre ai protagonisti sul palcoscenico si presenterà anche una "Presenza", una specie di maschera che ritorna a ogni delitto per simboleggiare quel "doppio" che ciascuno di noi nasconde nella propria personalità e che, portato all'esasperazione, può arrivare a scatenare l'istinto omicida».

Accanto alla maschera, la narratrice, impersonata dalla stessa Rigotti, terrà le fila della prosa leggendo i commenti che i cronisti del tempo scrivevano in quello stile colorito che per il lettore di oggi possiede il fascino del gusto rétro.

Paola Bolis

OFFERTA SPECIALE

SUPERMERCATI BOSCO

DAL 9 AL 30 MAGGIO

QUESTI SONO ALCUNI DEI NOSTRI PREZZI:

MOZZARELLA CASTELLO gr 125 ~~1.390~~ **990**	SOTTILETTE KRAFT gr 200 ~~2.700~~ **2.390**	VITASNELLA DUETTO CROCCANTE gr 160 ~~1.460~~ **1.090**	TONNO MARUZZELLA gr 80x6 pz. ~~1.050~~ **900**
CERTOSINO GALBANI al kg ~~13.980~~ **10.000**	FIORELLO LEGGERO LOCATELLI gr 150 ~~2.390~~ **1.990**	FILETTI di MERLUZZO FINDUS gr 400 ~~6.730~~ **5.490**	MINESTRONE FINDUS gr 750 ~~3.690~~ **2.990**
YOGURT alla FRUTTA LATT. FRIUL. gr 500 ~~1.990~~ **1.690**	JOCCA KRAFT gr 200 ~~2.970~~ **2.490**	TORTELLINI ITALIANI alla CARNE ALIBERT gr 500 ~~4.250~~ **3.500**	BIRRA SPLUGHEN 2/3 v.p. ~~1.260~~ **990**
GNOCCHI DI PATATE ALIBERT gr 500 ~~2.390~~ **1.500**	DAN'UP DANONE gr 500 ~~2.300~~ **1.890**	SUGHI FRESCHI BUITONI SCONTO **10%**	GALBI GALBANI dessert gr 125x2 ~~1.290~~ **890**
PANNA FRESCA da MONTARE gr 250 ~~1.790~~ **1.490**	ORECCHIETTE ALIBERT FRESCHE gr 500 ~~3.990~~ **3.500**	GELATO SOFT ALGIDA gr 500 ~~4.000~~ **2.990**	OLIO EXTRAVERGINE OLIVA Olearia del Garda lt 1 ~~6.450~~ **5.490**

LE NOSTRE CARNI IN OFFERTA:

COSTA DI BOVINO con osso	al kg	2.990
PETTO DI BOVINO	al kg	3.990
SPEZZATINO DI BOVINO	al kg	4.990

LE NOSTRE FRUTTA E VERDURE IN OFFERTA:

LIMONI	al kg	1.190
ZUCCHINE	al kg	1.190
BANANE	al kg	2.190

VIA CORONEO 38
PIAZZA GOLDONI 10
VIA. R. MANNA 1
VIA SETTEFONTANE 51/1
VIA PAISIELLO 5/8

15 GIORNI DA CAMPIONI

15 giorni irripetibili. La presentazione delle nuove 205 e 405 ITALIAN OPEN, una serie di vantaggi eccezionali e un grande concorso.

PEUGEOT

LE AUTO

- 205 E 405 ITALIAN OPEN:
Una nuova serie speciale in edizione limitata.
- LE NOVITA':
Grandi novità da scoprire.
Tutta la gamma Peugeot catalizzata ed Ecodisel.
- LE OFFERTE DA CAMPIONI:
Ogni giorno in vendita vetture nuove ed usate ad un prezzo più che straordinario.

I VANTAGGI

- 15% di sconto sugli accessori.
- 15% di sconto sulle opzioni.
- 15% di supervalutazione dell'usato.
- TUTTI I VANTAGGI SONO CUMULABILI TRA LORO.
- SPECIALI CONDIZIONI FINANZIARIE IN SEDE.

IL CONCORSO

- Controlla il tuo numero potrai vincere:
15 PEUGEOT 205 ITALIAN OPEN
15 SCOOTER PEUGEOT RAPIDO
15 BICICLETTE "FREE BIKE" PEUGEOT

Dal 4 al 18 Maggio, sabato e domenica compresi presso la tua concessionaria Peugeot

PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL 827782

«CAMMINATRIESTE» PROPONE VERDE E FIORI AL POSTO DI CAOS E DEGRADO

Bella città, ma appare male

CON L'AUTO **Ragazza grave**

Una ragazza di Monfalcone, Patrizia De Bernardi, 26 anni, è rimasta gravemente ferita ieri pomeriggio sulla grande viabilità fra Trebiciano e Fernetti. La sua auto è uscita di strada, ha divelto la rete di recinzione e si è fermata in una piccola scarpata. La giovane è stata portata con la croce rossa all'ospedale di Cattinara dov'è ricoverata con prognosi riservata.

IN NEGOZIO **Magiari 'pizzicati'**

La titolare del negozio «Mode e moda» di via San Spiridione 8, ha notato un gruppo di clienti ungheresi rovistare furiosamente tra alcuni indumenti esposti. E' riuscita a bloccarne quattro, due uomini e due donne, e a chiamare la polizia. Nella borsa di una magiara c'erano dieci pantaloncini rubati, per un valore di 150 mila lire. I quattro sono stati denunciati.

ALBANESE **«Pass» falso**

Agli agenti della polizia di frontiera che controllavano i documenti, ha esibito un passaporto contraffatto. E' stato così smascherato un albanese che era giunto a Trieste a bordo del traghetto «Palladio», proveniente da Durazzo. La Polmare lo ha denunciato per sostituzione di persona e uso di atto falso e lo ha rispedito indietro.

Trieste è una bella città. Però fa schifo. Fanno schifo il centro e la periferia, le strade sporche e le aiuole abbandonate, le fontane senz'acqua e le isole pedonali senza un fiore. E l'elenco potrebbe continuare a lungo, in mezzo al caos e al degrado cittadino.

Secondo «Camminatrieste», è ora di darsi una mossa. Di dare un volto diverso alla città. Ecco allora la proposta per una «Trieste fiorita», lanciata agli enti pubblici e anche ai privati, per dare alla città un aspetto vivibile, a misura d'uomo. Non basta chiudere aree del centro storico, dicono gli esponenti del 'comitato per la sicurezza e i diritti del pedone', non bastano le isole pedonali. Bisogna attrezzarle con verde e fiori, e tutto quello che va sotto il nome di arredo urbano.

«La città non offre un'immagine qualificante di sé — ha detto il presidente di «Camminatrieste», Claudio Bonivento, nel corso della presentazione dell'iniziativa — e sono necessari degli aggiustamenti sia per chi vive qui, sia per i potenziali turisti che arrivano. Bisogna riqualificare le aree verdi, tenendo conto che alcuni progetti già finanziati sono fermi nei cassetti. Basti pensare ai fondi stanziati per la piazza Sant'Antonio o per il Viale XX Settembre. Per non parlare dei finanziamenti che il Fondo Trieste ha assicurato al parco sul colle di San Giusto e al giardino sopra via San Michele. Ma c'è sempre qualche intoppo che blocca la realizzazione di questi progetti. E dire che si potrebbe almeno procedere ad alcuni interventi minimali, che non richiederebbero molto...».

Secondo Elena Battaglia, sono tre le linee d'azione: recupero architettonico, colore, pulizia. «Quella dei fiori — ha affermato l'esponente socialista — non dev'essere solo un'iniziativa stagionale. Puntiamo a qualcosa che rimanga negli anni. Per mettere un po' di colore nelle aiuole bastano duecentomila lire, e poi si può salire su, fino a interventi da decine di milioni. Insomma, c'è una vasta gamma di interventi possibili, anche piccoli. E poi bisogna prevedere qualcosa che contribuisca all'educazione civica del triestino. Le parole servono poco. Bisogna cominciare subito».

«Al provveditorato agli studi — ha continuato Ester Pacor — chiediamo di sensibilizzare insegnanti e studenti per una loro diretta partecipazione all'iniziativa. Lo slogan potrebbe essere «adottiamo un'aiuola». E l'azione dovrebbe coinvolgere centro e periferia».

Il comitato «Camminatrieste» ha anche allestito una mostra fotografica che illustra come sono i palazzi e le vie della città, e come potrebbero essere se adornati di verde e fiori. Per ora si tratta solo di fotomontaggi, nei quali sono state simulate soluzioni di abbellimento. La speranza è che, una volta tanto, diventino realtà.

Il comitato «Camminatrieste» ha allestito una mostra che illustra come potrebbe apparire la città con alcuni interventi di arredo urbano. (Italfoto)

Mercedes-Benz Serie 200-300

Venite a scoprire
la sensazione esclusiva
del piacere di viaggiare da:

F.lli Nascimben S.p.A.
Via Flavia di Stramare, km 9 - Noghere (TS)
Tel. (040) 232277

APERTI ANCHE SABATO MATTINA

ORGANIZZAZIONE MERCEDES-BENZ.
L'AFFIDABILITÀ DI UN RAPPORTO ESCLUSIVO.

RADOMIR DRAGOVICH ALL'ATTACCO DELLA COMUNITA' TRIESTINA

'Serbi venduti a Belgrado'

In ballo controllo e gestione di beni immobili che valgono 25 miliardi di lire e fruttano almeno 500 milioni all'anno

«Ormai la nostra comunità si è venduta a Belgrado, non siamo più autonomi, e le ultime elezioni sono state tutta una manovra per entrare nell'orbita del patriarcato di Belgrado». Radomir Dragovich, già consigliere della comunità non rieletto nelle ultime consultazioni, torna ad attaccare senza mezze misure il nuovo direttivo della comunità serbo-ortodossa di Trieste, a suo dire eletto se non proprio illegalmente almeno sotto forte pressioni esterne. Nel mirino di Dragovich c'è soprattutto il neo presidente della comunità Dusan Sain, ma anche alcuni consiglieri che — dice Dragovich — sarebbero «spuntati non si sa bene da dove».

Insomma la «faida» interna che da qualche mese dilania la piccola ma ricca comunità serba non accenna a finire. In ballo sembrano esserci il controllo e la gestione dei beni della comunità: immobili per 25 miliardi di lire con affitti che fruttano non meno di mezzo miliardo all'anno. «E adesso — dice Dragovich — parte di questi soldi finiscono nelle casse di Belgrado, in aperta violazione dello statuto». Secondo Dragovich le ultime elezioni sarebbero state manovrate da Belgrado, non senza ricorrere a minacce di scomunica, a tutto svantaggio dei serbi di citadinanza italiana. «Ma il guaio peggiore — insiste Dragovich — è che nessuno controlla le spese, e non si sa quanti soldi finiranno nelle casse della chiesa di Belgrado».

Dal canto suo il presidente della comunità Dusan Sain preferisce non replicare un'altra volta a quelle che definisce «solo illazioni di basso profilo», ma tiene a ricordare che la comunità serbo-ortodossa triestina appartiene canonicamente da sempre a Belgrado, e versa alla diocesi di Himmelstoer, in Germania, un obolo pari all'un per cento del bilancio annuale. «Come del resto fa ogni comunità religiosa con la casa madre», specifica Sain, mentre la gestione dei beni comunitari «resta autonoma» e regolata dallo statuto. «La nostra — si limita a ripetere il presidente Sain — è una comunità di culto e di preghiera nella quale non si fa alcuna discriminazione o distinzione sulla cittadinanza o la nazionalità degli appartenenti».

IN BREVE

Orari dei negozi, interviene Poli

Sull'orario di apertura dei negozi è intervenuto il consigliere regionale del Pds Ugo Poli con una lettera al presidente del consiglio regionale. «Un numero crescente di cittadini e di operatori economici chiedono una revisione sostanziale della normativa regionale in materia di orari dei negozi in generale e dei centri commerciali in particolare. Dopo la petizione n. 59 per l'apertura domenicale e festiva sottoscritta da 15.000 cittadini, presentata il 27 marzo scorso - rileva Poli - una nuova petizione, sottoscritta da 8.700 cittadini, è stata presentata per ottenere il prolungamento dell'orario di apertura del centro 'Il Giulia' di Trieste, fino ad una dimensione funzionale all'attività di un settore commerciale moderno e competitivo».

Poli chiede che la presidenza del Consiglio solleciti la Giunta a dare risposta all'interrogazione per consentire un'informazione complessiva sui suoi orientamenti in materia di orari dei negozi e dei pubblici servizi.

Al patronato Ipas-Ancol modelli per le pensioni

Il patronato Ipas-Ancol in via Valdirivo 13 informa che l'Inps ha messo in distribuzione già dal mese di maggio e per tutto il mese di luglio otto diversi tipi di modelli riguardanti le pensioni sociali, per l'aumento della pensione sociale, l'integrazione al trattamento minimo, le quote di maggiorazioni sulle pensioni, le dichiarazioni per l'assegno per il nucleo familiare, le pensioni dei lavoratori autonomi, le integrazioni per le pensioni d'invalidità, per gli assegni d'invalidità. Per informazioni telefonare al 632486 o al servizio Teleinformazione Ancol-Phon al 638020.

Le centraline dell'Usl assicurano: valori sotto il limite-smog

Il Comune informa che secondo quanto comunicato dal Servizio chimico ambientale dell'Usl, nella giornata di giovedì non sono stati registrati superamenti dei limiti standard per la qualità dell'aria, né presso la centralina di piazza Goldoni, né presso quelle situate nel comprensorio industriale di Servola-Valmaura.

Movimento anziani della Dc: 'Occorre un via ai progetti'

Il movimento anziani della Dc di Trieste riunitosi nella sede al Palazzo Diana ha esaminato il documento approvato dal Dipartimento sanità e assistenza del partito con particolare riferimento ai problemi dei disabili e degli anziani non autosufficienti. Viene ribadita ancora una volta l'urgenza di avviare anche a Trieste le iniziative previste sia dal progetto obiettivo della Regione sia da quello nazionale approvato nel maggio 1991 «Tutela, della salute degli anziani». In particolare viene sottolineata l'importanza dell'assistenza domiciliare integrata dotando il serviio degli operatori socio-sanitari capaci di collaborare con le famiglie che assistono l'anziano ammalato. Viene inoltre auspicato l'attenzione del servizio di specializzazione domiciliare in stretta collaborazione tra il personale ospedaliero con le strutture territoriali dell'Usl. Al fine di una reale integrazione dei servizi assistenziali del Comune con quei territori dell'Usl si chiede l'isituzione dell'Unità di valutazione geriatrica, quale nuovo modello di collaborazione tra le strutture chiamate a realizzare l'assistenza agli anziani. Il movimento infine richiama la responsabilità degli amministratori a superare le difficoltà burocratiche che hanno ancora ritardato i lavori della Casa Bartoli, del Gregoretti e della Villa Cosulich.

Si chiudono oggi le iscrizioni alla pedalata sul lungomare

Ci si potrà iscrivere fino a stamani alla pedalata ecologica «In bici sul lungomare» in programma domani con partenza da piazza Duca degli Abruzzi, davanti al Teatro Miela alle 9 e ritrovo alle 8. Le adesioni all'iniziativa si ricevono nei negozi di via Coroneo 11, di via Coroneo 1 e di via Coroneo 4. Per partecipare è sufficiente versare la quota di L. 4000, che sarà interamente devoluta in beneficenza alla Caritas Diocesana di Trieste, e dà anche diritto a uno spuntino all'arrivo.

la cultura del dormire

Monotematica di Zinelli & Perizzi

Z&P dedica maggio alle novità Flou presentate in aprile al Salone del Mobile 1992.

zinelli & perizzi

Nelle vetrine le anticipazioni. All'interno tutta la collezione, resa ancor più seducente dal famoso sistema Flou, l'insieme coordinato di lenzuola e copripiumino con 365 possibilità di colori e varianti. E poi le reti con movimento (manuale, elettrico, a infrarossi). E tutto ciò che Perizzi ha selezionato per voi sul tema "cultura del dormire" Flou.

A Trieste in via Mazzini 31 e San Nicolò 32

SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA

E' il «Sissa day»

Si chiamano Raffaele Grosso, Raffaele Romano (del liceo scientifico «Oberdan») e Renzo Posega (dell'istituto «Galilei») i tre studenti triestini premiati ieri mattina come i migliori concorrenti alla fase regionale delle Olimpiadi della fisica, la manifestazione a carattere internazionale organizzata anche in Italia dal 1987. Oltre che ai tre ragazzi giuliani, sono stati consegnati dei riconoscimenti anche a Silvia Pascoli e Oliver Tonet, «piccoli fisici» del capoluogo friulano. I cinque giovani sono stati premiati dal professor Paolo Budinich, direttore del Laboratorio dell'immaginario scientifico, nel corso di una manifestazione dedicata alla Sissa.

I ragazzi premiati e, in mezzo, il professor Budinich. (Italfoto)

I professori e gli studenti della Scuola superiore internazionale di studi avanzati, nell'ambito della «II settimana nazionale della cultura scientifica», hanno celebrato, ieri mattina, la «giornata della Sissa», con un incontro particolarmente interessante tra i ragazzi delle scuole superiori cittadine e gli insegnanti e responsabili del prestigioso istituto triestino. Al convegno, coordinato dal giornalista scientifico Fabio Pagan, sono intervenuti Daniele Amati, fisico delle particelle e direttore della scuola, Arrigo Cellina, matematico di fama, Claudio Magris, il noto letterato e studioso triestino, Roberto Car, fisico dello stato solido, Denis Sciama, lo scienziato britannico che è tra i padri della cosmologia moderna, Massimo Piattelli Palmarini, del centro di scienze cognitive del Mit (l'istituto di tecnologia del Massachussets) e Andrea Nistri, professore di biofisica. L'obiettivo del seminario è stato quello di illustrare ai numerosi intervenuti le principali attività di ricerca di cui si occupa la Sissa, istituita nel capoluogo giuliano nel 1978. La scuola, come ha spiegato il direttore Daniele Amati, ha come scopo primario quello di promuovere lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica, preparando giovani laureati al mondo del lavoro nel campo della ricerca avanzata e all'insegnamento universitario.

m. s.

La O.G. VIDEO
DISTRIBUTORE NAZIONALE DI VIDEOCASSETTE
NELL'AMBITO DEL SUO GIRO D'ITALIA
conferma
LA SUA PRESENZA A:
TRIESTE
SE AVETE RICEVUTO L'INVITO VI ASPETTIAMO PER ENTRARE MONDO E... NON DIMENTICATEVI IL CODICE!!! A PRESTO

IL PROGETTO «MINICUORE» AL CENTRO DEL FORUM DEDICATO ALL'ALIMENTAZIONE

Una questione di feeling

«Minicuore», ovvero «Alimentazione e salute cardiovascolare». E' questa la denominazione del progetto quadriennale che il Comune ha avviato nel '90, formalizzando l'esperienza educativa che un'équipe medica del Burlo, composta da Paola Fabbro, Cristina Zalateo e Fabio Fonda, aveva iniziato a condurre in sordina, già nell'89, negli asili nido. L'équipe ha lavorato a una revisione del dietario di nidi, materne ed elementari che voleva porsi innanzitutto come punto di partenza per l'acquisizione di quei modelli alimentari che fin dall'infanzia costituiscono la premessa fondamentale per il mantenimento della salute. Avviato alla fase operativa solo ad anno scolastico già iniziato, il progetto si è trovato a fronteggiare un'organizzazione della refezione già precedentemente strutturata, la disinformazione dei genitori spesso polemici contro l'inappetibilità dei pasti e la qualità del servizio Dispral, la latitanza di un Comune che non ha promosso iniziative di divulgazione e di incontro con l'équipe, rimasta così priva di referenti.

Su «Minicuore», insomma, si è riversata una quantità di critiche dettate forse più dalla mancanza di un'adeguata informazione di genitori e insegnanti che da un preconcetto nei confronti del programma stesso. Il «Forum» organizzato da Luisa Nemez, presidente dell'Otc, ha voluto riunire tutte le voci coinvolte: Sorrida Artico, coordinatrice per gli asili nido, Maria Rosaria Cassella, responsabile provinciale della Educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendenze presso il provveditorato, Fiorella Colussi, maestra e referente esecutivo per la elementare «Suvich», Dario Crozzoli, presidente Dispral, Fabio Fonda, coordinatore del progetto «Minicuore», Diego Lo Presti, presidente del consiglio dell'11.o circolo didattico, Massimo Nadalini e Maurizio Polverino, due funzionari Dispral.

Dalla discussione è emersa soprattutto la necessità di un maggiore coinvolgimento e di una più stretta collaborazione (basata sul consenso) fra scuola, famiglia, Comune e Dispral: è questa la premessa indispensabile per il successo di un progetto che vuole aggiungere un tassello all'obiettivo di quel benessere nel quale si riconosce uno dei principali diritti-doveri di ogni cittadino.

p. b.

Maria Rosaria Cassella

Fiorella Colussi

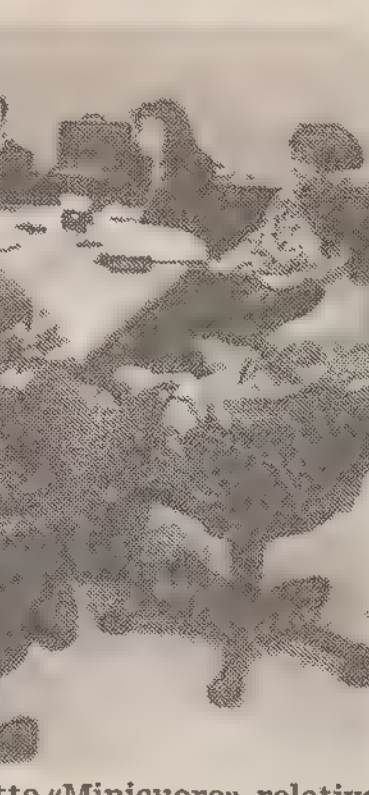
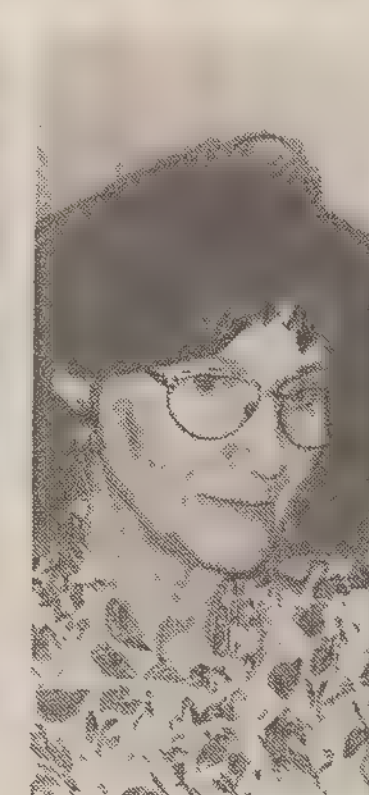
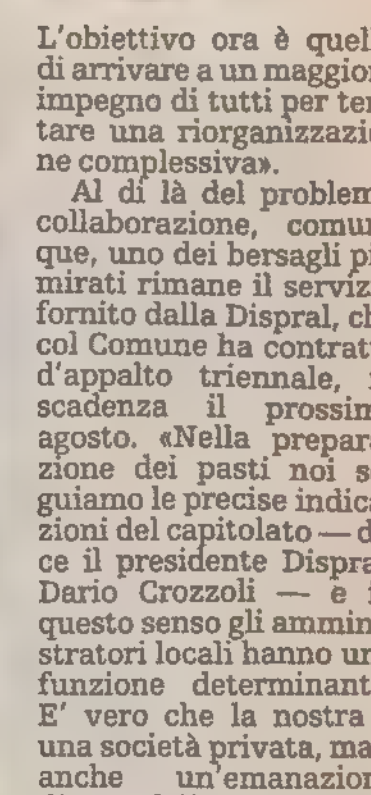
Un momento durante il «Forum» dedicato al progetto «Minicuore», relativo all'alimentazione e salute cardiovascolare. (Italfoto)

Luisa Nemez

Educare le abitudini dei bambini di oggi per programmare la salute degli adulti di domani. All'esigenza di intervenire attivamente per rilevare e correggere errori dietetici che sono all'origine di molte delle più frequenti malattie ha voluto rispondere il progetto «Minicuore», avviato nel '90 dal Comune in collaborazione con un'equipé medica del Burlo. Il «Forum», organizzata dalla presidente dell'Otv Luisa Nemez, vuole fare il punto della situazione su un'iniziativa ostacolata da difficoltà organizzative, mancanza di dialogo fra le parti coinvolte e critiche all'inappetibilità e alla qualità stessa della refezione scolastica gestita dalla Dispral: critiche che non contribuiscono a creare il clima di collaborazione intorno al quale si deve realizzare quell'obiettivo-salute che interessa indistintamente tutti i cittadini, come puntualizza il coordinatore del progetto Fabio Fonda.

«Una ricerca condotta dieci anni fa a Trieste dimostrava che non c'era differenza fra i figli di persone infartuate e quelli di persone sane: erano tutti soggetti a rischio inuguale m isura. Il colesterolo che oggi tende ad aumentare soprattutto nei figli dei coronarici, in Italia come negli altri Paesi europei, rappresenta un pericolo dovuto ad abitudini alimentari errate che hanno preso piede anche nel nostro Paese: i fast-food, le diete ipercaloriche, i pasti consumati in fretta. E' importante rendersi conto che i capisaldi di una nutrizione corretta valgono per la prevenzione di tutte le malattie, e non solo di quelle cardiovascolari. Da anni la scuola si occupa di alimentazione in chiave informativa, ma ora la gente ha bisogno di trovare dei modelli comportamentati: alla fase del sapere, insomma, deve seguire quella del saper fare, soprattutto nel momento in cui le strutture scolastiche elementari si avviano al prolungamento orario e al rientro pomeridiano. Abbiamo constatato però che le maestre spesso vivono come una pausa di lavoro lo spazio riservato a quel pasto che, al contrario, deve risultare un momento educativo fondamentale. L'obiettivo da raggiungere insieme però dev'essere ben chiaro: solo su questa base possiamo negoziare, discutere assieme a quella maggioranza silenziosa di genitori che finora non abbiamo incontrato». La scuola, dunque, dev'essere un punto d'incontro: è in questo contesto che si inserisce il ruolo svolto dal settore Educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendentze del Provveditorato.

Diego Lo Presti

Sorrida Artico

Fabio Fonda

Maurizio Polverino

Dario Crozzoli

Massimo Nadalini

«Il ruolo della scuola non è quello di edicuare la famiglia, ma di coinvolgerla nel processo educativo — osserva Maria Rosaria Cassella, responsabile provinciale del settore —. Stiamo cercando di inserire l'argomento alimentazione nel currictilum scolastico perché è pensabile che un fattore così importante sia relegato nello spazio di interventiesterni che rimangono fuori dalla realtà educativa quotidiana. Il problema però è quello di dare ai docenti una preparazione adeguata che consenta loro di svolgere questo compito: e in un momento di transizione come questo, essere un buon insegnante non è facile. Non bisogna quindi puntare il dito solo sui docenti, ma tener conto dell'importanza dei presidi, dei direttóri didattici, che devono favorire momenti di incontro fra famiglia e scuola: perché se non c'è collaborazione, il discorso continuerà a non funzionare».

Finora, infatti, il progetto «Minicuore» ha ottenuto i migliori risultati negli asili nido, dove esso è iniziato in via informale nell'89. La coordinatrice per il nido, Sorrida Artico, sottolinea la positività di questa esperienza. «Noi abbiamo avuto vita più facile perché i genitori dei bambini più piccoli si sono rivelati molto più attenti a collaborare, rispettando le nostre indicazioni. Certamente però il nostro lavoro è stato semplificato dal numero ridotto di fruitori: 350 bimbi in sei asili nido. Il nostro obiettivo, ora, è quello di incidere anche sull'alimentazione preparata in casa».

Si tratta, quindi, di modificare le abitudini alimentari rendendo partecipi i bambini dell'importanza del progetto: l'interesse e il consenso degli stessi insegnanti risultano quindi fondamentali per una progressiva accettazione del dietario nell'ambito di un servizio Dispral del quale si riconosce comunque un'evoluzione positiva nel corso degli anni, come conferma Fiorella Colussi, referente esecutivo per la scuola elementare «Suvich». «Bisogna dare ai bambini il tempo di abituarsi: all'inizio dell'anno, nella nostra scuola, si lamentavano dell'eccesso di verdure e della scarsa appetibilità dei cibi, ma poi hanno capito l'operazione che si sta cercando di fare, e la vedono come un fatto positivo. I problemi nascono pittosto dalla scarsa collaborazione dei genitori e di alcuni insegnanti, che malgrado tutto non siamo riusciti a coinvolgere».

La connessione fra maestro, genitore e medico scolastico è mancata però anche a causa della disinformazione che ha trovato impreparate le famiglie nel confrontarsi con un progetto alimentare che rimette in discussione abitudini consolidate e difficili da modificare. E' mancato, dunque (puntualizza il presidente del Consiglio dell'11.o Circolo didattico Diego Lo Presti) il presupposto fondamentale. «La partecipazione deve fondarsi sul consenso, perché il bambino assorbe, inevitabilmente l'ostilità che sente in casa. L'equipe medica di «Minicuore» si è invece trovata a non avere dei referenti, mentre lo stesso collegamento col servizio di medicina scolastica previsto dal programma del Comune non si è attuato, malgrado le promesse fatte in questo senso. Quanto alle critiche al servizio Dispral, il timore dei genitori è che si stia andando verso la chiusura delle cucine scolastiche e la conseguente centralizzazione del servizio, mentre è chiaro che la cucina sul posto può apportare delle piccole varianti che possono rendere più gradito il cibo ai bambini. L'obiettivo ora è quello di arrivare a un maggiore impegno di tutti per tentare una riorganizzazione complessiva».

Al di là del problema collaborazione, comunque, uno dei bersagli più mirati rimane il servizio fornito dalla Dispral, che col Comune ha contratto d'appalto triennale, in scadenza il prossimo agosto. «Nella preparazione dei pasti noi seguiamo le precise indicazioni del capitolato — dice il presidente Dispral, Dario Crozzoli — e in questo senso gli amministratori locali hanno una funzione determinante. E' vero che la nostra è una società privata, ma è anche un'emanazione diretta delle Cooperative operaie che riuniscono 23.500 soci. Il nostro interesse quindi è quello di migliorare, ed è innegabile che in questi anni si è compiuto un evidente salto qualitativo. Il problema che si pone però è di tipo finanziario: siamo aperti a una stretta collaborazione col Comune, ma bisogna anche chiedersi quanto si è disposti a spendere per i propri bambini». E' proprio sul problema dei costi, ovviamente, che si gioca il rapporto qualità-prezzo del servizio Dispral, interlocutore di oltre 5 mila utenti che è difficile soddisfare col criterio della standardizzazione dei pasti: «La si potrebbe evitare, certo — osserva il funzionario Maurizio Polverino — ma al Comune costerebbe il doppio o il triplo. Vorrei però sottolineare la differenza che corre fra il cibo preparato nelle cucine scolastiche con le nostre derrate e il pasto preconfezionato, nei confronti del quale permane sempre una certa prevenzione. Da parte nostra comunque ci siamo sempre attenuti alle norme, siamo molto controllati dall'Usl e dai Nas, e non abbiamo mai avuto problemi in questo senso. Siamo pronti comunque a incontrare i genitori, a conoscere le loro esigenze: la collaborazione è nel nostro interesse».

Quella collaborazione, appunto, che rimane l'esigenza fondamentale sottolineata da tutti i partecipanti al «Forum» per il lsuccesso del nuovo progetto-salute.

Paola Bolis

APPELLO DELLA CROCE ROSSA IMPEGNATA SUL FRONTE NELL'EX JUGOSLAVIA

La sopravvivenza dietro l'angolo

Un magazzino della Croce rossa a Pola. L'appello di aiuti verso i profughi si fa sempre più pressante.

La Croce Rossa lancia un appello alla popolazione: adesso più che mai c'è bisogno di aiuto nelle zone della Jugoslavia più duramente colpite dalla guerra.

E' da settembre scorso che la Cri si occupa ininterrottamente della drammatica situazione dei profughi jugoslavi, concentrati in alcune zone della ex Repubblica federale, inviando aiuti e viveri di prima necessità con frequenza settimanale.

In questa difficoltosa operazione, che tende quantomeno a tamponare le carenze di viveri e medicinali di cui hanno urgente bisogno le vittime della guerra (specie i bambini, purtroppo), la sezione triestina della Croce Rossa ha assunto un ruolo di coordinamento di tutte le sezioni italiane e funge da centro di raccolta e spedizione merci.

«Oltre al normale carico di lavoro quotidiano di assistenza sociale e sanitaria in città, che comunque non viene trascurato — spiega Maria Rosaria Vitiello, presidente del Comitato femminile della Cri — ci siamo assunti l'onere dell'organizzazione degli aiuti alla Jugoslavia, anche perché, come città di confine, siamo la sede più vicina alle zone di emergenza. Riceviamo quotidianamente richieste pressanti di generi di prima necessità dalle sedi Cri oltreconfine, e stiamo facendo il possibile per riuscire a far mangiare ogni giorno le centinaia di migliaia di profughi raccolti in sistemazioni di fortuna con scorte insufficienti. E tutto questo sta succedendo alle porte di casa nostra».

La situazione, per questa povera gente, si sta facendo sempre più tragica, come testimonia l'ispettore Umberto De Pretis, che dirige la sezione dei Volontari del soccorso della Cri e ogni settimana si reca in Jugoslavia con la spedizione di camion ricolmi di viveri, medicinali di tutti i generi, strumenti chirurgici, abbigliamento, prodotti per la pulizia, biancheria, alimenti per bambini e tutto quanto può servire.

La carovana di aiuti, che trasporta da un minimo di 60/70 quintali fino a punte di 400 quintali settimanali di generi vari, tocca di volta in volta le sedi Cri di Isola, Capodistria, Buie, Cittanova, Umago, Fiume, Pola, Zagabria, Osijek, Albona e Lubiana.

L'impegno della Cri triestina, che fa attività di raccolta, magazzinaggio, controllo, trasporto e consegna diretta, ha coagulato l'attività dei volontari di soccorso con quella del comitato femminile, che si occupa del reperimento di fondi, e del Corpo delle Infermiere volontarie della Cri, dirette dall'ispettrice Marinella De Calò. «La sensibilità della cittadinanza, finora, non è mancata — spiega la Vitiello — ma adesso abbiamo necessità di impellenti e rinnoviamo il nostro appello a banche, associazioni, commercianti, enti, privati e a chiunque abbia la possibilità di dare un aiuto». Chi volesse contribuire in qualche modo, si può rivolgere all'ispettorato Cri di Piazza Sansovino 3.

Federica Clabot

PETIZIONE

In farmacia il «sì» alla piscina terapeutica

Una firma per la salute. Gli interessati non dovrebbero mancare, visto che si tratta di sollecitare la realizzazione in città di una piscina terapeutica alimentata con acqua marina a 32 gradi. Una «panacea» curativa per traumatizzati, disabili e tutte le persone anziane che, di fronte agli attacchi della vecchiaia, troverebbero un «aggressore» non indifferente ai loro problemi. Per di più, evitando l'onere (e il peso) di «macinarsi» almeno 100 chilometri per raggiungere lo stabilimento balneare più vicino.

Di qui l'iniziativa lanciata da tre farmacisti triestini, Stelio Corradina, Oliviero Bari e Gemma Saiz Rutter, di sollecitare questo progetto (che a costi «irrisori» potrebbe invece tradursi in un «business» con tutte le carte in regola) presso le istituzioni, Usl in primo luogo.

Forti della «certificazione» medica (le acque termali sono i migliori antidoti a farmaci e quant'altri «miscugli» chimici) e dell'idea, ora la palla passa alla gente. Gli interessati infatti potranno rivolgersi alle farmacie cittadine per apporre la loro firma di adesione alla richiesta di questa agognata piscina.

L'operazione «sottoscrizione» rappresenta dunque una sorta di «monitoraggio» dei bisogni del cittadino anziano che varrebbe come una dichiarazione a procedere della città.

Certamen Horatianum, sotto ai latinisti

Festeggeranno il bimillenario oraziano gareggiando a chi se la cava meglio con traduzioni e commenti storico-letterari. Sono i ragazzi dei licei classici che da tutta Italia arriveranno a Venosa, nell'antica Lucania del grande poeta, per partecipare l'8 maggio alla sesta edizione del «Certamen Horatianum». Una gara che si articola, appunto, nella traduzione e in un breve commento a un testo oraziano, promettendo cinque premi in danaro ai migliori latinisti in erba. Organizzato dal liceo classico «Quinto Orazio Flacco» di Venosa, in collaborazione con l'Associazione Italiana di cultura classica, col locale Centro studi oraziani e col sostegno di Enti pubblici e privati, il «Certamen» si è aperto quest'anno per la prima volta ai partecipanti dell'intero territorio nazionale.

Da Trieste, hanno risposto all'appello due studenti delle seconde classi del «Dante» e della sezione classica del «Prešeren»: Giulio Cargnello (nella foto) e Marija Mamolo (che invece non vuole concedere, «per scaramanzia», la sua immagine). I due, accompagnati dalle rispettive insegnanti Sonia Zupancich e Grazia Novaro, prenderanno parte al concorso dell'8 maggio e al successivo programma delle manifestazioni, che prevede per le giornate del 9 e del 10 un convegno di studi, la visita alla città e la premiazione dei vincitori. I ragazzi del «Dante» non sono certo nuovi a questo tipo di iniziative: solo qualche settimana fa una di loro, Floriana Poldrugo, ha partecipato al «Certamen Florentinum» misurandosi in una versione dal greco al latino. Domenico Pizzonia e Raffaella Codermatz rappresenteranno invece il liceo triestino al «Certamen Ciceronianum» del 15 maggio prossimo. Quanto a Cargnello, ha già vinto lo scorso anno un'edizione delle «Giorante europee della scuola» con un tema sullo sviluppo delle fonti di energia nell'ambito della Comunità europea.

«Il concorso di latino — puntualizza — è per me una novità. Credo che sia un'esperienza interessante, per mettere alla prova una preparazione classica che ritengo fondamentale: è uno studio che apre la mente a ogni prospettiva, e non è affatto vero che il latino sia inutile. In vacanza all'estero mi sono spesso trovato a usarlo con maggior successo dell'inglese. Per questo, non sono affatto d'accordo con i programmi di riforma delle superiori, che proteranno ad uno studio certo più superficiale e semplicistico della lingua».

A differenza del «Dante», dove Grazia Novaro da anni spinge gli studenti a partecipre ai concorsi («e le adesioni aumentano», dice lei, «i ragazzi hanno capito che si viaggia, ci si incontra e ci si diverte»), il «Prešeren» compie ora la prima esperienza di questo genere: «Finora — dice Sonia Zupancich — i ragazzi si sentivano svantaggiati nell'affrontare la versione in italiano, anziché in sloveno come al solito. Finalmente abbiamo trovato qualcuno che ha superato qusta difficoltà. E' un dato postiivo, perché questi concorsi sono utili anche per avviare dei contattifra le scuole partendo da un fatto culturale».

Sull'importanza del latino, insomma, tutti d'accordo: «Io ero indecisa sull'opportunità di iscrivermi al classico — conclude Marija Mamolo —. Ma ora vedo che anche la nostra società, in fin dei conti, si fonda ancora molto su una forma mentis, su una visione del mondo che lo studio della classicità è in grado di dare».

Paola Bolis

SONO OLTRE 300 GLI ANZIANI CHE RISCHIANO DI FINIRE SULLA STRADA

Un sogno chiamato casa

E' uno stillicidio continuo. Nell'ufficio cassa del Comune, al terzo piano di palazzo Costanzi, passano ogni giorno decine di anziani. Sono gli sfrattati della terza età. Uomini e donne per lo più soli alla ricerca di una nuova abitazione. Solo nel '92, all'ufficio competente sono pervenute già 170 domande, che si sono aggiunte al carico fisiologico del servizio che si aggira ormai sulle 600 pratiche. In proposito non esiste una statistica precisa, ma gli operatori assicurano che oltre la metà di queste richieste viene da utenti ultrasessantenni. E' una percentuale non indifferente, spiegano, riguarda cittadini ottantenni o addirittura novantenni. Trovare un'abitazione a tutte queste persone non è certo impresa da poco. L'amministrazione lotta giorno per giorno con una cronica carenza di alloggi.

Negli ultimi dieci anni il Comune è riuscito a sistemare in abitazioni di nuova costruzione 600 nuclei familiari, di cui il 60 per cento era costituito da utenti della terza età. Periodicamente, si liberano, poi, gli appartamenti di proprietà degli istituti previdenziali e delle società di assicurazione, che in base alla legge sono tenuti a segnalare mensilmente all'amministrazione locale la metà degli alloggi liberi. Di fronte a una richiesta così sviluppata sono gocce nel mare. «Ma il Comune — sostiene la responsabile dell'ufficio casa Marialuisa Tamaro — è in grado di dare agli sfrattati la garanzia di non finire in strada. Fondamentale in questo senso — spiega la Tamaro — è la collaborazione con l'Istituto case popolari». Importante, però, è anche la collaborazione del cittadino, e un pizzico di fiducia nell'istituzione. «Appena pervenuto lo sfratto, è consigliabile che l'utente si rivolga a un legale o a uno dei tre sindacati inquilini attivi a Trieste, che lo tuteleranno sia in fase di udienza che al momento di presentare le domande di assegnazione di alloggio. Quest'ultima è meglio rivolgerla tanto al Comune che all'Iacp. In particolare, la richiesta al Comune va corredata da una copia della convalida di sfratto. Insomma, è inutile presentarsi a palazzo Costanzi subito dopo l'intimazione. Bisogna invece aspettare che il pretore fissi la data dello sgombero. Da allora in poi l'utente deve badare ad aggiornare costantemente la propria pratica — spiega Marialuisa Tamaro —. Di anno in anno devono cioè essere consegnati tutti gli atti giudiziari relativi alla vicenda, attestando inoltre la propria situazione finanziaria».

E' praticamente impossibile stabilire in quanto tempo l'amministrazione comunale assegnerà il nuovo alloggio. Non bisogna però spaventarsi se l'attesa si prolunga. Nessuno sfrattato rimane senza tetto, assicurano a palazzo Costanzi. Il punto è che gli operatori sono costretti a una sorta di partita a scacchi fra utenti e appartamenti. Ci si attiene, dunque, al criterio dell'urgenza. Mediante una serie di contatti continui con la prefettura, l'Iacp e il servizio sociale, l'ufficio cassa tiene sotto controllo l'evolversi delle procedure di sfratto, e assegna gli alloggi a chi sta veramente per ritrovarsi in strada. Procedura totalmente inversa da quella adottata dall'Istituto autonomo case popolari, che lavora invece in base ai punteggi.

Daniela Gross

BANDO DI CONCORSO DEL COMUNE

Si riparte da via Brunelleschi

Tra qualche mese 32 nuovi alloggi per i 'senza tetto'

Ancora qualche mese di pazienza, e per gli sfrattati triestini arriverà una boccata di ossigeno. Verrà infatti pubblicato nei prossimi mesi il bando di concorso comunale che metterà a disposizione di 32 nuclei familiari sfrattati altrettanti alloggi. Gli appartamenti sono situati in uno stabile di via Brunelleschi, acquisito da poco dall'amministrazione comunale. Si tratta di un edificio di recente costruzione dislocato al centro del rione di San Giovanni. Gli appartamenti sono di dimensioni contenute, spiegano all'ufficio casa. Sono in parte monovani più servizi per una superficie di circa 40 metri quadrati, e in parte alloggi di due camere più servizi per un totale di 70 metri quadri.

Gli ambienti possono forse sembrare piccoli, ma in realtà, sostengono gli operatori, sono proprio queste le dimensioni imposte dal mercato. Nella stragrande maggioranza dei casi, l'amministrazione si trova infatti a dover sistemare famiglie composte da un'unica persona. E questo avviene molto di frequente se lo sfrattato è molto anziano. Gli ultrasessantenni non sembrano comunque gradire molto il monolocale, soprattutto se hanno trascorso una vita in qualche grande appartamento del centro città circondandosi di mobili e suppellettili che in 40 metri quadrati non c'entrano proprio. Il bando di concorso per via Brunelleschi, che verrà pubblicizzato a mezzo stampa e con pubbliche affissioni, permetterà una rapida sistemazione degli sfrattati.

AL CONCORSO DELLA PRO SENECTUTE

Vincono ancora gli assenteisti

Bilancio della gara: presentato un solo progetto

Un unico progetto. E' questo il magro bilancio del concorso lanciato alcuni mesi fa dalla Pro Senectute per stimolare la creatività degli «over 60». La sfida sembrava allettante. L'associazione chiedeva di riunirsi in gruppetti di tre-quattro persone e di mettere a punto un progetto in qualche modo utile alla collettività. Fatto salvo quest'ultimo requisito non era posto alcun limite alla fantasia e alla progettualità del singolo. I partecipanti potevano cioè rivolgersi indifferentemente all'impegno ambientale, alla formazione dei giovani o dedicarsi alla creazione di servizi per loro coetanei. In palio vi era un milione per finanziare il progetto giudicato migliore.

Il successo ottenuto da iniziative analoghe in altri Paesi lasciava ben sperare. E invece, alla scadenza del bando il 30 aprile, negli uffici della Pro Senectute era pervenuto un solo progetto. Che cosa sia, non è possibile saperlo con precisione. La busta infatti è ancora sigillata, in attesa che si riunisca la commissione. Sembra però che gli unici che hanno raccolto la sfida dell'associazione siano i frequentatori di una parrocchia del centro cittadino, che hanno proposto di inviare gli auguri di compleanno a persone anziane rimaste senza famiglia. Nessuna delusione, però, alla Pro Senectute. Forse la nostra mentalità è diversa da quella degli inglesi, commentano. Chi è in pensione è restio a prendere l'iniziativa ma è invece ben disposto a lasciarsi coinvolgere quando l'idea viene proposta dall'esterno.

INIZIATIVA DELLA PRO SENECTUTE PER VEDOVI E VEDOVE

'Auto-aiuto' anti-solitudine

Una mano tesa a chi si ritrova solo dopo anni di matrimonio. Per rompere il cerchio della solitudine, confrontare esperienze e problemi e magari, perché no, stringere qualche amicizia. Ci ha pensato la Pro Senectute di Trieste, che tre mesi fa ha dato il via al primo gruppo di auto-aiuto per vedovi e vedove. All'iniziativa, una fra le prime del genere in Italia, aderiscono attualmente sei donne. La più giovane ha 63 anni, la più anziana 78. Il gruppetto si riunisce una volta alla settimana, il mercoledì, nella sede dell'associazione. Presiede la riunione un'assistente sociale, che si limita però a suggerire alcuni temi, incoraggiando lo scambio di esperienze. Il «lavoro» vero e proprio devono farlo i diretti interessati. La formula adottata dalla Pro Senectute è infatti quella del «self-help», che in italiano suona come «auto-aiuto». In pratica, si sta insieme, si confrontano problemi e vissuti diversi e ci si rende conto a non essere gli unici con quel problema.

«Il nostro non è certo un gruppo di psicoterapia — spiega Alessandro Sicora, responsabile della Pro Senectute triestina — cerchiamo semplicemente di far comunicare le persone incoraggiando gli scambi». «Superati i primi imbarazzi — racconta Sicora — vengono alla luce in questi incontri i grandi problemi della terza età: la solitudine, il grande dolore per la perdita della persona cara e il rapporto, spesso tormentato, con i figli». L'idea della Pro Senectute ha già riscosso un buon successo, tanto che nei prossimi mesi verrà probabilmente attivato un secondo gruppo (il numero ideale è sulle 5-6 persone). Il «self-help» per i vedovi, nuovo come detto per il nostro paese, all'estero è invece una realtà piuttosto diffusta tanto che da tempo è attiva un'organizzazione internazionale per vedovi e vedove con sede a Parigi. L'idea di importare a Trieste un'iniziativa di questo tipo, dice Alessandro Sicora, è nata constatando quante fossero in città le persone rimaste sole. In base a una recente indagine sono infatti presenti a Trieste 24 mila vedove e 4 mila vedovi oltre la sessantina.

d. g.

AGENDA

I numeri utili

● **Pro Senectute** istituzione pubblica di assistenza e beneficienza basata sul volontariato. Uffici: via Valdirivo 11, tel. 364154 oppure 365110. Orario di apertura al pubblico: ore 10-12 dal lunedì al venerdì.

● **Centro ritrovo anziani della Pro Senectute:** via Mazzini 32, tel. 634542. Orario di apertura al pubblico dalle 16 alle 19 (invernale) e dalle 16.30 alle 19.30 (estivo).

● **Università della terza età di Trieste:** via Lazzareto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1), tel. 311312. La direzione corsi dell'Università Terza Età fornisce notizie sui corsi elaboratori (aule e orari) al telefono, e a mezzo dei programmi sotto indicati che ogni venerdì possono essere anche ritirati in sede o presso gli uffici Utat.

● **Infermiere volontarie della Croce rossa italiana:** piazza Sansovino 3, terzo piano. Per informazioni telefonare al 308846.

● **Itis** - Istituto triestino per interventi sociali: via Pascoli 31, tel. 727250.

● **Associazione Goffredo de Banfield** (per anziani disabili): via Caprin 7. Per informazioni telefonare al 362766 oppure al 774938.

● **Filo d'argento Auser:** assistenza volontaria per anziani, Largo Barriera 15, tel. 722322.

● **Farmacie di turno:** per informazioni sulle farmacie aperte ci si può rivolgere al numero telefonico 192.

● **Servizio guardia medica sul territorio** (presso l'ospedale Maggiore): 7762268 oppure 7762265.

● **Tribunale diritti del malato:** via Donota 36/A, tel. 362427.

● **Telefono Amico:** 766666 oppure 766667 (attivo 24 ore su 24).

COSTRETTA AD ANDARSENE DALL'ABITAZIONE NELLA QUALE HA VISSUTO PER OLTRE 60 ANNI

L'odissea di un'ottantenne sfrattata

Una piccola oasi nel verde. Una casetta a due piani, l'orto e il giardino con le rose. Qui, ai piedi del colle di Opicina, ha vissuto per quasi 60 anni S. T.

La donna è arrivata in questa casa quando ne aveva 18, assieme ai genitori. Vi ha trascorso la giovinezza e poi la maturità, assistendo il padre ammalato. Qui ha costruito il suo mondo, ha trovato degli amici, è invecchiata. Ma a 80 anni S. T. ha dovuto lasciare tutto. I proprietari dello stabile sono finalmente riusciti a rendere esecutivo lo sfratto, intimato ormai dal '63. Fino all'ultimo la donna non si è arresa. Era convinta che nessuno sarebbe mai riuscito a cacciarla dalla «sua» casa. Alla fine, a metà di aprile, è arrivata la forza pubblica. «Prenda le sue cose — le hanno detto — deve andarsene». S. T. ha raccolto gli oggetti più cari in un paio di borse, ha chiuso l'interruttore del gas, ha dato due giri di chiave alla porta e ha abbandonato quei luoghi in cui aveva trascorso una vita intera.

Quella di S. T. è una delle tante storie nostrane di ordinario sfratto. Storie sempre difficili, che si rivelano però particolarmente dolorose quando, come in questo caso, toccano persone così in là con gli anni. S. T. in fondo ha avuto fortuna. La sua vicenda si è risolta infatti nel giro di appena qualche giorno, e il merito, ammette la donna, va tutto all'assistente sociale di quartiere che già da tempo si era attivata per trovarle una sistemazione. Dopo lo sfratto, S. T. è stata subito accompagnata in un albergo del centro, dove ha alloggiato a spese del Comune. «Come sono arrivata nella stanza — racconta — mi sono seduta sul letto e non ho chiuso occhio tutta la notte. Non riuscivo a credere di essere stata costretta ad andarmene dopo tanti anni». Ma in albergho S. T. ha trascorso soltanto due notti. Poi, l'assistente sociale l'ha condotta all'appartamento che le era stato assegnato dal Comune: una cinquantina di metri quadrati — in uno stabile — nel centro di Roiano. «Ci sono comodità che prima non avevo — dice la donna —. Ma la mia vecchia casa era tutto un altro discorso. Qui mancano il giardino e gli amici di un tempo. L'unica consolazione è che gardando dalla finestra vedo la "mia" gente aspettare l'autobus».

La storia di S. T. è certo dolorosa. Eppure, dal punto di vista del proprietario dell'immobile, l'accanimento di quest'ultimo nell'intimare lo sfratto all'anziana donna trova una sua spiegazione. In tutti questi anni S. T., in base all'equo canone, ha pagato 18 mila lire al mese di affitto.

da. gr.

UNIVERSITA' TERZA ETA'

Cordigliera peruviana, il mistero è servito

Programma delle lezioni dell'Università della terza età:

Lunedì - Sede Aula Magna A: 16-17 prof. C. Rossit - Imprese di Vasco de Gama; 17.30-18.30 prof. E. Honsell - La nutrizione delle piante.

Sede Aula B: 16-17 prof. P. Baxa - Dissertazioni di fisica.

Martedì - Sede Aula Magna A: 16-17 prof. C. Corbato - Teatro greco antico; 17.30-18.30 prof. G. Catani - Caratteristiche geografiche nella Cordigliera peruviana.

Mercoledì - Sede Aula Magna A: 16-17 prof. G. M. Curci - Il libro del mese; 17.30-18.30 dott. A. Brenci - Il processo penale ieri e oggi; 15.30-17 orario di apertura della biblioteca.

Sede Aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso; 15.30-17 orario di apertura della biblioteca.

Giovedì - Sede Aula Magna A: 16-17 prof. N. Salvi - Le donne nel Medio Evo; 17.30-18.30 prof. R. Mezzena - Carso: importanza e peculiarità della natura che ci circonda.

Sede Aula D: 17.30-18.30 ing. G. Franca Telefonia: Tecniche e servizi.

Venerdì - Sede Aula Magna A: 16-17 generale A. Galeno - Storia militare. Agosto 1914, Solgenitsin, Tanneberg, Laghi Masuri; 17.30-18.30 prof.ssa L. Segrè - Letteratura italiana: lettura e commento del romanzo «La luna e i falò» di C. Pavese.

Sede Aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

NON AUTOSUFFICIENTI

Contributo per i ricoveri, è necessario un aumento

Il problema dei ricoveri protetti di anziani non autosufficienti in Friuli-Venezia Giulia è stato esaminato dai presidenti dell'Associazione regionale fra enti d'assistenza e l'Uneba, Giorgio Satti e monsignor Pier Giorgio Ragazzoni. E' stato sollecitato l'aumento del contributo regionale che da otto anni ammonta a sole 12 mila lire giornaliere. Portare il contributo a livelli più rispondenti alla realtà e soprattutto differenziandolo secondo qualità e intensità delle prestazioni offerte «è ormai indifferibile» a giudizio dei due presidenti. La Regione - è stato detto - deve vigilare attivamente affinchè le strutture possano rispondere agli standard assistenziali da essa stessa imposti. «Vanno esorcizzati - hanno rilevato Satti e Ragazzoni - i fantasmi del dirigismo, delle tariffe artificiosamente uniformate e dei grandi carrozzoni pubblici disefficienti, che sarebbero le risposte più sbagliate a problemi indiscutibilmente reali e seri».

BOTTA E RISPOSTA: LA PAROLA ALLO PSICHIATRA LORENZO TORESINI

«Legare gli anziani non risolve i problemi»

Vorrei rispondere al signor Giuseppe Giordano che, in data 7 marzo '92 sotto il titolo «non siamo carcerieri», in base a una serie di considerazioni pratiche difendeva, nella rubrica Tribuna aperta, del Piccolo, la pratica di legare al letto gli anziani. Le considerazioni del signor Giordano appaiono a una prima lettura certamente piene di saggezza, e il punto di vista che riportano, quello dell'infermiere, senz'altro rispettabili. Sono considerazioni tuttavia viziate da un presupposto di partenza, quello di una visione «oggettiva», dal di fuori; da un di fuori sia pure professionale.

Per capire il mondo dell'anziano, anche confusa, occorre mettersi al suo posto e immaginare cosa significa, dopo una vita spesa, l'esperienza mai prima provata di essere legati. Non potersi muovere, alzarsi, fare due passi. La mente più forte si turba, la mente annebbiata perde definitivamente sé stessa. Poi interviene l'agitazione che alla fine legittima quella contenzione che nella nostra civiltà, dopo tante battaglie per la crescita delle coscienze, dovrebbe essere solamente un ricordo. Poi si introduce lo psicofarmaco, e allora la demolizione di quello che rimaneva di una coscienza è completa. Certo, l'anziano malfermo è un pericolo, così come il bambino vivace. Ma nessuno potrebbe seriamente pensare di «assicurare» il bambino vivace solo perché corre dei pericoli, e non è possibile procedere nel perseguimento della sicurezza assoluta al prezzo della distruzione della persona. D'altra parte gli infermieri sia nelle case di riposo che in ospedale non possono evidentemente fare miracoli. Forse ne stanno già facendo abbastanza. E allora? Vediamo di ragionare.

Siamo proprio sicuri che tutti i figli, i parenti, i nipoti «scarichino» i propri anziani senza volerne poi sapere più nulla, o non sarebbero invece disposti a stare con i propri cari, al loro letto, magari a turno, per un certo numero di ore? Spesso nella corsie si dà per scontato di dovercela fare da soli. Nella mia esperienza la chiamata di familiari al letto del paziente confuso raramente non ha ottenuto risposta. Spesso invece è proprio l'organizzazione dell'assistenza che, al contrario, ritiene di dover dissuadere il familiare disponibile dall'assistere il suo malato, specialmente la notte, forse per «non disturbare».

Si tratta quindi di iniziare a introdurre gradualmente una trasformazione, a partire dalla risposta degli operatori, della cultura della domanda. In Italia centrale per esempio sono gli ospedali a chiedere che i parenti si fermino presso il proprio paziente. E Dio sa quanto bene fa il mantenimento attivo di un rapporto con una faccia amica per non recidere il legame con il mondo reale, e quindi il prevenire la confusione mentale, più di tante medicine. La croce di Sant'Andrea, con cui il signor Giordano lega gli anziani con zelo e professionalità, rappresenta in realtà una risposta tecnica a un problema limite, quello dell'assistenza, che non può essere ristretto in una dimensione tecnologica. Quando sarò anziano vorrei non essere legato.

dott. Lorenzo Toresini
Servizio Psichiatrico dell'ospedale Maggiore
Consigliere dell'Itis
Indipendente del P.D.S,

speciale
terza età

 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel

come eravamo

Il periodo trascorso dall'Europa (più precisamente da quella centrale), che va all'incirca tra il 1880 e l'inizio della prima guerra mondiale, è passato alla storia come il tempo della Bélle Epoque. Un'epoca festaiola contrassegnata dalle operette, dove prìncipi, baroni e contesse si sprecavano, e la moda femminile raggiungeva delle stravaganze, oggi giudicate per lo meno ridicole e di scarso buon gusto. Era anche il tempo in cui furoreggiavano le rinomate stazioni termali di Marienbad (grafia allora in uso), Bad Gastein, Roitsch, Sauer Brunn, Montecatini e Recoaro. Senza contare le esposizioni (così dette «Universali»), che ogni capitale europea si sentiva in dovere di allestire. Un trentennio chew usufruì di una relativa stabilità politica (anche se con tanti nei), che favorì il progresso economico, le scoperte scientifiche, la ricerca di nuove vie di navigazione (come l'apertura del Canale di Suez avvenuta nel 1869), il traforo del Sempione nel 1906, e la ferrovia del Semmering inaugurata già nel 1854. Ma anche molte gravi sciagure, come terremoti (quello di Messina nel 1908), epidemie e inondazioni, non riuscirono a scalfire l'etichetta affibbiata a quel particolare periodo storico.

Di questo ci rimane la testimonianza, frivola ma emblematica, delle signore dalla vita di vespa, con abiti lunghi adornati di pizzi, guarniture, nastri, «Jabot de Chemise», nonché degli enormi cappelli fermati da spilloni, sopra ai quali si poteva mettere di tutto (anche nidi con uccellini). Gli uomini si distinguevano per l'abito invariabilmente scuro, i baffoni a manubrio e i copricapi rigidi (bombetta, o cappello a cilindro). Tutto un mondo che scomparve sotto le cannonate della prima guerra mondiale. Nelle foto pubblicate in questa pagina alcuni scorci della «Bèlle Epoque».

Pietro Covre

LOTTA ALL'ULTIMA SCHEDA NELLE POSIZIONI DI TESTA DELLA CLASSIFICA

Commessa ideale cercasi

Da sinistra in alto e in senso orario Erica Perini (La Peruviana), Arianna Dorissa (Royal Bar), Cristiana Catenacci (Werk) e Cristina Favento (TuttoChicco). (Italfoto)

La lotta al vertice tra Laura Totis (Drogheria Totis) e Cristina Fratepietro (Despar Fincom) si fa di giorno in giorno più entusiasmante: la prima guida la classifica per 1417 a 1197. La coppia è tallonata a ruota da Loretta Ricatti della Trattoria Bella Trieste a quota 932. La novità della giornata è Daniela Sbisà (Bar Catina) che si è fatta strada guadagnando in un solo giorno la bellezza di 588 schede di preferenza, preceduta in classifica da Federica Toich (Salumeria Toich) con 592 e Michela Renko (Fincom Spa) con 599.

La mobilitazione, come si può intuire, è totale e al nostro giornale arrivano valanghe di tagliandi. Le commesse triestine sembrano voler contendersi i premi in palio agguerrite come non mai. Fino alle fine, comunque, non si saprà quale sarà la più gettonata dai nostri lettori. I colpi di scena, infatti, come in ogni edizione non tarderanno a stupire. Una mazzetta con una qualche centinaio di preferenze potrebbe rivoluzionare in ogni momento la classifica. E' importante ricordare che il tagliando per partecipare è in evidenza nella seconda pagina del giornale e, soprattutto, che non si possono utilizzare le copie «Omaggio». In questo caso il coupon non viene considerato valido. Il termine ultimo per inviare i tagliandi scadrà il 17 maggio. Affrettatevi, quindi, e inviate tantissimi tagliandi per aumentare le possibilità di vittoria della vostra preferita. E di voi stessi. I premi in palio per i lettori sono davvero allettanti.

Oggi tra le ragazze in vetrina su questa pagina conosciamo Sabrina Sergas. Lavora al Bar Bianchi del centro «Il Giulia». Fa da sei mesi la barista ma può vantare una vasta esperienza nel settore dell'abbigliamento. «Il contatto diretto con la gente — ha detto — mi è sempre piaciuto e lavorare con i clienti triestini è piacevolissimo. Sono spiritosi e spesso si creano situazioni davvero divertenti».

Ecco da sinistra Sandra Orlando (La Peruviana), Tamara Michelazzi (Gelateria Arnoldo) e Clementina Castro (Zeta 2). (Italfoto)

PREMI PER LE Commesse

1) Pelliccia di castoro offerta dall'UNIONE COMMERCIANTI e dalla PELLICCERIA SOSSI
   - Borsetta offerta da FENDI
2) Orologio Eberhard d'oro per donna offerto dalla SPE
   - Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
3) Viaggio di 8 giorni in Tunisia (Djerba) partenza da Trieste offerto da UTAT VIAGGI
   - Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8
   - Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK
8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

Le prime tre commesse riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Verderame», le altre sette un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

PREMI PER I Lettori

1) Scooter (Peugeot) Rapido 50 cc offerto dai Supermercati DESPAR ed EUROSPAR
   - Sacca offerta da FENDI
2) Ciclomotore «Ciao» offerto da RÖTL
   - Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
3) Soggiorno per una settimana in un appartamento per 4 persone a Seefeld (Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI
   - Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8
   - Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK
8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

I primi dieci lettori riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

ECCO LA CLASSIFICA AGGIORNATA

Una marea di schede

Le prime venticinque

1	Totis Laura	Drogheria Totis	1417
2	Fratepietro Cristina	Despar Fincom	1197
3	Ricatti Loretta	Trattoria Bella Trieste	932
4	Renko Michela	Fincom Spa	599
5	Toich Federica	Salumeria Toich	592
6	Sbisà Daniela	Bar Catina	588
7	Zocchi Michela	Farmacia Picciola	545
8	Orlando Sandra	La Peruviana	533
9	Battista Marzia	Bar Franco	515
10	Cernecca Fabiana	Melon	507
11	Cosmini Sabrina	Buffet da Pino	450
12	Prelaz Rossella	Frutta Giugovaz	300
13	Giovannini Patrizia	Panificio Francescon	293
14	Iovino Rosy Love	Bar Motonave	287
15	Fontanot Lucia	Torrefazione S. Fè	281
16	Palazzo Maria Luisa	Bar Rosmini	280
17	Giacca Valentina	Regeni	278
18	Lazzaro Lorella	Corona 2	274
19	Scognamillo Renata	Pellicuoio Zadnik	256
20	Rebetz Paola	Coin	248
21	Pitteri Giuliana	Non Solo Latte	238
22	Bozzato Antonella	To.Gi. Bar	232
23	Perini Erica	La Peruviana	226
24	Ales Amina	Coop. 601 V.le XX sett.	223
25	Erario Roberta	Bar Neri via Combi	222

26) Fedele Debora, Zuzek Panetteria, 221;
27) Lombardi Patrizia, Panificio Giorgi, 199;
28) Novelletto Federica, Caffè Lo Nigro, 195;
29) Budai Elisabetta, Camiceria Franchi, 188;
30) Miot Lara, La Nouvelle Rosini, 184;
31) Miliani Serena, Oviesse, 179;
32) Rossoni Rosalba, Regeni, 173;
33) Consiglio Roberta, Bar Tivoli, 172; Carli Viviana, Bar Astoria, 172;
34) Fulco Elvira, Utat, 161;
35) Cipolat Flavia, Sweet Art, 153;
36) Danieli Monica, Standa, 152;
37) Koren Paola, Panetteria Franza, 146;
38) Berdon Cristina, Panificio Zuzek, 145;
39) Listuzzi Cesarina, Nicoletta, 142;
40) Rossi Linda, Magazzini San Mauro, 136;
41) Presot Sabrina, Tabaccheria n. 55, 135;
42) Di Pasquale Maria, Bocconcino, 134;
43) Zippo Elisabetta, Cremcaffè, 132;
44) Dilena Giuliana, Gran Bar 58, 123;
45) Zoch Elena, Sircelli, 117;
46) Sijanec Silvia, La Calzatura, 110;
47) Catenacci Cristiana, Franco Werk, 102;
48) Guglielmi Antonella, New Line, 101;
49) Gladi Monica, Gran Bar 58, 100;
50) Scapin Silvia, Cadenaro, 99; Ambrosi Paola, Salumeria Masè, 99;
51) Lorenzi Natascia, Alim. Lorenzi, 93;
52) Colomban Elisabetta, Cartoleria Leonardo, 92;
53) Lippolis Antonella, Superet, 85;
54) Bizzotto Monica, Godina, 83; Depase Michela, Ottica Gab, 83;
55) Piccolo Daniela, Sup. Tutto Sconto, 80;
56) Cenni Barbara, Salumeria Cenni, 79;
57) Marega Barbara, Libreria degli Studenti, 78;
58) Contursi Deborah, Granieri, 76;
59) Arnoldo Roberta, Il gelato di Arnoldo, 74;
60) Laghi Raffaella, La Portizza, 71; Novacco Susanna, Godina, 71;
61) Baselli Claudia, Bar piazza C. Alberto, 70;
62) Donati Fulvia, Master Sport, 69;
63) Caser Ester, Despar Masiello, 63; Gerolini Alessandra, Bar Crispi, 63;
64) Bibuli Lucia, Alimentazione Bm, 62;
65) Cermelj Elena, Gioielleria Cepak, 60;
66) Stubel Annamaria, Follie, 59;
67) Riccioli Elisabetta, Altra moda, 53;
68) Bessarione Tamara, Pelletterie Ballarin, 49;
69) Felluga Antonella, Foto Balbi, 48; Castro Clementina, Zeta 2, 48;
70) Villanovich Andrea, Salumeria Villanovich, 46; Miscioscia Antonella, Bancoop, 46; Grison Roberta, Pasticceria Patti, 46;
71) Pitacco Lidia, Vanità, 45; Berdon Emanuela, Panificio Stocca, 45;
72) Sferch Luciana, Coin Giulia, 42;
73) Cucchi Daniela, Panificio Giorgi, 41; Schrey Erika, Pappagiallo, 41;
74) Corona Rossella, Pasticceria La Delizia, 40; Alessandri Brunella, Utat, 40; Pelos Loredana, Standa, 40;
75) Calzini Argea, Radiobacchelli, 39;
76) Gei Valentina, Bar Bianco, 38; Cavalieri Roberta, Supermercato, 38;
77) Taucer Luisa, Camiceria Botteri, 36; Musto Claudia, Panificio Mocilnik, 36; Macinic Carmen, Standa, 36; Giampietro Francesca, Mercatone triestino, 36;
78) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35; Pruni Patrizia, Salumeria Andreuzzi, 35; Debernardi Alessandra, Bazar affari, 35;
79) Rusconi Eleonora, Presot Exner Dora, 34; Zulian Paola, Tokio Bis, 34; Belladonna Ines, Standa, 34;
80) Plet Elisabetta, Radiobacchelli, 32; Marculli Luana, Panificio Zecchin, 32;
81) Novel Bruna, Br. edicola, 31;
82) Raico Daniela, Farmacia Picciola, 30; Nibbio Roberta, Bottega del caffè, 30; Palmolungo Michela, Despar Lassich, 30;
83) Gostisa Silvia, Casa del Pane, 29;
84) Druscovich Barbara, Giorgi Albero del pane, 28; Mosetti Manuela, Carniel, 28; Zuppin Roberta, Libreria Minerva, 28;
85) Zara Marcella, Wit Boy, 27; Dellavalle Giuliana, Trattoria Aurora, 27; Ossi Ariella, Fartende, 27; Mancusi Valentina, Gianni Mancusi, 27; Chmet Barbara, Centercasa, 27;
86) Giannetti Nicoletta, Caffè Viennese, 26; Gambino Agata, Ds Coop 10, 26;
87) Paoli Arina, Casa del merletto, 25; Lizzi Fabiana, Cartoleria Roma, 25;
88) Piccin Mariuccia, Zampolli, 24; Vivolo Eleonora, Side, 24;
89) Nocera Floriana, Oviesse, 23; Pizzinato Anna, Prodet, 23;
90) Turrini Clara, Standa, 22; Turilli Elisa, Bar Mercato, 22;
91) Ramani Marzia, Ric. Lotto v. Marconi, 21; Coslovich Sara, Veliak Sport, 21; Monti Marisa, L'Angolo del pane, 21; Rigutti Marina, Utat, 21;
92) Dalla Mora Franca, Eurospar, 20; Cividin Alessandro, Bar Alessandro, 20; Forza Barbara, Sup. M. Despar, 20;
93) Valli Patrizia, Stefanel, 19; Cociancich Elena, Zeus Abbigliamento, 19; Lo Casto Rita, Camiceria Moderna Cesana, 19; Pinto Roberta, Godina, 19; Kocman Barbara, Ing. A. Frassini, 19;
94) Chatila Lisette, Buffet Re di coppe, 18; Lorenzi Katya, Cleopatra, 18; Lanteri Sara, Bar Dock's, 18 Murgolo Alma, Ottica Bossi, 18;
95) Chermaz Patrizia, Supermercato Pam, 17; Finzi Daniela, Riosa Franco, 17; Degrassi Cristina, Coin, 17; Vieceli Barbara, Eurospar Roiano, 17;
96) Depangher Elena, Bilbo, 16; Antonini Lorena, Pulitura Mariuccia, 16; Vascotto Cristina, Bonazza, 16; Mattarelli Cristina, Coin, 16;
97) Mauri Maria Luisa, Eurospar Roiano, 15; De Min Federica, Riv. Tabacchi, 15; Coslovich Eva, Supercoop 23, 15; Bernè Ester, Gelateria Sommariva, 15;
98) Petrina Ederina, Bar Acega, 14; Sincovich Barbar[a], Naturcasa, 14; Marchiò Marina, Cal[z]zature Tiziano, 14;
99) De Ruvo Gina, Bar Ve[n]nier, 13; Rella Cristina, Coi[n] 13;
100) Bonivento Barbar[a] Pescheria Bonive[n]to, 12; Bovo Marisa, Il La[v]voratore, 12; Ive Mirella, Moulin Rouge, 12; [illegible] Ornella, Trattoria Municipio, 12; Vrse Donatella, Negozio abbigliamento 12; Ferreri Antonell[a] Calzature Re David 12; Marchiò Ornell[a] L'Oreficiera, 12;
101) Orlando Patrizia, Co[lo]loratissimo, 11; Piani Maria, Godin[a] 11; Fernetti Marinell[a] Bar Cattaruzza, 11; Fragiacomo Simo[netta]netta, Standa, 11; Kravos Monica, B[...] Pescheria, 11;
102) Pellegrino Alessan[dra]dra, Riv.Tabacc[hi] 162, 10; Caprio Maria, Super coop 1, 10; Donda Adriana, Fio[r] Thalita, 10;
103) Tamaro Giulian[a] Deste, 9; Losetti Daniela, Bu[f]fet Ponterosso, 9; Mladossich Silvi[a] Comprabene, 9; Gellini Elda, Euorp Shol, 9; Biziak Giuliana, Mo[...]de e moda, 9 Zocchi Barbara, De[...]spar Donadoni, 9; Rodella Lorenz[a] Self Service Giord[a]no, 9; Giassi Fabio, Pane[t]teria Cecchi, 9; Degrassi Alessandr[a] Cicli Cottur, 9;
104) Friuli Sonia, La Za[n]gola Masè, 8; Pagan Marzia, S[u]permercato Zazz[e]ron, 8; Zocchi Maria, Amb[u]latorio Sanitas, 8; Radin Bruna, Ne[...] mode, 8; Bonanno Tania, Tu[l]lio Cobez, 8; Del Rivo Raffael[la] Tabacchi v. Zand[o]nai, 8; Melon Germana, B[...] Guido, 8; Serazin Mariagraz[ia] Riv. Tabacchi, 8; Zugna Maria Ant[o]nietta, Profume[ria] Ermanno, 8; Stigliani Manue[la] Oreficeria Lauren[...] 8; Bellini Roberta, Es[...]tica, 8;
105) Michelazzi Tama[ra] Gelateria Arnoldo, [...] Fogar Marisa, B[...] Mauro, 7; Ravalico Ange[...] Commerciale Colo[...] 7; Venturin Miche[...] Coin, 7; Cadenaro Loren[...] Nella, 7; Giorgi Michela, P[a]nificio Sanna, 7; Formica Debora, G[e]lateria Nicola, 7;

MUGGIA

Ex Aquila, è buio fitto

Cassa integrazione, referendum, Gpl: il futuro resta incerto

Il punto della situazione dei lavoratori dell'ex Aquila soprattutto per quanto riguarda il problema della cassa integrazione, anche alla luce della proroga della cassa integrazione stessa che scade a fine maggio, e la delicata situazione in cui vengono a trovarsi i lavoratori, è stato il tema centrale dell'incontro, richiesto dalle organizzazioni sindacali, che si è svolto nella sede della direzione regionale dell'industria, promosso dal vicepresidente della giunta regionale Ferruccio Saro, presente anche l'assessore all'ufficio di piano Gianfranco Carbone. Oltre ai rappresentanti della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, sono intervenuti i responsabili della MonteShell, il subcommissario del Comune di Trieste Luigi Camerlengo e il sindaco di Muggia Fernando Ulcigrai.

E' stato un incontro interlocutorio (il vicepresidente Saro ha infatti aggiornato l'incontro entro la fine del corrente mese, per arrivare — ha detto — ad avere un quadro di riferimento che permetta di trovare opportune intese tra le parti) dovuto al fatto dei troppi elementi di incertezza che la situazione presenta, dovuti in primo luogo alla decisione del Cipi su una proroga della cassa integrazione, che dovrebbe arrivare in questi giorni, ma in particolare all'esito del referendum che il consiglio comunale di Muggia ha indetto per il 14 giugno prossimo.

E' stato infatti rilevato che la mancata approvazione del progetto, e quindi senza l'avvio della ristrutturazione, ben difficilmente potrebbe portare a una ulteriore proroga della cassa integrazione per liquidazione: il parere favorevole del Cipi sarebbe l'ultimo, se non si avvia concretamente, con tempi certi, la fase di ristrutturazione prevista dal progetto della MonteShell.

Alle preoccupazioni dei sindacati si sono aggiunte anche quelle della MonteShell per i continui slittamenti, per i costi che sta sopportando, per i finanziamenti bloccati, per le scadenze sempre più vicine.

Una panoramica dei tempi e delle procedure sull'intero progetto è stata fatta dall'assessore Carbone che ha ricordato gli atti dei comuni di Trieste e Muggia, le ulteriori elaborazioni fatte dall'Ezit e le valutazioni espresse dalla Regione. Carbone ha quindi ricordato i contenuti della delibera giuntale alla cui base sta l'accordo di programma, e che prevede finanziamenti — oltre 27 miliardi a carico del bilancio regionale — per una serie di operazioni estremamente importanti per le comunità locali (ristrutturazione della viabilità industriale, infrastrutture in campo turistico, dotazione di servizi pubblici nelle zone interessate), ma che tengono conto — ha detto — di un più generale sviluppo produttivo dell'intera area triestina.

MUGGIA / CONVEGNO ANVGD

L'esodo'futuro'

L'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia cerca l'«abito» del futuro. E con esso i programmi, le prospettive, e il mantenimento di uno stretto contatto di chi ha vissuto l'esodo del dopoguerra.

Ha preso il via ieri a Muggia il XIV Congresso Nazionale dell'Anvgd, che proseguirà oggi, sempre nel centro rivierasco, e si concluderà domani a Trieste. Un congresso importante per l'associazione dei profughi istriani, che chiedono la definizione del loro contenzioso con l'Italia. E' stato il sindaco Ulcigrai ad esprimere il saluto della cittadina — l'unica istriana rimasta in territorio italiano, come è stato sottolineato — all'apertura dei lavori. L'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia cerca un nuovo presidente, dal momento che quello uscente, il senatore Paolo Barbi, presente ieri al centro culturale muggesano in piazza della Repubblica, lascerà il suo posto dopo aver retto per diverse anni le sorti dell'Anvgd. Presenti a Muggia anche il presidente del comitato triestino, Renzo Codarin, assieme, fra gli altri, all'ingegner Silvio Catalini, vicepresidente nazionale e presidente regionale dell'associazione, e il segretario della delegazione muggesana Claudio Grizon. Dopo gli interventi nel giorno inaugurale, il congresso proseguirà oggi alle 9, nella stessa sala convegni della cittadina. Le votazioni, nel pomeriggio. Stamane, alle 8.45, sarà invece deposta una corona di fiori al busto di Nazario Sauro nell'omonima scuola media. Domani, giornata conclusiva, nella «Sala Illiria», alla Stazione marittima di Trieste.

l. l.

DUINO-AURISINA

Debutto inatteso

Mercoledì si presenta il piano per il Villaggio

Il mega-progetto del Villaggio del Pescatore «debutta» a Duino-Aurisina. Del resto era ora, visto che lo studio di fattibilità costato alla Provincia ben tre anni di lavoro e 170 milioni, era già stato presentato al pubblico in una conferenza stampa all'inizio di febbraio, senza neppure concedere agli amministratori comunali interessati un po' di tempo per vagliarlo attentamente. All'indomani della presentazione del piano, sull'analisi complessa e dettagliata, si erano accese molte polemiche. Alle perplessità espresse chiaramente dal sindaco Vittorino Caldi e da alcuni assessori comunali già nel corso della conferenza stampa, sulle reali possibilità di realizzazione dell'intero progetto, si erano aggiunte le accuse dell'opposizione. E lo studio era stato letteralmente «fatto a pezzi». «E' vergognoso — aveva dichiarato il consigliere missino Vinicio Scapin — proporre un piano così costoso quando al Villaggio ci sono problemi da risolvere subito».

Si era parlato anche di una evidente strumentalizzazione pre-elettorale, data la fretta con cui era stata indetta la conferenza stampa, proprio alla vigilia dell'inizio della campagna per le ultime elezioni. Insomma, il progetto non aveva certo destato grandi entusiasmi, anche perché il Villaggio si trova da anni costretto a combattere con problemi a volte drammatici: fognature da rifare, i muri delle case e le strade che cedono, maltrattati dal traffico pesante. Ad ogni modo, un paio d'ore prima del consiglio comunale di Duino-Aurisina, che si terrà il prossimo mercoledì 13 maggio alle 20.30, i consiglieri avranno la possibilità di approfondire ogni aspetto dello studio, che potesse esser rimasto oscuro. Del Villaggio del Pescatore si parlerà anche in consiglio, forse in maniera più concreta. Figura infatti all'ordine del giorno la votazione della delibera relativa al piano finanziario per i lavori di pavimentazione delle strade del Villaggio.

S. DORLIGO

I 'riti' di maggio, sacro e profano

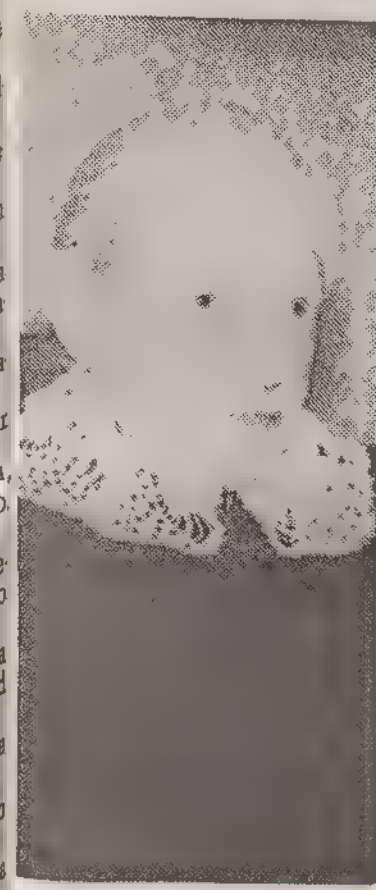
Bentornata primavera: San Dorligo della Valle è pronta a festeggiarla e celebrare, come ogni anno, il rito perpetuo di rinascita della natura, secondo il copione di antichi riti pagani propiziatori. Dopo i festeggiamenti delle borgate circostanti, che hanno avuto luogo la scorsa settimana, la tradizionale «Majenca», la festa di maggio, si sposta in questi giorni nel centro più grande del comune carsico, coinvolgendo in una magica atmosfera tutti gli abitanti e, come tradizione vuole, soprattutto i giovani. La festa è annunciata già da alcuni giorni mediante il tradizionale pioppo che troneggia nella sorgente sotto la chiesa, al centro del paese, fungendo da richiamo all'allegra manifestazione.

Mesi di lavoro hanno permesso la messa a punto di un articolato programma per lo svolgimento dei rituali tramandati dalla cultura popolare, ai quali si affiancano anche momenti più spiccatamente conviviali, nonchè gli incontri della concomitante mostra dei vini locali. La parte culturale della kermesse ha già preso il via giovedì sera con la presentazione, presso il Comune di S. Dorligo, del libro «Majenca», nel quale l'autore, Boris Pangerc, descrive in forma di racconto l'intera festa vista con gli occhi di un ragazzino che vi partecipa per la prima volta. Protagonisti di questi riti sono infatti gli adolescenti che proprio in questa occasione hanno per tradizione la possibilità di presentarsi pubblicamente alla comunità. Anche nei preparativi le mansioni sono regolate severamente a seconda dell'età, ma tuti vi prendono parte con entusiasmo ed orgoglio. La manifestazione entrerà nel vivo questa sera con l'innalzamento del grandioso «maj», l'albero di maggio addobbato, previsto alle 20 nella piazza centrale: seguendo l'antica tradizione, gli uomini del paese «ruberanno» il più bel ciliegio della zona, che verrà poi adornato dai giovani con arance, limoni, bandierine, ciambelle di pane e due corone intorno al tronco formate da un intreccio di rami e fiori, in un tripudio di colori e profumi primaverili; con grande abilità il ciliegio verrà poi issato su un palo di abete appositamente predisposto, raggiungendo un'altezza di circa 18 metri. L'operazione si concluderà a notte fonda, con l'esecuzione di due tipiche canzoni intonate dal gruppo giovanile in un clima particolarmente festoso.

Domani pomeriggio, alle 16, è previsto un concerto bandistico cui seguirà uno spettacolo folkloristico. Alle 19 un altro momento all'insegna della tradizione: da una via laterale di accesso al paese arriverà nella piazza l'atteso corteo dei giovani, capeggiato dalle dieci coppie di «parterji» e «parterce», cioè i «debuttanti» che con il presidente e la presidentessa del comitato organizzatore apriranno le tipiche danze, sempre intonando i due inni caratteristici della festa. Lunedì la sagra di San Dorligo continuerà in grande allegria e martedì sera alle 19, dopo un concerto bandistico, il corteo giovanile si ripresenterà cantando nella piazza intorno al grande «maj» che, con particolari procedure, verrà «tirato giù»; come sempre si scatenerà allora la divertente lotta tra i bambini più piccoli, e forse non solo loro, per accaparrarsi tutte le prelibatezze che l'albero di maggio espone per vari giorni, quale auspicio di una florida stagione.

Paola Vento

MUGGIA / SI FESTEGGIANO DOMANI I CENTO ANNI DELLA DECANA DI CASA MARCOVIGI

Luigia, un secolo da raccontare

Luigia Marcovigi

«Con la stessa grinta con cui a 36 anni, nell'estate del 1928, affrontava la Cima Tosa del gruppo del Brenta», la signora Luigia Marcovigi si accinge, domani, a tagliare il traguardo di un secolo di vita. Sarà don Giuseppe Marcovigi, già docente, a celebrare la messa nel Duomo di Muggia, cittadina alla quale è stato legato in passato.

Una messa giubilare di ringraziamento, che inizierà alle 10: la principale chiesa muggesana sarà tutta per lei, la «giovane» signora Marcovigi. Di lei si è ricordato persino il Papa, che le ha inviato per l'occasione un diploma autografato.

All'asilo infantile di Muggia, in viale XXV Aprile , terminata la celebrazione, alla presenza del vescovo di Trieste, monsignor Bellomi, e delle locali comunità neocatecumenali, avverrà poi il tanto atteso taglio della torta.

Sarà un appuntamento unico, non solo per la signora Marcovigi, ma per la stessa Muggia, che la ospiterà a braccia aperte.

La storia di Luigia Marcovigi è affascinante per certe suggestioni e certi ricordi d'altri tempi, così radicati in queste terre. Lei non è muggesana: è nata a Trieste (appunto il 10 maggio del 1892) da Giuseppe Marcovigi, ultimo di una quasi secolare dinastia di Ispettori del cimitero di Sant'Anna — donde l'espressione popolare «andar de Marcovich», per dire «andare all'altro mondo» — e di Maria Czervinka, boema. La nonna, Amalia Dannecker, ungherese, vantava parenti Mindzenti-Szabo.

«E' presumibile — racconta ancora il figlio — che gli avi siano emigrati a Gradisca d'Isonzo da qualche regione della Balcania, sotto la minaccia dei turchi. Nel 1835 — prosegue — il bisavolo Giuseppe Marcovig fu promesso Custode della Necropoli Tergestina. L'omonimo nipote, sior Pepi, fu costretto dall'amore all'Italia a chiedere il pensionamento anticipato nel 1915: era condiscepolo di Guglielmo Oberdan e amicissimo di Carlo Banelli».

La signora Luigia sposò il cugino Romeo Marcovigi, una delle colonne della Società ginnastica triestina. La mescolanza del sangue della signora Luigia, da giovane attiva fra l'altro nella raccolta di sottoscrizioni per la Lega Nazionale, «ha una parte di contributo nella sua longevità», riconosce adesso don Giuseppe.

«Ma in una città in cui è tanto acuto il problema della solitudine degli anziani, va segnalato il fatto che lei è stata sempre coinvolta nelle vicende, liete e dolorose, della sua famiglia».

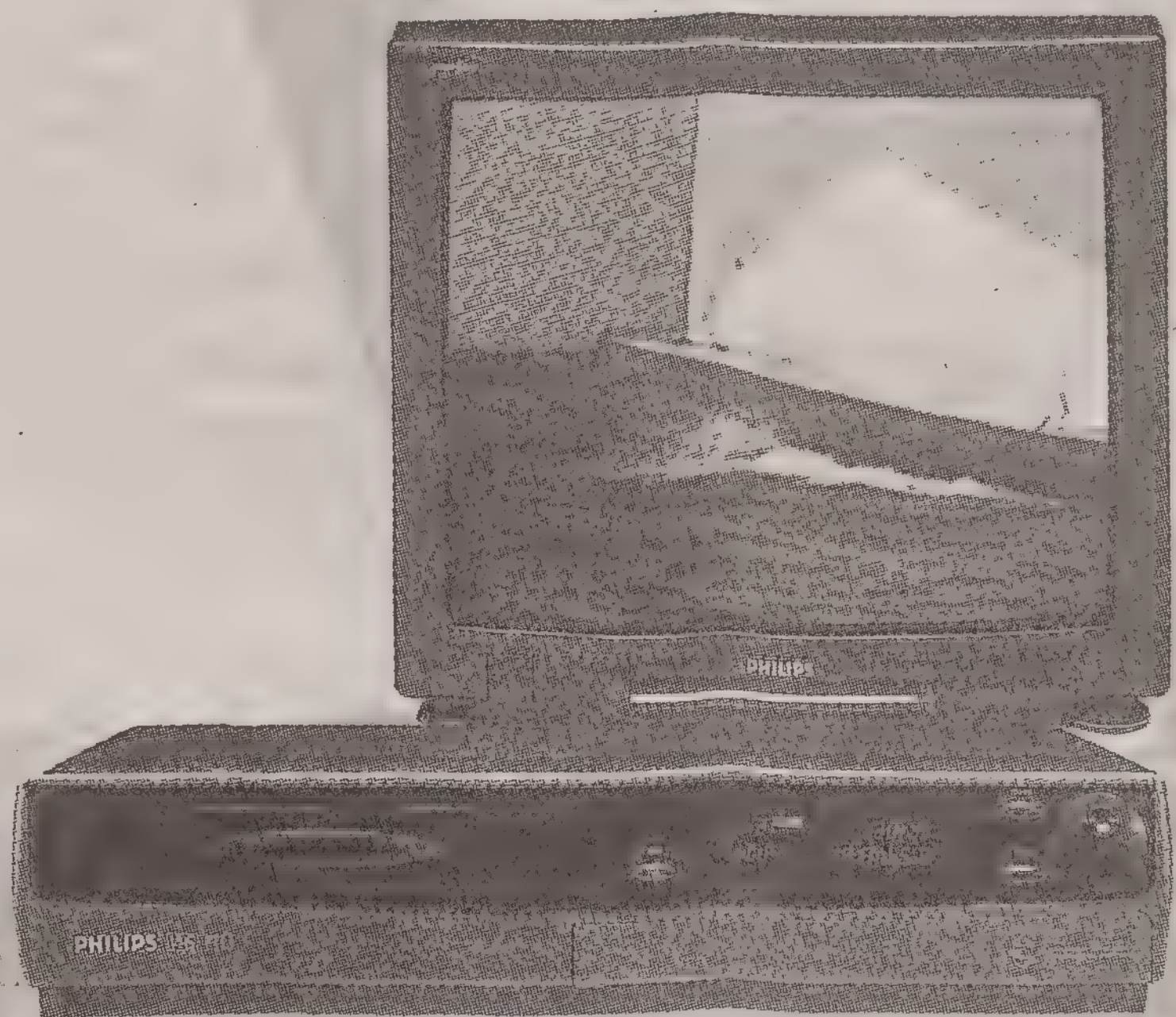
Luca Loredan

MUGGIA

Il direttivo Psi convoca un incontro degli iscritti

Si è riunito nei giorni scorsi il direttivo della sezione di Muggia del Partito socialista italiano, Unità socialista, convocato dal segretario Di Candia. Fra i vari argomenti all'ordine del giorno, una riflessione sull'esito delle ultime elezioni politiche anche in vista delle prossime consultazioni amministrative della nostra provincia. Il direttivo — si legge in una nota — ha constatato che il risultato delle elezioni di aprile, riferito alle precedenti politiche, migliora il consenso raccolto dal partito. Certo è che, il confronto rispetto alle elezioni amministrative del 1989, poteva essere migliore in assenza dei fenomeni generali del Paese e particolari del nostro Comune.

Il direttivo, assente la componente demichelisiana, ha confermato pienamente la fiducia all'operato del sindaco Ulcigrai, dell'assessore Millo e del consigliere Di Candia, anche per le funzioni da quest'ultimo svolte quale segretario sezionale. Al fine poi di percorrere ogni strada che consenta un clima politico più chiaro, il direttivo ha deliberato di convocare l'assemblea degli iscritti.

IL MORO RIPRENDE IL MARE
RIPRENDI IL MORO
artsGlen
Speciale Coppa America
DAL 9 AL 16 MAGGIO
1 VIDEOREGISTRATORE VR 311 PHILIPS
7 VIDEOCASSETTE E 180 PHILIPS
lire 649.000
PHILIPS
SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE
Side-Supervideo TRIESTE Via Cologna, 21
Side TRIESTE Via Rossetti, 4 e 6
Side TRIESTE «IL GIULIA» Via Giulia, 75/3

ORE DELLA CITTA'

Duomo di Lussingrande

Il restauro del Duomo di Lussingrande è pressoché completato. Per «festeggiare» l'avvenimento, la Comunità di Lussingrande organizza — in collaborazione con il Museo comunale di Storia Naturale di piazza Hortis — nella sala convegni del Museo dell'adiacente via Ciamician 2, la proiezione di una videocassetta sui lavori di restauro del Duomo (con la solenne messa di mezzanotte dello scorso Natale), per oggi, alle 17.30.

Lorenzo Fernandelli

Presso l'Università degli Studi di Trieste, per iniziativa della famiglia, viene istituita per l'anno accademico 1991/92 una borsa di studio di lire 2.500.000 per onorare la memoria di Lorenzo Fernandelli, laureando in Storia dell'Arte presso l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università degli Studi di Trieste. La borsa, annuale ed indivisibile, istituita per promuovere l'approfondimento degli studi in Storia della Pittura, verrà assegnata ad un laureato della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trieste che risponda ai requisiti specificati nel bando esposto. Le domande, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere presentate entro il 30 giugno 1992.

STATO CIVILE

NATI: Geppini Rachele, Contessi Stefano, Cancemi Jessica, Martini Andrea, Ruzzier Matteo, Scrigner Paola, Novello Rossella, Turk Jessica, Babuder Diego, Zeriali Iztok, Lupetti Margherita, Tomizza Giorgia.
MORTI: Savelli Renato di anni 61, Davini Carmina 86, Benedetti Isabella 95, Martini Sincera 86, Cvetreznik Giulia 87, Corda Carmen 69, Rupel Martino 76, Corona Giovanni 60, Cavini Bruno 79, Zerrer Gemma 88.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 20.30 a Villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo un concerto di musica classica dell'orchestra a fiati «Città di Muggia», diretta dal maestro Giorgio Brezigar.

Ventesimo secolo

Oggi, alle 21, nella sala teatro della parrocchia di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, si terrà un concerto della corale «Ventesimo secolo» di Prata di Pordenone.

Associazione sardi

Oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione regionale dei sardi in Friuli-Venezia Giulia, sezione di Trieste, via San Lazzaro 17 (3.o piano) il prof. Alberto Giulio Marchi terrà una conferenza sul tema «Lotta contro la talassemia in Sardegna». .

Caccia al Leo

Ultimo giorno di iscrizioni alla famosa caccia al Leo, caccia al tesoro in 4 tappe e a scopo benefico organizzata dal Leo club Trieste per domani. Il primo gruppo classificato vincerà una settimana in un residence in Austria offerto dall'Utat. Informazioni ed iscrizioni in via Dante 7 dalle 18 alle 20.30 (tel. 369153).

Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica piazza Hortis 4, parlerà Pietro Covre su «Un Trentino a Trieste: il barone G. B. Scrinzi di Monte Croce».

Fiaccolata per la pace

Oggi, alle 20, nella chiesetta di Santa Maria di Siaris, si celebrerà la Messa a cui farà seguito l'ormai tradizionale «Fiaccolata per la pace».

Stella del mare

La Casa dell'accoglienza «Stella del mare» di Trieste, in occasione del decennale della propria costituzione, ha promosso un concorso nazionale per la commedia musicale (musical) sul tema della vita. I premi saranno consegnati da mons. Lorenzo Bellomi, oggi alle 15, nel Vescovado di via Cavana 16.

Comunità istriane

Visto il successo ottenuto dalla mostra di cartoline d'epoca riguardanti Pinguente, Sovignaco, Rozzo, allestita nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Mazzini 21. La stessa viene protratta fino a giovedì 14 maggio con il seguente orario: dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19, sabato escluso.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, il Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, ospiterà la sig. ra Bruna Casali per un pomeriggio dedicato all'astrologia e alla cartomanzia. Interverrà Mario Pardini.

Euroest cultura

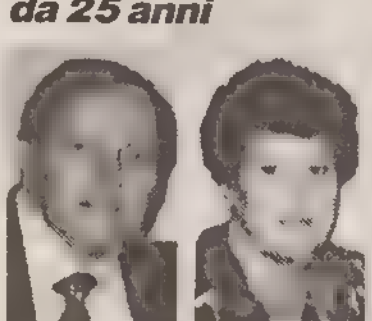
L'Euroest cultura anche quest'anno (già associazione Italia-Urss), intende ricordare «l'impegno e il sacrificio dei soldati sovietici nella lotta di liberazione». La cerimonia avrà luogo oggi, alle 10.30 al monumento ai caduti sovietici dell'ex cimitero militare, in via della Pace. Vi parteciperà l'addetto militare dell'Ambasciata russa a Roma.

Proroghe bancarie

Nelle giornate del 21 aprile dalle 14.45 alle 17 gli sportelli delle locali sede centrale ed agenzie «A», «B» e «C» del Banco di Roma non hanno funzionato regolarmente a causa dell'assenza del personale direttivo. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di quindici giorni, a decorrere dal 22 aprile dei termini legali e convenzionali scaduti il 21 aprile e nei cinque giorni successivi.

Il caffè delle donne

«Il caffè delle donne» dell'Udi indice un corso di fotografia di prima formazione aperto a tutti. Il corso si terrà nei giorni di martedì e giovedì, dalle 20 alle 22, nella sede del ricreatorio Lucchini di S. Luigi, in via Biasoletto 14. Il corso, che verrà tenuto dalla fotografa Laura Battich, si articola in 10 lezioni di due ore ciascuna e inizierà giovedì 14 maggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ai numeri 308378 e 638839.

Sposi da 25 anni

Il 6 maggio del 1967 si sono uniti in matrimonio nella chiesa di S. Giacomo, Cesare Schiulaz e Silvana Gerlizza. Festeggiano oggi il 25.o anniversario della loro unione, attorniati dall'affetto della sorella, del cognato, di amici e conoscenti.

Centro femminile

I bambini delle scuole materne ed elementari sono invitati a festeggiare la mamma con un disegno realizzato nel corso dell'ex-tempore che avrà luogo domani nella sede del Centro italiano femminile di via Battisti 13. La manifestazione si svolgerà dalle 10 alle 12.

Panathlon International

Il governatore dei I distretto del Panathlon International, Marcella Skabar Moreni, ha invitato a Trieste i 30 presidente dei clubs del z° Triveneto, ed i vertici internazionali, tra i quali il presidente Antonio Spallino, il segretario generale ed i past-governor, per la prima assemblea del suo mandato. L'incontro si svolgerà oggi, alle 10.30, nella sala Tiepolo della Stazione Marittima. Alle 13.30 al ristorante Principe di Metternich via mare con il Delfino Verde.

Medicina naturale

L'Associazione culturale igienitiche naturali di Campo San Giacomo 3, organizza per i giorni 22, 23 e 24 maggio un seminario di medicina naturale secondo il metodo Costacurta. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, ogni lunedì, dalle 18.30 alle 20 (telefono 383743.

Il Carso che perdiamo

L'Enars-Acli ed Anni Verdi ricordano che il termine di consegna delle opere del concorso fotografico «Il Carso che perdiamo» (il continuo contrasto tra lo sviluppo e la tutela dell'ambiente) è stato prorogato fino al 15 maggio, e non oltre. Sono possibili, inoltre, le ultime iscrizioni per la prima fase. Il 31 maggio, durante la Festa della Pace a Opicina, mostra completa di tutte le opere. Informazioni alle Acli di via S. Francesco 4/1 (tel. 370408).

Poesia dialettale

Il concorso di poesia dialettale intitolato al poeta scomparso Carlo de Walderstein, per motivi organizzativi si svolgerà entro il mese di giugno. Pertanto il termine ultimo ed improrogabile per la consegna dei lavori a mezzo lettera raccomandata sarà il 30 maggio. Chi desidera avere il bando del concorso può richiederlo direttamente a: Edizioni Trieste Tremila, via Economo 1.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 alle 02, in un mondo di luci con l'orchestra spettacolo: Manzoni e Conte. «Non solo liscio».

Trattoria Ciano e Maria

San Giuseppe - Pranzi e cene. Comunioni e cresime. Telefono 823285.

Al «Bohemien due» in giardino

Pranzi e cene anche in giardino. Via Cereria 2. Prenotazioni 305327.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Contro la forza la ragion non vale.

Dati meteo

Temperatura minima: 15,2; massima: 22,6; umidità: 47%; pressione 1009,4 in diminuzione; cielo sereno; vento calmo; mare quasi calmo; temperatura del mare 12,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 2.08 con cm 12 e alle 17.15 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.29 con cm 33 e alle 23.59 con cm 7 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Recentemente il caffè Pedrocchi è stato restaurato per ridare ai marmi, ai pavimenti e alle pareti l'antico splendore. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Gelateria Udevalla - Strada di Rozzol, 117 - Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 4 maggio al 10 maggio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 16 tel. 364330; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 16; piazzale Valmaura, 11; piazza Garibaldi, 5; lungomare Venezia, 3 Muggia; Aurisina Tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CONCORSO
Una città e il mare

E' un modo diverso di rendere omaggio a Trieste, che diventerà protagonista assieme al suo mare in un concorso fotografico. Organizzatore della manifestazione, intitolata appunto «Trieste, una città, il suo mare», è il Murena diving sporting club, un circolo subacqueo operante a Trieste, sorto nell'aprile del 1986. Fra le finalità del sodalizio, la promozione e la divulgazione dell'attività subacquea, con la possibilità offerta a chi subisce il fascino dei fondali marini di raggiungere l'adeguata preparazione per immersioni sicure. Le attività del circolo non si limitano però al training per escursioni nel regno di Nettuno: presso la sede di via S. Michele 9 si tengono anche lezioni di fotografia subacquea e vengono organizzate serate a carattere didattico-scientifico, con proiezioni di diapositive e video. «Trieste, una città, il suo mare» è un concorso aperto a tutti i fotoamatori dilettanti e viene suddiviso in 3 sezioni: foto esterno, fotografie subacquee (mare Adriatico), macrofografie subacquee (mare Adriatico). Il termine ultimo per la presentazione delle opere è fissato per il 26 giugno prossimo.

A UGHI
S. Giorgio d'oro

La comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano, al cospetto delle massime autorità della Repubblica di Slovenia e della Repubblica italiana, nel corso del ricevimento offerto dal sindaco del Comune di Pirano, ha consegnato al celebre musicista di origine piranese, Uto Ughi, il premio San Giorgio d'Oro. Il riconoscimento che vuole premiare insigni piranesi che con la loro opera hanno portato alto il nome di Pirano nel mondo, si fregia così del nome di uno dei massimi violinisti viventi, ed è stato consegnato a nome di tutti i soci della Comunità degli italiani di Pirano dal presidente Boris Bertoni.

Nel corso della serata si è annunciato l'istituzione di un premio Tartini per musicisti emergenti, la cui presidenza è stata proposta al maestro Uto Ughi, che ha accettato.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2
PIERO FRAUSIN
inaugurazione
ore18

ALL'ISTITUTO «NORDIO»

Corsi estivi di pittura con la Boston School

L'istituto d'arte «Nordio» ospiterà quest'anno i corsi estivi organizzati dalla Boston Visual School, nell'ambito di un progetto di scambio culturale tra scuole di paesi diversi. Il programma prevede corsi di disegno, pittura e fotografia creativa.

In questi settori, la Boston Visual School è una delle scuole più prestigiose degli Stati Uniti. Fu fondata per andare incontro alla necessità di progredire degli artisti di ogni livello, sia cambiando esperienze intensive di studio con immersione in altre comunità culturali, sia forgiando contatti diretti fra studenti e artisti direttamente nei loro studi, sia attraverso l'apprendistato e i programmi di base.

L'obbiettivo della scuola è infatti quello di aiutare ogni partecipante a sviluppare, applicare e valorizzare il proprio linguaggio visivo.

Alla Boston Visual School sono presenti diversi punti di vista artistici. Gli insegnanti sono artisti professionisti, che nutrono la convinzione che attraverso l'osservazioni delle diversità gli studenti vengono aiutati meglio, favorendo le loro abilità artistiche, sia formali che espressive. Al college americano sono programmati corsi con diploma di pittura, disegno della figura, paesaggio, fotografia, storia dell'architettura attraverso il disegno.

Il programma prevede anche la fotografia creativa

Il corso triestino di disegno e pittura è così strutturato: vita a due dimensioni, corso di disegno multimediale che esplori a fini espressivi gli elementi formali della linea, della forma, dei volumi e dei colori. Nella prima settimana verrà affrontato lo studio della figura, nella seconda la natura morta, nella terza il paesaggio, nella quarta lo sviluppo di lavori individuali interpretativi.

Il corso di fotografia creativa è invece indirizzato a esplorare i meccanismi dell'apparecchiatura fotografica, le tecniche di base dello sviluppo in camera oscura, l'approccio alla composizione e la realizzazione di una serie di riprese con sviluppo relativo.

I corsi si terranno dal 13 luglio al 6 agosto, dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 13. Gli studenti lavoreranno anche in esterno. Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato al 15 maggio. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla scuola, chiedendo del professor Renzo Grigolon, referente triestino della Boston Visual School.

Un'iniziativa analoga a quella che si svolgerà quest'estate all'istituto «Nordio» si è tenuta, negli anni scorsi, a Muggia e al Collegio del mondo unito di Duino.

APPELLO

Dispersi in Russia

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra comunica che dalle ricerche effettuate negli archivi del Kgb su un gruppo di 500 nominativi (dei 30.000 fascicoli) sono emersi dati di caduti o dispersi sul fronte russo.

Il Comitato provinciale chiede pertanto ai parenti di caduti o dispersi di passare dalla sede di via Dante 7 (III p.), nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 10 alle 12, per compilare un modulo con i dati in loro possesso onde facilitare l'identificazione e l'invio di notizie.

PROIEZIONE IN MULTIVISIONE

Meraviglie del carsismo

Autore delle immagini il fotografo sloveno Kladnik

Protagoniste dell'proiezione «Terra mystica» il mondo carsico della Croazia e della Slovenia.

«Terra mystica» è il titolo della proiezione in «multivisione» (4 proiettori per 280 diapositive, 3 immagini parallele, suono Hi Fi stereo) che avrà luogo venerdì, alle 20.30, nella sala del Goethe Institut di Trieste, in via del Coroneo 15. Autore delle immagini è il fotografo sloveno Bogdan Kladnik, che firma anche un libro fotografico dallo stesso titolo. Protagoniste sono le meraviglie naturali del carsismo, distribuite sui territori (e nel sottosuolo) della Slovenia e della Croazia: dalle Alpi Giulie alla valle dell'Isonzo, dal lago di Bohinj a quello di Circonio, dalle grotte di San Canziano al parco di Plitvice a quello di Paklenica, alle isole di Cherso e Pago, ecc.

«Il mondo carsico della Slovenia e della Croazia — osserva Kladnik nella presentazione del suo libro — è una «galleria naturale di lusso». Il gioco millenario dell'acqua e della pietra ha formato qui una ricchezza eccezionale, impossibile da incontrare in tale concentrazione in nessun'altra parte del mondo». Oltre ai monumenti naturali carsici di fama mondiale, la proiezione si soffermerà anche sulle bellezze nascoste, semisconosciute e difficilmente raggiungibili.

La proiezione è promossa dal Centro ecologista dei naturisti Anita, in collaborazione con l'Allround kayak club, il Circolo Arci casa gialla, il Club alpinistico triestino e la sezione Wwf e si prefigge, tra l'altro l'obiettivo di sostenere la proposta di creare un parco internazionale sul carso «classico», in collaborazione tra Italia e Slovenia.

A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE

Il sogno vinto all'asta

Una serata diversa fatta di allegria e di desideri che s'avverano

Poco meno di due mesi; poi, fiato alle trombe e che la festa, pardon, l'asta, abbia inizio: questa volta Despar ed Eurospar hanno fatto le cose in grande e quello del 3 luglio si prospetta già all'orizzonte come un'appuntamento da non mancare. In serata infatti, nella cornice del palasport di Chiarbola, il banditore aprirà la gara d'asta e chi in questi giorni avrà fatto la formica potrà portarsi a casa quella meraviglia di premi che verranno banditi, cioè messi all'asta.

Fare la formica, nella fattispecie, significa accumulare il più elevato numero possibile di «astassegni»; gli «astassegni» si ottengono alla cassa facendo la spesa nei punti vendita Despar ed Eurospar di Trieste e provincia; maggiore è l'importo della spesa, più prezioso l'«astassegno» consegnato dalle cassiere. E fin qui la fase di preparazione. Ma come funziona l'asta? Quale segreto meccanismo consentirà, il 3 luglio, di avanzare pretese su una Toyota da 60 milioni, o su uno degli altri fantastici sogni messi all'asta, senza toccare il portafogli?

Sgombriamo il campo da equivoci: nessuna estrazione, nessun concorso, nessun invio di cartoline o di bollini; niente di tutto questo, ma soltanto i famosi «astassegni», non cumulabili con moneta sonante; né è necessario esibire «astassegni» pari al valore di listino dell'oggetto. In pratica, per ambire, ad esempio, alla citata Toyota, non occorre dimostrare di avere 60 milioni in «astassegni»: può darsi basti molto meno, come anche di più. Insomma, non esiste un limite al rilancio, purché sempre coperto da «astassegni»: l'unico «trucco» è di accaparrarsi il più alto importo di «astalire», in modo d'essere certi di sbaragliare i concorrenti.

Descritto l'oggetto, il banditore quella sera aprirà la gara: all'offerta di partenza fatta dal signore in seconda fila, si potranno aggiungere, ad esempio, centomila «astalire»: il banditore conterà fino a tre; se nel frattempo nessun altro rilancerà, quell'oggetto sarà tolto dall'asta e il signore della seconda fila ne diventerà il proprietario. Ma se qualcuno a sua volta aumenterà l'offerta, dopo aver sbirciato quanti «astassegni» gli rimangono, il banditore farà ripartire i tre secondi; e così via finché tutti gli oggetti non saranno stati aggiudicati.

Ovviamente, chi si ferma dopo l'ulteriore rilancio di un concorrente su un oggetto, non deve versare gli «astassegni» con i quali ha partecipato, ma più tranquillamente concorrere all'oggetto successivo o a quello che più gli interessa. E' una specie di monopoli con la differenza che alla fine non si va a casa con una pacca sulle spalle e i complimenti degli amici per la vittoria, ma ci si regala un sogno. Divertimento, allegria, un pizzico di suspence e soprattutto scarsissime le componenti affidate al caso o alla fortuna: qui si parla di «astassegni» e del loro relativo valore in «astalire», altro che fortuna! Ognuno, la propria fortuna se la costruisce facendo la spesa nei negozi e supermercati Despar ed Eurospar!

Per aumentare le possibilità di vittoria, qualcuno ha già escogitato la tattica dell'«unione fa la forza», vale a dire che più persone mettono in società il proprio gruzzolo di astalire e decidono di concorrere all'asta nella base di un capitale comune: nessun problema; vuol dire che poi guideranno la Toyota un giorno a testa; oppure che uno si porterà a casa il volante, l'altro le ruote, un terzo il motore. O più semplicemente che concorreranno a qualche altro oggetto!

Cantanti triestini in lizza

Il gruppo triestino «Vertigine» in lizza per le selezioni del festival europeo.

Molti artisti triestini sono in lizza per le fasi eliminatorie valevoli per il «5.o Festival europeo della canzone», significativo appuntamento musicale realizzato dalla «Carrefours», organizzazione internazionale che promuove e valorizza personaggi e gruppi del mondo dello spettacolo. Per i nostri rappresentanti le selezioni avranno luogo il 12, 19 e 26 maggio, al «Princeps Vip» di Grignano, dalle 22. Questi i candidati sinora prescelti per la iniziale fase selettiva: Deborah Duse, Rodolfo Muscovi, Elena Radetti, Tullio Remualdo, Piero Turella (cantantautori); Davide Ardito, Enrico Bianco, Stefano Dell'Armellina, Andrea Pegoraro, Luca Picotto, Rossano Redil, Mike Rizzi, Andrea Terranino, Roberto Urbano, Enrico Zacchigna (cantautori); «Antartide», «Elena & Alessandra», «Fantasy», «On Lays», «Sunrise», «Thunder Cross», «Vertigine» (formule e complessi).

Il «5.o Festival europeo della canzone» si svolgerà il 14 e 15 agosto prossimi — rispettivamente prefinale e finale — a Gujan-Mestras in Francia.

ELARGIZIONI

— In memoria di Jolanda Persola, nel XXVIII anniv. (2/5) dalla nipote Luisella Millo 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Francesco Boscolo nel IX anniv. (6/5) dagli amici Edda e Pino Boscolo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Renzo e per il compleanno (7/5) dalla moglie 50.000 pro Airc.
— In memoria di Laura Faidutti nel IV anniv. (9/5) dalle ex colleghe Leda, Libera, Ariella, Graziella ed Elda 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maddalena Gregoretti nell'anniv. (9/5) da Alice, Noelia e Sergia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Guerrino Fornasari (caduto in guerra) dalla figlia Astrid 50.000 pro Ass. Naz. Marinai d'Italia (Gruppo A. Zotti).
— In memoria di Tosca Majerberger nel VII anniv. (9/5) da Giuliana e Umberto 30.000 pro Astad.
— In memoria del comm. Pino Novi-Ussai nel XXIV anniv. (9/5) dalla moglie Teresa e figlia Livia 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 30.000 pro Missione triestina nel Kenya, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Teodoro Puppis nel XV anniv. da Stefy, Mirella e Silvio Puppis 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della cara mamma Maria Zamolo per il compleanno (9/5) dalle figlie Olga, Elisa e Nilda 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Elia Calacione dalle fam. Valdisteno Miliani 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Caritas; da Mara e Nino Porcelli 30.000 pro Caritas.
— In memoria di Giordano Battilana da Nidia Di Mauro 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Elena Berna ved. Ottoli da Luisa e Ruggero Giannetti 50.000 pro Fondazione Benefica Casali.
— In memoria di Pasquale Conca da Annie Piani 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Maria Dolzani 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Aredio Chicco dalla fam. Predonzani 30.000 pro Airc.
— In memoria del prof. Carlo D'Ambrosi da Maria Grazia e Andrea Tamburriello 20.000 pro Fameia Cittanovese; dalla fam. Valacchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro De Maio da Cristina e Maurizio Dudine 50.000, da Liana e Giovanni Dudine 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrica Dapas dal condominio di via Biancospino 110.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Pasquale, Teresa e Mario Devescovi dai familiari 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Di Mauro da Lidia e Luciano Paiero 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Dreossi dalla fam. Dreossi 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Ferruccio Franzot da N.N. 200.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Armando Furlani dalle fam. Scherl 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Bergagna 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

LA 'GRANA'

«Scaricabarile» per un ombrello sparito

Care Segnalazioni,
desidero render noto un fatto accadutomi in una discoteca del centro. Entrato con l'ombrello, l'ho depositato nel guardaroba, infilandolo nella manica della giacca di un amico. L'addetto al guardaroba però l'ha sfilato e lo ha messo accanto ad altri, dicendomi che solo quello era il posto adatto. A tarda ora, quando mi accingevo ad uscire dal locale, l'ombrello non c'era più. Alle mie rimostranze l'addetto ha risposto che non era responsabile del fatto (e allora lui che ci stava là a fare?) e che dovevo rivolgermi al direttore. L'ho fatto, e quest'ultimo cosa mi ha risposto? Che dovevo rivolgermi all'addetto al guardaroba. Dopo di che mi ha detto che avrei dovuto chiedere lo scontrino, aggiungendo che in fondo quanto era accaduto a me può sempre succedere.

Massimiliano Bonaccorsi

Nel giorno della Cresima

Era il giorno tanto atteso, sia per i maschi che per le femmine, ma per queste ultime in modo particolare. Basta osservare l'aspetto compunto, ma sereno, di questa ragazzina tutta vestita di bianco, dalle scarpe al cappello, con la mano destra che stringe un mazzo di fiori, e la sinistra posta in quella della «santola». Quasi maestosa la figura della madrina in atteggiamento protettivo, tutta in nero, ma elegantissima e ben pettinata; due figure che ben rappresentano il loro tempo. Inviate anche voi le vostre foto d'epoca alla rubrica «Segnalazioni», corredate da una breve spiegazione.

Pietro Covre

REGIONE / PERSONALE

I cittadini sono uguali pure davanti ai concorsi

Non avrei voluto intervenire nelle polemiche che hanno seguito all'approvazione della L.R. 378 da parte del consiglio regionale, se non vi fossi stato indotto dagli ultimi interventi pubblicati da codesto quotidiano.

La predetta legge, al momento all'esame del governo nazionale, persegue l'obiettivo di inquadrare nel Ruolo unico regionale 403 dipendenti, assunti provvisoriamente a vario titolo per far fronte a momentanee esigenze dell'amministrazione regionale.

Ora tutto questo personale viene stabilizzato in palese violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione, secondo i quali tutti i cittadini hanno pari dignità sociale, sono uguali davanti alla legge e accedono ai pubblici impieghi mediante concorsi.

La violazione della Costituzione scaturisce dal fatto che, specie per le assunzioni all'Irfop, non sono state a suo tempo osservate le più elementari norme per la corretta amministrazione della cosa pubblica, volte a porre tutti gli interessati su un piano di parità. Non vi furono, infatti, bandi di concorso o altre forme di pubblicità, cosicché solo alcuni privilegiati poterono usufruire delle assunzioni provvisorie per ricoprire incarichi di docente nelle scuole professionali, o per svolgere funzioni amministrative ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge regionale 16/87.

Se qualcuno ha dei dubbi, vada a leggersi i nominativi di tali assumendi. Ne vedrà sicuramente delle belle e forse capirà il perché di tante polemiche, della spaccatura della maggioranza in occasione dell'approvazione della legge. La cosa che gli sembrerà più strana sarà il constatare che tutto è avvenuto col consenso dei sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil, i quali in primis dovrebbero assicurare la legalità dei provvedimenti e poi difendere non solo gli occupati, ma anche quanti sono alla ricerca di una prima occupazione dopo aver dovuto affrontare notevoli sacrifici fisici, psichici ed economici per conseguire un diploma o una laurea che poi non trovano occasione di sfruttare.

Ho voluto intervenire anch'io in questa polemica, non per acredine e astiosità verso chicchessia, o per preoccupazione di copertura della spesa, ma per la rabbia di vedere come la Carta costituzionale viene impunemente violata e come leggi regionali, nate per realizzare interessi regionali, vengono utilizzate per ragioni meno nobili.

Tutto questo non vuol dire che non v'è chi ha le sue buone ragioni per sostenere di avere il sacrosanto diritto di essere finalmente stabilizzato avendo superato un difficile e regolare concorso. Ciò è sicuramente vero, ma è altrettanto vero che egli si trova in compagnia di tanti altri che siffatte prove non hanno mai affrontate e superate.

Per concludere, vorrei dire che è ora di tornare alla normalità e di farla finita di affermare che la legge viene a sanare situazioni irregolari che si sono protratte per troppo tempo, ingenerando aspettative giustificate, non dalla legge, ma da precedenti storici. Di questo passo, chiunque viene assunto provvisoriamente, presto accamperà diritti di essere stabilizzato. Del resto se è avvenuto per gli altri perché non dovrebbe avvenire anche per lui?

Giuseppe Vittigli

Un grazie al Santorio

Desidero ringraziare per la loro professionalità e dedizione, assistenza e umanità anche nei miei confronti, i medici, gli infermieri, i volontari e l'amministrazione della I Divisione geriatrica dell'ospedale Santorio, dimostrate durante la degenza di mio marito Ervino Blasoni, gravemente e irrimediabilmente ammalato. A tutti vada la mia riconoscenza e ammirazione.

Lucia Mezzaroba

ISPETTORATO FORESTE / REPLICA

Anche l'edera deve vivere

Non è la natura a danneggiare le piante bensì l'incuria dell'uomo

Sul «Piccolo» del 16 aprile una lettrice scrive preoccupata per l'edera che minaccia gli alberi del Carso, e chiede come fare per combatterla. L'edera non è un vero parassita, perché prende nutrimento dal terreno e si serve degli alberi solo come sostegni per arrampicarsi. Quando è molto sviluppata può danneggiare l'albero su cui si avvinghia aduggiandone le foglie e soffocandone i rami. Per farla morire basta tagliarla alla base.

Niente vieta che il proprietario di un bosco tagli quelle piante di edera che minacciano di più le sue piante, ma non sarebbe giusto fare una caccia sistematica all'edera imputandole colpe che non ha.

Molti cittadini sono preoccupati quando vedono dei parassiti vivere a spese di altre specie; il caso più comune è quello della processionaria, che ha la disgrazia di fare nidi molto visibili e di essere un po' repellente. Bisogna però considerare che la natura, anche se ci appare come un mondo idilliaco, è il risultato di lotte accanite fra le specie, ognuna delle quali vive a spese di altre e serve da cibo per altre ancora.

Molte più specie animali e vegetali di quanto comunemente si creda vivono a spese degli alberi. Ad esempio sono temibili parassiti dei pini gli insetti scolitidi, che scavano gallerie sotto le cortecce o alcuni funghi non visibili a occhio nudo. Essendo questi difficili da scoprire da chi non sia esperto, nessuno scrive proponendo di eliminarli.

Altri terribili parassiti — se così si può dire — sono i caprioli, che mangiano i getti delle giovani piante rallentando molto la rinnovazione dei boschi; ma chi proporrebbe per questo di fare la lotta al capriolo?

Per fortuna la natura sa trovare quasi sempre un equilibrio, e gli alberi continuano a crescere anche se danno da vivere a molte altre specie animali e vegetali. Nel Carso, anzi, nonostante tutto, il bosco si sta espandendo naturalmente, conquistando i terreni non più coltivati né pascolati.

Non preoccupiamoci quindi troppo dell'edera, che anch'essa ha diritto di vivere, come tutte le creature di Dio, e lasciamo che la lotta ai parassiti, quando fosse necessaria, venga fatta dall'autorità competente e dai proprietari dei boschi.

Piuttosto, chi volesse fare la lotta a un parassita, può fare qualcosa per contrastare il più temibile di tutti, l'unico che danneggia il bosco non per vivere ma per puro egoismo. Parlo di quei parassiti che vanno in automobile nei boschi e sui prati o nelle strade vietate, che provocano spesso solo per disattenzione incendi boschivi, che abbandonano rifiuti, che raccolgono fiori e piante in modo indiscriminato solo per adornare in modo effimero le loro case, che riempiono prati e boschi di roulotte, baracche, cianfrusaglie, pozzi finti e nanetti di gesso.

La lotta a questi parassiti si può fare in modo semplice e senza grandi spese: prima di tutto dando il buon esempio, e poi, se si vuole, richiamando garbatamente chi danneggia la natura; infine, nei casi più gravi (ad esempio se si trovasse un camion scaricare rifiuti in un bosco) segnalando il fatto a una stazione forestale, comunicando per iscritto luogo, giorno, ora, numero di targa e ogni altro dato utile.

Roberto Barocchi
direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste

L'addio di una acacia

Sono un albero, una acacia che sta morendo perché l'edera ha già raggiunto gli estremi rami della mia chioma. In altri tempi, in questa stagione, il boschetto di cui faccio parte, cominciava a fiorire e la Costiera profumava intensamente, ed anche più lontano ci potevano sentire se soffiava un po' di vento. Oggi, metà di noi non esiste più: ci sono alberi già disseccati ed alberi, forse ancora vivi, ma interamente coperti d'edera. Dai finestrini dei treni in transito molto gente ci vede, e qualcuno ci assicura che farà qualcosa per noi appena giunto in città, ma poi, dimentica o non sa a chi rivolgersi.

Il 16 aprile la signora Daniela Sain ha finalmente fatto un passo utile, con la sua bella lettera, ed abbiamo ripreso a sperare. Nel nostro mondo non conosciamo razzismi. Noi non disprezziamo l'edera. Sappiamo che, per esempio, ai piedi degli alberi in viale Miramare, essa è addirittura indispensabile alla loro sopravvivenza, perché mantiene l'umidità alle radici strette dal cemento e dall'asfalto. L'edera, anche da noi è considerata un abbellimento poetico finché non esplode incontenibile e fa crollare mura e soffoca alberi adulti e quindi insostituibili prima di venti o trenta anni. Spero di aver almeno colpito la vostra fantasia, scrivendovi io stesso. Dopo queste parole c'è solo un silenzioso addio.

Giuliana Banco

Il suicidio della guardia

Non ho mai amato le polemiche fra sindacati forse perché ho sempre ritenuto che un cattivo sindacato è — per i lavoratori — sempre migliore di nessun sindacato. Quando colgo perciò — nel linguaggio della «concorrenza» — qualche accenno critico nei nostri confronti, non ritengo opportuno replicare, convinto che alla lunga distanza i fatti parlino da soli e siano gli unici a determinare il giudizio dei lavoratori.

Sono costretto a fare eccezione per il segretario regionale di categoria della Uil Luca Visentini che insistentemente ci attacca adottando linguaggio e argomentazioni da lasciare veramente sconcertati e stupefatti. Ci chiediamo così di chi faccia il gioco l'osservazione secondo la quale le motivazioni che avrebbero portato al suicidio una guardia giurata della Unita Fortior sarebbero misteriose, ed anzi la Cisnal se le starebbe inventando a proprio uso e consumo.

La Cisnal non ha certo bisogno di amplificare e di forzare situazioni che nel settore possono diventare esplosive, caso mai nostro interesse è quello di volgere tali situazioni a vantaggio dei lavoratori; in tale materia non abbiamo certo bisogno di lezioni da parte del sindacalista Uil al quale potremmo mettere a disposizione ben tre drammatici manoscritti della guardia giurata scomparsa, uno dei quali redatto pochi attimi prima del tragico gesto.

In tale documento il nostro militante sindacale denunzia quale determinante causa del suo gesto la drammatica condizione di lavoro all'interno della Unita Fortior. Ci auguriamo che il signor Visentini non arrivi al punto di sostenere che sia stata la Cisnal ad inventarsi tutto. Altri due scritti dello scomparso sono stati destinati rispettivamente alla trasmissione televisiva Diogene ed alla causa di lavoro promossa dallo stesso lavoratore contro il proprio datore di lavoro.

Poche righe riteniamo meriti anche il contratto integrativo della categoria (in scadenza a giorni ed al cui rinnovo la Cisnal attivamente parteciperà) che viene esaltato quasi si trattasse della terra promessa. Riveleremo così che in risposta ad una interrogazione parlamentare presentata dall'on. Rauti lo scorso anno, riferita ad un Istituto del settore, il ministro rispose testualmente qualificando l'indennità per il servizio notturno di pattuglia prevista dal contratto integrativo siglato da Cgil-Cisl-Uil come «irrisoria» (resoconto sommario Camera dei Deputati n. 611 dd. 2.4.1991), dando così un bello schiaffo morale a chi sbandiera tale «conquista», auspicando poi che l'indennità stessa nemmeno venga erogata agli iscritti Cisnal che rifiutano tale elemosina, pretendendo di far ottenere ai lavoratori dei contratti dignitosi.

Circa i metodi usati dalla Cisnal questi si adattano alla situazione di illegalità diffusa esistente in materia di relazioni sindacali e sono tesi esclusivamente a difendere i diritti, le conquiste e le aspettative dei lavoratori.

Il segretario provinciale Upl
Manlio Portolan

Fiaba d'amore di un rondone

Voglio raccontare una storia. Una fiaba brevissima, ambientata in un paese perfetto, dove l'amore delle persone si riflette anche sugli animali.

Sono le nove di sera di una domenica di primavera: un povero rondone, avvelenato dai pesticidi (diserbanti, anticrittogamici, questo lo lascio scegliere agli esperti in materia) sparsi con generosità sui campi, cade stremito sul terrazzo di un appartamento.

Non è morto, ma fatica a muoversi, non riesce più ad aprire le ali: striscia per qualche centimetro, cercando riparo, poi si ferma, immobile. E' vivo però: la testimonianza viene dal gatto di casa, che fiuta un inaspettato «bocconcino» e comincia a miagolare dall'altra parte del vetro.

Fortuna vuole che in questo paese perfetto dov'è ambientata la nostra fiaba, vive un vecchio signore «meraviglioso». Contattato al telefono quando sono quasi le dieci di sera, nel giro di mezz'ora fa arrivare in questa casa una guardia zoofila. Il rondone avvelenato finisce in una piccola gabbia. Poche, ma rassicuranti le parole dell'uomo. «E' avvelenato, ma cercheremo di salvarlo; forse tra un paio di giorni tornerà a volare...».

Adesso, a noi piacerebbe aggiungere che ce l'ha fatta, che è tornato a sfrecciare in cielo: ancora non lo sappiamo, però. Quello che invece sappiamo bene è che il paese dov'è ambientata questa fiaba non è Eurodisney, bensì Trieste. Che il vecchio signore «meraviglioso» risponde al nome del dottor Rode, e che la guardia zoofila che nel giro di mezz'ora, in una serata domenicale, ha assicurato il suo intervento gratuito (!) è il signor Battini.

La nostra fiaba, ambientata in un paese dove spesso si raccontano storie tristi, di inefficienza e malcostume, si chiude però con una domanda: chi sono e cosa vogliono i detrattori dell'Enpa, definito anni or sono «ente inutile»...?

Cristina Biancheri

Nessuna lamentela

Con riferimento alle lamentele pubblicate su «Il Piccolo» in data 21 aprile e 3 maggio, più di duecento clienti del nostro locale vorrebbero far sapere al signor Zecchin e alla signora Furlan di non riconoscersi tra gli scalmanati citati nelle loro proteste.

Per quanto ci riguarda, gestiamo da oltre tre anni un locale esistente nella zona da almeno venti, e non abbiamo mai ricevuto nessun tipo di lamentela da parte degli abitanti del rione.

Alma e Giulio Sema
Tnt Pub
e 235 firme

DOMENICA 10 MAGGIO
Festa della Mamma
A cura SPE

Tutti i figli hanno l'occasione per dimostrare il proprio affetto con un dono, segno di riconoscenza.

La seconda domenica di maggio, come vuole la tradizione, è dedicata alla festa della mamma. Dunque ricordiamoci dell'appuntamento di domani che costituisce un'occasione per tutti per manifestare affetto e riconoscenza alla madre.

Ci sono tanti modi per farlo: il migliore, come sempre, è quello di esserle stato vicino nella vita quotidiana e non approfittare soltanto della data che quest'anno cade il 10 maggio.

Per chi avesse qualche senso di colpa, c'è almeno la possibilità di rimediare. Magari con un regalo che, si sa, sarebbe particolarmente gradito.

Ma la festa della mamma è anche motivo per riflettere sul ruolo della donna che è impegnata con la famiglia e nel mondo del lavoro. Un carico che pesa e che determina in molti casi situazioni difficili soprattutto per i figli.

La donna che lavora e vuole essere anche madre deve affrontare fatiche, fisiche e psicologiche, che sono molto pesanti. Il «ritorno a casa» deve avere solidi presupposti, primo fra tutti quello di poterlo fare con estrema serenità, in modo da eliminare rischi di frustrazioni, determinati dall'insoddisfazione della donna per se stessa e dalla ribellione contro il mondo intero. Una questione di rilevanza sociale, cui si devono dare risposte sicure.

Agli occhi di tutti resta l'immagine della madre che si sacrifica per la sua famiglia e i suoi figli. Non è da meno oggi di una volta, seppur in un mondo del tutto diverso.

VENDITA PROMOZIONALE
VISITATECI!!!
Via delle Torri, 2
☎ 634703

COSTUMI DA BAGNO
CORSETTERIA
CALZATURE
PER BAMBINI E RAGAZZI
CARNIEL
Via Santa Caterina 11
Telefono 631277

PROFUMERIA 90
Via Nazionale 118 - Opicina (TRIESTE) -Tel. 212061
Concessionaria delle migliori marche di cosmetici
presenta
i nuovi Trucchi Clarins e Cacharel
i solari Clarins e Shiseido
e i profumi
YVES SAINT LAURENT - GIANNI VERSACE - AZZARO

VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DAL 15 AL 30%
- fino al 31 maggio -
QUALITÀ, ELEGANZA e GARANZIA
GUARNIZIONI E RIPARAZIONI
TRIESTE - Viale XX Settembre 16 - Tel. 370818 (3.o p. ascensore)

2 PIANI D'ORCHESTRA
A Monfalcon sabato 9 maggio al Ristorante
l'Orchestra specialisado in pese,
Gran Serata de sparisi, rucola, bisi de orto,
radiceto de primo taio, fragole, melon
in occasion della presentasion del
nostro Menu' de Primavera
e per finir in alegria........
ANDEMO TUTI AI 2 PIANI,
el mitico local soto el ristorante
dove pode' gustar a nostre spese un cocktail
preparado da quel mato de Augusto
scoltando bona musica.
per prenotar telefone' al 0481/481803-481671

Ristorante l'Orchestra - Gest Hotel S.r.l.
Via Ponziana 2 - 34074 Monfalcone (Go) - Tel.(0481) 481803

LORETTA
TANTE TAGLIE
TRIESTE - via Carducci, 39 - via Lazzaretto Vecchio, 19 - via Cicerone, 10

DISCHI

Questioni di Tracy e Ufo Piemontesi

TRACY CHAPMAN: «Matters of the heart» (Wea). Qualche anno fa il mondo si innamorò di questa ragazza di colore, non bella, che cantava accompagnandosi soltanto con la chitarra «Talking about a revolution». Ora che gli Stati Uniti si infiammano drammaticamente ancora una volta per questioni razziali, lei, Tracy Chapman, prosegue per la sua strada con un disco musicalmente più raffinato e curato degli standard precedenti, che scandaglia ancora l'universo del disagio e dell'emarginazione a stelle e strisce. Collaborazioni prestigiose, arrangiamenti elaborati, abbandono della scarna formula chitarra e voce. Il lavoro ne perde in immediatezza, ma le canzoni continuano a emanare un particolarissimo fascino.

ARTISTI VARI: «Caro beat» (Cgd). Passano gli anni, ma certe canzoni non tramontano. E capita che anche i giovanissimi, che non erano ancora nati ai tempi delle incisioni originali, finiscono per innamorarsi di brani che davvero hanno fatto la storia della musica italiana. In questa raccolta ci sono diciotto brani che fanno parte di quella storia. Non sono tutti capolavori, certo, ma fanno una miglior figura di tante canzonette degli anni Ottanta e Novanta. I titoli? Da «Che colpa abbiamo noi» dei Rokes a «Ragazzo di strada» dei Corvi, da «Tema» dei Giganti a «29 settembre» dell'Equipe 84, da «Pugni chiusi» dei Ribelli a «L'ora dell'amore» dei Camaleonti. Ma ci sono anche la Formula 3, i Nomadi, Patty Pravo, Caterina Caselli, i Dik Dik...

UFO PIEMONTESI: «Buonanotte ai suonatori» (Cgd). C'è una promettente vena di follia, che aleggia fra molti gruppi italiani. Gente che non si prende sul serio, ma che finisce per divertire, facendo ridere meno di chi sul serio si prende fin troppo. Ecco allora questo gruppo di quattro ragazzi fra i 27 e i 32 anni, che rileggono «alla loro maniera» alcuni pezzi forti della musica italiana degli ultimi anni. Loro dicono che hanno realizzato «una storia alternativa della canzone italiana». Con questi ingredienti: «Sabato pomeriggio», di Baglioni, è in versione hard rock; «Adesso tu», di Ramazzotti, è reinventata alla maniera di un coro di alpini; «Il cielo in una stanza», di Gino Paoli, ha delle sinistre sembianze punk. Per non parlare di come ne vengono fuori «Vedrai vedrai» di Luigi Tenco, «La donna cannone» di De Gregori, «Albachiara» di Vasco Rossi. L'origine del nome? Un paio d'anni fa il cantante del gruppo, Glezos, sognò uno sbarco di alieni dalle sembianze umane nel Nord Italia. Parlavano in dialetto piemontese...

S'intitola «Matters of the heart» il nuovo album di Tracy Chapman.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 9 MAGGIO 1992 **S. GERONZIO V.**

Il sole sorge alle	5.41	La luna sorge alle	12.12
e tramonta alle	20.22	e cala alle	1.43

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	15,2	22,6	MONFALCONE	11,1	24,4
GORIZIA	15,2	24,3	UDINE	12	26
Bolzano	0	14	Venezia	3	12
Milano	2	13	Torino	1	10
Cuneo	2	5	Genova	8	11
Bologna	5	14	Firenze	5	13
Perugia	2	5	Pescara	6	15
L'Aquila	2	7	Roma	7	13
Campobasso	1	7	Bari	5	19
Napoli	9	13	Potenza	3	11
Reggio C.	8	17	Palermo	11	17
Catania	5	17	Cagliari	8	14

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di tempo soleggiato. Brevi e spordici temporali saranno possibili sulle zone collinari montuose nel corso del pomeriggio. Dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, con possibilità di locali precipitazioni sulle zone alpine.

Temperatura: in lieve aumento, su valori superiori alla media.

Venti: moderati occidentali, su valori superiori alla media.

Mari: poco mossi.

Previsioni a media scadenza.
DOMENICA 10 : al Nord cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche, più probabili sulle zone alpine e prealpine. Al Centro e al Sud cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi a evoluzione diurna associate a qualche sporadico temporale sulle zone collinari e montuose.

MARTEDI' 12: su tutte le regioni condizioni di tempo soleggiato, salvo sviluppo di nubi a evoluzione diurna sulle regioni Nord orientali ove, nel pomeriggio, sarà possibile qualche breve rovescio temporalesco. Durante la notte e al primo mattino foschie con qualche banco di nebbia. Temperatura in leggero aumento su valori superiori alla media. Venti deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo i litorali.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	13
Atene	variabile	14	24
Bangkok	sereno	28	39
Barbados	sereno	25	30
Barcellona	sereno	8	24
Belgrado	sereno	10	26
Berlino	pioggia	5	18
Bermuda	nuvoloso	22	26
Bruxelles	nuvoloso	10	19
Buenos Aires	np	np	np
Il Cairo	nuvoloso	17	27
Caracas	nuvoloso	20	29
Chicago	nuvoloso	1	22
Copenaghen	nuvoloso	6	15
Francoforte	sereno	8	21
Helsinki	variabile	6	15
Hong Kong	pioggia	23	23
Honolulu	nuvoloso	21	28
Islamabad	sereno	14	33
Istanbul	sereno	10	20
Gerusalemme	pioggia	12	18
Johannesburg	sereno	5	22
Lima	sereno	21	25
Londra	sereno	10	14
Los Angeles	[illegible]	17	22
Madrid	variabile	9	27
Manila	nuvoloso	26	37
C. del Messico	nuvoloso	10	27
Montevideo	np	np	np
Montreal	variabile	4	19
Mosca	nuvoloso	12	19
New York	pioggia	6	16
Oslo	sereno	7	20
Parigi	nuvoloso	9	17
Pechino	sereno	11	25
Perth	nuvoloso	13	19
Rio de Janeiro	sereno	20	28
San Francisco	sereno	14	19
San Juan	sereno	25	30
Santiago	nuvoloso	8	17
Singapore	pioggia	24	33
Stoccolma	variabile	10	13
Sydney	nuvoloso	16	22
Taipei	nuvoloso	20	26
Tokyo	sereno	14	26
Toronto	variabile	1	6
Vancouver	nuvoloso	11	16
Vienna	nuvoloso	14	23
Varsavia	nuvoloso	8	15

CASA

Tettoie e tende antisole

Nuove costruzioni e rispetto delle norme condominiali

Il proprietario di un alloggio ha la possibilità di costruire dei manufatti di vario genere nel piano di proprietà esclusiva, utilizzando, se del caso, anche delle parti comuni dell'edificio (ad esempio i muri perimetrali); ma per far ciò deve rispettare sia la normativa condominiale, sia le disposizioni vigenti in materia di distanze legali. Ovvero, da un lato l'art. 1102 C.C. che permette l'utilizzazione della cosa comune, purché non se ne alteri la destinazione e non si impedisca agli altri partecipanti di farne parimenti uso; dall'altro gli artt. 873 e seguenti C.C., che impongono il rispetto di precise distanze tra una costruzione e l'altra.

Ad esempio, se il proprietario di un alloggio volesse installare permanentemente una piccola tettoia al di sopra della propria porta-finestra, avrebbe certamente la possibilità di utilizzare il muro comune, secondo quanto previsto e consentito dall'art. 1102 C.C.; ma contemporaneamente dovrebbe rispettare anche l'art. 907 C.C., il quale prevede che tra la soglia della finestra del piano soprastante e la tettoia di cui trattasi, intercorrano almeno 3 metri di distanza.

Se ciò è vero per le tettoie o pensiline, a diversa soluzione si deve addivenire nel caso di tende elettriche poggianti su elementi strutturali stabilmente fissati all'edificio. Su questo caso infatti la Corte di Cassazione, con sentenza n. 2873 del 18/3/1991, ha stabilito che, se è vero che il rispetto dell'art. 907 C.C. si impone per la costruzione di una pensilina o di una veranda (che dovranno pertanto essere costruite a non meno di 3 metri di distanza dalla soglia della finestra soprastante), non altrettanto può dirsi per una tenda scorrevole di stoffa, che è destinata ad aprirsi e chiudersi, a seconda delle necessità di riparo dal sole e dalla pioggia.

L'installazione della tenda, infatti, non può essere vietata, anche se non viene rispettata la distanza dei 3 metri: un tanto si giustifica tenendo presente che una tenda non può venire equiparata ad una costruzione vera e propria, in quanto difetta dei caratteri della stabilità e dell'immobilità rispetto al suolo. Inoltre, a differenza di una pensilina, non è destinata a togliere permanentemente aria e luce al condomino del piano soprastante.

La soluzione adottata dalla Suprema Corte con questa sentenza tende pertanto a superare, almeno in materia condominiale, la disciplina vigente per le distanze legali: e certamente vi è da dire che le norme sulle distanze concepite dal nostro Codice Civile del 1942 con riferimento ai rapporti tra fondi, mal si conciliano nel contesto condominiale, caratterizzato per lo più da spazi angusti tra i diversi appartamenti e le pertinenze.

Chiara Fronzoni

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La sorte ora vi è benigna: Mercurio è nel segno a darvi lungimiranza, Sole e Venere si occupano delle vostre finanze e Giove dei vostri affari. Ora, se con questi consiglieri celesti le cose non dovessero andarvi bene, la responsabilità sarebbe tutta e solo vostra!!!

Toro 21/4 – 20/5
I più piccoli del segno sono deliziosi: affettuosi, concreti, allegri e dotati di senso pratico. E' necessario, per dar loro un'educazione completa e veramente adatta a loro, insistere un po' sulla spiritualità e sui valori.

Gemelli 21/5 – 20/6
La noia è la sensazione che odiate di più ed è quella che adesso vi si presenta con maggiore frequenza perché nulla di nuovo è all'orizzonte e questo, per degli eclettici mutevolissimi quali voi siete, è la peggiore delle possibilità.

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi vi sentirete particolarmente in forma e benedirete il momento nel quale avete deciso di occuparvi con maggiore attenzione delle cure del corpo. Ora i magnifici risultati ottenuti vi faranno inorgoglire!

Leone 22/7 – 23/8
Vi aspetta una serata in casa di amici, in una comitiva numerosa, confusionaria e divertente, la Luna potrà suggerirvi le parole giuste per ricomporre uno screzio affettivo con chi occupa ormai stabilmente il vostro cuore.

Vergine 24/8 – 22/9
La salute potrebbe essere fonte di preoccupazione in questa giornata per altri versi soddisfacente e rilassante. Forse si tratterà del malessere di una persona cara di casa, che soffre di disturbi ricorrenti comunque lievi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Saprete far fronte con coraggio e tempestività ad un'emergenza che, se non arginata con un tantino di grinta, potrebbe avere conseguenze antipatiche. Le stelle vi sono amiche e vi inducono a fare le scelte migliori per il vostro benessere.

Scorpione 23/10 – 22/11
Ottima la sessualità, dato che Marte agevola l'intesa con il partner. Per i più giovani infuocate passioni all'orizzonte mentre chi fra voi è solo rischia, da adesso in poi, di non esserlo più... E per parecchi di voi arrendersi ad un sentimento è un rischio!

Sagittario 23/11 – 21/12
Una cosa sulla quale potete sempre contare è la vostra ferrea volontà che vi fa superare le montagne, vi fà piegare anche circostanze ed avvenimenti non del tutto favorevoli con la forza della buona fede e della costanza.

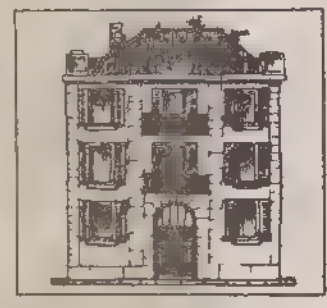
Capricorno 22/12 – 20/1
Chi vi invidia e soffre ai vostri successi dovrà armarsi di pillole contro il mal di fegato perché assisterà a trionfi di cui non poteva neppure immaginare la portata. Per chi vi vuole male si prepara un periodo davvero gramo...

Aquario 21/1 – 19/2
Proseguite senza tentennamenti in un'attività appena iniziata, che non tarderà a dare i suoi frutti. Non lasciatevi demoralizzare dagli scarsi risultati finora conseguiti. Saturno vi darà la possibilità di aspettare senza perdere la pazienza.

Pesci 20/2 – 20/3
Prospettive allettanti per i giovani del segno, che possono trovare una occupazione interessante, ben pagata e piena di buone prospettive per un futuro roseo e sereno. Molto li aiuta la loro natura spiccia, dinamica e intraprendente.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

TACCUINO MOSTRE

La prima volta di Campi

Studio «Tommaseo»: espone, da oggi, il giovane lucchese

Sculture di Tiziano Campi, giovane artista lucchese, verranno esposte per la prima volta a Trieste. La mostra sarà inaugurata oggi, alle 19, allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1. Resterà aperta fino al 3 giugno, da martedì a sabato dalle 17 alle 20.

Galleria «Al Bastione»
Fabio Mauroner
Pastelli di Fabio Mauroner, l'artista friulano morto nel 1948, saranno in esposizione da oggi (alle 18) al «Bastione» di via Venezian 15. Feriali, 9-12.30 e 16-19.30; festivi, 10-12.30. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Piero Frausin
Piero Frausin esporrà da oggi (alle 18), fino a venerdì 22, alla «Rettori Tribbio 2» di via delle Beccherie 7/1 opere del periodo 1972-1992. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Cartesius»
Folco Iacobi
Una mostra di Folco Iacobi resterà aperta fino a giovedì 21 alla «Cartesius», in via Marconi 16. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Juliet»
Marco Moschini
Marco Moschini espone a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino al 2 giugno. Ogni martedì, dalle 18 alle 21.

Palazzo Costanzi
Mario Calandri
A Palazzo Costanzi, fino a venerdì 22, si possono vedere pitture e incisioni anni '60 di Mario Calandri.

Alla «Malcanton»
Claudio Cossu
Fino a domenica 24, Claudio Cossu espone alla «Malcanton», di via Malcanton 14/A. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 10-13.

Galleria «Bernini»
Roberto Termini
Opere recenti di Roberto Termini saranno esposte alla «Bernini» di via Bernini 4 da martedì 12 (alle 18) fino a giovedì 21. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.

Studio «Bassanese»
Federico Simonelli
«Se tu sapessi», la mostra di Federico Simonelli, resterà aperta allo Studio «Bassanese» di piazza Giotti 8 fino a sabato 30. Tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 20.

Alla «Torbandena»
Francesco Stefanini
Fino a mercoledì 20 saranno in esposizione, alla Galleria «Torbandena», opere di Francesco Stefanini. Tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Galleria «Arte 3»
Adriano Pitschen
Resterà aperta fino a mercoledì 20 la mostra di Adriano Pitschen, ad «Arte 3» in via dell'Annunziata 6/b. Dal martedì al sabato, dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

A cura di
A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Esegue lavori di ripristino - 10 Lunga fase storica - 11 Risuona di belati - 12 Un famoso Marco - 13 Divinità scandinave - 14 Associazione in breve - 16 Est Sud-Est - 18 L'abito del concertista - 19 Sigla di Rovigo - 20 Abitazioni preistoriche sull'acqua - 23 Un'apertura profondissima - 24 Iniziali di Lincoln - 25 La fine dell'incubo - 27 Fatto inspiegabile - 28 Crudeli, spietate - 30 Poco meticoloso - 31 Amanda dello spettacolo - 32 E' nota la Pignattara - 33 Corrisponde all'oriente - 34 Regolamento Internazionale Carrozze - 36 Vive presso gli stagni - 37 Il segnale del tradimento di Giuda - 39 Una partita per Ivan Lendl - 40 Ricco proprietario terriero.

VERTICALI: 1 Facilmente rintracciabile - 2 Consumato dall'azione di acque e di venti - 3 Condimento che si ricava dal mare - 4 Il dittongo di Paolo - 5 Il frutto che si vendemmia - 6 Si paga in cambio della libertà - 7 Il genero di Maometto - 8 Si consuma sorbendo - 9 Un segno d'ilarità - 14 Il Carney del cinema - 15 Infame, indegna - 17 E' causa di mal di denti - 18 Si regge sullo stelo - 20 Vasto altopiano asiatico - 21 Pavimento stradale - 22 Macchina in officina - 26 Esclusa dall'elenco - 29 Il Cash del tennis - 30 Claude, pittore francese - 32 L'Ansa... sovietica - 34 Il Vallone più anziano - 35 Si ripete nei brindisi - 37 La grande di Bologna - 38 Comodità in centro.

Questi giochi sono offerti da

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

SCIARADA (3/5 = 8)
BATTIBECCHI TRA FEMMINISTE
Qui l'uguaglianza pare di precetto,
ma a tener conto delle varie voci
c'è chi, tra gli elementi di coesione,
si studia di operare una scissione.
Silvana

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
VECCHIO DEPUTATO
Dato ch'è molto rappresentativo,
in Parlamento fa la voce grossa;
però se è un capo in testa t'assicuro
che portato non è per fare il duro.
Tributo

SOLUZIONI DI IERI:

Lucchetto:
arce, cedimento = ardimento.

Cambio di consonanti:
lotteria, l'osteria.

Cruciverba

P	A	R	M	A	■	C	E	■	M	■	N
R	S	■	I	M	B	A	R	C	A	T	E
E	S	T	■	B	U	N	G	A	L	O	W
S	U	■	B	U	T	T	E	R	F	L	Y
T	R	A	■	L	A	U	R	E	A	T	O
A	B	A	D	A	N	■	E	S	T	E	R
B	A	L	A	T	O	N	■	T	T	■	K
I	N	T	■	O	■	A	■	I	O	R	■
L	I	O	■	R	I	N	C	A	R	O	■
I	P	■	P	I	E	T	A	■	I	G	E
T	A	L	L	O	N	A	R	E	■	E	T
O	L	M	I	■	A	S	I	N	A	R	A

CALENDARIO VIAGGI

D2249

ROMANTICO SUD TRA PUGLIA E CAMPANIA
dal 6 al 14 maggio

EGITTO E NAVIGAZIONE SUL NILO
dal 25 maggio al 3 giugno

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Nel romantico Sud

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **6 GIUGNO**
Verso Sorrento. Partenza da Trieste in autopullman gran turismo via autostrada; seconda colazione in ristorante lungo il percorso. Sosta a Cassino per una breve visita, arrivo a Sorrento in serata.

■ **7 GIUGNO**
Costiera Amalfitana. Partenza per la Costiera Amalfitana fino a Salerno, con soste nei maggiori centri.

■ **8 GIUGNO**
Capri. Escursione dell'intera giornata a Capri in battello con seconda colazione in ristorante.

■ **9 GIUGNO**
Pompei-Matera-Massafra. Prima colazione in albergo e partenza per Pompei, visita guidata agli scavi e seconda colazione in ristorante.

■ **10 GIUGNO**
Taranto-Lecce-Fasano.

■ **11 GIUGNO**
Castellana-Alberobello-Ostuni.

■ **12 GIUGNO**
Castel Del Monte-Trani-Barletta-Foggia. Partenza per Bari, visita con guida quindi a Castel del Monte per la visita del Castello Svevo, posto in posizione panoramica e seconda colazione in ristorante.

■ **13 GIUGNO**
Il Gargano. Escursione dell'intera giornata sul Gargano e sosta nei principali e caratteristici centri di Vieste.

■ **14 GIUGNO**
Foggia.

Trieste il 3 luglio 1992 — Astalire *100.000 #*
DESPAR — EUROSPAR
JOLLY
Astalire CENTOMILA #
Per regalarti un sogno.
QUESTO BOLLINO RADDOPPIA IL VALORE DEL PRESENTE ASTASSEGNO
IL PICCOLO — *Sogni all'Asta Despar*

Con questo assegno parteciperai all'asta Despar del 3 luglio 1992, al Palasport di Chiarbola, nella quale potrai aggiudicarti i meravigliosi premi del concorso.

PALLAMANO / A CHIARBOLA (ORE 17.30) ANDATA DELLE SEMIFINALI PLAY-OFF

Lo Duca: «Ora si fa sul serio»

I triestini affrontano la Lazio Sequax, nelle cui file è in forse lo straniero Ivandia

Una brusca accelerazione d'intensità emotiva e la Pallamano Trieste si tuffa oggi (inizio ore 17.30) nella fase decisiva della sua stagione, incontrando la Lazio nelle semifinali dei play-off scudetto. Il Conversano, nei quarti, ha onorato l'impegno, ma le difficoltà incontrate dai triestini nel corso delle due partite sono certamente poca cosa rispetto alle prospettive della battaglia con la Sequax Lazio. I pugliesi, già appagati dalla promozione in A1, hanno affrontato i triestini senza velleità particolari, la formazione romana invece verrà a Trieste decisa a vendere cara la pelle, tentando poi nella capitale, sabato prossimo, di prendersi una grossa soddisfazione, obbligando magari gli uomini di Lo Duca alla terza partita. Ecco perché l'allenatore dei triestini procede estremamente cauto in sede di pronostico e di lettura anticipata a tavolino dell'incontro:« La Sequax Lazio ha vissuto tre partite molto incerte col Rubiera nei quarti, e alla fine ha saputo conquistare la qualificazione godendo sì del fattore campo nella bella, ma dovendo rinunciare allo straniero, Ivandia, che ha assistito dalla panchina alle partite, in quanto ancora infortunato. Ecco che lo spessore dell'avversario odierno assume la dimensione esatta: la Lazio costituirà per noi il vero battesimo in questi play-off, perché le partite con il Conversano non fanno testo. Ricordo l'anno scorso che l'Ortigia, al quale capitò la nostra stessa sorte, in quanto formazione prima classificata nella fase regolare, venne poi eliminato nelle semifinali perché incapace di recuperare il ritmo giusto. Certo la mia squadra appare più concentrata e confido in una prestazione maiuscola dei miei.» La Pallamano Trieste si schiererà al completo, potendo disporre di tutti i titolari, che si sono allenati con grande impegno in questi ultimi giorni. Sull'altro fronte la Sequax Lazio non ha ancora annunciato (potrebbe essere pretattica) se sarà della partita lo straniero Ivandia, che l'anno scorso fra l'altro era in procinto di venire a Trieste, per il resto ci saranno i non più giovani ma sempre validissimi Alliney, Di Giuseppe, Scognamiglio e Teofile. Portavoce della Sequax Lazio é un triestino, il vicepresidente Gianni Buttarelli, titolare della società di assicurazioni che sponsorizza la squadra:« Torno con grande gioia nella mia città, con la consapevolezza che per noi l'incontro sarà tutto in salita, ma contiamo ugualmente di fare bella figura, magari offrendo al pubblico triestino l'opportunità di assistere a un confronto equilibrato».

Ugo Salvini

Così in campo

PALL. TRIESTE			S.S. LAZIO
MARION	1	1	CARROZZA
MESTRINER	12	2	SCOGNAMIGLIO
P. SIVINI	3	3	BERNARDINI
OVEGLIA	4	4	TUFONI
MAESTRUTTI	6	6	LAVINI
SCHINA	8	7	TEOFILE
PASTORELLI	9	8	GIACCIO
MASSOTTI	10	9	IVANDIA
L. SIVINI	11	11	DI GIUSEPPE
BOZZOLA	14	12	FLORE
ADZIC	15	13	ALLINEY
		20	LEONARDI

ELEZIONI

Bartoli riconfermato presidente della Sgt

Matteo Bartoli (nella foto) rimane alla guida della Società Ginnastica Triestina con un voto quasi plebiscitario decretato dall'assemblea generale del glorioso sodalizio triestino. Ieri sera infatti ben 310 dei 352 votanti hanno indicato sulla scheda il nome del presidente uscente, confermando che mai vi era stato dubbio sul nome di Bartoli. Del resto anche le giornate che avevano preceduto le votazioni avevano ribadito la preferenza della stragrande maggioranza dei soci nei confronti di Bartoli, piuttosto le incertezze si erano manifestate per quanto concerne i nomi dei consiglieri; sono state infatti presentate due liste per tale votazione e lo spoglio é proseguito fino a notte inoltrata, tanto da non permetterci di riportare l'esito di tale elezione. Su questo tema si erano arroventate le ore immediatamente precedenti il voto: sulla bontà della gestione di Bartoli non si sono mai avuti dubbi. Ma ciò che aveva irritato alcuni soci, componenti il comitato elettorale numero due, era stata la proposta avanzata dallo stesso Bartoli, che aveva indicato una lista ben precisa di possibili consiglieri. Ed è su questa diatriba interna che l'assemblea ha vissuto la giornata più importante, presentandosi divisa al voto. Analizzando il voto del presidente (fra l'altro Bartoli era l'unico candidato per tale carica e sarebbe perciò bastato un voto soltanto di preferenza al presidente uscente per farlo rieleggere) si può considerare che, accanto alle 310 preferenze, si sono contate 34 schede bianche e 7 nulle, 1 socio ha ritirato la scheda ma non l'ha ripresentata. In giornata si conoscerà l'esito della votazione per quanto concerne i consiglieri e si saprà perciò chi accompagnerà Bartoli nel nuovo mandato.

NUOTO / TRIESTINA

Obiettivo: rimanere in serie B

Alabardati chiamati a una buona prova d'assieme

Dopo la pausa di inizio primavera e la breve parentesi della manifestazione nazionale studentesca, riprendono con domani gli appuntamenti con il nuoto che conta. L'occasione è rappresentata dai campionati italiani a squadre di serie B (in programma a Ravenna), dove la Triestina sarà chiamata a difendere, non senza difficoltà, la permanenza nella seconda categoria del nuoto nazionale.

L'entourage rossoalabardato aveva conquistato la promozione in serie B nel corso della passata stagione, quando a Milano l'intero collettivo si fece protagonista di una splendida prestazione, la prima di un lungo ciclo di risultati particolarmente esaltanti. Alla manifestazione, programmata nell'arco dell'intera giornata di domenica (è prevista l'esecuzione del programma olimpico completo ad esclusione della staffetta 4x200 stile), parteciperanno gli otto club italiani (Verona, Rn Torino, Bustese, Uisp Bologna, Gsl Milano, Pontedera, Gsl Milano, Pontedera, Drago nuoto e Triestina) che si sono classificati agli ultimi posti nelle rispettive semifinali di qualche settimana fa.

Solamente le migliori quattro formazioni acquisiranno il diritto di restare nell'élite del nuoto italiano, mentre il quartetto di coda sarà automaticamente condannato al purgatorio della serie C. I ragazzi della società del presidente Giustolisi dovranno vedersela in particolare con la squadra della Uisp (forte della nazionale Vigarani), mentre Torino (che aveva già recentemente battuto il team rossoalabardato), Verona (retrocesso dalla Serie A in seguito alla squalifica di una loro staffetta) e Bustese (già finalista alla prestigiosa coppa «Caduti di Brema») appaiono decisamente su di un gradino più alto rispetto alle altre concorrenti. Non dovrebbero costituire particolari problemi (salvo brutte sorprese) il Drago nuoto, la Pontedera e il Gsl, tristemente candidate all'amara retrocessione. L'intera formazione giuliana sarà a disposizione dei tecnici triestini, compreso l'azzurro «delfino d'Australia» Marco Braida (ormai prossimo alle Olimpiadi di Spagna). In piena forma Riccardo Ledi e Maurizio Tersar, costantemente a caccia di nuovi record; in buone condizioni Bearzotti e Ravasini (assieme a tutti gli altri componenti della formazione maschile), mentre è in promettente crescita il settore femminile.

Michele Scozzai

WATERPOLO

Triestina in Coppa, Edera a Torino per la «B»

Ultimo turno di Coppa Italia stasera per la Triestina di pallanuoto che, nelle quattro gare finora disputate, ha colto una sola vittoria e ben tre sconfitte. Nella gara casalinga col Brescia (piscina Bianchi ore 17.30) i rossoalabardati punteranno perciò soltanto a un risultato di prestigio. Ben più importante invece la posta in palio per i rossoneri dell'Edera che, a Torino, nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di serie B, cercheranno quei punti che potrebbero essere determinanti nella lotta per la salvezza. I piemontesi sono compagine molto forte, soprattutto sul campo di casa, per la formazione di Vodopivec però non ci possono essere altri rinvii.

PALLAVOLO / CUS TRIESTE

Sogna di venire ripescato

Venticinquesima giornata dei campionati di pallavolo, che sono così giunti a un solo turno dal termine; le due partite che mancano rivestono una qualche importanza, in termini di classifica, solo per il Cus Trieste, in B2 maschile, tenta di ottenere quella terz'ultima posizione, che non eviterà la retrocessione, ormai acquisita, ma lascerebbe comunque margini di speranza per eventuali ripescaggi. Le altre due squadre triestine a livello maschile sono, invece, e per opposti motivi, tranquille: il Bor Agrimpex in C1, è da tempo ultimo senza speranza; il solo Ferro Alluminio, in B2, può godersi la tranquilla salvezza conquistata con largo anticipo.

E' lecito aspettarsi una partita equilibrata, tra Cus Trieste e Petrarca Padova, entrambi reduci da due partite per certi versi sorprendenti: i primi sono stati capaci di tornare alla vittoria in trasferta contro il Motta dopo quindici sconfitte consecutive. I secondi hanno impegnato fino al quinto set il Mezzolombardo, che, anche se avrà probabilmente affrontato la partita con una certa presunzione, è comunque il dominatore di questo girone di B2. Il Ferro Alluminio è ospite del Mogliano. I padroni di casa si trovano all'ultimo posto in classifica, con soli otto punti, e rappresentano perciò un obiettivo che i triestini, sebbene ormai demotivati per aver raggiunto con largo anticipo la salvezza, devono assolutamente mirare a cogliere.

Il Bor Agrimpex riceve il S. Giustina. Cosa si può chiedere a una squadra, ultima in classifica sin dalla seconda giornata del campionato, priva di qualunque energia mentale?

Per quanto riguarda il settore femminile, in B2, la Sgt Vitrani non dovrebbe aver problemi contro un Sommacampagna, che accusa dieci punti di ritardo sulle triestine, mentre il Bort Tombolini, ultimo in solitudine è ospite del Gta Mn. Jn C1, facile impegno dello Sloga Koimpex, che riceve l'Ariano.

a. c.

CANOTTAGGIO / SUL LAGO DI VARESE

«Gare doppie» al terzo turno

Numerosi triestini mirano ai campionati italiani

Oggi e domani sul lago di Varese si completa il ciclo di cosidette «regate doppie». Si tratta della terza, dopo quelle già disputate a Piediluco. Si passerà successivamente alla disputa dei campionati italiani di categoria (unders 23 a Gavirate 30/5), campionati italiani pesi leggeri e ragazzi (20/21 giugno a Candia).

Sul lago di Varese scenderanno in gara gli equipaggi che nelle due precedenti «doppie» hanno dimostrato di essere competitivi e di poter aspirare ad essere protagonisti nei prossimi incontri di campionato. Lo sguardo dei tecnici e poi rivolto già ora alla formazione della squadra azzurra che parteciperà alla Coppa Europa per Senior Under 23 a Stratchlyde.

La nostra regione, a buon diritto, aspira ad affermarsi fra i singolisti junior e senior B (Massari, Fermo, Bonetti, Pelos, Rosso) e con gli equipaggi lunghi femminili del Saturnia e maschili del Ravalico e Timavo. Molto attesa la prova dei Senior A di Monfalcone, che domenica a Barcola ha notevolmente impressionato i tecnici. Non dovrebbero mancare alla prova varesina i «doppi»: Saturnia (Urbani, Montagnini), del Ravalico (Bonetti, Vecchiet), della Nettuno (Poropat, Tonel), l'imbattibile Saturnia (Rosso, Gorla). Fra gli armi di categoria «ragazzi» che aspirano alla conquista del titolo di campione d'Italia e che a Varese lo dovranno dimostrare possibile in prove impegnative sono: il «doppio» Saturnia (Bruno e Parenzan), stesso scafo Ravalico (Vascotto, Abbrescia); il quattro senza maschile Saturnia (Fabro, Bertoli, Puhali, Bliznakoff), fra i singolisti Eva Bruno (Saturnia) e Alessandro Paolo della Società Ginnastica Triestina.

Costante Auria

INCONTRI

Panathlon a Trieste

Il Governatore del primo distretto del Panathlon International, Marcella Skabar Moreni, ha invitato per domani a Trieste i trenta presidenti dei club del Triveneto, ed i vertici internazionali, tra i quali il presidente Antonio Spallino, il segretario generale ed i past-governor, per la prima assemblea del suo mandato.

L'invito è stato accolto con entusiasmo anche perché il programma prevede oltre ai lavori assembleari degli spazi culturali e turistici interessanti per dei visitatori non abituali di Trieste, ed inoltre risponde alla necessità di far conoscere fra di loro i responsabili dei Club quasi tutti di recente nomina, tanto da far intitolare la riunione Primo incontro d'amicizia.

I temi dei lavori riguarderanno il notiziario, l'istituendo osservatorio distrettuale, le attività della commissione culturale, le attività e le manifestazioni comuni infradistrettuali e sovradistrettuali, l'espansione del movimento panathletico nei Paesi dell'Est europeo, il premio comunicazione, istituto per gratificare il sodalizio più incisivo attraverso i mas-media, lo stato dei disegni della legge quadro sullo sport, e non ultimo il problema delle prossime elezioni del Presidente e del consiglio internazionali, per affrontare le quali risulterà particolarmente utile conoscere meglio i candidati nell'incontro amichevole di Trieste.

BASKET / SERIE C

Jadran e Latte Carso: i destini si decidono nell'ultimo turno

Si compone in questo fine settimana l'ultimo, determinante, tassello di un campionato che, a quaranta minuti dalla conclusione, non ha emesso ancora il suo verdetto, sia per quanto riguarda la promozione, sia per la retrocessione. Proprio le rappresentanti cittadine sono quanto mai impegnate su questi due fronti e quindi assumono a questo punto un'importanza davvero rilevante la gara di Chiarbola, dove stasera alle 20.30 lo Jadran ospita il Mogliano Veneto e quella di domani, ad Altura, con il Latte Carso che attende il Cividale.

Tutto da decidere in vetta alla classifica con la Mestrina che precede di due punti lo Jadran e il Pierobon Padova. La squadra allenata da Drvaric, dopo l'inopportuna battuta d'arresto a Piove di Sacco, deve far suo l'incontro e poi sperare in un passo falso del Pierobon a Roncade. Curiosamente, per uno scherzo del calendario, intorno all'esito di questa partita ruotano anche le speranze di permanenza nella categoria della Servolana. Purtroppo però i ragazzi di Brumen dovranno sperare nel successo del Pierobon, che relegherebbe automaticamente il Roncade alla quart'ultima piazza; viceversa, dinanzi a una vittoria del Roncade, neppure gli eventuali due punti di domenica ad Altura potrebbero essere garanzia di salvezza per Laudano e soci.

C'è un certo ottimismo nelle parole di Drvaric alla vigilia dell'incontro nel quale lo Jadran si gioca un'intera stagione. In particolare l'allenatore è soddisfatto dello stato d'animo dei giocatori che con entusiasmo e concentrazione sono riusciti a dimenticare la brutta parentesi di sette giorni or sono. E' una situazione particolare quella che si vive in casa Servolana. Infatti, come ci ha detto il viceallenatore Zerial, a questo punto la salvezza dipende in gran parte dai risultati degli altri campi e in particolare di quello di Roncade. Il tecnico non nasconde la severità dell'impegno di fronte a un avversario che non per nulla è quarto in graduatoria e che è ben coperto in ogni ruolo. Si preannuncia perciò una gara difficile da amministrare nell'eventualità che gli esiti delle altre gare costringano il Latte Carso a ottenere il successo a ogni costo.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D

Giocano su campi caldi Don Bosco e Cgs Bull

Sono due i campi su cui saranno puntati gli occhi dei tifosi triestini in quest'ultimo week-end di serie D.

Questa sarà una vigilia di passione per il Don Bosco che si giocherà l'esito di tutta la stagione contro l'ostica avversaria Digas San Daniele, una formazione estremamente competitiva che unisce giovani di talento a vecchi marpioni. La formazione friulana scenderà in campo motivatissima perché l'unica speranza che i sandanielesi hanno di ritornare in corsa per la promozione dipenderà da una loro eventuale vittoria.

D'altro canto il Don Bosco è nelle migliori condizioni possibili: per ammissione dei dirigenti stessi la squadra è più che mai galvanizzata dalla vittoria sul Caorle e, in settimana, ha dimostrato di possedere la necessaria serenità per non rimanere bloccata dalla sua stessa euforia. E' auspicabile che i ragazzi di Bertoni affrontino questo scontro decisivo con la determinazine e con la voglia di vincere che solo i grandi campioni hanno.

Il secondo campo «caldo» è quello di via Ginnastica dove si affronteranno Cgs Bull e Bravimarket Gemona: nonostante il team di Cavazzon abbia già raggiunto la salvezza questo sarà un match importantissimo in quanto i gemonesi sono a pari punti con l'Usdb. Una vittoria di Naccarato e soci, quindi, oltre a suggellare una permanenza in serie D, costituirebbe un aiuto di vitale importanza per i salesiani.

Viste le precedenti partite, rischia di passare inosservato l'ultimo derby della stagione che opporrà Dinoconti e Kontovel. L'Inter 1904 saluterà la serie D e i suoi tifosi con il Corridoni, mentre l'Inter Muggia chiuderà la sua stagione contro l'Ardita Gorizia.

Questi gli orari e i campi delle partite. Sabato 9 maggio: Don Bosco-Digas, in via dell'Istria, alle ore 20.30; Dinoconti-Kontovel, palestra «Pacco», ore 18; Cgs Bull-Bravimarket, via Ginnastica, ore 20.15. Domenica 10 maggio: Inter 1904-Corridoni, palestra Suvich, ore 11.

Roberto Lisjak

HOCKEY SU PRATO / LE GARE DI DOMANI

Dintignana allenatore del Cus affiancato da Franco Svaghel

Alcune novità in questo travagliatissimo scorcio di stagione in casa del Cus Trieste. L'allenatore Dintignana, alle prese con pressanti problemi di lavoro, verrà affiancato nella conduzione tecnica della squadra da Franco Svaghel. Il passaggio delle consegne definitivo verrà ultimato agli inizi di giugno. «Una novità — dice lo stesso Dintignana — che forse potrà giovare all'ambiente». Una ventata d'aria nuova che si spera ridia tono alla tuttora convalescente compagine universitaria.

Per domani il Cus Trieste recupera Apollonio, Marolla e Galante (probabile rientro dopo due mesi di infortunio), mentre Giugovaz ha ripreso ad allenarsi. Assenti invece Schillani (40 giorni di gesso) e Sergas per impegni di lavoro.

La trasferta di Giannusco, attuale capolista della serie A 2, non lascia molte possibilità ai gialloblù, tuttavia ogni incontro può essere quello buono per ritrovare almeno quella grinta e determinazione necessarie per salvarsi nell'ancora lungo girone di ritorno.

Per la serie B va in trasferta domani una rinfrancata Triestina reduce dalla convincente vittoria di domenica scorsa. Gli alabardati rendono visita all'Hockey Club Rovigo, una delle migliori formazioni del torneo cadetto. I padroni di casa sono stati sconfitti all'andata dai triestini, e da tre anni a questa parte non riescono a piegare l'undici alabardato, dimostrando di soffrirne alquanto il gioco.

L'Itala ospita domani sul campo di Prosecco (ore 11) l'Hockey Club Mori di Trento, in un incontro aperto a tutti i risultati. I neroverdi recuperano Schiraldi, ma debbono fare a meno di Weis, squalificato per un turno.

Maurizio Lozei

■ **CICLISMO.** La seconda edizione del Giro di Bristie, gara ciclistica a cronometro individuale, ha richiamato sul Carso il meglio dei «cronomen» del Triveneto. Vi hanno partecipato ben 86 corridori e il miglior tempo l'ha ottenuto il cadetto veronese Nicola Gamba, che ha percorso il tracciato, molto ondulato, di km 10,200 in 14'12" alla media di oltre 43 orari. Perfetta l'organizzazione della società Gentlemen Trieste.

AGENDA

Gli avvenimenti della giornata

PALLAVOLO

B/2 MASCHILE

Cus Ts-Petrarca Pd, Monte Cengio, ore 18.

B/2 FEMMINILE

Sgt Vitrani Arr.-Sommacampagna, Palestra Suvich, ore 18.

C/1 MASCHILE

Bor Agrimpex-S. Giustina, Scuola Don Milani, Altura, ore 18.

C/1 FEMMINILE

Sloga Koimpex-Ariano, Scuola De Tommasini, Opicina, ore 18.

C/2 FEMMINILE

Sokol-Bo Frost, Palestra comunale, Aurisina, ore 20.30.

D MASCHILE

Volley club-Pall. Ts, Scuola Rossetti, ore 18.

PALLAMANO

PLAYOFF

Pallamano Trieste-Lazio Segnax, Chiarbola, 17.30.

SERIE C

L'Immobiliare-Cassano, Chiarbola, ore 15.

PALLANUOTO

COPPA ITALIA

Triestina-Brescia, piscina Bianchi, 17.30.

BASKET

SERIE C

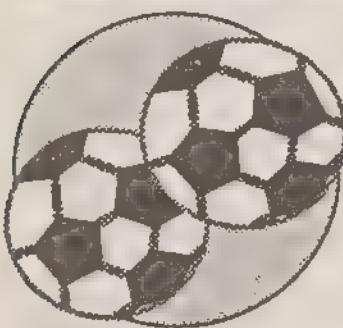
Jadran-Mogliano Veneto, Chiarbola, 20.30.

SERIE D

Don Bosco-Digas San Daniele, via dell'Istria, 20.30.

DinoConti-Kontovel, Pacco, ore 18.

Cgs Bull-Gravimarket, via Ginnastica, 20.15.

CALCIO

SERIE A / LA GIORNATA RIPROPONE ANCORA PARMA-JUVENTUS

A Napoli big match col Milan

Una Lazio molto rimaneggiata rischia l'Uefa a Foggia - Pimpante la Roma di Bianchi

Parma e Juventus si ritrovano dopo tre giorni dalla prima finale di Coppa Italia, e ancora tre giorni dopo si rivedranno per la seconda finale, al Tardini di Parma. Domani è l'appuntamento centrale del trittico, in campionato. Scala ha già assaporato il sapore bianconero e vorrà trarre profitto per non dover pensare fino in fondo, magari contando sulla Coppa Italia, per tornare in Europa. Non si lamenta se Trapattoni non potrà disporre di Di Canio, infortunatosi piuttosto seriamente l'altro ieri entrando fallosamente su Brolin: ha una brutta distorsione al ginocchio destro. Per il resto, Scala e Trapattoni potranno fare affidamento sul solito e collaudato schieramento. La sfida si presenta molto difficile da interpretare.

ASCOLI. Ancora problemi in vista della partita contro la Roma all'Olimpico. Pergolizzi, squalificato, andrà a tenere compagnia in tribuna a D'Ainzara e a Verwoort: il primo accusa uno stiramento muscolare, il secondo una distorsione alla caviglia sinistra. Probabile, invece, il rientro dello stopper Benetti, fuori squadra da oltre un mese per un infortunio al ginocchio, anche se la sua condizione fisica non è certo delle migliori. Data la situazione dell'infermeria, è scontato che Cacciatori, con il placet della società, ormai matematicamente retrocessa e che chiede al trainer soltanto un finale di campionato dignitoso, lasci ancora spazio ai giovani. Quasi certe quindi la conferma di Fusco come centrale difensivo e le presenze di Menolascina ed Ercolino a centrocampo.

BARI. Il portiere Alberga, infortunatosi in allenamento in uno scontro con Soda, va ad aggiungersi a Boban e Loseto sulla lista degli infortunati. Ma Boniek, in vista dello scontro del Sant'Elia, dovrà fare a meno anche degli squalificati Brambati e Progna. Tutti disponibili gli altri.

TORINO. Gli ultimi dubbi sono stati sciolti nell'allenamento di ieri: Annoni e Benedetti giocheranno oggi nell'anticipo che opporrà il Torino al Genoa. Mancheranno viceversa Mussi, che rientrerà ad Amsterdam nel ritorno della finale di Coppa Uefa e Bruno, il cui ritorno in squadra avverrà domenica 17 maggio a Bergamo contro l'Atalanta. Contro il Genoa, l'allenatore Mondonico potrebbe ricorrere a due staffette, inserendo nella ripresa Venturin e Vieri al posto di Bresciani e Casagrande.

FOGGIA. Il solo Consagra, squalificato dal giudice sportivo, non è disponibile per l'incontro contro la Lazio. Zeman potrà contare su tutti gli altri componenti della rosa e dovrebbe far giocare la formazione iniziale scesa in campo domenica scorsa contro il Napoli.

SAMPDORIA. Dario Bonetti al posto dello squalificato Vierchowod e Lanna spostato in marcatura. Sarà probabilmente soltanto questa la novità contro la Fiorentina rispetto a domenica scorsa. Sembra infatti ancora improbabile il ritorno, dal primo minuto, di Mancini, alle prese con una fastidiosa contrattura muscolare. Il capitano blucerchiato ieri mattina si è impegnato in lunghe corse e domani riprenderà allenamenti regolari. Potrebbe forse fare staffetta con Buso.

GENOA. Branco, Eranio e Caricola squalificati; Ferroni fermo per tallonite; Onorati debilitato dalla pubalgia; Iorio acciaccato. Il morale di tutti sotto i piedi. La situazione del Genoa sta assumendo i contorni della disfatta, con polemiche (tifosi-allenatore; allenatore-presidente; giocatori- presidente), annunci di vendite, contestazioni. I resti della bella squadra che ha fatto sognare per buona parte della stagione la Genova rossoblù si sono allenati in sordina sul campo di Pegli, per preparare la trasferta-anticipo di Torino. Osvaldo Bagnoli dovrà fare abbondante ricorso alla squadra primavera, soprattutto per la panchina. Per il resto certo il ritorno in formazione di Collovati che proprio oggi compirà 35 anni.

VERONA. Contro l'Atalanta Liedholm non potrà disporre dello svedese Prytz e di Raducioiu. Il primo si è recato a monaco per una visita di controllo alla schiena mentre il romeno riprenderà la preparazione dopo l'infortunio ad un ginocchio. In dubbio anche Pin che ha lavorato nonostante un malanno ad una caviglia. Per il prossimo campionato, intanto, la società si è assicurata le prestazioni di Massimo Ficcadenti prelevato dal Messina, mentre deve essere ancora risolta la scelta dell'allenatore.

CAGLIARI. Il Cagliari ha completato, con una partitella contro là formazione primavera, la preparazione in vista della sfida con il Bari. Mazzone ha schierato inizialmente la stessa formazione che ha disputato il secondo tempo a Cremona (con Fonseca al posto di Criniti). I titolari hanno vinto per 9-1 con una tripletta di Francescoli. Non ha partecipato all'allenamento Gaudenzi che risente ancora i postumi di un infortunio a una caviglia.

FIORENTINA. Batistuta fermo per tre settimane, Orlando e Iachini che si sono allenati a parte. Radice ha qualche problema per mettere insieme la formazione che giocherà a Genova contro la Sampdoria. All'attacco giocherà il solo Branca, mentre il centrocampo è tutto da decidere.

MILAN. Mentre venivano operati a Pavia Galli ed Evani, a Milanello la squadra ha sostenuto doppia seduta di allenamento. Hanno giocato anche Donadoni, ripresosi dalla distorsione riportata e Gullit, che per Napoli dovrebbe essere senz'altro disponibile. Van Basten (dolore alla caviglia) ha svolto solo lavoro in palestra: probabilmente a Napoli non ci sarà.

INTER. Allenamento mattutino per i nerazzurri. A parte Matthaeus, che resterà fermo per 7-8 mesi, non ci sono altri infortunati. Nuovi problemi vengono dalla squalifica di Battistini, in seguito alla quale Suarez ha deciso di far giocare Brehme libero e Dino Baggio terzino sinistro. Desideri giocherà centrocampista arretrato, e Pizzi con la maglia n. 10.

ATALANTA. Per Giorgi, il cui rapporto con l'Atalanta si concluderà a fine campionato, continuano i problemi di formazione a centrocampo. Agli infortuni di Nicolini e Bordin si è aggiunto quello di Minaudo, che domenica a Verona sarà assente. Rispetto alla formazione di domenica scorsa ci sarà il rientro di Stromberg (dopo squalifica) al posto di Minaudo, mentre saranno confermati in prima squadra i due giovani Orlandini e Tresoldi.

ROMA. Allenamento di mattina per la truppa di Bianchi, in vista dell'incontro contro l'Ascoli. Nessuna novità di rilievo, continuano ad essere indisponibili Bonacina, Giannini e De Marchi. Anche Cervone seguiterà a stare fuori: non è ancora pronto, ed oltretutto il tecnico ha fatto capire che avrebbe confermato Zinetti anche in caso di recupero dell'altro estremo difensore.

LAZIO. Seri problemi di formazione per Zoff in vista della trasferta a Foggia: alle assenze certe di Doll e Sergio, squalificati, si aggiungono ora le defezioni di Soldà e Pin. Il libero, che doveva svolgere un test per verificare se l'infortunio alla gamba sinistra è superato, ha accusato un risentimento muscolare alla gamba sinistra che lo mette fuori gioco. Il centrocampista si è procurato invece uno stiramento ai flessori della coscia destra e sarà indisponibile per due o tre settimane. Quanto ai sostituti, certa solo la conferma di Verga, che ha giocato nelle ultime settimane, nel ruolo di libero al posto di Soldà.

CREMONESE. 7-0 per i grigiorossi nell'amichevole giocata allo Zini davanti a 400 persone contro la Soresinese (Promozione). Ha segnato 5 gol Dezotti, e sono rientrati in squadra dopo lungo tempo Gualco e Pereira, che comunque non dovrebbero esserci domenica contro l'Inter a San Siro. Sarà assente anche Iacobelli, squalificato.

NAPOLI. La squadra di Ranieri ha svolto la consueta partitella del giovedì contro una rappresentantiva di promozione molisana, il Fornelli, con il supporto di un particolare sistema elettronico chiamato Datacalcio. Si tratta di una lavagnetta sulla quale vengono segnati gli «score» di tutti i giocatori. Questo sistema sarà utilizzato anche nel corso della partita con il Milan. Per quanto riguarda l'infermeria azzurra è sempre fermo Alemao, mentre è sfebbrato De Agostini. C'è intanto grande attesa per la supersfida con il Milan. Gli ultimi biglietti disponibili saranno messi in vendita questa mattina.

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Cagliari-Bari	1
Foggia-Lazio	1 x
Inter-Cremonese	1
Napoli-Milan	x
Parma-Juventus	1 x 2
Roma-Ascoli	1
Samp.-Fiorentina	1 x 2
Verona-Atalanta	x
Ancona-Pescara	x
Bologna-Pisa	1 x
Messina-Reggiana	1 x
Triestina-Monza	x
Reggina-Perugia	x 2

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1ª corsa.	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	x 2
2ª corsa	1° arrivato	x 1
	2° arrivato	1 x
3ª corsa:	1° arrivato	x x x
	2° arrivato	1 2 x
4ª corsa:	1° arrivato	2 1
	2° arrivato	1 2
5ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x
6ª corsa:	1° arrivato	1 x 2
	2° arrivato	x 2 x

LE RIVELAZIONI SULL'AIDS DI MANCINELLI

Il ministro furente

ROMA — Il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, ha preannunciato provvedimenti disciplinari «qualora emergessero responsabilità di carattere deontologico e di violazione dell'obbligo della riservatezza e del segreto professionale» nel caso di Graziano Mancinelli. Il famoso cavaliere, oggi tecnico della nazionale del settore e fino a ieri campione di equitazione le cui gesta non sono solo consegnate agli annali, ma rimangono vive tra le gente, è ricoverato all'ospedale San Matteo di Pavia, che dispone di uno dei reparti-modello per sindromi correlate all'Aids, che possono essere o l'Arc o la Las.

«Se queste responsabilità esistono — ha dichiarato De Lorenzo — farò in modo che emergano e che si possano tirare le conseguenze. E' da condannare chiunque abbia divulgato la notizia. Su qualsiasi paziente, per ogni patologia — ha sottolineato il ministro — c'è l'obbligo della riservatezza. Esiste ancora di più per l'Aids e le sindromi correlate, fin dalla fase della sieropositività. Lo impongono, oltre che le norme generali, quelle specifiche della legge. E' la stessa ragione che ha indotto il Parlamento e la commissione nazionale a non permettere il test obbligatorio. Mi sorprende che ciò sia accaduto ed è un motivo in più per esprimere grande ed umana solidarietà a Mancinelli, ai suoi familiari, ma anche a tutti coloro che si trovano a combattere col virus Hiv».

Ministro, come mai il virus Hiv e l'Aids colpiscono sempre più spesso gli sportivi?

«Non c'è una ragione particolare. Dobbiamo ricordare che le categorie più colpite sono, in tutto il mondo, omosessuali e tossicodipendenti, con prevalenza di questi ultimi in Paesi come l'Italia e la Spagna. Purtroppo il virus si sta diffondendo anche tra altre categorie, confermando che a rischio sono sopratutto i comportamenti. Rispetto agli altri, gli sportivi si sottopongono, proprio per la loro attività, a frequenti e ripetuti controlli che consentono l'individuazione dell'infezione.

«All'evoluzione virale possono contribuire lo stress psico-fisico a cui li espone la loro attività e i maggiori incontri in cui si imbattono a causa di viaggi e spostamenti. La loro popolarità congiura talvolta a farne dei casi a sé. L'opinione pubbblica mondiale ha partecipato alle recenti vicende di Magic Johnson e di Arthur Ashe. Se può essere lodevole dichiarare la propria malattia perché altri ne traggano insegnamento, non è certo ammissibile che qualcuno, chiunque sia, lo faccia per il diretto interessato. Se poi si dovesse trattare di medici o di sanitari, non può che seguirne la più netta riprovazione».

TRIS

Popolari le quote

TRIESTE — Arrivo al cardiopalmo nella tris torinese di galoppo, con l'atteso Cromdale che ha «bruciato» in foto il peso massimo della compagnia Lorenteggio, dopo che questi aveva scovato un bel passaggio interno nel finale di corsa. Sono giunti vicinissimi anche Quebec e Saint Aloma che si sono aggiudicati le rimanenti piazze. Non ha corso invece il numero 11 Gutenberg. Totalizzatore: 75; 29, 52, 39; (640). Montepremi tris lire 6.579.532.000, combinazione vincente: 4-1-9. Quota abbastanza popolare, lire 1.582.600 per 2.753 vincitori.

m. g.

BAIRES

Maradona benefico

BUENOS AIRES — Diego Maradona andrà oggi a Posadas, mille chilometri al nord di Buenos Aires, per disputare una partita in beneficenza (l'incasso sarà devoluto a un ospedale pediatrico). All'incontro parteciperanno anche i brasiliani Serginho, Edu e Chicao convocati dagli organizzatori nell'ambito degli accordi del mercato comune di cui fanno parte Brasile e Argentina.

Sempre dal Brasile arriveranno a Posadas anche dirigenti di «O Globo», per proporre a Maradona di disputare a San Paolo, un'altra partita di beneficenza in cui avrebbe come avversario Pelè.

REGGIANA

Marchioro malato

REGGIO EMILIA — L'allenatore della Reggiana, Pippo Marchioro, è stato ricoverato d'urgenza la notte scorsa nell'ospedale Santa Maria Nuova. I risultati delle analisi cui è stato sottoposto non sono ancora noti ma i responsabili della prima divisione medica hanno assicurato che le condizioni generali del tecnico cesenate non destano preoccupazioni.

Marchioro, che ha 56 anni, sarebbe stato colto da un violento attacco di gastroenterite. Forti dolori si sono manifestati l'altra sera mentre dormiva a Villa Granata, sede della Reggiana.

ANCONA

Bertarelli alla Juve

ANCONA — «E' vero che ho rilasciato alcune dichiarazioni in proposito, ma dire che il trasferimento di Bertarelli alla Juventus è cosa fatta, è un'altra cosa». Con queste parole il direttore sportivo dell'Ancona, Castellani, commenta le voci dell'eventuale passaggio in casacca bianconera del gioiello della società dorica. «I contatti tra le società ci sono, non lo nego, e il giocatore potrebbe trasferirsi. Quello che però voglio ribadire è che di ufficiale non c'è niente. E non mi piace che si dica che nell'eventuale operazione, la Juventus ci agevolerebbe nell'acquisto degli stranieri, i giocatori che ci interessano sul mercato estero li scegliamo noi.

DISCIPLINA

Pullman risarciti

MILANO — Materia di esame per la commissione disciplinare può essere anche la richiesta di risarcimento dei danni subiti dai pullman con i quali le società trasferiscono i loro giocatori allo stadio. La Commissione ha infatti esaminato e accolto le denunce per risarcimento danni pullman presentate da Juventus (in riferimento alle partite contro la Fiorentina del 26 gennaio, e contro il Milan del 9 febbraio), Genoa (Atalanta-Genoa del 29 marzo), Cesena (Casertana-Cesena del 5 aprile), Bologna (Reggiana-Bologna del 12 aprile) e del Verona (in riferimento alla partita contro il Napoli giocata il 23 febbraio sul campo neutro di Cremona).

SERIE B / L'UDINESE

Occhio al Palermo!

I bianconeri hanno visitato i disabili di una comunità

UDINE — «Noi, qualche volta, esasperiamo troppo questo sport che è e rimane solo un gioco. Dovremmo renderci conto che siamo fortunati e che, fuori da questo mondo ovattato, la realtà è un pochino diversa». Le parole di Emidio Oddi forse stridono un po' con lo spreco di denaro che in questi giorni sta animando il mercato, ma non troppo se ci si rende conto che la nostra società ci presenta spesso questi improponibili confronti. Il commento del difensore dell'Udinese è riferito alla visita che giovedì sera i giocatori della squadra hanno fatto a dei tifosi un po' speciali, vale a dire agli ospiti della comunità Piergiorgio di Udine che accoglie disabili di tutta la regione.

«Rendere felice — ha proseguito Oddi — chi è un pochino meno fortunato di te è un piacere e noi, che siamo personaggi pubblici, dovremmo farlo più spesso. E' stato molto bello stare con loro e mi sono veramente divertito».

I bianconeri giovedì pomeriggio si sono dedicati alle «prove tecniche di trasmissione», disputando un'amichevole contro la primavera allo stadio Friuli. Il risultato è stato di 4-0 con reti di Dell'Anno (una doppietta), Mattei e Balbo. I ragazzi di Adriano Ferini sono stati rinforzati da Contratto, Nappi, Vanoli e Rossitto e, con una propensione all'attacco molto spiccata, hanno bene interpretato il ruolo del Palermo, compagine a trazione anteriore, impensierendo più volte la retroguardia della prima squadra.

Calori in allenamento.

La formazione scesa in campo nel primo tempo, durato 55 minuti, ha visto schierati Giuliani tra i pali, Oddi e Rossini laterali, Mandorlini e Calori coppia centrale, Sensini e Manicone in mediana con Dell'Anno intento a svariare su tutto il fronte, Mattei, Balbo e Marronaro a far ammattire i difensori avversari con continui cambi di ruolo. «Potrebbe essere più o meno questa la formazione anti-Palermo — ha spiegato ai cronisti Fedele dopo l'allenamento —, ma devo ancora vedere alcune cosette. Per esempio anche Contratto mi è sembrato molto in forma ed è stato preciso e puntuale in ogni suo intervento. Visto il suo momento di grazia potrei anche schierarlo dall'inizio».

L'ostacolo in più della settimana è stato sicuramente il caldo. «Effettivamente la temperatura — ha detto Alessandro Calori — si è notevolmente alzata ma l'ostacolo vero di domenica sarà il Palermo. Mi fa molto piacere che non ci sia Centofanti (il centrocampista che vuole mezza Italia, l'ultimo interessamento è stato della Fiorentina, è stato appiedato dal giudice sportivo), ma ciò non toglie che davanti siano abbastanza temibili. In noi, poi, c'è ancora il ricordo di quella sconfitta immeritata dell'andata che interruppe la nostra serie positiva. Saremo avvelenati e gliela faremo pagare con gli interessi».

Ieri i giocatori hanno sostenuto un allenamento al Moretti e successivamente sono partiti per il ritiro al Green Club di Magnano in Riviera, probabilmente per andare a cercare concentrazione, ma soprattutto frescura in mezzo alle colline moreniche friulane. Sperando che tutto questo possa ancora servire a qualcosa.

Francesco Facchini

SERIE C / LA TRIESTINA HA POCO DA CHIEDERE AL CAMPIONATO

E' l'ora dei ragazzini

SERIE C / IL MONZA

Un centrocampo super per grandi ambizioni

TRIESTE — Con due sole sconfitte, è la squadra che meno ha perso in questo campionato; con 5 successi esterni e 18 punti fatti lontano dal Brianteo è (alla pari con la Spal) quella dal miglior rendimento esterno; con soli 13 gol subiti è quella dal miglior rendimento difensivo, con di media meno di mezzo gol al passivo per gara; viene da una serie di 24 partite senza sconfitte: in cifre, il Monza dell'ex alabardato Trainini, è tutto questo. Va soggiunto che ha segnato sinora 29 gol (tre più della Triestina), ad una media di pochissimo inferiore a quella di un gol per partita; ed in particolare i suoi avanti con 11 reti complessive (5 Mandelli, 5 Serioli e una l'ex bomber palazzolese di C2 Turrini) hanno fatto peggio del reparto attaccante alabardato (6 Panero, 4 Marino, 2 Trombetta e 1 Polidori).

Davanti al bravo Rollandi (27 anni, ex Spezia e Ancona) la difesa è schierata a zona, con esterni Marra (a destra, lo vedemmo lo scorso anno in maglia cosentina al Grezar) e Monza (a sinistra, già visto con la casacca messinese), stopper l'aitante prodotto juventino Del Piano e libero l'esperto Viviani, tornato alla casa-madre dopo un paio di stagioni nella rosa milanista (e, dopo tutto, ha neppure 26 anni).

La vera forza della squadra è però il centrocampo, in cui il ruolo di mediano è disputato tra l'ex trentino Romano e il più esperto ex palermitano Cotroneo, mentre sono fissi i titolari delle magliette 8 e 10, nelle persone dell'intramontabile capitan Saini (30 anni) e dell'altro prodotto locale, solo 22.enne ma da cinque anni stabile in prima squadra, Robbiati. Soprattutto quest'ultimo si è messo in luce nelle ultime tre partite, con altrettanti gol decisivi di squisita fattura. Per noi, è il n. 10 principe della categoria.

Come accennato, in avanti le cose sono meno esaltanti. Alle ali giocano gli ex reggiani Perugi e Mandelli, in parte ancora di proprietà granata, mentre il ruolo di ariete è di quel Serioli che dopo annate sfortunate con Atalanta e Brescia è anche lui ritornato al punto di partenza di quella che si presentava come una ben altra carriera, almeno nei pronostici.

Ci sono poi tre interessanti mezze punte, nelle persone di Brambilla (19 anni, già ceduto alla Juve), Di Biagio (21, seguito da Lazio e Torino) ed Erba (21, ancora non promesso ad alcuno tra i pretendenti): elementi dalle cui cessioni si ricaverà il necessario per il prossimo campionato, dopo tutto senza intaccare la prima squadra.

g. m.

TRIESTE — La partita più importante della quartultima giornata è senza dubbio quella del Grezar, in quanto solo non perdendo (meglio ancora, vincendo) a Trieste il Monza può evitare che lo Spal - Como in programma domenica prossima al Paolo Mazza si trasformi in una comoda passeggiata verso un'utilissima (per entrambe) spartizione della posta. E' quindi scontato che i biancorossi guidati dall'ex alabardato Trainini avranno motivazioni fortissime e certamente assai superiori a quelle degli alabardati di oggi.

Non bastasse tale considerazione; non fosse sufficiente notare che i brianzoli non perdono da 24 partite; non inculcasse bastevoli apprensioni il sottolineare che vantano la miglior difesa del campionato, con solo 13 reti subite in 30 partite (meno di mezzo gol per gara!), nonchè il miglior rendimento esterno con 18 punti in 15 trasferte, frutto di ben 5 vittorie (altro record, in condominio con la Spal), 8 pareggi e due sole sconfitte; c'è da soggiungere che la formazione alabardata si presenta all'impegno non solo per forza di cose meno motivata dell'avversaria ma anche grandemente menomata nei suoi effettivi da vecchi e nuovi infortuni e dalla squalifica dell'ottimo Tangorra.

Dopo aver visto (e speriamo di rivederlo) Godeas, sarà ora la volta di Sandrin (forse) e (sicuramente) di Brunner di esordire al Grezar: e va detto subito che per il giovanissimo portiere non potrebbe esserci «battesimo del fuoco» più pericoloso, in quanto le possibilità di venir scarsamente impegnato sono assai poche. Una prova, la sua, da seguire in ogni caso con simpatia, tenendo nel debito conto che il ragazzo, tra panchina alabardata ed azzurra, non gioca se non in allenamento da mesi.

D'altra parte a favore di Brunner milita il fatto che, a meno di farsi un'autogol su calcio di rinvio, in nessun modo potrebbe mostrarci di peggio di quanto ci è toccato ammirare da parte dei vari Drago, Longo e Riommi in questi due ultimi campionati. Stia dunque tranquillo.

Certo sarebbe bello prender vendetta ai danni dei brianzoli di quella penultima partita di sette anni or sono (ricordate il rigore di De Giorgis?) in cui sfumarono le speranze alabardate di A: ma tra il dire e il fare ci sono di mezzo le considerazioni di cui sopra e il fatto (quasi superfluo a rilevarsi) che di quella Triestina ci sarà (forse) in campo il solo capitan Cerone.

Nella giornata, il Monza può poco sperare di buono dagli impegni delle sue avversarie dirette, in quanto la Spal sarà al Mazza contro quella Pro Sesto che è sì affamatissima di punti, ma che le rende handicap tecnico troppo rilevante; ed il Como sarà anche lui impegnato tra le mura amiche dall'ormai tranquillo Chievo.

In coda, il Pavia potrà continuare a sperare nella salvezza solo nella (alquanto improbabile) ipotesi di vittoria sull'inviolato campo del Vicenza; il Baracca Lugo deve assolutamente trarre i due punti dalla partita interna con il pacifico Palazzolo; mentre dell'impossibile impegno della Pro Sesto si è già detto.

A Siena è in programma lo scontro diretto tra le due squadre che con 26 punti precedono direttamente le ultime tre, in quanto i bianconeri locali — specializzati nei pareggi interni, avendone conseguiti ben 11 — dovranno vedersela con l'Alessandria. Se il campo di Siena è uno dei cinque inviolati (ma come si è visto il pari è stato negato a pochi, tra cui manco a dirlo gli alabardati), va detto che in trasferta i grigi da sempre sono poca cosa: e non è peregrina l'osservazione che la spartizione della posta consentirebbe ad entrambe di avvicinare la sponda della salvezza. Una considerazione, questa, che a maggior ragione vale anche per Casale - Carpi, ora appaiate un gradino più su addirittura.

Con spirito decisamente più garibaldino dovrebbero giocarsi i due derby in programma, a cominciare da Arezzo - Empoli in cui tra gli amaranto Briaschi (senza dubbio il miglior attaccante del girone), arrivato in vetta alla classifica dei cannonieri malgrado lungo infortunio, cercherà di staccare Gori; mentre tra gli azzurri i numerosi golden boys cercheranno di mettersi ancora di più in luce per guadagnarsi il tasferimento su piazze più importanti. Infine, sebbene Massa e La Spezia si trovino l'una in Toscana e l'altra in Liguria, la partita da sempre è sentita come un derbissimo: le scintille perciò non dovrebbero mancare, anche considerando l'ottimo rendimento interno dei toscani e l'eccellente ruolino di marcia esterno dei liguri, tra l'altro arrivati anche loro in «zona Coppa Italia maggiore» dopo il successo nello scontro diretto con la Triestina.

Giancarlo Muciaccia

COPPA AMERICA / PRIMO ROUND MORO-AMERICA 3

Di fronte i più forti

Finite le polemiche - «Punito» il tangone degli americani

SAN DIEGO — E' stata una conferenza stampa senza troppe polemiche quella di presentazione dello sfidante e del defender della 28a edizione della Coppa America, certo priva del pepe delle battute di Raul Gardini, che è arrivato a San Diego solo in serata. Come vuole la prassi, sia lo skipper del Moro, Paul Cayard, sia il capo del consorzio di America 3, Bill Koch, hanno affermato di «avere molto rispetto per l'avversario».

Koch ha regalato a Paul Cayard 16 magliette per l'equipaggio e una bandiera per Raul Gardini, forse una risposta al dono ricevuto qualche giorno fa allo Yacht Club di San Francisco, presieduto dal fratello di Paul, Bill, quando un gruppo di persone, al termine di una conferenza stampa, gli ha regalato una bandiera del Moro, lasciandolo ancora una volta in imbarazzo.

Paul Cayard ha affermato che «il Moro di Venezia ora rappresenta tutti gli sfidanti che ha battuto e sente la responsabilità di vincere la Coppa anche per loro» e che «questa edizione della Coppa America è senz'altro una delle migliori anche perché sono stati coinvolti per la prima volta paesi come Spagna e Giappone che hanno portato nuove esperienze in questo evento». Sul tavolo della conferenza, a fianco degli skipper, c'era la Coppa America, il mitico trofeo conteso da 141 anni.

Bill Koch, spinto dai giornalisti, è tornato sul tema dei 700 mila dollari che, secondo lui, Gardini avrebbe regalato a Cayard per la vittoria degli sfidanti e sulle sue battute in merito alla ricchezza della moglie di Gardini. Quando Paul Cayard ha osservato che «ognuno è padrone di dire ciò che vuole per rendere più interessante il gioco», Koch ha detto che ritiene «Raul uno dei personaggi più interessanti che conosco», che «Paul è un grande velista» e che, «comunque, Raul mi aveva definito clown qualche tempo fa e in qualche modo gli dovevo rispondere».

Bill Koch ha affermato che bisogna ridurre i costi della Coppa America, cambiando i criteri per la costruzione della barca, anzitutto scegliendo di lavorare il carbonio a temperature a livello commerciale e non così sofisticato che comporta enormi spese per i forni speciali; cambiando percorso, con meno lati di lasco, che comportano l'uso di un numero eccessivo di vele e togliendo le «mutande» alle barche in banchina per evitare le spese necessarie, sia per la sicurezza sia per lo spionaggio.

Bill koch ha fatto dei cambiamenti radicali sulla sua barca in vista della finale contro il Moro e qualcuno gli ha chiesto se per caso non si fidasse dei suoi mezzi. «Non è vero — ha detto — se avessi avuto altri 20 giorni avrei preparato una nuova serie di chiglie».

Koch ha vinto il suo primo scontro con Cayard, perché dopo il lancio della moneta ha potuto scegliere per primo il lato di entrata nel campo di regata: niente di speciale, anche perché la finale degli sfidanti è cominciata nello stesso modo, con New Zealand che ha scelto il lato destro per cominciare il duello pre-regata.

Con Bill Koch c'era anche il suo timoniere, Buddy Melges, che a 62 anni è ancora in piena forma e ha dichiarato di aver perso otto chili negli ultimi allenamenti. Cayard ha ricordato che Melges, il quale ha vinto due medaglie olimpiche, era già uno dei miti della vela americana quando lui ha cominciato a regatare. «Nella vela ad alto livello — ha detto Cayard — bisogna trovare il giusto equilibrio tra esperienza e giovinezza e io penso di averlo trovato».

In merito alle differenti tattiche di regata, più aggressiva quella degli italiani e più mirata alla velocità quella degli americani, Koch ha detto che non teme lo stile del Moro «perché ogni regata si disputa a seconda dell'avversario, del vento e delle condizioni del mare».

Intanto è stato risolto in maniera amichevole il problema dell'uso del tangone da parte dell' equipaggio di America 3 sollevato dal Moro di Venezia prima delle regate per evitare che sorgessero contestazioni durante le gare. La giuria ha riconosciuto valida la tesi del Moro di Venezia e, quindi, la barca americana dovrà utilizzare il tangone nella maniera corretta che renderà un po' meno facili alcune manovre per cambiare lato alle vele nelle andature di lasco.

COPPA AMERICA

Cino Ricci pronostica un 4-1 per Gardini

MILANO — «Finisce 4-1 per il 'Moro'». Cino Ricci, skipper della mitica «Azzurra» e ora commentatore televisivo, sembra non avere dubbi, nel momento in cui lascia Milano (dove è intervenuto alla presentazione del «Giro d'Italia in vela», di cui è direttore sportivo), per tornare a San Diego, a vivere e raccontare l'ultimo atto della Coppa America fra il «Moro di Venezia» e «America3».

E' il periodo in cui la gente scopre la vela, scopre il modo di far notte tifando. Questa «moromania» potrà far lievitare la passione per la vela? «Questo mi sembra tifo e il tifo fa bene alla gente per sfogarsi. Se farà del bene anche alla vela lo potremo verificare più avanti». Non è un po' invidioso di una popolarità che si sovrappone a quella di «Azzurra»? «Non vedo perché dovrei esserlo. Noi abbiamo fatto una determinata cosa, loro un'altra».

La vigilia della sfida è scandita dalle polemiche, Bill Koch, il padrone di America3, ha scatenato una guerra soprattutto psicologica. Per Ricci, questo atteggiamento «fa parte del personaggio ma è tutto l'ambiente della Coppa America che vive anche su queste discussioni». Già, si è impiegato molto tempo a discutere di ricorsi e controricorsi nella finale degli sfidanti. Sarà così anche stavolta? «No. Sarà deciso tutto prima, perché questa è un'altra giuria e prenderà il toro per le corna».

COPPA AMERICA

E' già in discussione il nuovo regolamento

SAN DIEGO — La 28.a edizione della Coppa America non è ancora terminata e già si sta discutendo delle norme che regoleranno le prossime edizioni del più antico trofeo velico del mondo. Defender e sfidanti hanno infatti discusso nella sede del San Diego Yacht Club, che è il detentore attuale della Coppa, una serie di ipotesi di modifiche del «protocollo di San Diego», l'accordo fra i consorzi interessati alla Coppa America per evitare controversie giudiziarie.

Le questioni più importanti in discussione riguardano il periodo di tempo di residenza di uno straniero in un certo Paese, necessario perché questi lo possa rappresentare (che ora è di almeno due anni) e l'ammontare della tassa per essere accettati come sfidanti. Gli americani, che hanno il più alto numero di velisti a livello di Coppa America, hanno il massimo interesse a evitare un fuga di «cervelli» che vadano a correre per altri Paesi e quindi hanno cercato di prolungare il tempo necessario di residenza: sembra che sia stato raggiunto un accordo per fissarlo in tre anni, a partire dalla trentesima edizione.

Per quanto riguarda invece la tassa di iscrizione, tutti sarebbero d'accordo sul fatto che debba restare di 25 mila dollari per chi ha già disputato una Coppa America e debba essere almeno di 250 mila per nuovi aspiranti per evitare che, come è avvenuto stavolta, all'inizio ci siano 24 sfidanti e solo otto in gara.

TENNIS / ROMA

Nota finale

Seles e Sabatini uccidono il torneo

I cronisti vagano da una scrivania all'altra della sala stampa. Si recano alla buvette per il decimo bicchiere d'acqua minerale. Parlano, leggiucchiano. Buttano un occhio sul televisore che mostra Camporese prima vincente e infine perdente con Edberg ad Amburgo. Inseguono qualcosa, i cronisti. Cercano disperatamente l'ispirazione. Invano. Impossibile tentare voli pindarici con quel che avviene sui campi, sarebbe meno arduo ironizzare. Ma che c'è da ridere su un ko? Su un omicidio?

Ecco, anche ieri Monica Seles, imbracciato lo «Skorpion» camuffato da racchetta sta crivellando la vittima predestinata che si chiama Leila Meskhi, che pure è la numero dieci di questi internazionali e la numero venti mondiale (6/1, 6/4). Ecco, anche ieri Gabriela Sabatini, il più bel peso medio del mondo, la camminata di John Wayne, ha voglia di fare a cazzotti, di prendere a pugni l'allenatrice di turno Nathalie Tauziat, per niente confortata dal fatto di essere la numero sette di qui e la numero 15 nel mondo (6/0 e 6/1).

Ecco, ieri neanche la sudafricana Amanda Coetzer (numero 16 del torneo e 31 della Wta) e la bielorussia Natalia Zvereva (numero 15 e 30, rispettivamente) riescono a lottare, a rendere incerto il loro scontro nonostante la fame di vittorie che dovrebbe spingerle accanto (6/2 6/3 per la prima grazie alla complicità di una caviglia dell'altra).

Insomma questi quarti di finale degli Internazionali d'Italia, riservati a Eva, sono un disastro dal punto di vista dello spettacolo, che semplicemente non esiste. A meno che, con un pò di sadismo, non si riesca a godere delle sventure umane; quelle che, appunto, capitano alle perdenti, investite di proiettili, sventole e uppercut. Un pò di sadismo è percettibile, del resto, nelle dichiarazioni delle vincenti. Monica Seles, ad esempio, ha qualcosa da ridire sulla prestazione odierna; non si accontenta, vuole di più.

Per oggi intanto si spera in un'opposizione più severa da parte di Amanda Coetzer, la sudafricana che ritiene di avere ottenuto il risultato più prestigioso della sua carriera, anche se ha vinto tornei minori ed è giunta alle semifinali di un torneo a Boca Raton. C'è un solo precedente tra Seles e Coetzer e, naturalmente, si è chiuso a favore della prima.

La speranza è che oggi si trasformi da Amanda in... odianda, che tiri fuori ancora un pò di quella rabbia che ha mostrato già ai romani e con cui ieri ha sopraffatto la svogliata e un pò claudicante Zvereva. Che almeno le semifinali possano restituire la voglia di andare a sfidare il caldo nel centrale. Nell'altra semifinale Gabriela Sabatini - pur ella scontenta di sè per non essere ancora al cento per cento - attende di infilare i guantoni contro Mary Joe Fernandez che nell'ultimo quarto, quello della notte, viene impegnata dalla tedesca Anke Huber.

AMBURGO

Tutti fuori gli italiani

AMBURGO — Ha sfiorato la clamorosa qualificazione alla semifinale Omar Camporese, sconfitto molto faticosamente in tre partite da Stefan Edberg nei quarti di finale del torneo di singolare maschile dei campionati open di Germania di tennis. Dopo avere vinto per 6/2 la prima partita, l'italiano ha perso la seconda al tie-break, e ha dovuto soccombere nella terza per 6/2. Il tutto è durato due ore e un quarto.

In precedenza anche Cristano Caratti era stato eliminato. L'italiano è stato battuto dal cecoslovacco Karel Novacek, numero otto del torneo, 6/3 6/2. L'incontro era stato interrotto giovedì per pioggia sul 6/3 4/0 per il ceco. Negli altri incontri, il risultato più sorprendente è l'eliminazione dello statunitense Michael Chang, n. 4 del tabellone, a opera dell'olandese Paul Haarhuis con un doppio 7/6.

Ha conquistato la qualificazione ai quarti di finale anche Michael Stich: il tedesco ha battuto l'austriaco Horst Skoff per 6/3, 7/5.

BASKET / FINALE SCUDETTO

Bucci, un leone ferito

Oggi logici favori alla Benetton - L'incognita Darren Daye

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Attenti a Bucci, prima di scrivere la parola fine alla storia dello scudetto bisogna fare i conti con lui e con la sua rabbia. Non avrà dormito molto in questi giorni, quindi non possiamo dire che anche lui ha un sogno che può diventare un incubo. Ma, certo, gli sarà tornata alla mente la finale scudetto dell'89, quando, con una Livorno poco considerata, andò all'assalto di Milano.

Perse in casa la terza partita e tutti lo davano per spacciato, ed invece caricò a tal punto la sua squadra da andare poi a vincere a Milano, contro D'Antoni e Meneghin, contro McAdoo. Il sogno è di ripetere oggi, a Treviso, l'impresa di allora, l'incubo, è chiaro, è quello di ritrovarsi magari beffato lo stesso, come successe nell'89, con lo scudetto perso in casa, con il canestro della vittoria storica segnato da Forti un decimo di secondo troppo tardi.

Lunga premessa per dire che sì, è molto probabile che la Benetton abbia cominciato a cucire lo scudetto sulle sue maglie, ma deve stare ancora molto attenta a non farselo strappare di sorpresa, non pensare che la Scavolini di oggi sia una belva domata, ma al contrario un leone ferito, pericolosissimo. Tre partite sono state tre storie diverse ma sempre tiratissime, l'equilibrio non è spezzato e quindi può ancora portare a risultati inattesi, anche se Pesaro ha deluso proprio in quella che doveva essere la sua forza, la maggior esperienza.

Per come ha giocato i finali della seconda e della terza partita la Scavolini sarebbe da mettere dietro la lavagna, con le orecchie da somaro. Ha buttato due vittorie possibili, mentre Treviso è cresciuta di partita in partita come lucidità e presenza nei momenti più difficili, facendo tesoro del disastro combinato nel primo incontro.

Più fresca è la Benetton e lo dimostra in campo, mentre nella Scavolini c'è un Magnifico ormai cotto, un Costa che non sta bene fin dall'inizio e così appaiono sempre più forti i lunghi di Treviso, i Rusconi e i Vianini messi sotto accusa per la prima sconfitta Benetton. Ma il vero problema di Bucci ora è Darren Daye: già in semifinale a Bologna aveva lasciato perplessi, ora è evidente che fra lui e l'allenatore non c'è feeling, che uno dei due alla fine lascerà Pesaro e possiamo immaginare che sarà Daye. Ma intanto resta da vedere se il fuoriclasse americano vorrà firmare una grande partita di addio per dimostrare che è lui ad avere ragione, o se alzerà bandiera bianca.

Certo è che per la prima volta la Scavolini ha perso una partita per colpa di Daye, che ha sbagliato tutto nel finale, forse senza lucidità dopo il diverbio in panchina con Bucci.

FLASH

Moto: arriva in Europa il mondiale velocità

JEREZ — Archiviata la lunga trasferta asiatica del motomondiale in Giappone, Australia e Malesia, la velocità iridata arriva in Europa. Il Gp di Spagna, quarta prova stagionale che si corre domani sulla pista andalusa di Jerez, apre l'intenso calendario che nel mese di maggio, dopo la tappa iberica, prevede altri due appuntamenti: il 24 al Mugello per il Gp d'Italia e il 31 a Barcellona per il Gp d'Europa.

Escluse alle Olimpiadi le analisi del sangue

SIVIGLIA — Il Cio ha escluso l'introduzione degli esami del sangue alle Olimpiadi di Barcellona come metodo di controllo antidoping. Uno dei vicepresidenti, Kevan Gasper, ha motivato la scelta con la necessità di perfezionare la procedura e di valutare pienamente le implicazioni morali di tale pratica.

Ciclismo: Tour du Pont Vittoria di Lemond

WILMINGTON — Lo statunitense Greg Lemond ha vinto il prologo a cronometro di 4.9 km del Tour du Pont. Secondo è giunto il neozelandese Stephen Stewart e terzo il russo Dmitri Neubline. L'italiano Gianni Bugno, che alla vigilia era dato come uno dei favoriti assieme a Lemond, è arrivato 21.o a 17". Lemond ha percorso la distanza in 6'18".

Decennale morte Villeneuve Il ricordo dei piloti

IMOLA — Dieci anni fa in un incidente in prova sulla pista di Zolder moriva il pilota canadese della Ferrari Gilles Villeneuve. Ieri, sulla pista di Imola, nella giornata di test in vista del Gran premio di San Marino, i nuovi piloti della Ferrari lo hanno ricordato con parole commosse.

Atletica: Bubka rinuncia ad allenarsi a Berlino

BERLINO — Il recordman mondiale di salto con l'asta Sergei Bubka se ne è tornato in Ucraina rinunciando a continuare gli allenamenti per le Olimpiadi di Barcellona a Berlino. Motivo: la poca tranquillità della preparazione nella palestra della società berlinese presso cui aveva iniziato gli allenamenti in gennaio.

AUTO / INCIDENTE A IMOLA

Patrese contro il muro: illeso

IMOLA — Riccardo Patrese è rimasto coinvolto in un incidente durante la terza giornate di prove Foca sulla pista dell'autodromo di Imola dove il 17 maggio si correrà il Gran premio di San Marino di Formula Uno. Il pilota padovano stava cercando di portare a termine la simulazione di un gran premio quando verso mezzogiorno, al 38.o giro, uscendo dalla curva del Tamburello la sua Williams Renault si è girata, forse per il cedimento della ruota posteriore destra, ed è finita contro un muretto con la fiancata sinistra.

Patrese ha subito un «colpo di frusta» al capo e ha avvertito un breve stato di intontimento, ma è uscito da solo dall'abitacolo muovendosi normalmente. Portato all'infermeria dell'autodromo, è stato visitato dal dott. Piana e poi ha raggiunto per un controllo l'ospedale di Imola.

Gli accertamenti in ospedale hanno appurato che Patrese ha riportato contusioni multiple, una rachialgia cervicale da contraccolpo e un trauma cranico con lieve stato commotivo. Gli è stato applicato un collare per evitargli bruschi movimenti ed è stato dimesso. Il pilota ha detto di sentire dolore alla spalla ma che questo non gli impedirà di rispettare gli impegni previsti per i prossimi giorni. La sua vettura ha riportato danni consistenti.

Un altro incidente è avvenuto a Indianapolis, dove il brasiliano Nelson Piquet è rimasto seriamente ferito ai piedi e alle gambe in una sessione di prove della 500 miglia, gara in programma il 24 di questo mese. La vettura di Piquet dopo una sbandata e un testacoda ha urtato un muro. Il tre volte campione del mondo di formula 1 è stato immediatamente trasportato in un ospedale.

Piquet è rimasto quasi sette ore in camera operatoria. Al termine dell'intervento le sue condizioni apparivano tali da non suscitare preoccupazione pur restando sotto osservazione nel reparto di terapia intensiva.

LA MIA VITA È COME UN CLIP.

AUTORADIO MANGIANASTRI PHILIPS 740 DC CON ANTENNA E QUATTRO ALTOPARLANTI.

TETTO APRIBILE. DOPPI SPECCHI ESTERNI. CRISTALLI ATERMICI. PNEUMATICI MAGGIORATI E CERCHI DA 14 POLLICI.

APPOGGIATESTA CON INSERTO IN TESSUTO. SEDILE POSTERIORE SDOPPIATO.

TUTTO DI SERIE.

Per noi che partiamo sempre in tanti ci sono cinque porte e cinque comodi posti.

Per noi che amiamo i viaggi ci sono i pneumatici ribassati e maggiorati per tenere la strada in pugno.

Per noi che ci riconosciamo anche dai colori c'è da scegliere fra il bianco, il blu estoril, il verde spark e il rosso shiraz.

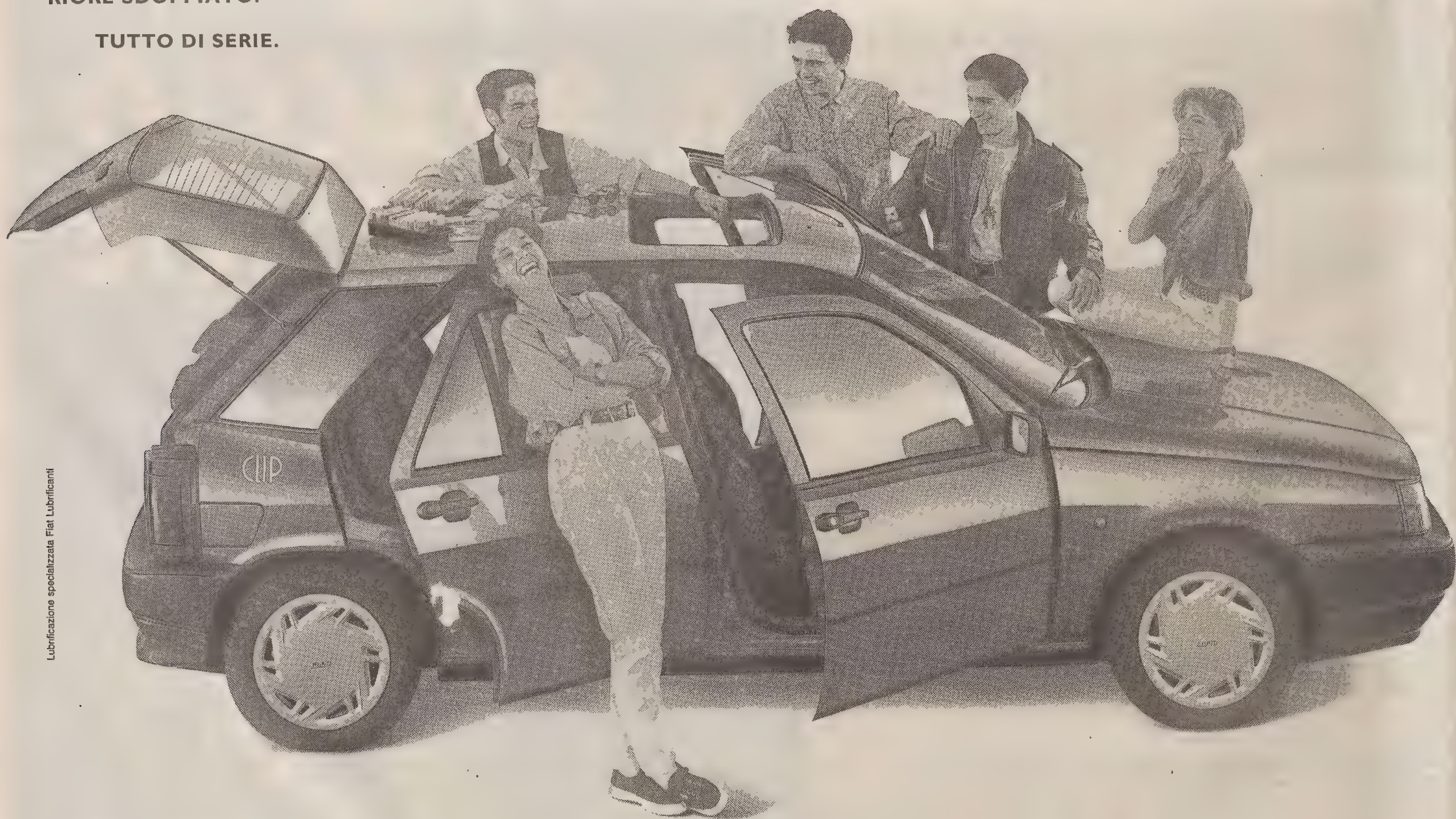
Per noi che cerchiamo sempre qualcosa di nuovo ci sono anche le nuove fantasie dei tessuti che rivestono gli interni. Per noi, per i nostri sport all'aria aperta, c'è il sedile posteriore sdoppiato che risolve tutti i problemi di spazio.

In questa Tipo Clip, possiamo metterci tutto quello che vogliamo, anche l'entusiasmo, la voglia di divertirsi, di viaggiare, di stare insieme, la voglia di avere una vita come un clip.

DISPONIBILE IN VERSIONE CATALITICA.

TIPO CLIP PREVEDE INOLTRE:

- CAMBIO A CINQUE MARCE.
- LUNOTTO TERMICO.
- TERGILAVALUNOTTO
- SCHIENALI DEI SEDILI ANTERIORI REGOLABILI.
- VANO PORTAOGGETTI FRA I SEDILI ANTERIORI.
- LUCE VANO PORTABAGAGLI.
- LUCI STAZIONAMENTO.
- LUCI RETRONEBBIA.

DA L. 16.670.000 CHIAVI IN MANO

TIPO CLIP. 5 x 5 x NOI. FIAT

Borse

BORSA

973 (-0,92) Nonostante la buona tenuta rilevata da Fiat, Montedison e Olivetti, il mercato azionario di Milano è ripiombato nella depressione mentre quasi tutte le altre Borse vanno al rialzo.

DOLLARO

1229,07 (+0,01%) Stabile il dollaro che non registra alcuna variazione di rilievo proseguendo una parabola discendente che sta durando ormai da un paio di settimane.

MARCO

752,96 (+0,13%) Marco in apprezzamento dopo l'intesa fra governo e sindacati degli statali. Benefici effetti valutari dopo la ritrovata pax sociale in Germania.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Ieri	Oggi	var %	Rif.	Ultimo	Titoli	Ieri	Oggi	var.%	Rif.	Ultimo
Ras ord.	19567	18194	-7,01	18085	17910	Benetton	13611	13681	+0,51	13726	13680
Comit	3373	3350	-0,68	3366	3375	Gottardo	2192	2188	-0,18	2185	2171
Fiat pr.	3557	3544	-0,36	3557	3550	Italcem.	15876	15534	-2,15	15452	15450
Ferfin	1772	1751	-1,18	1756	1755	Italgas	3175	3150	-0,78	3160	3170
Cir	1685	1657	-1,66	1668	1669	Sip	1405	1393	-0,85	1403	1400

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	26200	-0.38
Eridania	7175	-1.17
Eridania r nc	5580	-0.89
Zignago	6350	-1.01
ASSICURATIVE		
Abeille	117600	-0 34
Alleanza	12850	-0.23
Alleanza r nc	11490	-0.17
Assitalia	7000	-6.91
Ausonia	600	-2.12
Fondiaria	31500	-1.44
Generali As	29190	-1.12
La Fond Ass	10790	0 00
Previdente	13780	-1.57
Latina Or	5660	-2.41
Latina r nc	3160	0.96
Lloyd Adria	12095	-1.31
Lloyd r nc	9150	0.44
Milano O	12805	-1.42
Milano r nc	6538	0.58
Ras r nc	13260	0.00
Sai	14710	-0.94
Sai r nc	7045	-1.61
Subalp Ass	9070	-0.22
Toro Ass Or	19875	-1.02
Toro Ass priv.	10250	0.00
Toro r nc	10000	-0.99
Unipol	10950	0.00
Unipol priv.	5500	0.00
Vittoria As	6906	-0.65
BANCARIE		
Bca Agr Mi	9000	4.65
Comit r nc	2955	0.00
Bca Legnano	4841	-0.84
B. Fideuram	870	0.12
Bca Mercant	6301	-0 93
Bna priv.	1731	0 64
Bna r nc	1035	-2 36
Bna	4805	-0.62
Bnl Qte r nc	12550	-0.16
Bca Toscana	3280	0.00
Amb Rp1lg91	2315	-1.07
Bco Ambr Ve	4160	0 29
B Ambr Ve r nc	2335	-0.43
B. Chiavari	2940	-2 16
Bco Di Roma	1925	-0.21
Lariano	3940	0 51
Bco Napoli	2760	-0 36
B Nap r nc N	1700	-0.99
B S Spirito	1980	0 00
B Sardegna	18200	0.28
Cr Varesino	4710	-0 53
Cr Var r nc	2789	-1.55
Cred It	1745	-0 80
Cred It r nc	1560	0.00
Credit Comm	2970	0.00
Credito Fon	5050	-2 42
Cr Lombardo	2410	0 00
Interban priv.	27700	-1.05
Mediobanca	12790	-1.84
S Paolo To	11290	-0.27
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7200	-1 23
Burgo priv.	9250	-1 07
Burgo r nc	9190	0.00
Sottr-binda	599	-0.17
Fabbri priv.	4440	-1 33
Ed La Repub	3300	-1 49
L'espresso	6030	0.58
Mondadori E	8430	0 24
Mond Ed Rnc	3030	-2 88
Poligrafici	5195	0.29
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3345	0 75
Cem Bar Rnc	6400	0.00
Ce Barletta	9000	1 69
Merone r nc	2305	-1.91
Cem. Merone	4920	-0 40
Ce Sardegna	8115	0 06
Cem Sicilia	8440	-1 06
Cementir	1890	-2.58
Italcemen r nc	7790	-3 35
Unicem	9680	1 15
Unicem r nc	5950	-2 14
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3950	-0.75
Alcate r nc	2735	-0.55
Auschem	1630	-1.51
Auschem r nc	1440	0.70
Boero	6050	0.00
Caffaro	647	1.01
Caffaro r nc	701	-0.71
Calp	3467	-0.43
Enichem	1195	-0.83
Enichem Aug	1369	-0.22
Fab Mi Cond	2100	1.94
Fidenza Vet	1394	-0.43
Marangoni	2560	-1.16
Montefibre	719	-0.69
Montefib r nc	625	0.00
Perlier	695	0.72
Pierrel	1561	0.06
Pierrel r nc	730	-2.67
Pirelli Spa	1429	-0 07
Pirel r nc	990	1.43
Recordati	9700	0.00
Record r nc	5075	-1.46
Saffa	6556	-0.15
Saffa r nc	5535	0.09
Saffa r nc	6790	-1.59
Saiag	2226	-0.63
Saiag r nc	1155	-6.48
Snia Bpd	1158	-1.86
Snia r nc	960	-1.03
Snia r nc	1170	-2.50
Snia Fibre	743	-1.33
Snia Tecnop	4970	0.00
Sorin Bio	5150	-2.83
Tel Cavi Rn	7990	-0.13
Teleco Cavi	10700	-1.83
Vetreria It	4500	0.00
COMMERCIO		
Rinascente	6699	-0.76
Rinascen priv.	3330	-1.77
Rinasc r nc	3910	-0.26
Standa	32850	-2.95
Standa r nc P	6240	2.92
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	760	-1.30
Alitalia priv.	720	0.56
Alital r nc	950	-1.04
Ausiliare	9470	-0.32
Autostr Pri	1001	-0.79
Auto To Mi	9000	-2.81
Costa Croc.	2196	-0.41
Costa r nc	1335	-0.60
Italcable	5399	-0.75
Italcab r nc	4155	-1.54
Sip r nc	1375	-2.20
Sirti	10260	-1.25
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3032	0.00
Ansaldo	3105	-4.96
Edison	3950	-1.50
Edison r nc P	3720	0.00
Elsag Ord	4300	0.00
Gewiss	8730	-0.68
Saes Getter	5290	0.00
Sondel Spa	1328	-0.45
FINANZIARIE		
Acq Marcia	181	0.00
Acq Marc r nc	174	6.10
Avir Finanz	7030	-0.99
Bastogi Spa	135	3.85
Bon Si Rpcv	8970	0.00
Bon Siele	22500	-1.75
Bon Siele r nc	4540	1.34
Breda Fin	245	5.15
Brioschi	499	-1.19
Buton	2585	0.00
C M I Spa	4611	-1.05
Camfin	2795	-0.53
Cir r nc	871	-2.02
Cir r nc	1800	2.86
Cofide r nc	870	0.00
Cofide Spa	2180	0.00
Comau Finan	1430	-0.69
Editoriale	2990	0.17
Ericsson	38150	-3.17
Euromobilia	3800	-1.30
Euromob r nc	1680	1.82
Ferr To-nor	1048	-0.19

Titoli	Chius.	Var. %
Fer Fi r nc	1223	-0.73
Fidis	4590	0.66
Fimpar r nc	460	0.00
Fimpar Spa	845	-7.14
Fin Pozzi	280	0.00
Fin Pozzi r nc	560	-6.67
Finart Aste	4080	0.99
Finarte priv.	1318	0.00
Finarte Spa	3092	0.06
Finarte r nc	960	-0.52
Finrex	1365	0.00
Finrex r nc	1360	0 00
Fiscamb H r nc	1750	-5.41
Fiscamb Hol	2400	-2.04
Fornara	695	-0.71
Fornara Pri	565	0.00
Gaic	1304	-1.36
Gaic r nc Cv	1340	-0.22
Gemina	1184	0.34
Gemina r nc	1125	5.04
Gerolimich	570	1.97
Gerolim r nc	451	0.45
Gim	4250	1.19
Gim r nc	1800	0.00
Ifi priv.	13070	0.54
Ifil Fraz	4600	-1.60
Ifil r nc Fraz	2600	-2.80
Intermobil	2100	0.00
Isefi Spa	1070	0.00
Isvim	12600	0.00
Italmobilia	50750	-0.49
Italm r nc	29990	-4.49
Kernel r nc	747	-0.27
Kernel Ital	319	-0.62
Mittel	1420	-0.70
Montedison	1485	-0.27
Monted r nc	1021	-0 39
Monted r nc Cv	1650	3 45
Parmal Lg91	9680	-0 21
Parmalat Fi	9950	0 00
Part r nc	1014	1.60
Partec Spa	1400	9 38
Pirelli E C	4635	0.32
Pirel E C r nc	1605	-1.83
Premafin	10900	-0 91
Raggio Sole	2300	0.00
Rag Sole r nc	1301	-3.56
Riva Fin	5240	4.59
Santavaler	1222	4.89
Schiapparel	470	-3.89
Serfi	5870	0.00
Sifa	1113	-2.37
Sifa Risp P	1019	-1.92
Sisa	1190	-0.25
Sme	3322	-1.77
Smi Metalli	775	1.97
Smi r nc	755	0.67
So Pa F	3070	-0.49
So Pa F r nc	1720	-1.71
Sogefi	2695	2.86
Stet	1924	-0.16
Stet r nc	1760	-1.73
Terme Acqui	2000	-0.40
Acqui r nc	697	-0.29
Trenno	3650	0.00
Tripcovich	6430	0.00
Tripcov r nc	2571	0.47
Unipar	589	3.33
Unipar r nc	930	-1.12
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15800	1.61
Aedes r nc	6310	-1.02
Attiv Immob	3398	-0 35
Calcestruz	13500	-1.46
Caltagirone	2970	0.68
Caltag r nc	2740	0.00
Cogefar-imp	3460	-2.67
Cogef-imp r nc	2785	-1.94
Del Favero	2260	-0.88
Gabetti Hol	1850	-2.63
Gifim Spa	2580	1.16
Gifim r nc	2028	0.00
Grassetto	9000	-2.07
Imm Metanop	1936	-0.31
Risanam r nc	27100	0.37
Risanamento	57290	-0.02
Sci	2500	-1.77
Vianini Ind	1185	1.63
Vianini Lav	4100	0.02
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1825	-2.93
Danieli E C	7500	-0.37
Danieli r nc	4670	-0.21
Data Consys	2245	1.81
Faema Spa	3795	-0.78
Fiar Spa	7600	0.53
Fiat	5135	-0 29
Fiat r nc	4003	-0.17
Fisia	1880	-1.05
Fochi Spa	12500	0 97
Franco Tosi	22110	-1.29
Gilardini	2840	-0.18
Gilard r nc	2350	-3.29
Ind. Secco	1089	0.00
I Secco r nc	1388	0.00
Magneti r nc	737	0.00
Magneti Mar	745	-1.97
Mandelli	6750	-0.44
Merloni	2410	-1.23
Merloni r nc	1012	0.00
Necchi	1140	1.60
Necchi r nc	1462	0.00
N. Pignone	4150	0.97
Olivetti Or	2920	-0.21
Olivetti priv.	2400	0.00
Olivet r nc	1764	-0.90
Pininf r nc	10510	0.19
Pininfarina	10580	-0.18
Rejna	9010	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	5360	-4.29
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	8140	-1.57
Saipem	1626	-0.55
Saipem r nc	1150	0.00
Sasib	6290	1.45
Sasib priv.	6300	0.48
Sasib r nc	4500	-0.44
Tecnost Spa	2060	0.24
Teknecomp	450	4.65
Teknecom r nc	435	-3.97
Valeo Spa	4200	0.72
Westinghous	28900	-0.34
Worthington	2075	1.22
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	396	0.25
Eur Metalli	660	0 00
Falck	5500	1.85
Falck r nc	6790	0.00
Maffei Spa	2555	0.20
Magona	4800	-2.24
TESSILI		
Bassetti	8800	-4.35
Cantoni Itc	3910	-1.76
Cantoni Nc	2950	0.00
Centenari	250	-0.79
Cucirini	1051	1.55
Eliolona	2610	0.00
Linif 500	488	-2.20
Linif r nc	404	-0.25
Rotondi	609	-1.77
Marzotto	5800	-1.53
Marzotto Nc	4040	2.80
Marzotto r nc	6699	0.00
Olcese	1699	-2.30
Ratti Spa	3445	-0.72
Simint	4690	-1.47
Simint priv.	2810	1.08
Stefanel	3770	-0.26
Zucchi	10950	-4.59
Zucchi r nc	7200	-7.69
DIVERSE		
De Ferrari	7410	0.00
De Ferr r nc	2315	-2.73
Bayer	213100	0.28
Ciga	1845	0.00
Ciga r nc	1190	0.00
Con Acq Tor	15200	0.00
Jolly Hotel	9722	0.00
Jolly H-r P	19200	0.00
Pacchetti	488	-1.61
Pacche Lg91	461	-0.86
Unione Man	2000	2.04
Volkswagen	292100	1.42

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Bca Agr Man	92300	92300	0 00	Cibiemme Pl	540	545	-0 92
Briantea	10750	10750	0 00	Con Acq Rom	126	122,25	3 07
Siracusa	16150	16170	-0.12	Cr Agrar Bs	5960	5870	1.53
Gallaratese	9500	9500	0.00	Cr Bergamas	12850	13000	-1.15
Pop Bergamo	15700	15750	-0.32	C Romagnolo	15500	15500	0 00
Pop Com Ind	16850	16850	0.00	Valtellin.	11780	11900	-1.01
Pop Crema	40750	40800	-0.12	Creditwest	7005	7000	0 07
Pop Brescia	6640	6740	-1 48	Ferrovie No	7800	7690	1.43
Pop Emilia	95750	95750	0.00	Finance	44500	44500	0.00
Pop Intra	9200	9250	-0.54	Finance Pr	35500	35500	0.00
Lecco Raggr	6770	6770	0.00	Frette	9410	9410	0.00
Pop Lodi	13200	13300	-0 75	Ifis Priv	1080	1084	-0 37
Luino Vares	15810	15810	0.00	Inveurop	1700	1740	-2.30
Pop Milano	5600	5600	0.00	Ital Incend	139600	139800	-0.14
Pop Novara	12480	12480	0.00	Napoletana	5530	5531	-0.02
Pop Sondrio	57900	58000	-0.17	Ned Ed 1849	1307	1307	0.00
Pop Cremona	6780	6799	-0 28	Ned 1ge92	1258	1255	0.24
Pr Lombarda	2770	2785	-0.54	Ned Edif Ri	1600	1600	0.00
Prov Napoli	5030	5050	-0.40	Sifir Priv	2021	2016	0.25
B Ambr Sud	5049	5049	0.00	Bognanco	460	460	0.00
Broggi Izar	1500	1451	3.38	W b mi fb93	345	345	0.00
Calz Varese	200	200	0.00	Zerowatt	5320	5300	0.38

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12187	12183
Adriatic Europe Fund	12222	12574
Adriatic Far East Fund	8253	8166
Adriatic Global Fund	12142	12087
Ariete	10150	10125
Atlante	10682	10635
Bn Mondialfondo	10038	10036
Capitalgest Int.	10034	10023
Eptainternational	11155	11128
Europa 2000	11963	11931
Fideuram Azione	10461	10401
Fondicri Internaz.	12861	12777
Genercomit Europa	12026	11974
Genercomit Internaz.	11905	11870
Genercomit Nordam.	13169	13204
Gesticredit Az	12180	12142
Gesticredit Euroazioni	10902	10845
Gesticredit Pharnadich	9439	n.P.
Gestielle I	9439	9377
Gestielle Serv. E Fin.	10944	10940
Imieast	8520	8384
Imieurope	10898	10846
Imiwest	10528	10590
Investire America	11861	11864
Investire Europa	10691	10673
Investire Pacifico	9825	9736
Investire Internaz.	10271	10223
Investimese	10413	10377
Magellano	10146	10139
Lagest Az. Inter.	10207	10162
Personalfondo Az.	11117	11978
Primeglobal	10855	10789
Prime Merrill America	11733	11763
Prime Merrill Europa	13012	12961
Prime Merrill Pacifico	11712	11626
Prime Mediterraneo	10454	10425
S.Paolo H Ambiente	12472	12399
S Paolo H Finance	13320	13303
S.Paolo H Industrial	11057	11016
S.Paolo H Internat.	10935	10897
Sogesfit Blue Chips	11335	11309
Sviluppo Equity	12055	11996
Sviluppo Indice Globale	9064	9005
Triangolo A	12012	11999
Triangolo C	10301	10390
Triangolo S	12052	12022
Zetastock	10753	10763
Zetaswiss	10311	10277
AZIONARI ITALIANI		
Arca azioni Italia	10271	10248
Arca 27	11371	11334
Aureo Previdenza	12304	12275
Azimut Glob. Crescita	10813	10179
Capitalges Azione	18300	12285
Centrale Capital	12326	12291
Cisalpino Azionario	9760	9739
Delta	10208	10189
Euro Aldebaran	11015	10987
Euro Junior	11815	11789
Euromob. Risk F.	13300	13297
Fondo Lombardo	11965	11950
Fondo Trading	8489	8446
Finanza Romagest	9194	9193
Fiorino	26867	26809
Fondersel Industria	7807	7787
Fondersel Servizi	9087	9065
Fondicri Sel. It.	10757	10736
Fondinvest 3	11169	11151
Galileo	10128	10105
Genercomit Capital	9538	9514
Gepocapital	11572	11537
Gestielle A	8487	8451
Imi-Italy	10840	10801
Imicapital	24899	24820
Imindustria	9469	24820
Industria Romagest	9208	9219
Interbancaria Azion.	17302	17249
Investire Azionario	10906	10865
Lagest Azionario	14452	14398
Phenixfund Top	9693	9676
Prime Italy	9850	9839
Primecapital	28485	28445
Primeclub az.	9622	9610
Professionale	39449	39327
Quadrifoglio Azionario	10383	10357
Risparmio Italia Az.	10945	10902
Salvadanaio Az.	8962	8949
Sviluppo Azionario	10436	10400
Sviluppo Indice Italia	8967	8917
Sviluppo Iniziativa	10444	10399
Venture-Time	10945	10932
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12648	12611
Centrale Global	12696	12656
Chase M. America	12648	n.P.
Coopinvest	10227	10209
Epta92	10763	10752
Fondersel Internaz.	10589	10578
Gesfimi Internazionale	10849	10839
Gesticredit Finanza	12133	12104
Investire Globale	10517	10491
Nordmix	11554	11497
Professionale Intern.	12645	12614
Rolointernational	11179	11175
Sviluppo Europa	11432	11393
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22901	22843
Aureo	19003	18956
Azimut Bilanciato	12632	12594
Azzurro	19776	19757
BN Multifondo	10534	10497
BN Sicurvita	13216	13194
Capitalcredit	12705	12675
Capitalfit	14872	14835
Capitalgest	17867	17845
Cisalpino Bilanciato	13794	13778
Cooprisparmio	10438	10414
Corona Ferrea	11979	11961
C.T.Bilanciato	11615	11585
Eptacapital	11512	11482
Euro Andromeda	19340	19304
Euromob. Capital F.	13417	13404
Euromob. Strategic	12083	12074
Fondattivo	11506	11436
Fondersel	30962	30895
Fondicri 2	11186	11161
Fondinvest 2	17480	17456
Fondo America	15489	15471
Fondo Centrale	16145	16109
Genercomit	20747	20721

Titoli	Odier.	Prec.
Geporeinvest	11925	11889
Gestielle B	9656	9629
Giallo	9976	9969
Grifocapital	13051	13044
Intermobiliare Fondo	13358	13322
Investire Bilanciato	10586	10554
Libra	20853	20806
Mida Bilanciato	10358	10554
Multiras	19164	19108
Nagracapital	16250	16222
Nordcapital	11435	11405
Phenixfund	12311	12276
Primerend	19482	19418
Professionale Risp.	10160	10137
Quadrifoglio Bilan.	11923	11971
Redditosette	20815	20797
Risparmio Italia Bil.	17262	17220
Rolomix	10972	10959
Saiquota	16099	16090
Salvadanaio Bil.	11866	11851
Spiga D'oro	12592	12593
Sviluppo Portfolio	14932	14876
Venetocapital	10442	10416
Visconteo	19645	19636
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13401	13383
Arca Bond	10242	10218
Arcobaleno	12737	12732
Centrale money	11732	11712
Chase M Intercont.	N.P.	N.P.
Euromoney	10731	10710
Gesticredit glob.	10000	10000
Imibond	12092	12053
Intermoney	10798	10787
Lagest Obbl. Int.	10065	10055
Oasi	10019	10014
Primebond	13246	13215
Sviluppo Bond	14277	14252
Zetabond	11777	11753
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10737	10739
Ala	11680	---
Arca RR	12635	12627
Aureo Rendita	15892	15883
Azimut Globale Reddito	12314	12302
Bn Rendifondo	11256	11253
Capitalgest Rendita	12547	12542
Centrale Reddito	15918	15898
Cisalpino Reddito	12029	12020
Cooprend	11606	11595
C.T. Rendita	11546	11540
Eptabond	16373	16353
Euro Antares	13411	13403
Euromobiliare Reddito	12480	12460
Fondersel Reddito	10977	10967
Fondicri I	10887	10883
Fondimpiego	16564	16566
Fondinvest 1	12124	12118
Genercomit Rendita	11109	11105
Geporend	10578	10570
Gestielle M	10686	10667
Gestiras	25097	25083
Griforend	12471	12467
Imirend	14231	14218
Investire obbligaz.	18574	18560
Lagest Obbligazionario	15749	15732
Mida Obbligazionario	14242	14239
Money-time	11470	11472
Nagrarend	12454	12449
Nordfondo	14128	14122
Phenixfund 2	13757	13742
Primecash	11843	11832
Primeclub Obbligaz.	15375	15356
Professionale Reddito	12329	12313
Quadrifoglio Obbligaz.	13009	13008
Rendicredit	11079	11070
Rendifit	12286	12281
Risparmio Italia Red.	18994	18966
Rologest	15045	15042
Salvadanaio Obbligaz.	13163	13149
Sforzesco	11723	11718
Sogesfit Domani	14350	14354
Sviluppo Reddito	15524	15510
Venetorend	13614	13601
Verde	10926	10920
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14649	14637
Arca MM	12190	12188
Azimut Garanzia	12348	12245
BN Cashfondo	11492	11495
Eptamoney	13370	13359
Euro Vega	11287	11280
Fideuram Moneta	14135	14131
Fondicri Monetario	13234	13230
Fondoforte	10101	10099
Genercomit Monetario	11662	11660
Gesfimi Previdenziale	10873	10872
Gesticredit Monete	12435	12432
Gestielle Liquidità	11478	11476
Giardino	10038	10023
Imi 2000	16871	16854
Interbancaria Rendita	20641	20634
Italmoney	10998	10988
Lire Più	12855	12850
Monetario Romagest	11685	11681
Personalfondo Monet.	13669	13664
Pitagora	10121	10109
Primemonetario	14933	14928
Rendiras	14539	14334
Risparmio Italia Corr.	12539	12533
RoloMoney	10000	10000
Sogefist Contovivo	11371	11370
Venetocash	11346	11344

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	100.106	81,46
Interfund	55 079	44,82
Intern. Sec. Fund	41.816	27,08
Capitalitalia	45.495	36,74
Mediolanum	42.550	34,69
Rominvest-u. b.	41.263	26,72
Rominvest-ecu s.t.m.	241.694	156,51
Rominest-it. b.o.	161,963	140,88
Italfortune A	54.734	44,49
Italfortune B	13.717	11,15
Italfortune C	14.074	11,44
Italfortune D	16 380	10,63
Italunion	28.678	23,28
Fondo Tre R	47.135	
Rasfund	38.558	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	99,4	99,9	Mediob-italcem Exw2%	93,2	93
Cantoni Itc-93 Co	7%	96,45	Mediob-italg 95 Cv6%	110,4	112,9
Centrob-valt 94 10%	112	112,5	Mediob-italmob Cv 7%	180,5	180,5
Ciga-88/95 Cv 9%	96,8	94,8	Mediob-metan 93 Cv7%	116,05	117,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,4	99,8	Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	94,35
Cir-86/92 Cv 9%	98,6	99,8	Mediob-saipem Cv 5%	99,05	99,3
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,65	Mediob-sic95cv Exw5%	90,5	90,5
Edison-86/93 Cv 7%	108,95	107	Mediob-snia Fibre 6%	95,45	95,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	99,5	100,4	Mediob-snia Tec Cv7%	96,95	97
Euromobil-86 Cv 10%	97,35	97,25	Mediob-unicem Cv 7%	102,7	103,2
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,65	97,1	Mediob-vetr95 Cv8,5%	93	93
Gim-86/93 Cv	6,5%	95,95	Monted Selm-ff 10%	99,55	99,65
Imi-86/93 28	Ind	99,45	Monted-87/92 Aff 7%	96,6	96,75
Imi-86/93 30 Cv	Ind	99,65	Opere Bav-87/93 Cv6%	107,55	110
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	99,4	Pacchetti-90/95 co10%	94,7	
Imi-n Pign 93 W Ind	113,05	113,5	Pirelli Spa-cv 9,75%	97,5	96,6
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95,7	95,7	Rinascente-86 Cv8,5%	112	113,5
Italgas-90/96 Cv 10%	110,4	110,6	Saffa 87/97 Cv 6,5%	109,25	110
Magn Mar-95 Cv 6%	88,25	89,7	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	112,5	118,9
Medio B Roma-94exw7%	196	196	Sifa-88/93 Cv 9%	101,55	101,8
Mediob-barl 94 Cv 6%	93,9	94,1	Sip 86/93 Cv 7%	96,6	96,7
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,7	96	Snia Bpd-85/93	Co10%	98
Mediob-cir Risp 7%	90	91,5	So Pa F-86/92 Co	7%	96,45
Mediob-ftosi 97 Cv7%	97,25	99	Zucchi-86/93 Cv	9%	182
Mediob-italcem Cv 7%	144,5	146	185		

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1245,00	1229,000	1229,0750	Dracma	6.50	6,391	6,3920
Ecu	—	1546,000	1546,0750	Escudo port.	8,80	9,021	9,0205
Marco Ted.	750,00	752,920	752,9600	Dollaro can.	1030,00	1022,700	1022,5500
Franco fr.	224,10	223,620	223,6050	Yen giapp.	9,20	9,265	9,2610
Sterlina	2200,00	2215,200	2215,4750	Franco sviz.	814.00	812,750	812,5200
Fiorino ol.	669.00	668.930	668,9550	Scellino aust.	108,00	106,983	106,9915
Franco belga	36,50	36,583	36,5830	Corona norv.	189,00	192.890	192 8950
Peseta spag.	12,10	12,031	12,0320	Corona sved.	209,00	208.930	208,8950
Corona dan.	195,00	194,840	194.8400	Marco finl.	274,00	276.900	277,0150
Lira irlandese	2040,00	2011,100	2011,0500	Dollaro aust	920,00	930,750	930.1250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-17mg92 12,5%	99,85	0 00
Btp-17nv93 12,5%	100,2	0 10
Btp-1ag92 11,5%	100,05	0 40
Btp-1ag93 12,5%	99,95	-0 05
Btp-1dc93 12,5%	100,1	0 00
Btp-1fb93 12,5%	100 2	0 15
Btp-1fb94 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,1	-0 05
Btp-1ge94 em90 12,5%	100	0 05
Btp-1gn92 9,15%	99,75	-0 20
Btp-1lg92 10,5%	99.85	-0 30
Btp-1lg92 11,5%	99,85	-0 05
Btp-1lg93 12,5%	100	-0 05
Btp-1nv93 12,5%	100,05	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100	-0.05
Btp-1ot92 12,5%	99,9	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,1	-0.15
Btp-1st92 12,5%	99,85	0.05
Btp-1st93 12,5%	99,95	-0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,7	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,05	0.05
Cct Ecu 8593 9%	98,9	0.05
Cct Ecu 8593 9,6%	99,5	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	98	-0.41
Cct Ecu 8593 9,75%	99,95	-0.60
Cct Ecu 8694 6,9%	94,2	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	99	0.61
Cct Ecu 8794 7,75%	95,7	-0.26
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,5	0 00
Cct Ecu 8893 8,5%	96,6	-0.21
Cct Ecu 8893 8,65%	97,5	-0.20
Cct Ecu 8893 8,75%	97,65	-0.05
Cct Ecu 8994 9,9%	102,5	-0.24
Cct Ecu 8994 9,65%	101,95	0.59
Cct Ecu 8994 10,15%	100,75	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	100,2	-0.30
Cct Ecu 9095 12%	106,8	-0.09
Cct Ecu 9095 11,15%	103,35	-0.58
Cct Ecu 9095 11,55%	105,05	-0.24
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,05	-0.31
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,3	-0.05
Cct Ecu nv94 10,7%	101,6	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	104,1	-0.38
Cct-15mz94 ind	100,25	0.00
Cct-17lg93 cv ind	100,1	0.00
Cct-18fb97 ind	99,25	0.05
Cct-18gn93 cv ind	100,2	0.00
Cct-18nv93 cv ind	99,85	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,7	0 00
Cct-19ag92 ind	100,1	0 00
Cct-19ag93 cv ind	99,7	-0 05
Cct-19dc93 cv ind	99,95	0.15
Cct-19mg92 cv ind	99,95	0.00
Cct-20lg92 ind	99,95	-0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,5	0.05
Cct-ag93 ind	100,3	0.00
Cct-ag95 ind	99,2	0.05
Cct-ag96 ind	99,2	0.05
Cct-ag97 ind	99,05	0 15
Cct-ag98 ind	98,7	-0 05
Cct-ap93 ind	100,05	0 05
Cct-ap94 ind	100,2	0 00
Cct-ap95 ind	98,85	0 05
Cct-ap96 ind	99,4	0 00
Cct-ap97 ind	98,95	0.05
Cct-ap98 ind	98,55	0 00
Cct-dc92 ind	100,1	0 05
Cct-dc95 ind	99,15	0.05
Cct-dc95 em90 ind	99 85	0 05
Cct-dc96 ind	98,95	0 00
Cct-fb93 ind	99,95	0 00
Cct-fb94 ind	100 2	0 05
Cct-fb95 ind	100,6	0.25
Cct-fb96 ind	99,6	0 10
Cct-fb96 em91 ind	99,65	-0 05
Cct-fb97 ind	99,15	0 00
Cct-ge93 em88 ind	99,95	-0 05
Cct-ge94 ind	100,2	0 00
Cct-ge95 ind	100	0 00
Cct-ge96 ind	99,1	0 05
Cct-ge96 cv ind	99,2	0 00
Cct-ge96 em91 ind	99,8	0 05
Cct-ge97 ind	98,8	0 00
Cct-gn93 ind	100,5	0.05
Cct-gn95 ind	99,35	0 05
Cct-gn96 ind	100	0 00
Cct-gn97 ind	99,5	0 05
Cct-gn98 ind	98,75	0.00
Cct-lg93 ind	101,4	-0 05
Cct-lg95 ind	99,85	0 05
Cct-lg95 em90 ind	99,8	0 05
Cct-lg96 ind	99,65	0 05
Cct-lg97 ind	99,55	0 20
Cct-lg98 ind	98,75	-0 05
Cct-mg93 ind	100,15	-0 10
Cct-mg95 ind	99,05	0 05
Cct-mg95 em90 ind	99,65	0 00
Cct-mg96 ind	99 65	0 05
Cct-mg97 ind	99	0 00
Cct-mg98 ind	98,55	0.00
Cct-mz93 ind	100,05	0.10
Cct-mz94 ind	100,15	-0.05
Cct-mz95 ind	99,15	-0 05
Cct-mz95 em90 ind	99,7	-0.05
Cct-mz96 ind	99,75	0 15
Cct-mz97 ind	99,3	0.00
Cct-mz98 ind	98,8	0.10
Cct-nv92 ind	100,1	0.10
Cct-nv93 ind	100,4	0.00
Cct-nv94 ind	99,95	0.10
Cct-nv95 ind	99,15	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,55	0.00
Cct-nv96 ind	98,65	-0.15
Cct-nv98 ind	98,45	0.05
Cct-ot93 ind	100,05	-0.05
Cct-ot94 ind	99,55	-0.15
Cct-ot95 ind	99	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,55	0.05
Cct-ot96 ind	98,6	0.05
Cct-ot98 ind	98,35	-0.05
Cct-st93 ind	100,2	0.00
Cct-st94 ind	99,95	0.00
Cct-st95 ind	99,05	0.10
Cct-st95 em st90 ind	99,7	0.05
Cct-st96 ind	99,1	0.10
Cct-st97 ind	98,75	0.15
Cct-st98 ind	98,7	0.05
Btp-16gn97 12,5%	100,15	0.05
Btp-18st98 12%	98,25	0.05
Btp-19mz98 12,5%	100,3	0 15
Btp-1ge96 12,5%	100 05	0 05
Btp-1ge98 12,5%	100,1	-0 05
Btp-1gn01 12%	98,85	0.20
Btp-1gn94 12,5%	100,2	0 05
Btp-1gn96 12%	98,5	0.05
Btp-1gn97 12,5%	100,05	0.00
Btp-1lg94 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1mz01 12,5%	101,5	0.20
Btp-1mz94 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1mz96 12,5%	100,1	0.05
Btp-1nv94 12,5%	100	-0.05
Btp-1nv97 12,5%	100,25	0.10
Btp-1st01 12%	98,9	0.25
Btp-1st94 12,5%	99,95	0.00
Btp-1st96 12%	98,5	0 05
Btp-20gn98 12%	98,3	0.00
Cassa dp-cp 97 10%	97,7	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97,1	0.00
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	101	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,9	0.05
Cct-8393 tr 2,5%	100,8	0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	101,45	0.00
Cct-ge94 usl 13,95%	101,4	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0 00
Cto-15gn96 12,5%	100,05	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,05	0.05
Cto-16mg96 12,5%	100,1	-0.10
Cto-17ap97 12,5%	100,15	-0 10
Cto-17ge96 12,5%	100,1	0.05
Cto-18dc95 12,5%	100,1	0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,15	0.05
Cto-18lg95 12,5%	100	-0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,05	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100,15	0.00
Cto-19gn97 12%	99,3	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,15	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,1	-0.05
Cto-19st97 12%	99,25	0.05
Cto-20nv95 12,5%	100,05	-0.05
Cto-20nv96 12,5%	100,1	0.00
Cto-20st95 12,5%	100,05	0.05
Cto-dc96 10,25%	98,7	0.10
Cto-gn95 12,5%	100,15	0 00
Cts-18mz94 ind	89	0.00
Cts-21ap94 ind	88,3	-0.06
Ed Scol-7792 10%	103,1	0.00
Redimibile 1980 12%	106,2	-0.19
Rendita-35 5%	54,5	4.81

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13200	13400
Argento (per kg)	162200	171000
Sterlina Vc	100000	106000
Sterlina nc (a. 74)	104000	110000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos mess.	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	78000	84000
Marengo francese	78000	84000

BORSA DI TRIESTE

	7/5	8/5
Mercato ufficiale		
Generali*	29400	29190
Lloyd Ad.	12255	12140
Lloyd Ad. risp.	9110	9150
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	14850	14710
Sai risp.	7160	7050
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1430	1429
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	976	990
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1180	1158
Snia BPD risp.*	1200	1170
Snia BPD risp. n.c.	970	960
Rinascente	6750	6700
Rinascente priv.	3390	3330
Rinascente r.n.c.	3920	3910
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2370	2370
G.L. Premuda risp.	1350	1350
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1406	1375
Warrant Sip '91/'94	86	84

	7/5	8/5
Bastogi Irbs	130	135
Comau	1440	1430
Fidis	4560	4590
Gerolimich & C.	559	570
Gerolimich risp.	449	450
Sme	3382	3322
Stet*	1927	1925
Stet risp.*	1790	1760
Tripcovich	6430	6430
Tripcovich risp.	2560	2570
Attività immobil.	3410	3398
Fiat*	5150	5135
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	4010	4003
Gilardini	2845	2840
Gilardini risp.	2430	2350
Dalmine	395	395
Lane Marzotto	5890	5800
Lane Marzotto r.	6700	6700
Lane Marzotto rnc	3930	4040

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	130,10	(+0,16)	Bruxelles	Bel.	1218,99	(+0,63)
Francoforte	Dax	1748,18	(-0,16)	Hong Kong	H. S.	5608,19	(-0,38)
Londra	Ft-Se 100	2725,70	(+0,89)	Parigi	Cac	chiuso	------
Sydney	Gen.	1663,60	(-0,14)	Tokyo	Nik.	18375,95	(-0,19)
Zurigo	C. Su.	1949,10	(+0,60)	New York	D.J.Ind.	3369,41	(+0,18)

PIAZZA AFFARI

Cedono gli assicurativi Tengono Pirelli e Fiat

MILANO — Mercato azionario in calo dopo i due rialzi dei giorni scorsi: l'indice Mib è tornato vicino ai valori minimi dell'anno, registrando un ribasso dello 0,92% a quota 973. Particolarmente sacrificato il comparto assicurativo: gli aumenti di capitale di Ras e Assitalia hanno provocato cospicue vendite sui due titoli, che hanno trascinato al ribasso il settore (nel complesso, -1,47%). In particolare, le Ras ordinarie, riammesse dopo un giorno di sospensione, hanno perso il 7,01% al telematico, mentre i titoli di risparmio della compagnia, dopo due rinvii per eccesso di ribasso, non hanno segnato prezzo.

Le Assitalia, anch'esse rinviate per eccesso di ribasso, hanno poi chiuso cedendo il 6,91% e scendendo a quota 7.000 lire. I due aumenti di capitale sono stati giudicati dagli operatori troppo onerosi e, nel caso di quello delle Ras, non sufficientemente motivato. Ma la seduta è stata anche influenzata dall'imminenza delle scadenze tecniche: mercoledì prossimo è in calendario la risposta premi mentre a fine settimana ci sarà la seduta dei riporti. Per questo motivo, spiegano gli addetti ai lavori, nel settore dei premi si è lavorato più del solito, stipulando contratti soprattutto sulle Fiat.

Fra gli altri valori assicurativi, in calo le Generali (-1,12%), che hanno mantenuto quota 29 mila lire, le Fondiaria (-1,44%), le Toro (-1,02%), le Sai (-0,95%), Lloyd (-1,31%); resistenti le Alleanza (-0,23%). Nel comparto industriale, resistenti le Fiat (-0,29%), che nel dopolistino hanno migliorato il prezzo di ieri, e le Montedison (-0,27%); buone anche le Pirelli (-0,07%) e le Olivetti (-0,21%). Ribasso per le Snia (-1,86%), mentre fra i valori particolari si segnalano gli scivoloni di Zucchi (rinviate al ribasso, hanno poi chiuso a -4,59%) e di Bassetti (anch'esse rinviate, chiusura a -4,35%) in seguito alle dichiarazioni sui primi mesi del 1992 fatte dai vertici delle società.

Ancora deboli le Italcementi (-2,15%); più resistenti le Italmobiliare (-0,49%). Fra le altre finanziarie, cedono Ifil (-1,60%), Ferfin (-1,18%), Cir (-1,66%), Sme (-1,77%), Fimpar (-7,14%); tengono Ifi (+0,38%), Gemina (+0,34%), Pirellina (+0,32%). Nel bancario, tengono le Banco di Roma (-0,21%) e cedono Comit (-0,68%), Credit (-0,80%), Bna (-0,62%), Interbanca (-1,05%) e Mediobanca (-1,84%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
8/5	19.00	It. AFRICA	Pireo	56(46)
8/5	sera	Ho. ZAHER II	Beirut	4
8/5	21.00	Ja. NORTH SEA	Genova	49(6)
9/5	6.30	It. SOCARQUATTRO	Ancona	52
9/5	11.00	It. SOCARCINQUE	Monfalcone	52
9/5	15.00	It. ISOLA TURCHESE	Civitavecchia	S.S.1
9/5	24.00	Ru. EL TERNERO	P. Said	4
9/5	sera	Ru. KAPITAN PETRUSHEVSKIY	Ravenna	VII
9/5	sera	Ma. FAY II	Venezia	14
9/5	22.00	It. PALLADIO	Durazzo	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
8/5	14.00	Is. RAQEFET	49(10)	Ashdod
8/5	13.00	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
8/5	sera	It. CASABLANCA S.	21	ordini
8/5	sera	It. MAINA DF	Italcem.	Venezia
8/5	sera	Tu. ANDROS	Scalo L. (B)	ordini
8/5	23.00	Li. PAOLA I	Siot 3	Otranto
8/5	24.00	No. VARG	Siot 1	Ravenna
9/5	12.00	Gr. ASPILOS	Siot 4	ordini
9/5	pom.	Tu. CESME 1	40	Mersina
9/5	pom.	Pa. EL NOVILLO	3	P. Said
9/5	pom.	Ho. ZAHER II	4	ordini
9/5	sera	Ru. PROFESSOR KUDREVICH	39	ordini
9/5	22.00	Ja. NORTH SEA	49(7)	Pireo

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
8/5	12.00	Ru. PROFESSOR PAVLENKO	rada	42
8/5	20.00	Ru. TANYA KAR OMSLAYA	49(7)	57(49)
9/5	20.00	It. AFRICA	56	49(6)

navi in rada

MELINA TWO, AITOLIKOS, ASTRAL, DEPA GIULIA, ISTA, ALMARE QUARTA, PROFESSOR PAVLENKO.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

A MUENSTER

L'Occidente può sostenere l'Est aprendo i mercati

Non bastano gli aiuti pubblici, anche i privati debbono fare la loro parte - Ma le imprese chiedono chiarezza politica

MUENSTER — I Paesi dell'Est europeo devono creare al più presto le condizioni giuridico-istituzionali, per consentire l'afflusso di capitali dall'estero e degli investimenti privati. Ma perché le riforme faticosamente avviate nei Paesi dell'ex comunismo abbiano successo, anche l'Occidente deve fare la sua parte, non solo con aiuti finanziari, ma anche aprendo i propri mercati alle economie dell'Europa centro-orientale.

E' questo il messaggio principale giunto ieri da Muenster, il capoluogo della Vestfalia (Germania), dove si è aperto il vertice internazionale sulla cooperazione economica Est-Ovest, in cui per la prima volta si sono confrontati in una sede multilaterale esponenti della comunità imprenditoriale di tutto il mondo con i rappresentanti di 15 governi: i Paesi del G7 (Usa, Giappone, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e Canada), il Portogallo (come presidente di turno della Cee), più Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Russia, Ucraina, Bielorussia e Kazakistan. Ai colloqui ha partecipato anche Jacques Attali, presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. Per l'Italia erano presenti il ministro del Commercio estero, Vito Lattanzio, il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli e il presidente dell'Iri Franco Nobili.

«Abbiamo sperimentato una nuova forma di dialogo internazionale», ha detto il padrone di casa Juergen Moellermann, ministro dell'economia tedesco e organizzatore del vertice di Muenster, suo collegio elettorale. «Esponenti dei governi e dell'economia si sono consultati sulle misure necessarie per migliorare la cooperazione Est-Ovest». Di fronte al compito gigantesco di rimettere in moto le economie dell'Est, ha detto Moellemann, non sono sufficienti «gli aiuti pubblici», ma occorre «coinvolgere le risorse private». Pressoché unanime la posizione degli imprenditori, che hanno ribadito l'interesse a investire nei nuovi mercati, chiedendo però ai responsabili politici di rimuovere gli ostacoli che frenano gli investimenti, accelerando il processo di riforma, in modo da creare condizioni giuridico-economiche chiare. «La cooperazione Est-Ovest non farà grandi passi avanti, finché non sarà definita la situazione politico-economica», ha detto Agnelli. Tra le priorità, per Lattanzio, c'è un «sistema legislativo che tuteli gli investimenti stranieri». La democrazia politica, ha avvertito Nobili, «può fondarsi soltanto su una reale democrazia economica». Maggiori garanzie per gli investitori stranieri (non esproprio, non discriminazione, trasferibilità dei profitti) sono state chieste anche da Barbara Franklin, segretario Usa al commercio.

Ma se i governi dell'Est devono lavorare sodo, per rendere i loro Paesi attraenti agli occhi della comunità economica internazionale, anche i governi dell'Ovest devono fare la loro parte. Dai colloqui, ha commentato Attali, è emerso con chiarezza che «la questione centrale è quella del commercio». Non è possibile sviluppare i rapporti commerciali, «se l'Est non ha accesso ai mercati dell'Ovest». Per questo «occorre un accordo Est-Ovest in campo commerciale sul tipo di quello raggiunto tra la Cee e l'Efta».

DOPO LA CIRCOLARE CHE BLOCCA LO SCATTO DI CONTINGENZA

Statali sul piede di guerra

Pizzinato: «Un fatto inaudito e gravissimo» - Soddisfatta la Confindustria

ROMA — Apriti cielo: la circolare con cui il ministro del Tesoro Guido Carli ha detto no allo scatto di contingenza di maggio per i dipendenti pubblici è stata sommersa dalle critiche. Solo il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina l'ha lodata perché "coerente con l'intesa del 10 dicembre". Ora non solo i lavoratori delle imprese private, ma anche gli statali sono sul piede di guerra, mentre si allarga il fronte di coloro che dicono "non pagherò": ieri hanno detto no l'Ente Ferrovie dello Stato, la Confagricoltura, la Coldiretti, la Confcoltivatori e le banche aderenti all'Assicredito.

Insomma, da ambo le parti (e qualunque esse siano, pubbliche o private non fa differenza) le posizioni sono rigidissime. L'unico che sembra cercare un pertugio nel quale intrufolarsi per sventare uno scontro sanguinoso è il ministro del Lavoro Franco Marini, al contrario del collega della Funzione pubblica Remo Gaspari e di quello del Tesoro Guido Carli. Poiché, a quanto pare, i primi incontri

Marini (foto) ipotizza un accordo ponte per maggio

formali tra le parti cominceranno la prossima settimana almeno a quanto ha dichiarato il leader della Cisl Sergio D'Antoni parlando di Confapi, Intersind, Asap e dello stesso governo, Marini potrebbe lanciare qualche proposta. Tanto per cominciare, un accordo ponte per lo scatto di maggio.

A Marini dispiace essere un ministro dimissionario, "perché io una riforma ce l'avrei". Innanzi tutto la contingenza non andrebbe cancellata: "un livello di indicizzazione deve rimanere ed è anche funzionale ai rapporti tra datori di lavoro e lavoratori". E per questo il ministro ipotizza "una fascia salariale indicizzata al 100%, riducendo però il peso dell'attuale indicizzazione; occorre infatti dare più spazio al salario contrattato e meno a quello indicizzato". Per Marini, anche la controversa questione dello scatto di maggio rientra nella trattativa. I protagonisti? Certamente il governo deve essere quello nuovo.

"Un fatto inaudito e gravissimo", tuona da Montecitorio l'onorevole Antonio Pizzinato ex segretario generale della Cgil a proposito della circolare di Carli. E Pininfarina? Ferocità anche per lui: "vuole chiudere il suo mandato tornando indietro nel tempo, a prima del suo predecessore Luigi Lucchini". E se alla Camera tuona, alla Cgil si affilano i coltelli. In una lettera inviata al presidente del Consiglio Giulio Andreotti e ai ministri Marini, Gaspari e Carli, la confederazione diffida il governo dal non pagare lo scatto di maggio, pena il ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale). Non solo: "andremo dai magistrati per la corretta interpretazione" del protocollo d'intesa del 10 dicembre. Si apriranno anche delle vertenze, forse già da martedì prossimo. Ma, ironia della sorte, anche i giuristi sono divisi tra loro.

Al tavolo della trattativa rischia dunque di aggiungersi anche il tavolo giudiziario. Lo Snals, sindacato autonomo della scuola, chiede che il governo emani "un decreto di proroga del sistema di adeguamento automatico delle retribuzioni al costo della vita". Le Rappresentanze di Base del pubblico impiego suggeriscono il varo di una nuova legge che tuteli al 100% dall'inflazione i redditi fino a due milioni, e all'80% quelli superiori.

Roberta Sorano

INDAGINE ISCO

Un profondo deficit

ROMA — Brutte notizie per il bilancio dello Stato. Secondo le indicazioni provvisorie dell'Isco si allarga a macchia d'olio il buco del deficit pubblico che nei primi 4 mesi dell'anno ammonta già a 60.000 miliardi con un incremento del 19% rispetto ai 50.500 miliardi dello stesso periodo del '91. A peggiorare la situazione dei conti pubblici è ancora la debole intonazione congiunturale anche se si alleggerisce il quadro generale e diminuisce l'area dei pessimisti tra famiglie ed industriali.

In particolare l'Isco esprime forti perplessità in merito alla manovra messa a punto dal governo i cui obiettivi sono già stati smentiti dalla relazione di cassa che ha calcolato il fabbisogno dello Stato in 160.000 miliardi, 30.000 in più rispetto a quello programmato. L'ammontare complessivo delle entrate finirà quindi ancora una volta, secondo l'Isco «a dipendere in larga misura da provvedimenti di carattere "una tantum" come l'imposizione sostitutiva sulla rivalutazione obbligatoria, il condono tributario e le dismissioni patrimoniali». Questi ultimi due interventi in particolare presentano, secondo l'Istituto «ampi margini d'incertezza circa la capacità di fornire il gettito necessario, essendo il primo subordinato all'adesione dei contribuenti e il secondo suscettibile di ritardi di attuazione».

Mancano all'appello le entrate dunque ma, secondo l'Isco anche l'andamento delle uscite non è soddisfacente. Le nuove stime per il 1992 sottintendono «maggiori spese per oltre 7000 miliardi. Tale importo deriva in larga parte da un'ampia revisione al rialzo delle spese per interessi e per trasferimenti e da riduzioni delle previsioni di pagamenti per il personale e per l'acquisto di beni e servizi». In particolare, per l'Isco, la lievitazione della spesa per interessi, connessa con l'aumento dei tassi, «costituisce allo stato attuale un dato in grado di condizionare l'intera politica di bilancio, riproponendo l'esigenza di un intervento che affianchi all'azione di controllo delle spese correnti misure volte a ridurre il debito pubblico». Più in generale l'Istituto per lo studio della congiuntura ritiene inadeguate «le attuali tendenze delle entrate e delle uscite della pubblica amministrazione, che sono ormai evidentemente lontane dalle dinamiche virtuose indispensabili».

LE CONCLUSIONI DEL GARANTE

Fininvest vigilata speciale

Per un anno la raccolta pubblicitaria limitata al tasso «pre-Mondadori»

Silvio Berlusconi

ROMA — La Fininvest è da ieri in regime di sorveglianza speciale per un anno. L'acquisizione della Mondadori è autorizzata a condizione che, per un anno, a partire da oggi, la pubblicità raccolta dal gruppo Berlusconi non cresca più di quanto non sia aumentata nei dodici mesi appena trascorsi. Cominciano così le conclusioni dell'istruttoria del garante dell'editoria sul 'caso Fininvest'. Il verdetto di giuseppe santaniello è stato notificato ieri alle parti, Fininvest e Fieg.

Fino al maggio del '93, la pubblicità televisiva del gruppo Fininvest, secondo la decisione del garante, sarà dunque limitata al tasso di crescita registrato prima che diventasse operativa l'acquisizione della Mondadori, il 9 maggio '91, appunto. Il 'tettò imposto dal garante, consente al gruppo Berlusconi, per i prossimi dodici mesi, una crescita dei ricavi soltanto in termini nominali, recuperando dunque il tasso di inflazione. Non a caso la decisione firmata da Santaniello stabilisce che i ricavi pubblicitari «potranno essere incrementati in misura corrispondente al tasso del deflattore del pil, individuato in base agli indici istat». Le entrate pubblicitarie della fininvest dovranno comunque passare nuovi 'esamì.

Quelle realizzate nei dodici mesi che precedono l'avvio della concentrazione mondadori e quelle che verranno realizzate nei dodici mesi che cominciano oggi, dovranno essere accertate «a carico della Fininvest, da idoneo certificatore scelto tra quelli iscritti nell'albo della Consob».

Il gruppo Fininvest ha preannunciato ricorso al Tar contro la sentenza emessa dal garante dell'editoria. Lo ha anticipato il vicepresidente della Fininvest comunicazione, Gianni Letta. « Nella sostanza - ha detto Letta commentando la sentenza - abbiamo ragione in tutto perchè l'operazione Mondadori è autorizzata e perchè c'è il riconoscimento esplicito di una nostra posizione legittima: non abbiamo commesso abusi. Poichè la situazione è suscettibile di modificarsi, il garante ha ritenuto opportuno prendere alcuni provvedimenti solo per un anno».

Nel merito della pronuncia del garante, Letta ha osservato come «non sia stato posto un tetto pubblicitario alla Fininvest, ma a Pubblitalia. Noi possiamo raccogliere pubblicità, ma Pubblitalia può arrivare soltanto al fatturato di un anno fa. Il resto dobbiamo affidarlo a concessionarie esterne. Non è un tetto alla Fininvest, nè alle reti, ma è soltanto un limite al canale di raccolta».

Anche l'altro punto di forza della sentenza, che stabilisce l'obbligo per le società editrici del gruppo di affidare la pubblicità delle testate ad un'unica rete Fininvest, non preoccupa Letta. «E' una cosa che fa un pò sorridere. E' ridicolo che, per esempio, Panorama possa fare pubblicità solo su Canale 5 e non su Italia Uno. Comunque è una cosa irrilevante». Letta inoltre replica al presidente della Fieg, Giovannini. «La posizione degli editori non è legittima, visto che il garante ha pienamente avallato la nostra operazione riconoscendo che l'acquisizione della mondadori è legittima e autorizzata. Si riconosce che abbiamo una posizione leader, dominante, ma come tale non è in sè vietata e quindi non è una violazione della legge antitrust. Si riconosce che nella stampa l'acquisizione della Mondadori non ha comportato alcuna diminuzione del mercato e della concorrenza».

IN BREVE

La Rai vuole soldi e torna all'utile

z* ROMA — Torna in utile il bilancio Rai nel '91. Dopo le perdite '90, ammontate a 54,3 miliardi, l'esercizio scorso dell'azienda del gruppo iri si è chiuso con un utile di 2,3 miliardi. Il direttore generale, Gianni Pasquarelli, ha sottolineato come si sia ottenuto un buon risultato: «resta ora da affrontare il problema nodale della forte sottocapitalizzazione della Rai. Siamo, fra tutte le aziende Iri, il fanalino di coda quanto a dimensione del capitale sociale».

Il Mediocredito regionale chiude in attivo

UDINE — L'assemblea ordinaria degli enti partecipanti al fondo di dotazione del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia ha approvato il bilancio 1991 che si è chiuso con un utile di 5,9 miliardi di lire. Il bilancio 1991 ha messo in evidenza anche un aumento degli impieghi dell'istituto, mentre il patrimonio netto e i fondi rischi sono saliti da 106 a 128 miliardi di lire.

Un brutto aprile per il porto di Monfalcone

MONFALCONE — La crisi di alcune aziende del settore del legno sembra coinvolgere anche i traffici del porto di Monfalcone. Nel mese di aprile, infatti, è stato registrato un calo dei traffici, pari al 34,53 per cento rispetto allo stesso mese del 1991. I dati forniti dall'azienda speciale per il porto presentano invece, alcuni aspetti decisamente più incoraggianti per quanto concerne le merci imbarcate, dove si è avuto un incremento del 157,26 per cento. In larga parte il calo degli sbarchi del legname è dovuto al mancato rifornimento di tondello destinato alla Chimica del Friuli di Torviscosa per gli impianti di produzione di pasta di legno. In deciso rialzo gli sbarchi di cellulosa e di cereali, buoni anche quelli di caolino e granito. Le difficoltà registrate nella vicina Croazia hanno fatto leggermente diminuire gli arrivi di cemento. Nel primo quadrimestre dell'anno il quadro della situazione è confortante, con un aumento del 12 per cento dei traffici in arrivo.

La Crt si espande nella provincia di Treviso

TRIESTE — La Cassa di Risparmio di Trieste ha inaugurato a Motta di Livenza, in provincia di Treviso, un nuovo sportello. A Treviso dove è già presente dal 1988 la Cassa di Risparmio di Trieste si appresta ad aprire due nuovi sportelli e precisamente a Falzè di Piave e a Caerano San Marco. Il 12 giugno inaugurerà inoltre un nuovo sportello a Pordenone.

Transito Tir in Austria due proposte

VENEZIA — Due proposte per risolvere la questione della concessione, ritenuta insufficiente, delle autorizzazioni al transito degli autotreni italiani verso l'Austria sono state formulate e trasmesse al ministero dei trasporti dalla Confartigianato trasporti del Triveneto. Anticipare il rilascio delle autorizzazioni relative al biennio 1992-93 oppure compiere un rilevamento statistico dei passaggi attraverso i valichi per l'Austria per accertare la tipologia del trasporto e migliorare la distribuzione dei permessi.

TELECOMUNICAZIONI

Nobili svela il suo piano: ecco come sarà Iritel

VENEZIA — La prossima settimana (lunedì o martedì) il Comitato di presidenza dell'Iri si riunirà per definire il progetto di riassetto del settore delle telecomunicazioni. Lo ha annunciato il presidente della holding pubblica, Franco Nobili, chiudendo a Venezia il quinto convegno internazionale sul futuro delle telecomunicazioni che ha altresì confermato che nella stessa occasione prenderà il via formale la società Iritel (destinata ad assorbire le attività dell'Asst).

«E' tutto avviato - ha detto - abbiamo scelto gli uomini migliori e siamo felici che Iritel possa finalmente decollare». Il presidente della nuova società sarà Vittorio Di Stefano, direttore centrale dell'Iri. Nel futuro consiglio, a rappresentare la Stet sarà l'amministratore delegato Francesco Silvano; la Sip l'amministratore delegato Guido Gamberale; la Telespazio e l'Italcable i direttori generali Amedeo Natali ed Umberto Malta. Inoltre a rappresentare il ministero delle Poste sarà il direttore generale Enrico Veschi e l'azienda di stato per i servizi telefonici, Giuseppe Parrella, anch'egli direttore generale. I sette direttori centrali dell'Iri porteranno a 15 il numero complessivo dei componenti il Consiglio. «La legge finalmente stabilisce il punto di partenza e determina gli 'attori' e le 'regole del gioco' - ha detto Nobili - e l'Iri in tale ambito potrà svolgere il ruolo di 'cernierà fra pubblico e privato».

«In questo quadro - ha proseguito Nobili - le telecomunicazioni, come nel passato, hanno un posto di prima fila: rappresentano infatti il 70 per cento degli investimenti e quasi il 40 per cento del valore della produzione e degli addetti. Sono cifre queste che consentono all'Iri di fregiarsi del titolo di primo gruppo europeo e settimo al mondo». Nobili è poi passato ad analizzare il futuro assetto gestionale delle telecomunicazioni «made in Iri»: «Il carattere unitario dell'esercizio dei servizi - ha detto - deve essere assicurato non solo attraverso il controllo azionario che la Stet esercita sulle società operative, ma anche con l'attribuzione alla stessa Stet - da parte del ministero - di alcuni compiti fondamentali come la pianificazione strategica.

SIDERURGIA IN CRISI

All'Ilva l'accordo sugli esuberi: 9 mila in cigs, 3 mila gli «esodi»

ROMA — Nel 1992 i lavoratori del gruppo Ilva interessati alla cassa integrazione raggiungeranno un livello massimo di 9.149 unità. E' quanto prevede l'accordo, siglato alle 3 di ieri mattina all'Intersind, tra il gruppo Ilva e le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, Fiom-Fim-Uilm. Dei 9.149 lavoratori interessati alla cig, circa 5.500 sono nuove eccedenze non strutturali. Circa 4.000 unità sono, infatti, già in cassa integrazione.

L'accordo tra azienda e sindacati prevede che i lavoratori interessati al prepensionamento saranno 2.965. Il maggior numero di esuberi è a Taranto dove è previsto un massimo di 2.048 lavoratori in cassa integrazione straordinaria e a Bagnoli dove le unità interessate sono 1.535. A Genova (divisione imballaggi e unità lamiere di Campi) e a Taranto il ricorso ai provvedimenti indicati dall'accordo sarà attuato sulla base delle intese che si devono ancora raggiungere in sede locale tra azienda e sindacati, entro il mese di giugno. Le parti ratificheranno l'accordo lunedì prossimo, 11 maggio, davanti al ministero del Lavoro dove formalizzeranno la richiesta di prepensionamenti. Del fabbisogno massimo di cigs pari a 9.149 unità, 5.425 riguardano l'Ilva spa e 3.274 le società controllate. La caposettore siderurgica dell'Iri ha illustrato alle organizzazioni sindacali i contenuti del Piano strategico 1992-1995 del gruppo e la sua decisione di concentrarsi sui business che consentano tassi di crescita compatibili con lo sviluppo dei mercati e dei competitori. Nell'accordo le parti hanno sottolineato l'andamento negativo dei conti economici della siderurgia a livello mondiale che "in modo più critico" si presenta per la siderurgia nazionale, "in ritardo rispetto ai competitori europei sul risanamento e particolarmente aggravata, a livello aziendale, dall'insufficienza dei mezzi propri". E' necessario quindi — si legge nell'accordo — attivare "un processo di contenimento dei costi e miglioramento dell'efficienza, anche attraverso un miglioramento del mix professionale, imposti dall'accelerazione dei programmi di riassetto/concentrazione dell'industria siderurgica in una logica di crescente internazionalizzazione".

L'Ilva ed i sindacati (esclusa la Cisnal) hanno commentato con soddisfazione l'accordo siglato in nottata. "Ci incoraggia - ha dichiarato il direttore centrale del personale Ilva, Rocco Failla - ai fini della gestione dell'intesa, il fatto che sia le organizzazioni sindacali nazionali che quelle territoriali abbiano condiviso il concetto che il tema della competitività è componente strutturale e continua del sistema siderurgico". Per Ambrogio Brenna, segretario nazionale della Fim-Cisl, "l'accordo raggiunto con Ilva è necessario. Esclude soluzioni traumatiche per i lavoratori, coinvolge nella cig fino ad un tetto massimo di 9200 lavoratori nel '92, individua una serie di azioni - dal prepensionamento alla terziarizzazione, alla mobilità verso attività di reindustrializzazione - che permettono di escludere il ricorso alla mobilità extra-aziendale". Tuttavia, secondo il numero uno della Fim, "questo è solo il primo momento di un negoziato più complesso che continuerà sui temi del piano strategico di Ilva, che dovrà ridefinire il posizionamento strategico della capogruppo e di tutte le sue controllate".

DIVIDENDO INVARIATO

Stefanel: utili +16%

MILANO — Utile netto a 13,8 miliardi di lire, con un incremento del 16 per cento rispetto agli 11,9 miliardi dell'esercizio precedente; fatturato netto di 296,3 miliardi di lire in crescita del 4,1 per cento nei confronti del 1990; utile operativo a 55,7 miliardi di lire (+4,7 per cento sui 53,2 miliardi del '90); patrimonio netto cresciuto dai 153,2 miliardi del '90 ai 218,5 miliardi del '91 principalmente a seguito delle fusioni per incorporazione di società interamente controllate.

Questi, in sintesi, i principali dati del bilancio di Stefanel Spa approvati a Ponte di Piave dal consiglio di amministrazione della società, che proporrà all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 140 lire per azione, invariato rispetto al 1990.

Positivi, nonostante la difficile congiuntura economica che ha caratterizzato nel corso dell'anno il settore del tessile abbigliamento, anche i risultati del bilancio consolidato. L'utile netto consolidato '91 del gruppo Stefanel è infatti di 37,1 miliardi di lire, con un incremento del 3 per cento nei confronti dell'esercizio '90; il fatturato consolidato ha raggiunto i 436,8 miliardi di lire (0,6 per cento) e il patrimonio netto passa dai 200,9 miliardi di fine '90 ai 230 miliardi del 31 dicembre 1991.

Il cda ha inoltre deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti un aumento di capitale.

BILANCIO CONSOLIDATO

Le perdite Pirelli

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Pirelli Spa ha esaminato ed approvato il bilancio consolidato del gruppo per l'esercizio al 31 dicembre 1991, facendo registrare una perdita superiore a quella prevista alla data dell'assemblea straordinaria del 20 gennaio scorso, a causa di scostamenti negativi in tutti i settori ed in particolare nel settore pneumatici.

Lo rende noto la stessa società con un comunicato in cui precisa come il risultato netto della gestione, a costi storici, registrò una perdita di 152 miliardi di lire a fronte dell'utile di 104 miliardi dell'esercizio 1990. A costi correnti — si legge nella nota — la perdita è pari a 142 miliardi contro un utile di 153 miliardi del 1990.

Al risultato della gestione ha contribuito positivamente il settore cavi con un utile di 38 miliardi, mentre il settore pneumatici ha inciso negativamente facendo segnare una perdita di 149 miliardi. Il settore prodotti diversificati mostra nel suo complesso un risultato in equilibrio.

Sul risultato dell'esercizio 1991, come già anticipato nell'assemblea straordinaria, gravano gli oneri straordinari relativi alla vicenda Continental (337 miliardi) e i costi e stanziamenti per ristrutturazioni (240 miliardi, dei quali 166 del settore pneumatici, 56 del settore cavi e 18 del settore prodotti diversificati), che portano il risultato netto consolidato complessivo a una perdita di 729 miliardi (a costi storici). La perdita attribuibile a Pirelli Spa è di lire 622 miliardi.

CONVEGNO A TRIESTE

Friulia, le strategie

TRIESTE — Definire il ruolo della finanziaria regionale nell'offerta di servizi alle imprese, approfondire i temi della qualità, illustrare il progetto specifico del centro regionale servizi con, all'orizzonte, la grande «avventura» europea: questi gli scopi e gli argomenti che saranno affrontati in un convegno che la Friulia ha organizzato per martedì 12 maggio presso la propria sede di via Locchi, a Trieste, con inizio alle ore 9.30.

«1993-2000, gli anni della qualità», questo il tema generale del simposio che si inquadra nelle strategie che la finanziaria regionale sta elaborando in relazione agli obiettivi di programmazione indicati dalla legge regionale n. 2 del 1992. I lavori del convegno — al quale sono stati invitati imprenditori, manager aziendali e docenti universitari — saranno aperti da una relazione del presidente della Friulia, onorevole Giuseppe Tonutti, che parlerà sul tema «il ruolo di Friulia nell'offerta di servizi alle imprese». Cui seguirà la relazione del professor Gianbattista Bozzola sul tema «qualità, moda o esigenza?». Il convegno proseguirà quindi con l'intervento di Alessandro Zannier, presidente del Centro regionale servizi per la piccola e media industria il quale illustrerà il «progetto qualità» del centro e con la realzione dell'ingegner Pierluigi Malinverni, presidente del gruppo Orga sul tema «qualità per l'Europa».

L'ESPERIENZA CECOSLOVACCA

Leasing senza frontiere

Confronto a Trieste sulle possibilità operative in campo finanziario

La «locazione finanziaria» al centro di una tavola rotonda organizzata dalla Cassa di risparmio di Gorizia e dalla Banca di credito di Trieste con una delegazione ceca

TRIESTE — Nell'esplorazione delle possibilità operative future in campo finanziario fra il mondo occidentale e il blocco dell'Est, recentemente svincolatosi dalla «gabbia» del sistema pianificato e giunto repentinamente alla privatizzazione e al libero mercato, un ruolo decisivo lo svolge il leasing internazionale. La cosiddetta «locazione finanziaria», perché e questa la traduzione italiana del termine inglese, costituisce strumento diffusissimo nei sistemi occidentali, rappresenta invece qualcosa di lontano per le economie uscite da un oscuramento economico pressoché totale. Su questo argomento, con specifico riferimento ai rapporti fra Italia e Cecoslovacchia, ritenuta giustamente una partner ideale nel contesto dei paesi ex comunisti, si é svolta una tavola rotonda, organizzata dalla Cassa di Risparmio di Gorizia e dalla Banca di Credito di Trieste, su iniziativa della Leasest, alla quale hanno partecipato numerosi operatori economici ed esponenti del sistema bancario cecoslovacco. Ed é proprio dalle considerazioni proposte da Irena Cermakova, direttore responsabile della Ceskoslovenska Obchodni Banka di Praga che si sono articolate le valutazioni sulla possibilità immediata di integrare due sistemi economici tutt'ora molto diversi, come quello italiano e quello cecoslovacco, attraverso lo strumento del leasing, mezzo che implica una profonda omogeneità di strutture finanziarie, fiscali, bancarie. «La nostra legislazione bancaria é in fase di profonda evoluzione -ha detto la Cermakovain quanto stiamo modellando la nostra struttura bancaria sulla falsariga di quella occidentale, ma il processo é estremamente difficile e lento perché é l'intero sistema economico cecoslovacco a soffrire ancora dell'eredità della pianificazione. Quello che é però da affermare con certezza é che faremo il possibile per adeguarci in tempi brevi». E in effetti analizzando i dati proposti da Roberto Luongo, direttore dell'Istituto per il commercio estero a Praga, la situazione del paese cecoslovacco appare in tutta la sua pesantezza : «Il prodotto interno lordo nel 1991 é sceso del 16%, con la punta negativa più accentuata nel settore dell'abbigliamento (-40,3%), mentre i prezzi al consumo sono cresciuti del 53,6%. Il tasso di disoccupazione nel contempo -ha affermato Luongo- é cresciuto del 6,7%. Ma il dato più preoccupante é quello relativo all'indebitamento con l'estero, che ha raggiunto gli 8,8 miliardi di dollari. Andando a scoprire i malesseri dell'industria cecoslovacca, che sarebbe poi il destinatario ideale di contratti di leasing internazionale, si scopre che c'é una bassa domanda sia interna che internazionale, con conseguenti difficoltà finanziarie (oltre il 75% delle industrie cecoslovacche hanno problemi di insolvenza di tipo secondario). Ma questo panorama negativo potrebbe trovare proprio nel leasing il suo toccasana ideale, in quanto si andrebbero a ricercare all'estero i finanziamenti per l'acquisto di beni strumentali, necessari a far crescere la produttività della Cecoslovacchia». Numerosi esperti, nel corso della tavola rotonda, hanno ribadito che «l'espansione del leasing internazionale sarà ancora maggiore quando potrà contare su un più adeguato sostegno pubblico all'esportazione, quando verrà recepita la necessità di modificare l'attuale atteggiamento verso il rischio politico e verrà quindi allargata la base di ammissione alla necessaria copertura assicurativa, che permetterà alle società di leasing di accedere al mercato del forfaiting a condizioni concorrenziali». «Fondamentale sarà arrivare all'unificazione nel trattamento legale del leasing ha detto Martin J.Stanford, giurista di fama internazionale- per avvicinare tipologie attualmente molto diverse e renderle più simili e omogenee, in modo da creare quel tessuto comune sul quale il leasing internazionale potrà prosperare».

Ugo Salvini

PICCOLE IMPRESE VERSO EST

Cee, istruzioni per l'uso

TRIESTE — «Hic sunt leones». Con questa soluzione un po' sbrigativa gli antichi risolvevano il problema dei territori inesplorati o poco noti. La stessa cosa si può scrivere sulle nuove carte economiche della vecchia Europa quando si parla dei Paesi dell'Est. Il Centro regionale servizi per la Piccola e media industria (diventata Spa da poche ore), per tentare di «esplorare» questo territorio economicamente paludoso e privo delle necessarie garanzie per operare, ha messo faccia a faccia l'onorevole Giorgio Rossetti (Pds) (nella foto) parlamentare europeo e il mondo imprenditoriale regionale, con particolare riferimento alle piccole e medie industrie (Pmi).

«Questa iniziativa ha lo scopo — ha detto in apertura dei lavori Alessandro Zannier, presidente del Centro regionale servizi — di aprire un dialogo tra il Parlamento europeo e le forze imprenditoriali della nostra regione per conoscere gli indirizzi comunitari nell'impiego di risorse nei rapporti economici con i Paesi dell'Est europeo».

Rossetti, di fronte a numerosi imprenditori, manager e professionisti, ha svolto con meticolosa accuratezza la sua relazione informativa.

«Nel nostro Paese — ha detto Rossetti in apertura — c'è ancora scarsa conoscenza della legislazione comunitaria a favore del Pmi ed i Paesi extra-comunitari, per questo è difficile elaborare e mettere in atto una strategia di commercializzazione dei nostri prodotti. Anche la ricerca di partner per stipulare accordi di distribuzione e reperire informazioni risulta molto difficile». Innanzi tutto — ha ricordato Rossetti — solo da poco (1988) la Cee ha stabilito rapporti coordinati con i Paesi dell'Est (ex Comecon) e non esiste ancora un regime di importazione uniforme nei rapporti con quei Paesi (l'uniformazione integrale avverrà il 1.o gennaio 1993).

«Nell'ambito dell'operazione Phare — ha spiegato Rossetti — sono state previste ulteriori facilitazioni per garantire un migliore accesso sul mercato comunitario dei prodotti dell'Est per accrescere in questo modo la loro disponibilità di valuta convertibile». E' questo, infatti, uno dei problemi fondamentali che impediscono il decollo economico dei Paesi dell'Est, ridotti ad una economia di baratto, e privi anche di adeguate legislazioni e di mentalità imprenditoriale. La legislazione comunitaria più recente ha lo scopo di aiutare la Pmi a creare e sviluppare società miste (joint-ventures) con i partner beneficiari dell'operazione Phare. Il meccanismo, già collaudato con successo nei Paesi in via di sviluppo, prevede la creazione di 4 sportelli operativi comprendenti: a) l'identificazione del progetto e del partner potenziale; b) l'avvio dei preliminari per la costituzione di una joint-venture; c) la fornitura di capitali (non superiori al 20% delle mezzi della stessa joint-venture); d) l'assistenza tecnica (prestiti senza interesse a cinque anni fino ad un massimo del 50% di tale azione e con un tetto massimo di 150 mila Ecu).

«L'ammontare totale del contributo comunitario per la stessa joint venture — ha detto Rossetti — non potrà superare il milione di Ecu (1.550 miliardi di lire) e sta all'imprenditore decidere come reperire tale somma fra i diversi sportelli». «Presto la Comunità europea — ha detto ancora Rossetti — avvierà un accordo di cooperazione con la Slovenia per i transiti che dovrebbe essere particolarmente interessante per la nostra regione e favorire l'asse Est/Ovest, anche per rispondere all'offensiva economica tedesca». «Chi non rischia oggi — ha concluso il parlamentare europeo — domani avrà poco da rosicchiare».

Successivamente imprenditori e professionisti hanno espresso le loro perplessità per i rischi eccessivi a cui si va incontro, alla mancanza di certezze e di informazioni e c'è chi, come Rosso Cicogna, direttore dell'Associazione degli industriali di Trieste, ha considerato limitativo puntare tutti gli incentivi sulle joint venture, con un sistema che in sostanza premia il successo e non il rischio.

Franco Del Campo

PROGETTI A CONFRONTO

Molo VII, giovedì a carte scoperte

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il Molo VII attende un gestore. E' curioso di sapere se c'è realmente la volontà di passare la mano ai privati o se prevarrà la diffusa (ma spesso inespressa) intenzione di *quieta non movere*. Giovedì 14 maggio, come nelle vecchie e indimenticate edizioni di Rischiatutto, apertura delle buste numero 1 e 2: dalle confezioni sigillate sbucheranno fuori le proposte di Fiat Sinport e della cordata Lloyd (Lloyd Triestino, Pacorini, D'Alesio, Autamarocchi, CoeClerici, Contship, Ect). Di Fiat Sinport qualcosa sappiamo: nell'arco di una decina di anni è disposta a investire una quarantina di miliardi, pensa di garantire 270 mila container, ritiene di poter occupare 300 addetti.

Molto meno si conosce del *settebello*, che abbiamo finora chiamato per comodità cordata Lloyd ma che sarebbe forse più corretto definire cordata Ravano. Dalla persistente foschia che avvolge il piano, pare infatti stagliarsi la funzione trainante che verrebbe svolta dall'armatore ligure, azionista di riferimento della Contship, gerente a La Spezia del più trafficato terminal container italiano.

Il modello spezzino dovrebbe quindi essere proposto anche a Trieste: l'obiettivo è allestire un servizio completo, per cui il container viene sbarcato e rapidamente smistato nel quadro di un sistema intermodale in grado di assicurare al cliente un trasporto *door to door*. Un armatore (il Lloyd), un terminalista (Contship), uno spedizioniere (Pacorini), un autotrasportatore (Autamarocchi) garantirebbero lo svolgimento del ciclo logistico.

Cosa farà Ravano? Vorrà la maggioranza assoluta della società, se il progetto della cordata andrà a buon fine? Come organizzerà i propri interessi fra Trieste e La Spezia? In che modo Trieste è funzionale ai suoi programmi? C'è ancora spazio per una trattativa tra la proposta Fiat e quella presentata dal *settebello*? Queste sono alcune delle questioni che si affacciano a pochi giorni dallo *scrutinio* delle buste. I partiti non perdono una battuta: stamane Giorgio Rossetti, europarlamentare del Pds, terrà una conferenza stampa.

C'è burrasca in tutta quella che potremmo chiamare *l'industria del mare*. Per martedì 26 maggio sindacati confederali e autonomi Cisal hanno proclamato uno sciopero dei dipendenti Finmare: protestano contro la «politica delle svendite» ai privati e contro i tagli occupazionali. Non sono d'accordo sui criteri operativi di Viamare, la nuova società cabotiera dell'armamento pubblico, perchè temono che faccia indebita concorrenza alla Tirrenia. Viamare esordirà il 29 giugno con l'entrata in linea del traghetto ro-ro «Vialigure», destinato a collegare Genova-Voltri con Palermo-Termini Imerese. Rosina, *patron* di Finmare, ha detto chiaro e tondo che *se la società non riuscirà a decollare nei primi due anni, sarà sciolta e le navi vendute*. Ricordiamo che Viamare dovrebbe metterè piedi in Adriatico giusto tra un paio di anni.

Abbiamo da Montecitorio: è stato ripresentato all'esame della IX commissione il disegno di legge riguardante la riforma della portualità nazionale, uno dei tanti provvedimenti essenziali che la precedente legislatura non è riuscita a varare.

VENEZIA

I premi in salita

TRIESTE — La Venezia Assicurazioni del gruppo Generali ha chiuso l'esercizio 1991 registrando un utile netto di 1,136 miliardi (+57,1%), che sarà destinato al rafforzamento del capitale netto che salirà così a 56,319 miliardi. Il bilancio della società esaminato ieri dal consiglio di amministrazione registra premi ed accessori d'esercizio per 157,6 miliardi con un incremento del 41% rispetto al 1990, relativi per la quasi totalità a polizze individuali a premio annuo.

Il reddito degli investimenti è salito a 29,9 miliardi con un incremento del 75%. Gli utili realizzati su vendite di titoli sono aumentati a 2,242 miliardi; gli investimenti ed i depositi presso banche hanno raggiunto invece i 323,3 miliardi con un incremento del 70,3%. I risultati produttivi confermano la società al 14o posto nella graduatoria delle imprese in base all'ammontare dei premi vita. La Venezia opera sul mercato per il tramite delle reti agenziali di tre compagnie danni del Gruppo Generali (Siad, Carnica e Navale Assicurazioni).

Intanto i sindacati dei dipendenti del settore assicurativo (Fiba Cisl, Fisac Cgil, Uilass, Fna, Snfia) chiedono garanzie alle Assicurazioni Generali sui trasferimenti di personale previsti dalla compagnia dalla sede di Milano al Centro direzionale di Mogliano Veneto.

LE GENERALI RICEVONO PROBLEMI E RESTITUISCONO SOLUZIONI.

PER ESEMPIO:

Valore Donna, è un programma assicurativo flessibile e completo che risolve, con un tocco di fantasia tutta femminile, il problema della sicurezza della donna. Ricca di opportunità, varianti ed opzioni, questa polizza si adatta perfettamente alle situazioni individuali e alle specifiche esigenze di sicurezza presenti e future: a età e situazioni diverse Valore Donna dà risposte diverse e personalizzate.

Ricevere problemi restituendo soluzioni su misura, richiede grande esperienza. Lo fanno, da 160 anni, le Generali, la più grande compagnia di assicurazioni in Italia ed una tra le prime in Europa. C'è una soluzione su misura anche per te: te la darà l'agente delle Generali con la consueta cordialità, cortesia, chiarezza e con tutta l'affidabilità del nome Generali.

SICUREZZA SU MISURA. PER TE, PER LA TUA CASA, PER IL TUO REDDITO.

RAI UNO

6.55 CARIOCA. Film 2.a parte.
8.15 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA.
9.00 CIAO ITALIA.
10.30 VEDRAI.
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TELEGIORNALE UNO.
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2.a parte.
12.30 CHECK-UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA.
14.30 TGS SABATO SPORT.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...? Con F. Frizzi e M. Carlucci.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 NOTTE SPORT.
2.30 SANSONE E IL TESORO DEGLI INCAS. Film.
4.15 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.
4.30 GRANDI FIUMI: IL TAGO.
5.20 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.
5.35 DIVERTIMENTI.

RAI DUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- TOM E JERRY. Cartoni.
- DUNGEONS AND DRAGONS. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
8.00 TG2 MATTINA.
8.05 MATTINA DUE.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 DSE: L'OCCHIO MAGICO.
10.35 GIORNI D'EUROPA.
11.05 RAI DUE PER VOI.
11.15 SET.
11.20 JACKIE E MIKE. Telefilm.
12.10 MEDICO ALLE HAWAI. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - DRIBBLING.
13.55 METEO 2.
14.00 ARRIVANO I TITANI. Film.
15.50 VEDRAI.
16.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.25 TGS - PARQUET.
- PALLAVOLO.
- PALLACANESTRO.
18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
- METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 LA MORTE NON SA LEGGERE. Film. Con Rita Tushingham, Jackie Burroughs. Regia Ousama Rawi.
22.15 IL CORAGGIO DI VIVERE.
23.30 TG 2 - NOTTE.
23.45 METEO 2 - TG 2 OROSCOPO.
23.50 EUROFESTIVAL. XXXVII Concorso eurovisivo della canzone.
2.50 TG 2 DRIBBLING. Replica.
3.25 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
4.15 LA DAMIGELLA DI BARD. Film.

RAI TRE

10.00 VEDRAI.
10.30 CICLISMO.
11.05 I CONCERTI DI RAITRE.
12.00 20 ANNI PRIMA.
12.30 MAGAZINE 3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 TENNIS. Internazionali d'Italia femminili.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 INSIEME.
20.30 IL GRANDE UNO ROSSO. Film. Con Lee Marvin. Regia Samuel Fuller.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.45 DIRITTO DI REPLICA.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.35 MAGAZINE 3.
3.00 TG3 NUOVO GIORNO.
3.20 HAREM. Replica.
4.20 DIRITTO DI REPLICA.
5.00 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA. Replica.
5.20 BODYMATTERS.
5.50 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.40 IL VIAGGIATORE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.30: Qui parla il Sud; 8.30: Note di piacere; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Weekend; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Mina presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.28: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: Habitat, l'uomo e l'ambiente; 15.54: Note di piacere; 16: Weekend: itinerari turistici; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica; 19.45: Black out; 20.30: Per i non vedenti: il grande cinema alla radio; 22.22: Teatrino: I fiorentini; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8.05: Fabio e Fiamma Ultralight; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Settimanalia; 10.24: Fine settimana di Radiodue: soffiamoci sopra; 11: Fabio e Fiamma Ultralight; 11.03: Hit parade; 12.10: Gr2 Notizie Regione; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Ritorneranno; 15.45: Bolmare; 15.50: Fabio e Fiamma Ultralight; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; 19.10: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stazione sinfonica pubblica 1991-'92; 23.10: Fabio e Fiamma Ultralight; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 12: I concerti di Napoli; 13.30: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerto jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Oltre il suono: 18: I reportages di Radiotre; 19.15: Tendenze della musica contemporanea in Europa; 20: Radiotre suite; 23.35: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO:
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 15.00: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 9.30: Appunti sui letterati; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Kulturni dom di Trieste; 11.30: Romanzo a puntate. Goncarov: «Oblomov»; 11.50: Pagine musicali; 12: Realtà locali; indi: Pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 14.40: Pagine musicali; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali; 18: Dušan Jovanović: «Il muro, il lago». Dramma. 18.50: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: «Top 20». 16.30: Dediche e richieste plin! 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Tuttobasket; 20.10: Classico 20.20: Gr1 in breve; 20.30: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio. In contemporanea con Raidue: «I delitti della palude». 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RTA TELE ANTENNA

15.0 Film: «LEGGENDA DI ROBIN HOOD».
16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Elio Belsasso.
17.30 Telefilm: «PENELOPE».
18.30 «RTA IN... FORMA - PROGETTO 360».
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Elio Belsasso.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.30 Film: «F.B.I. OPERAZIONE PAKISTAN»
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE, RTA SPORT (r.).
23.00 STRATEGIA (r.).
23.34 Film: «L'ISOLA DEL PECCATO».

Milly Carlucci (Raiuno, 20.40)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.00 SABATO 5.
9.02 IL MONDO DEL BEBE'. Rubrica.
9.30 SABATO 5.
10.45 NONSOLOMODA News.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA CORRIDA. Conduce Corrado.
23.00 GUERRA O PACE. Conduce Maurizio Costanzo.
0.00 TG 5. News.
0.10 ALL AMERICAN BOYS. Film.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
5.15 ARCIBALDO. Telefilm.
5.40 MASH. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Con Gianfranco Funari.
13.00 MONDIALE DI FORMULA UNO.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 CALCIOMANIA. Sport.
15.30 TOPVENTI. Musicale.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 FLASH - MINACCIA DAL PASSATO. Film fantascienza, 1990. Con John Westley Shipp, Amanda Pays. Regia Rob Iscove.
22.30 NINJA LA FURIA UMANA. Film avventura 1983. Con Sho Kosugi, Keith Vitali. Regia Sam Fistenberg.
0.20 STUDIO APERTO.
0.32 RASSEGNA STAMPA.
0.40 STUDIO SPORT.
0.47 METEO.
0.50 CALCIOMANIA. Replica.
2.10 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
3.15 A-TEAM. Telefilm. Replica.
4.15 CHIPS. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

9.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
9.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanza.
10.00 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.05 MARCELLINA Telenovela.
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.50 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
19.50 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Film-tv.
22.30 FILM.
0.40 LOU GRANT. Telefilm.
1.50 SPENSER. Telefilm.
2.40 C'ERA UNA VOLTA UN COMMISSARIO. Film.
4.20 I JEFFERSON. Telefilm.
5.00 LA FREDDA ALBA DEL COMMISSARIO JOSS. Film rep.

TELEPADOVA

13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 FUORIGIOCO.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.30 LO STRANO VIZIO DELLA SIGNORA WARDH. Film.
22.30 TOMA. Telefilm.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 PROFONDO NEWS.
1.00 SPECIALE SPETTACOLO.
1.10 ATOMIC CAFÉ. Film.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 TOP CAT. Cartone.
9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.00 SUPERMAN. Cartone.
10.15 SOCIETA' A IRRESPONSABILITA' ILLIMITATA. Telfilm.
11.00 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
12.00 IN VIAGGIO CON PIACERE ITALIA.
12.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.30 SPORT SHOW.
15.45 CALCIO: LIVERPOOL - SUNDERLAND.
19.00 MONDOCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 AMERICA'S CUP. In diretta da San Diego.
24.00 LA RAGAZZA CON IL BASTONE. Film commedia 1970. Con David Hemmings, Samantha Eggar. Regia Eric Till.
1.55 CNN.

TELEQUATTRO

15.20 Film: SINBAD, IL MARINAIO» (1947).
17.10 DISCO FLASH.
17.20 CARTONI ANIMATI.
17.25 Telefilm: «GENTE DI HOLLYWOOD».
18.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura del direttore.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
22.10 CARTONI ANIMATI.
22.30 ANTEPRIMA SPORT (replica).
23.00 FATTI E COMMENTI (replica).
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.40 PRIMA PAGINA (replica).

TELE + 3

-LE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN. Film avventura 1957. Con Robert Lamoureux, Liselotte Pulver. Regia Jacques Becker.

TELEFRIULI

16.00 Rubrica: PARLIAMONE (r).
17.00 Teleflm: AVVENTURA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 BIANCO E NERO (r).
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ANTEPRIMA SPORT.
20.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
20.30 Film: PISTOLE ROVENTI.
22.15 Telefilm: AVVENTURA.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 «DITELO NELLA LUCE», rubrica religiosa.
19.30 TG 6.
20.00 PROMOZIONALE.
20.30 «IL POTERE», film.
22.15 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
23.10 FILM.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENDIA ROCKFORD. Telefilm.
14.10 IL RITORNO DI JOE DAKOTA. Film western (Usa 1957).
15.30 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
18.30 MAPPAMONDO - EVENTI E IMMAGINI DEL PIANETA TERRA.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.30 AGORA' - ANDIAMO AVANTI.
22.15 TG TUTTOGGI.
22.35 L'ANGELO DEL FIUME. Film drammatico (Messico 1985).

TELECOMANDO

SATIRA

Come si striscia fra i corrotti

Rubrica di
Giorgio Placereani

Forse dovremmo ricrederci sul conto del pupazzone rosso. Stiamo pensando a un superbo servizio del Gabibbo da Milano a «Striscia la notizia» di mercoledì, uno dei capolavori della satira in questi ultimi tempi, vera girandola di invenzioni perfide, con il Gabibbo che gira per Milano invocando Strehler alla ricerca dei corrotti che hanno lucrato sulla nuova sede del Piccolo Teatro. Il momento in cui, trovato il cantiere, cerca di pescarne qualcuno con una lenza con soldi come esca, e la conseguente battuta sui vermi, erano da antologia.

A dire il vero, per noi di solito questo fantoccio di panno, quando si mescola agli esseri umani nelle sue trasferte, per quanto morda e sfotta non si sottrae a un'impressione di bambinesco e innocuo, di lezioso e posticcio, come i pupazzoni un po' tristi che piacciono tanto alla Disney (li abbiamo rivisti anche nella notte dei Telegatti).

Vedere il Gabibbo, molto tempo fa, fare a pugni con Tyson in persona non era divertente come avrebbe dovuto, anzi, aveva qualcosa di mortificante nella sua affettazione (quasi quasi ci vien da dire che il povero Tyson meritava la galera più per il fatto di prestarsi a queste manfrine infantil-mercenarie che per le accuse di un eventuale cacciafrottole).

Invece, almeno stavolta, l'evidenza finta e fumettistica del pupazzo, coi suoi manierismi, l'accento buffo e l'aggressività verbale da cartone animato, «ci stavano», servivano assai bene alla radicalità delle battute (alla ricerca degli amministratori, trova una traccia: «Sono sulla strada buona, qui hanno rubato il motorino a un operaio»). Perché? Probabilmente perché il contesto tragico e la cattiveria del testo depuravano il personaggio di quel tanto di leziosità («Professore! Ma sei scemo?! Ti spacco la faccia!») che gli resta.

Un Gabibbo finalmente adulto? Quel ch'è certo è che il caso lo ha trasformato in uno dei migliori inviati dalla Milano disastrata di questi giorni. Morale: quando crolla un regime, non tutti i Gabibbi vengono per nuocere.

Mentre su Canale 5 «Striscia la notizia», dopo un periodo di stanca, ritorna al livello ruggente e «flamboyaant» dei bei tempi, da Italia 1 arriva la pessima notizia del siluramento (poiché sembra proprio il classico caso di «promoveatur ut amoveatur») di Carlo Freccero, sotto la cui guida la rete stava riacquistando quel carattere di buona televisione vivace e passabilmente trasgressiva, che aveva perduto da anni. Circa i motivi, si sente parlare di lotte intestine alla Fininvest, di scontentezza della concessionaria per la pubblicità nei confronti della rete, e anche si dice che all 'ndrangheta dei partiti mazzettari non siano piaciute certe trasmissioni come quella di Gianfranco Funari. Come che sia, questo rimescolamento alla Fininvest colpisce la sua rete più fresca e interessante, forse la migliore in Italia assieme a Raitre.

Parlavamo, cosa inevitabile di questi tempi, di ladri e disonesti (sull'argomento è imprevedibilmente istruttivo il simpatico nuovo varietà di Raitre «Porca miseria!», condotto da Fabio Fazio con Bruno Gambarotta e Patrizio Roversi il mercoledì, ma qui non c'è spazio. Ci ritorneremo). Per associazione d'idee, salutiamo il ritorno di Perry Mason (l'unico avvocato al mondo che difende solo innocenti. Per questo ci è simpatico).

Il nuovo film tv «Una ragazza intraprendente», giovedì su Raidue non era spiacevole ma nemmeno esaltante (e poi il vostro recensore è un classicista e ama il Mason «d'antan»); più che altro siamo lieti di aver ritrovato tra gli interpreti il viso di Robert Vaughn.

Buono invece il lungo servizio «Il nostro amico Perry Mason» (lo stesso giorno alle 19.15), con un ottimo lavoro di montaggio di segmenti di film e telefilm, dove la cosa più carina era l'interrogatorio di Perry Mason giovane — con un testo abilmente sovraimposto alle immagini — a Raymond Burr vecchio, a proposito dei rapporti di Perry con Della Street.

TELEVISIONE

CANALE 5

Paoli alla Corrida

Il cantante è ospite del varietà di Corrado

Due cantanti protagonisti della serata televisiva: Gino Paoli (a sinistra), ospite della «Corrida» (Canale 5, 20.40), e Adriano Celentano, interprete del film «Serafino» di Pietro Germi (Retequattro, 22.30).

Sarà Gino Paoli l'ospite di oggi della «Corrida», il varietà presentato da Corrado, in onda su Canale 5. A sfidare i 300 spettatori armati di fischietti e campanacci saranno anche questa settimana nove debuttanti.

Paoli canterà «Quattro amici al bar», tratto dall'album «Matto come un gatto». L'orchestra diretta dal maestro Roberto Pregadio eseguirà un arrangiamento del brano di Riccardo Cocciante «Se stiamo insieme».

Reti Rai

Psicopatica, parricida e analfabeta

Sono due i film in programma domani sera sulle reti Rai.

«La morte non sa leggere» (Raidue, ore 20.30) di Dusama Rawi (1986) — thriller — tratto dal romanzo di Ruth Rendell, «Judgement in Stone», il film racconta di una donna psicopatica (Rita Tushingam), parricida e orfana di madre, che reagisce violentemente quando si viene a scoprire il suo analfabetismo. Nel cast anche Shelley Peterson, Jackie Burroughs e Jonathan Crombie.

«Il grande Uno rosso» (Raitre, ore 20.30) di Samuel Fuller (1980) - Drammatico - E' la parabola di un uomo in guerra che dopo tanto odio decide di graziare il nemico. L'uomo in questione è un sergente, interpretato da Lee Marvin, che guida quattro soldati su ogni fronte di guerra, formando con loro un'«invincibile cinquina». Poi però alla fine della seconda guerra mondiale, persi i suoi compagni, in un faccia a faccia con un tedesco decide di risparmiarlo.

Reti private

«Laura» con Uma Thurman al debutto

Sono cinque, con prevalenza del genere «thriller», i film in programma oggi in orario serale sulle principali reti private. **«Laura»** (su Tmc alle 20.30 in prima visione tv), di Peter Ily Huemer (1987), con Uma Thurman, Paul Dillon, Paul Richards — sexy thriller per il debutto cinematografico della Thurman, nel ruolo di una prostituta-vamp newyorkese che droga e rapina i suoi clienti. L'unico a salvarsi è un maturo perdigiorno, che in lei rivede la figlia morta in giovane età. **«Lo strano vizio della signora Ward»** (su Italia 7-Telepadova alle 20.30), di Sergio Martino (1971), con George Hilton ed Edwige Fenech — giallo. Al centro della storia è il desiderio di una donna di dimenticare una morbosa relazione con il suo amante, rinchiudendosi nel menage familiare. Ma il marito la trascura e l'amante la ricatta. **«Serafino»** (su Retequattro alle 22.30), di Pietro Germi (1968), con Adriano Celentano e Ottavia Piccolo — commedia. Favola agrodolce per Germi, regista di tanti film a sfondo sociale. Al centro della storia è Adriano Celentano, nei panni di un giovane e scanzonato pastore divenuto ricco in seguito ad una eredità.

Canale 5, ore 15

Anche una udinese tra gli «Amici»

Nuovo appuntamento, oggi su Canale 5, con «Amici», il programma sulla vita di relazione condotto da Lella Costa. In studio, Rossella Bonafede, 19 annni, di Marsala e Paola Pomodoro, ventiduenne di Molfetta, si incontreranno per la prima volta dopo essersi scritte e telefonate per molti mesi. Tra le altre ospiti, Cristina Agnoluzzi, 39 anni, di Udine, con un divorzio e una lunga esperienza di tossicodipendenza alle spalle.

Raiuno, ore 12.30

I tumori dell'utero a «Check-up»

I tumori dell'utero saranno il tema della puntata odierna di «Check-up». Si parlerà di due differenti tipi di tumori: quello del collo dell'utero e quello del corpo dell'utero.

TV / ACCORDO

La Slovenia vuole farsi vedere

CAPODISTRIA — Lunedì prossimo a Pirano, nella casa natale del grande musicista Giuseppe Tartini, i direttori di Tv Koper-Capodistria, Tanit Vovk, e del DSE (Dipartimento Scuola Educazione) della Rai, Pietro Vecchione, firmeranno un accordo di coproduzione per la realizzazione di due documentari di un'ora dedicati al ritratto delle due nuove repubbliche sovrane, nate dalla dissoluzione dello Stato jugoslavo ed entrate a pieno titolo nel novero internazionale delle Nazioni autonome e indipendenti: la Slovenia e la Croazia.

L'iniziativa, partita dalla Slovenia, è un segno della vitalità e dell'apertura di un Paese che propone la propria immagine come nuovo centro propulsivo di scambi internazionali, un invito alla conoscenza della sua fisionomia culturale, fatta di antiche tradizioni e nuovi slanci creativi e operativi, della vivace persistenza delle sue minoranze e della volontà amichevole nei confronti dei Paesi confinanti.

Il supporto e l'interesse italiano — si legge in un comunicato — dimostra che tali intenzioni sono state raccolte e capite, e il prodotto di questa inedita e paritaria collaborazione televisiva (interessante tanto sul piano culturale quanto su quello economico) circolerà come un messaggio di amicizia e un contributo a quella reciprocità di conoscenze senza le quali non si può consapevolmente costruire nessun futuro.

Il discorso già avviato da Tv Koper-Capodistria nell'ambito sovranazionale della Comunità radiotelevisiva italofona, con il settimanale «Dove il sì suona» — che l'allinea alla Tv Svizzera, a Telemontecarlo, a Rai Corporation, alla Rai, a Tele San Marino — ora si ripropone in chiave bilaterale con un'accentuazione più marcatamente nazionale, che illustrerà sinteticamente storia e cultura antica e recente, potenzialità e ricchezze industriali, commerciali e turistiche della Slovenia, senza tralasciare uno sguardo rivolto alla vicina Croazia.

CINEMA / FESTIVAL

Giochi di ragno, torbidi

«Basic instinct», un thriller ben equilibrato il primo film di Cannes

Servizio di
Loredana Leconte

CANNES — Proprio mentre giungeva la notizia della morte di Marlene Dietrich, le foto della diva capeggiavano in apertura al festival di Cannes che l'aveva eletta, quest'anno, come madrina spirituale. Un battesimo un po' «noir», insomma, con un manifesto del festival che ricordava, e celebrava, al tempo stesso — anche se involontariamente — uno dei grandi miti del cinema mondiale. All'insegna del ricordo e delle mitizzazioni, dunque, come ben si conviene — sempre — al cinema americano ben presente, del resto, quest'anno a Cannes. Non per niente il film scandalo d'apertura, il chiacchieratissimo «Basic Instinct» di Paul Verhoeven, ha dimostrato ancora una volta, se ce n'era bisogno, come Hollywood attinga sempre a piene mani dal profondo marasma dell'immaginario collettivo che vuole nei film, sopra ogni cosa — come insegnavano i vecchi «tycoon» dell'industria hollywoodiana — una calibrata miscela di sesso e di violenza ogni volta adeguata ai tempi.

E al giorno d'oggi, in un momento di ritorno puritano e di chiusura verso l'argomento sesso, visto in un'ottica quasi pruriginosa ma che ovviamente non può dimenticare le battaglie per una maggiore libertà sessuale risalenti al nostro passato, il film di Verhoeven fa sua la tesi di mostrare tutto quello che si può, usando il sesso un po' come specchietto per le allodole per trattare il tema sempre intrigante della fascinazione e della perversione.

La trama è quella di un thriller ben equilibrato, dai molti temi hitchkockiani che si giustappongono fino a formare una fitta ragnatela il cui ragno sembra essere la bellissima Sharon Stone, la bionda rivisitazione anni Novanta di un'ideale Tippi Hedren o Kim Novak che avvolge nelle sue reti il — fino a un certo punto — inconsapevole Michael Douglas. Al quale, del resto, il gioco piace talmente che decide di andare fino in fondo, sfidando in più di un momento il punto di non ritorno.

Se l'erotismo impervérsa dalle parti di Hollywood, con dei momenti di «climax» che sfiorano l'hardcore, nell'ex Unione Sovietica sembra, al contrario, che questo non si sappia dove stia di casa. Nella seconda parte dell'infanzia e, ormai, della giovinezza, di Valerka, il protagonista dei film di Vitali Kanevska, cineasta di Sotuchan (che è una cittadina vicina a Valdivostok), andiamo incontro all'iniziazione sessuale — e sentimentale — del ragazzo di cui avevamo perso le tracce in «Non muoverti muori, resuscita», già Camera d'Or al Festival di Cannes del 1990. Questo «Una vita indipendente» attraversa l'adolescenza di Valerka, quasi si trattasse di un incubo barbarico, con dei momenti di crudezza che appartengono poco al cinema cosiddetto occidentale (vedi l'uccisione a tutto schermo del maiale, il far affogare l'uccello dall'ala ferita, la fuga dei topi cosparsi di benzina che stan bruciano vivi: tutto per documentare le brutalità di un periodo passato ma che, al vedere questo film, sembra ancora ben ancorato nelle tradizioni locali).

Con uso del colore debitore in gran parte dei filtri, più che della luce naturale, e un tipo di ripresa che richiama il cinema di Tarkovski, Kanievska si può definire senz'altro un autore. Bisognerebbe, forse, che perdesse questo slancio naturalistico verso la bassa macelleria — del resto totalmente inutile — che gli aliena gran parte della simpatia del pubblico, anche di quello specializzato.

Uno che, invece, alla simpatia del pubblico sembra tenerci è l'autore del primo film francese in concorso, Edouard Niermans. Il suo «Il ritorno di Casanova» si rifà, ovviamente, al romanzo di Schnitzler con, nei panni dell'avventuriero veneziano, un maturo e quasi stanco — ma lo vuole la parte — Alain Delon. Qui impegnato, come racconta il libro, nella sua ultima avventura, quella della conquista di una giovinetta che, sulla strada del ritorno a Venezia, incontra nella villa che lo ospita. La giovane Marcolina (l'attrice si chiama semplicemente Elsa) è innocente ma al tempo stesso molto matura. La corte di Casanova nei suoi riguardi diventa la prova del fuoco per il vecchio avventuriero che non vuole ancora arrendersi: un rifiuto per lui è quasi sinonimo della morte che lo attende.

«Il ritorno di Casanova» è film estremamente teatrale, con nessuno scatto di inventiva. Una prova deludente per chi si aspettava qualcosa in più che non una piatta riduzione cinematografica dello splendido lavoro di Schnitzler. Dopo una giornata così sottotono, il concorso per oggi annuncia uno dei pezzi forti del Festival, cioè l'americano «The Player» firmato da Robert Altman e un altro film russo, «Luna Park» di Pavel Lounguine. Per la settimana della critica, verranno proiettati «Averills Ankommen» di Michael Schottenberg e «Prague» di Ian Sellar.

Il regista olandese Paul Verhoeven con l'attrice americana Sharon Stone protagonista del suo film «Basic instinct», che ha inaugurato il 45.o Festival internazionale di Cannes. Il thriller, dal sapore hitchcockiano, è apparso un ben congegnato mix di suspense e di situazioni erotiche.

CINEMA

Funerale a Berlino

BERLINO — Marlene Dietrich, morta mercoledì a Parigi all'età di 90 anni, sarà inumata nel piccolo cimitero berlinese di Friedenau, dove riposa anche Josefine von Losch, madre dell'attrice. Lo ha detto ieri il portavoce del governo della città-regione Berlino, aggiungendo che la data e la forma della cerimonia non sono ancora state definite. E' comunque probabile che i funerali si svolgano sabato 16 maggio.

Viste le dimensioni ridotte del cimitero, ha aggiunto il portavoce, non è stato ancora possibile stabilire se la cerimonia funebre sarà strettamente privata o aperta ad esempio anche alla stampa.

CINEMA / GENERE

Però in principio era «Vertigo»

Ennesima citazione del capolavoro di Hitchcock

Commento di
Paolo Lughi

CANNES — I saliscendi di S. Francisco, la doppiezza continua (e sempre perdonata) di una donna fatale, acconciature bionde dai sinistri riflessi «neri»... «Basic Instinct» non è che uno dei tanti film di questi anni che in qualche modo richiamano «Vertigo» (in italiano «La donna che visse due volte») di Alfred Hitchcock.

Tutto è cominciato nel 1984, quando, dopo vent'anni di congelamento per diritti d'autore voluti dal Maestro, vennero di nuovo proiettati cinque suoi capolavori, fra cui proprio «Vertigo». Un film emozionante, una storia d'«amour fou» oltre la morte, che rivela il segreto amore di Hitchcock per le sue bionde attrici.

Nel film, James Stewart si innamora di Kim Novak, e quando lei muore, crede di ritrovare la stessa persona in una sosia (sempre Kim Novak). E lui vorrebe che la sosia diventasse come la donna ormai perduta, e le fa indossare i vestiti di lei, e la pettina come lei. Una metafora, forse, dell'amore irrealizzato di Hitchcock per la bionda Grace Kelly, per cui le attrici dovevano assomigliarle (Kim Novak, Tippi Hedren, Janet Leigh).

Da quando il film ha cominciato a «rivivere» nel 1984, sempre più le suggesioni di questa vicenda d'amore e morte hanno attraversato gli schemi del cinema americano, citate da giovani registi per i quali la riproposta di «Vertigo» aveva rappresentato un vero colpo di fulmine.

Il primo a rievocare spudoratamente i melanconici pedinamenti di James Stewart sulle tracce di Kim Novak è stato Brian De Palma in «Omicidio a luci rosse» (1985), dove Craig Wesson aveva a che fare con due donne, una la controfigura dell'altra, che, come in «Vertigo», facevano parte di un macabro gioco dell'inganno nei suoi confronti (e la protagonista Melanie Griffith è la figlia di un'attrice hitchcockiana, Tippi Hedren).

Poi, le reinterpretazioni e reincarnazioni di Kim Novak cominciano a fioccare, in un gioco di citazioni davvero vertiginoso. Dopo «Il quarto uomo» di Verhoeven (prova generale per «Basic Instinct»)ecco il finale di «Batman», dove il regolamento di conti avviene sulla cima di una torre, a cui si accede con una scala a chiocciola che è quella di «Vertigo». E più di recente, abbiamo visto le medesime ossessioni in «Prova schiacciante» di Petersen e in «L'altro delitto» di Kenneth Branagh (due europei a Hollywood, come Hitchcock), fino al delirio citazionista di «Analisi finale» di Phil Joanou, dove tutto, dai pedinamenti, alla torre, fino a un'altra bionda e doppia Kim, sembra davvero «vivere due volte».

AGENDA

Maratona al Miela: Vexations di Satie

Oggi, alle 21 al Teatro Miela, avrà inizio l'annunciato concerto-maratona «Vexations» di Erik Satie, che dovrebbe concludersi domani alle 17. Madrina d'eccezione sarà Alice, che canterà una canzone di Satie in apertura della manifestazione. Agli spettatori «vexati» saranno offerti generi di conforto con alimenti di colore bianco opportunamente predisposti secondo il gusto di Satie.

Al «Cristallo»
Ottavia Piccolo

Ancora oggi e domani, al Teatro Cristallo, si replica «Dialoghi con nessuno» con Ottavia Piccolo, ultimo spettacolo della stagione di prosa del Teatro Popolare La Contrada.

Al «Mignon»
«Europa»

Ancora oggi e domani, al cinema Mignon, si proietta in anteprima regionale il film di Lars von Trier «Europa» con Barbara Sukowa e Max von Sydow.

Al Rossetti
«In famiglia»

Ancora oggi e domani, al Politeama Rossetti, si replica «Riunione di famiglia» di Eliot con Massimo De Francovich, Paola Bacci e Anna Maria Gherardi.

Teatro & Scuola
«Babele»

Oggi, alle 10 all'Auditorium del Centro Civico di San Vito al Tagliamento, nell'ambito della quarta edizione del progetto «Teatro & Scuola», il Teatro dei Piccoli Principi di Firenze replica lo spettacolo «Babele».
Sempre oggi, alle 10 all'Auditorium della Scuola media Tiepolo di Udine, il Teatro Giocovita di Piacenza mette in scena l'«Odissea».

«Macaki»
Vasques

Oggi, alle 22 ai «Macaki» di viale XX Settembre 39, serata con la cantante Adriana Vasques.

Teatro Pellico
Festival

Oggi alle 20.30 e domani alle 17, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per il I Festival teatro amatoriale organizzato dall'Armonia, il Gruppo artistico Alabarda replica «Prendi un coltello... che taglia (delitti a Trieste)» di Elisabetta Rigotti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Oggi alle **18** (turno S) concerto diretto da Lu Jia, violoncellista Maria Kliegel. Musiche di Schnittke, Brahms. Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domani alle **11** l'Insieme vocale eseguirà brani di Orazio Vecchi (dal «Convito Musicale») e di Adriano Banchieri (dal «Festino del Giovedì Grasso»). Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia. Domani alle **11** concerto con l'Ensemble Debussy del Teatro Verdi di Trieste. Musiche di Claude Debussy e Maurice Ravel.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile di Torino presenta «Riunione di famiglia» di T.S. Eliot, regia di Giorgio Marini. In abbonamento: tagliando n. 10. Durata 3h 15'. Turno II sabato. Penultima recita. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** Veneto Teatro presenta: «Dialoghi con nessuno» di Parker, Ginzburg, Brecht. Con Ottavia Piccolo. Regia di Silvano Piccardi.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). Satiemania. Oggi, ore **21**: «Vexations», maratona musicale di Erik Satie basata su una breve composizione ripetuta 840 volte; parteciperanno 24 pianisti; aprirà la serata Alice. Durata prevista 18 ore. Intrattenimenti, premi di presenza, generi di conforto per gli spettatori.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** concorso «Festival teatro amatoriale» 1.a edizione L'Armonia presenta «Il gruppo artistico Alabarda» in «Prendi un coltello... che taglia. (Delitti a Trieste)» scritto e diretto da E. Rigotti. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **16** la compagnia del Teatro Cankarjev dom di Ljubljana presenta «Lettice and lovage» di Peter Shaffer. Regia di Dušan Jovanovič.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). 16, 18, 20, 22.15: «Europa» di L. Vontrier, con Barbara Sukowa e Jean-Marc Barr. Premio della giuria a Cannes '91. Per tutti.

ARISTON. FestFest. Per sfuggire ai nazisti un ragazzo ebreo si finge ariano ed entra nella «gioventù hitleriana»: la vera storia di Solomon Perel. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Europa, Europa» di Agnieszka Holland, con Marco Hofschneider, Julie Delpy, Delphine Forest. Candidato agli Oscar '92, premio «Golden Globe» per il miglior film europeo del 1992.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** è qualcosa di più di un cane... è «Beethoven», il capofamiglia con la coda. Un divertentissimo film di Ivan Reitman.

GRATTACIELO. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'ultimo boy-scout missione sopravvivere», con Bruce Willis.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Moana e la bestia». L'ultimo straordinario anal-hard di Moana Pozzi con Barbarella, Miss Pomodoro, Randy West. V.m. 18.

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il ladro di bambini». Il film di Gianni Amelio in concorso al Festival di Cannes. Prezzi estivi 8.000-5.000.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La ragazza dei sogni». Una love story giovane, erotica con una colonna sonora travolgente! Prezzi estivi 8.000-5.000.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Toy soldiers». Un thriller incisivo, ricco di suspense con Sean Astin e Louis Gossett jr. Prezzi estivi 8.000-5000.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Freejack, in fuga nel futuro». Dagli autori di «Alien» e «Atto di forza» una nuova emozionante esperienza. Con Anthony Hopkins, Mick Jagger, Emilio Estevez. Dolby stereo. Prezzi estivi 8.000-5.000.

CAPITOL. Ore **17, 19.30, 22:** «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts. Un film di Steven Spielberg. II settimana di successo.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** «Belli e dannati» di Gus Van Sant, con Keanu Reeves e River Phoenix, premiato alla Mostra di Venezia '91 come miglior attore. Una storia di sofferenza, amore, amicizia in questo «road movie» del regista di «Drugstore Cowboy». V.m. 18.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.45, 20, 22.10.** Lo scandalo Almodovar continua: «Tacchi a spillo» con Victoria Abril, Marisa Paredes e Miguel Bosè.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Le amichette insaziabili». 'Co mi iero cambusier imbarcado sul velier mi giravo mezo mondo e, de mule senza fondo, sempre pronte ala magnada, go incontrado in ogni rada! V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/'92: ore **18, 20, 22:** «Belli e dannati» di Gus Van Sant; con Keanu Reevers e River Phoenix. V. m. anni 18.
Il prossimo film: «Racconto d'inverno» di Eric Rohmer.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte. Il concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Slovenia, direttore Anton Nanut, pianista Jeffrey Swann, già in programma per martedì 12 maggio, è stato rinviato a martedì 16 giugno.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte. Venerdì 15 maggio ore **20.30**, concerto del mezzosoprano Brigitte Fassbaender; al pianoforte Helmut Deutsch. In programma: «Winterreise» di Franz Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Amanti, prime donne». Con Robert De Niro.

CORSO. 17.30, 19, 20.30, 22: «Beethoven». Divertimento per adulti e bambini.

VITTORIA. 18, 20, 22: «L'amante», dal romanzo di Marguerite Duras.

sensazionale!!!
FINO A SETTEMBRE AL
CINEMA NAZIONALE MULTISALA
PREZZI ESTIVI
L. 8.000
rid. 5.000
INOLTRE LE RIDUZIONI SONO VALIDE TUTTI I GIORNI

TEATRO: BILANCIO

Si parli un dialetto più «famigliare»

TRIESTE — La stagione di prosa dialettale si è conclusa nei due teatri che, con formule diverse, rappresentano lavori in dialetto triestino, il «Silvio Pellico» e il «Teatro dei Salesiani». Diamo la precedenza all'associazione «L'Armonia» che riunisce una diecina di compagnie ed è quella che, da diversi anni, presenta una stagione articolata, potendo contare ormai su un migliaio di abbonamenti. Nel corso dell'ultima serata è stato assegnato il tradizionale premio al miglior intepréte, l'«XI memorial Eugenio Artico» che è andato a una giovane attrice, Sabrina Censkj del «Gruppo di Rappresentazione» per la sua interpretazione in «Stanislawskj... perdonaci».

Gli spettacoli in cartellone erano undici, andati in porto non senza difficoltà e contrattempi (infatti due lavori sono «saltati» per incidenti occorsi agli attori, con sostituzioni di fortuna all'ultima ora) e bisogna inoltre tener presente che questo tipo di teatro amatoriale, gestito collegialmente e autonomamente, deve fare sempre i conti con molti e complessi problemi organizzativi. Considerando tutto ciò e pur sottolineando la passione, l'entusiasmo che sostiene gli attori e tutti gli operatori in questo tipo di attività teatrale (che generalmente trova ampia comprensione e consenso anche da parte del pubblico), constatiamo però che quest'anno il livello generale dei lavori è stato inferiore alle aspettative, sia perché non sono mancate opere veramente nuove che dimostrassero una propria vitalità teatrale, sia perché ci si sta sempre più allontanando dall'identificazione di un mondo dialettale triestino, autoctono, in qualche modo riconoscibile che indubbiamente il pubblico si aspetta di trovare.

I lavori che hanno funzionato bene quest'anno erano riprese di testi già collaudati (come «El calafà»), ma resta il fatto che mancano autori originali e l'associazione «Armonia» dovrebbe vagliare con più attenzione, per il futuro, i nuovi testi da mettere in scena, affidando possibilmente tale scelta a una commissione che ne accerti preventivamente la validità e l'opportunità di inserimento nella stagione. Anche perché è importante che questo settore teatrale continui a crescere e si qualifichi sempre meglio.

«La Barcaccia» occupa un posto a parte, con un suo repertorio e un suo pubblico, orientato verso un teatro più «familiare» e improntato al tipico buonumore triestino. Ha rappresentato quattro lavori (tutti con molte repliche) e fonda il suo successo soprattutto sul buon impatto col pubblico degli attori e del capocomico Carlo Fortuna, che è anche autore di gran parte dei lavori portati sulla scena.

Liliana Bamboschek

MUSICA / INTERVISTA

«Io ho bisogno di emozioni»

La violoncellista Maria Kliegel da ieri protagonista del «Maggio triestino»

MUSICA

Battiato all'Opera

ROMA — Il cantautore Franco Battiato prepara per il Teatro dell'Opera di Roma «Gilgamesh», un dramma lirico in due atti e dieci quadri che andrà in scena il 7 giugno all'opera di Roma.

Il secondo lavoro operistico, dopo «Genesi» che aveva debuttato quattro anni fa al Regio di Parma, è una composizione per grande orchestra, balletto, coro, due pianoforti, soprano, baritono, ispirata al mitico eroe assiro-babilonese.

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — Ha studiato a Francoforte, si è perfezionata negli Stati Uniti, ha seguito i corsi di Rostropovich. Nell'81, il lancio internazionale grazie ai concorsi «Aldo Parisot» e «Rostropovich»: da allora, Maria Kliegel è salita ai vertici dell'arte del violoncello. In questi giorni, per la prima volta, l'artista tedesca è a Trieste in occasione del Maggio sinfonico. E fra una prova e l'altra dei due concerti (oggi alle 18 si replica il primo) che la vedranno impegnata sul palcoscenico del «Verdi», c'è il tempo per scambiare qualche battuta, ripercorrendo i momenti più importanti della sua carriera.

«Era naturale che mi avvicinassi alla musica fin da piccola — esordisce: — sono figlia di un'insegnante, e in famiglia, assieme ai miei quattro fratelli, ci divertivamo spesso a suonare in quintetto. Solo io sono diventata una professionista, ma tutti continuano a fare musica per hobby».

Lei ha studiato sia in Europa che in America, in due sistemi didattici molto differenti. Come si possono paragonare?

«Il dato fondamentale è che in Europa la scuola musicale è molto più privatizzata, mentre negli States, una volta scoperti, i talenti hanno subito la possibilità di inserirsi in un ottimo sistema scolastico pubblico: sono seguiti da vicino fin da piccoli, insomma».

Lei è stata allieva del grande Rostropovich: qual è l'insegnamento principale che ne ha ricevuto?

«Più che un maestro di violoncello, è stato per me un maestro di musica e di vita. Mi ha insegnato il piacere dell'esecuzione, il gusto di comunicare col pubblico attraverso l'arte: mi ha insegnato a godere la musica, insomma, più che a preoccuparmi della tecnica».

Nell'affermazione della sua carriera sono stati fondamentali i due concorsi che ha vinto nell'81. Il successo oggi passa quasi sempre attraverso quelle tappe?

«E' difficile stabilire se sia fondamentale o meno partecipare ai concorsi: certo, nel mio caso lo è stato, ma io ho sempre vissuto queste esperienze più come una sfida con me stessa che come un mezzo per mettermi in luce. E poi, si sa, i premi vanno a chi vanno: da parte delle stesse giurie è sempre difficile essere obiettivi...».

Nei suoi concerti lei inserisce anche pagine spesso dimenticate, come quelle di Vieuxtemps o di Offenbach. Il suo obiettivo è quello di riproporre all'attenzione del pubblico anche il cosiddetto repertorio minore?

«Certo, sono sempre alla ricerca di partiture poco note: ma mi interessa anche la musica contemporanea. In questo senso, però, ho un'esigenza precisa: non capisco certe partiture di oggi che fanno sentire solo rumore. Io ho bisogno di melodia, di sentimenti, di emozioni. Per questo amo molto il concerto di Schnittke che eseguo ora al Verdi: è una partitura che coniuga la modernità alla tradizione, e riesce ad arrivare al cuore del pubblico».

MUSICA / CONCORSO

Nuova «voce» triestina in luce ad Adria

ROVIGO — Si è svolta ad Adria (Rovigo) l'undicesima edizione del Concorso biennale internazionale di canto intitolato a Ferrante Mecenati, al quale hanno partecipato 110 cantanti in rappresentanza di Giappone, Cina, Corea, Spagna, Germania, Islanda, Lituania, Croazia, Egitto, Francia, Usa e naturalmente Italia.

La giuria internazionale, presieduta dal baritono Gino Bechi, ha avuto un bel da fare per sfoltire il gruppo dei concorrenti e alla fine ha deciso di assegnare i primi tre premi ai cantanti, che si sono particolarmente distinti durante eliminatorie e finali: si tratta di due voci maschili — un tenore spagnolo, Miguel Olano, al primo posto, e un baritono italiano, Giuseppe Altomare, al terzo — e una voce femminile: il soprano Veronica Vascotto di Trieste, classificatasi al secondo posto.

Alla sua prima esperienza competitiva, per quel che concerne i concorsi internzionali, la Vascotto ha riscosso giudizi nettamente positivi. La giuria ha rilevato una respirazione ancora non sicura che richiede studio e lavoro, ma le ha ampiamente riconosciuto le qualità del timbro, colore ed emissione, che ne fanno una gradevolissima interprete, anche per il repertorio da camera, vista la grande cura che il soprano dedica alla finezza dei particolari.

Diplomatasi al Conservatorio di Trieste nel 1990, la Vascotto si sta perfezionando con il maestro Ennio Silvestri e ha già avuto modo di farsi conoscere artisticamente ricoprendo il ruolo di solista nel coro della Cappella Civica di Trieste e partecipando a diverse esecuzioni in città e altrove.

A Natale si è avuta occasione di sentirla cantare nella Cattedrale di San Giusto nello «Stabat Mater» di Boccherini: una buona e corretta esibizione, con i soliti piccoli problemi che hanno le voci quando sono ancora in fase di «crescita». Dai risultati del concorso di Adria sembra proprio che abbia fatto parecchi progressi e il prestigioso secondo posto conquistato la spronerà, senza dubbio, a continuare su questa strada, studiando ed eliminando piano piano i difetti che le hanno sottratto la palma del primo posto.

In attesa di sentirla cantare le due romanze che ha validamente eseguito nella serata finale — «Ritorna vincitor» dell'«Aida» di Verdi e «Tu che di gel sei cinta» dalla «Turandot» di Puccini — il «Ritorna vincitor» le potrà essere di buon augurio...

Pierpaolo Zurlo

ALCIONE
Belli e dannati
di GUS VAN SANT

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

DOMENICA 10 MAGGIO
800 PIAZZE ITALIANE FESTEGGIANO LA MAMMA CON L'AZALEA DELLA RICERCA

Questo è il manifesto che segnala le piazze dove puoi trovare la vera "Azalea della Ricerca".

Domenica 10 maggio, torna a fiorire in 800 città italiane, la "Azalea della Ricerca": il fiore che verrà offerto dalla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro a tutti coloro che sottoscriveranno una quota associativa di Lire 20.000. I fondi raccolti nella giornata della Festa della Mamma saranno impiegati per potenziare gli studi sui tumori femminili.

Un **GRAZIE** ai volontari dell'A.I.R.C., migliaia di persone che puntualmente garantiscono il successo dell'iniziativa.

Un **GRAZIE** agli editori, ai concessionari di pubblicità, alle televisioni che hanno messo a disposizione i loro mezzi per far conoscere l'iniziativa.

Un **GRAZIE** all'Olio Cuore che ha sostenuto con generosità l'impegno dell'A.I.R.C. nei confronti delle donne.

Come per tutte le precedenti edizioni della "Azalea della Ricerca" l'A.I.R.C. si è affidata all'esperienza dei Fratelli Ratti Serre di Como e alla efficienza della Società Trasporti Castelletti.

Troverai l'Azalea della Ricerca a:

- **TRIESTE** Capo di Piazza
- **GORIZIA** Piazza S. Antonio
- **PORDENONE** Loggia del Municipio - SPILIMBERGO Corso Roma
- **UDINE** Piazza Matteotti - LATISANA Piazza Indipendenza - TOLMEZZO Piazza XX Settembre - VENZONE Loggia del Palazzo Comunale.

Partecipate anche voi alla "Azalea della Ricerca". Ritagliate, compilate il tagliando e consegnatelo con la vostra quota associativa (L. 20.000) agli incaricati dell'AIRC sulla piazza della vostra città. Potrete così diventare soci dell'AIRC e ritirare la "Azalea della Ricerca".

L'AZALEA DELLA RICERCA
10 MAGGIO 1992
FESTA DELLA MAMMA

SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO.

COGNOME

NOME

INDIRIZZO NUMERO CIVICO

LOCALITA'

CAP PROVINCIA

Ha partecipato all'iniziativa "L'Azalea della Ricerca" contribuendo all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

☐ Già Socio in codice

☐ Nuovo Socio (Primo versamento all'AIRC)

Contributo associativo di L. ____________

IL PICCOLO 89020004 20000AK

SIGNORINA referenziata offresi come dama di compagnia o segretaria. 0481/46576. (C50143)

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATA 40enne, automunita pratica contabilità fatturazione computerizzata offresi possibilità fattura lavoro autonomo. Scrivere a cassetta n. 12/R Publied 34100 Trieste. (A55379)

GIOVANE signora diplomata, ottime referenze riscontrabili in vari campi esperta alimentari e salumi, cerca lavoro adeguato anche part-time. Telefonare allo 040/635891. (A55162)

RAGAZZA 17enne cerca lavoro come apprendista commessa o impiegata eventualmente banconiera tel. 772678 ore pasti. (A55310)

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSUMIAMO funzionari ispettori, consulenti, no esperienza, no vendita, attività zona di residenza. Tel. 0444/380349. (S246)

CERCASI aiuto cuoco e internista e camerieri/e e banconieri/e. Presentarsi Ristorante Principe di Metternich ore 14.30-16. (A2165)

CERCASI impiegata con pluriennale esperienza settore commerciale e amministrativo disponibilità immediata. Presentarsi personalmente lunedì 11 maggio presso Fragole a merenda Srl - via M. Buonarroti n. 14, Trieste alle ore 10. (A2253)

CERCASI per stagione estiva Grado personale con esperienza cucina. Telefonare 0431/80358. (B50191)

CERCASI personale da adibire a guardie giurate: vista perfetta, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale: presentarsi Unita Fortior Srl, via Marconi 8, lunedì 11-cm ore 10. Non parteciperanno le persone che hanno già sostenuto un colloquio. (A2159)

CERCASI ragazza/o pratico buffet telefonare allo 040/578165 dalle 13 alle 17.(A2247)

GORIZIA: cercasi personale femminile per pulizie con disponibilità d'orario minimo 30 anni. Tel. 33136 lunedì ore 15-18. (B206)

GORIZIA: cercasi personale maschile disponibile 2 gg. alla settimana per lavori di manutenzione. Tel. lunedì ore 15-18 534221. (B206)

NOTA azienda triestina assume impiegata perfetta conoscenza inglese tedesco croato pratica computer. Scrivere a cassetta n. 10/R Publied 34100 Trieste. (A2189)

PADRONCINI cerca importante corriere nazionale per apertura nuova filiale in Trieste con automezzo portata q.li 13 mc 18 - q.li 40 mc 30 lavoro fisso e continuativo telefonare ore ufficio al numero 0432/690928. (S834)

PARRUCCHIERA/E stagionale, ottimo trattamento, cerca salone a San Candido Pusteria. Telefonare 0474/73124-73555. (A55428)

SOCIETA di consulenza operante nel campo dei congressi e assistenza aziendale cerca ambosessi buona cultura per attività contatto con pubblico. Scrivere a cassetta n. 6/R Publied 34100 Trieste. (A2159)

STUDIO dentistico ricerca odontoiatra con esperienza e disponibilità immediata. Scrivere a cassetta n. 13/R Publied 34100 Trieste. (A22220

AVVISO

E0811

Si porta a conoscenza degli interessati che l'Ente Autonomo Fiera di Trieste indice una gara per l'assegnazione in gestione, per un periodo massimo di cinque anni, dell'esercizio dei due bar all'interno del quartiere fieristico, situati rispettivamente nei padiglioni A/B e D al Centro Congressi. Gli interessati sono invitati a presentare due offerte differenziate per ciascuno degli esercizi sopra citati che dovranno pervenire all'Ente Autonomo Fiera di Trieste (piazzale de Gasperi 1, 34139 Trieste) in busta chiusa entro e non oltre il 25 maggio 1992.

Si precisa che nell'offerta dovrà essere tenuto conto anche dell'allestimento dello spazio adibito a bar in quanto l'Ente Fiera è in possesso solamente della licenza temporanea per l'esercizio dello stesso e della struttura di base.

La Direzione dell'E.A. Fiera di Trieste

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA prodotti speciali edilizia cerca agente tecnico realmente introdotto imprese, studi tecnici, nelle provincie di Pn-Ud-Ts-Go per vendita prodotti assoluta qualità. Offresi elevate provvigioni, inquadramento Enasarco. Scrivere cassetta Spi n. 14 -36100 Vicenza. (S233)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

IL PARQUET: pavimenti in legno, posa pavimenti nuovi, raschiature, verniciature, riparazioni. Tel. 040/817584. (A1739)

TINTORIA CATTARUZZA-PULISCE tinge smacchia montoni, pellicce salotti in pelle anche usurati borsette stivali ecc, lavoro in proprio, via Giulia 13. Tel. 040/635930. (A55158)

9 Vendite d'occasione

SEGA nastro banco falegname seghetta circolare occasionissime via Conti 9/1. (A2223)

VENDO l'arredo più i 76 lampadari della mia villa antica tutto in vendita a singoli pezzi. Tel. 0424/24217.

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis 040/412201-768102. (A2156)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

AUTOSALONE GIROMETTA CONCESSIONARIO-SAAB-MAZDA-SUBARU Saab 9000 Turbo 16 sport, 9000 Turbo 16, 9000 Cs ep, Subaru Justy 1200 4wd, Mercedes190E, Bmw 520i-320i-318i, Golf G60 rally, Alfa 75 Ts - 33 Sw 4x4, Thema ie Turbo, Delta 1600 Hf Turbo, Y10 Fire Lx, Ford Sierra 2000 executive, Suzuki Sj410. Via Franca, 4/2. Tel. 040/304893. (A2201)

FORD Escort 1300 familiare tel. 040/824300 ore pasti. (A55390)

VENDO Mercedes 300E anno '87 accessoriata come nuova. Tel. 0481-809311 oppure 0432-740401. (B450195)

VENDO Panda 2.500.000, Uno 45 3.900.000, Opel Kadett tel. 040/214885. (A55301)

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 76013731. (A099)

PRIVATO affitta uffici via Flavia varie metrature tel. 0337-539314. (A55425)

ZARABARA 040/371555 affittasi Roiano non residenti arredato soggiorno cucinino camera bagno doccia cantina 500.000. (D124)

20 Capitali Aziende

RISTORANTINO greco 35 posti vendesi via Toti. Tel. 040/361401. (A2229)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI prenota zona Cattinara ultimo appartamento panoramico ampia taverna giardino box. Rivolgersi via San Lazzaro, 19 040/634075. (A2125)

A. PIRAMIDE Capodistria recente piano alto cottura tinello matrimoniale bagno ripostiglio balcone 68.000.000. 040/360224. (D123)

ADRIA tel. 040/638758 vende TORREBIANCA luminoso 2 stanze soggiorno cucina bagno wc 115.000.000. (D122)

AGENZIA MERIDIANA 040-632166 zona Sistiana Visogliano villetta a schiera primo ingresso. (A4837)

AGENZIA Meridiana 040/632166 zona Sistiana Visogliano villetta a schiera primoingresso. (A4837)

BORA 040/364900 LOCALI D'AFFARI libero in stabile recente 3 fori, 100 mq più soppalco, servizi. Pront'ingresso. (A2153)

BORA 040/364900 ROSMINI (zona) recente luminoso soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Ampio giardino condominiale. (A2153)

CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (C167)

GEOM. GERZEL 040/310990 VILLA recente monofamiliare due livelli, box, giardino, trattative riservate. (A2144)

GEOM. SBISA': VILLE: VISOGLIANO indipendente perfetta mq 110; SISTIANA indipendente mq 230; COSTIERA lussuosissima mq 110. 040/942494. (A2113)

GREBLO 040/362486 zona Baiamonti appartamento V p. con ascensore 46 mq. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Sistiana in palazzina immersa nel verde alloggio ultimo piano con mansarda salone con caminetto due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzo veranda. (C2114)

MOLINO Vento recente panoramico, bistanze, soggiorno, servizi, cantina, conforts vendesi. Immob. Solario tel. 040/728674, ore 16-19. (A2143)

PAI via Piccardi attico recente 90 mq terrazza tre posti macchina 330.000.000. Tel. 040/360644. (A2150)

PRIVATO vende carrozzeria con muri oppure in affitto tel. 0337/539314. (A55425)

PRIVATO vende stupenda villa con parco alberato zona Gabrovizza telefonare allo 040/948664 ore pasti. (A55300)

STAZIONE adiacente, appartamento mq 80 ristrutturabile, occasione vendesi. Immob. Solario tel. 040/728674, ore 16-19. (A2143)

STUDIO 4 040/370796 centro città appartamenti palazzo prestigioso da 75-125-180 mq attico con mansarda 230 mq. (A2147)

VENDESI attico Revoltella ottime rifiniture inintermediari serali L. 345.000.000. Tel. 040/912068. (A55384)

VENDESI magazzino paraggi Montebello mq 260 tel. 040/368970. (A2223)

VENDESI villa unifamiliare spaziosa piano rialzato e seminterrato con terrazza e giardino. Tel. 0481/69268. (B50196)

115 mq appartamento centrale, vendesi a 1.000.000 mq. Tel. 040/54519. (A55424)

23 Turismo e villeggiature

GIULIANOVA hotel Algeri direttamente mare, tranquillissimo. Grande pineta, piscina, parcheggio, parco giochi, spiaggia privata gratuita, menù scelta, bassa 58.000, media 72.000, alta 98.000. Sconti bambini fino 50%. 085/862935-863973. (G768)

GRADO - Attici vicino spiaggia, affittasi 200.000-300.000 settimanali. Tel. 040/54519. (A55424)

SALSOMAGGIORE terme Hotel Cavallino 2 stelle gestione familiare centrale vicino terme, maggio, giugno, luglio, pensione completa da L. 40.000. Tel. 0524/578367. (G125)

TARVISIO: affittasi appartamento in villa 3 camere, doppi servizi; dal 13 giugno. Telefonare ore serali 0428/63157. (B50179)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cucciloni tutte le razze pensione e addestramento 0432/722117. (S731)

VENDO Yorkshire femmine tel. 040/824300 ore pasti. (A55390)

26 Matrimoniali

PROFESSIONISTA cinquantenne, divorziando, colto, ottima presenza, desidera conoscere friulana massimo quarantenne scopo matrimonio. Dettagliare Spi cassetta 73/A 35100 Padova. (S392)